Mss Mus 190

(von der Kön. Hof Musik Intendanz

(Dpl)

Opera
di
Artaserse

Atto I

Del Sig.r Andrea Bernasconi

[1763]

Overtur

Violini

Tutti

Oboe

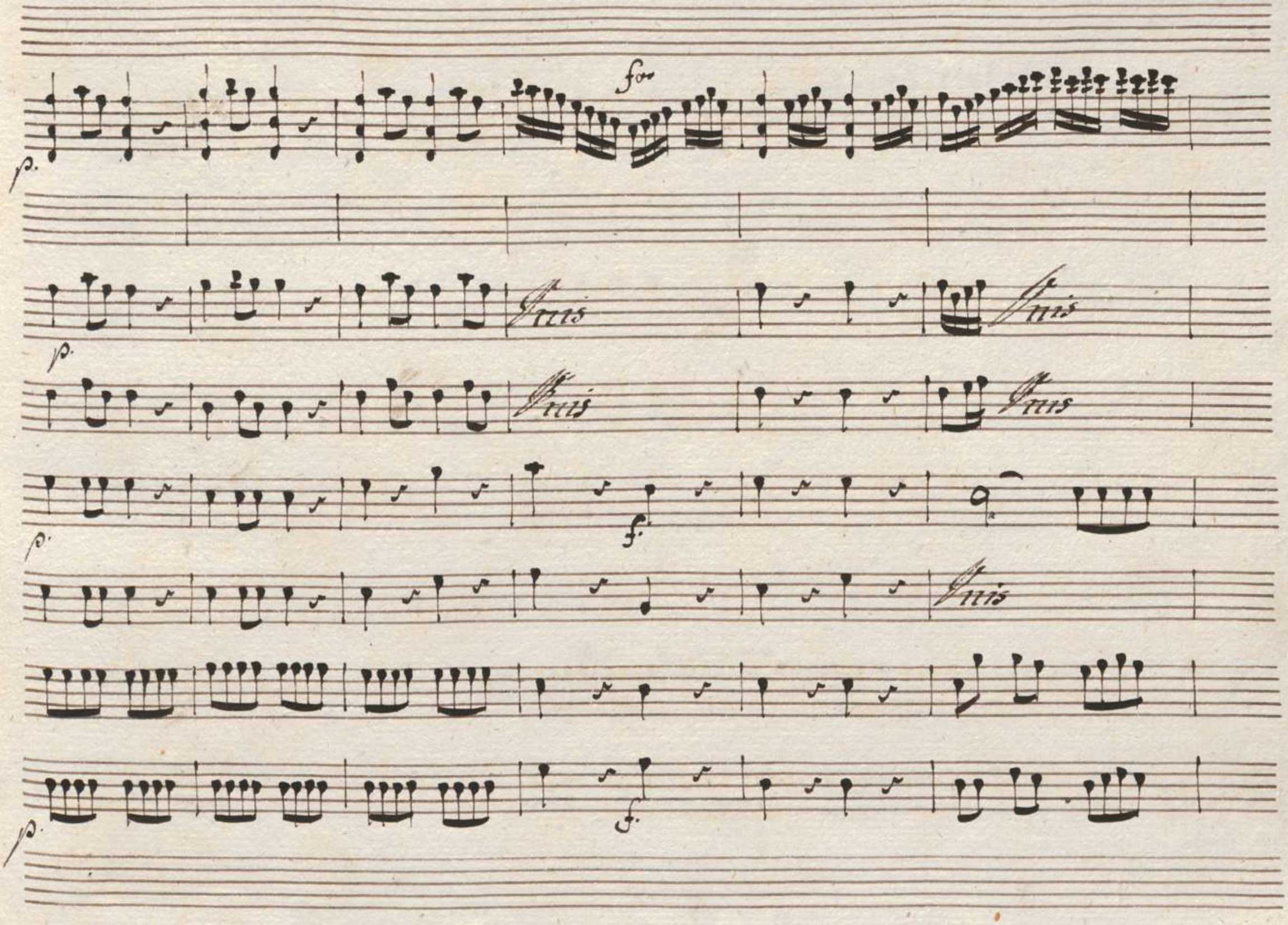
Tutti

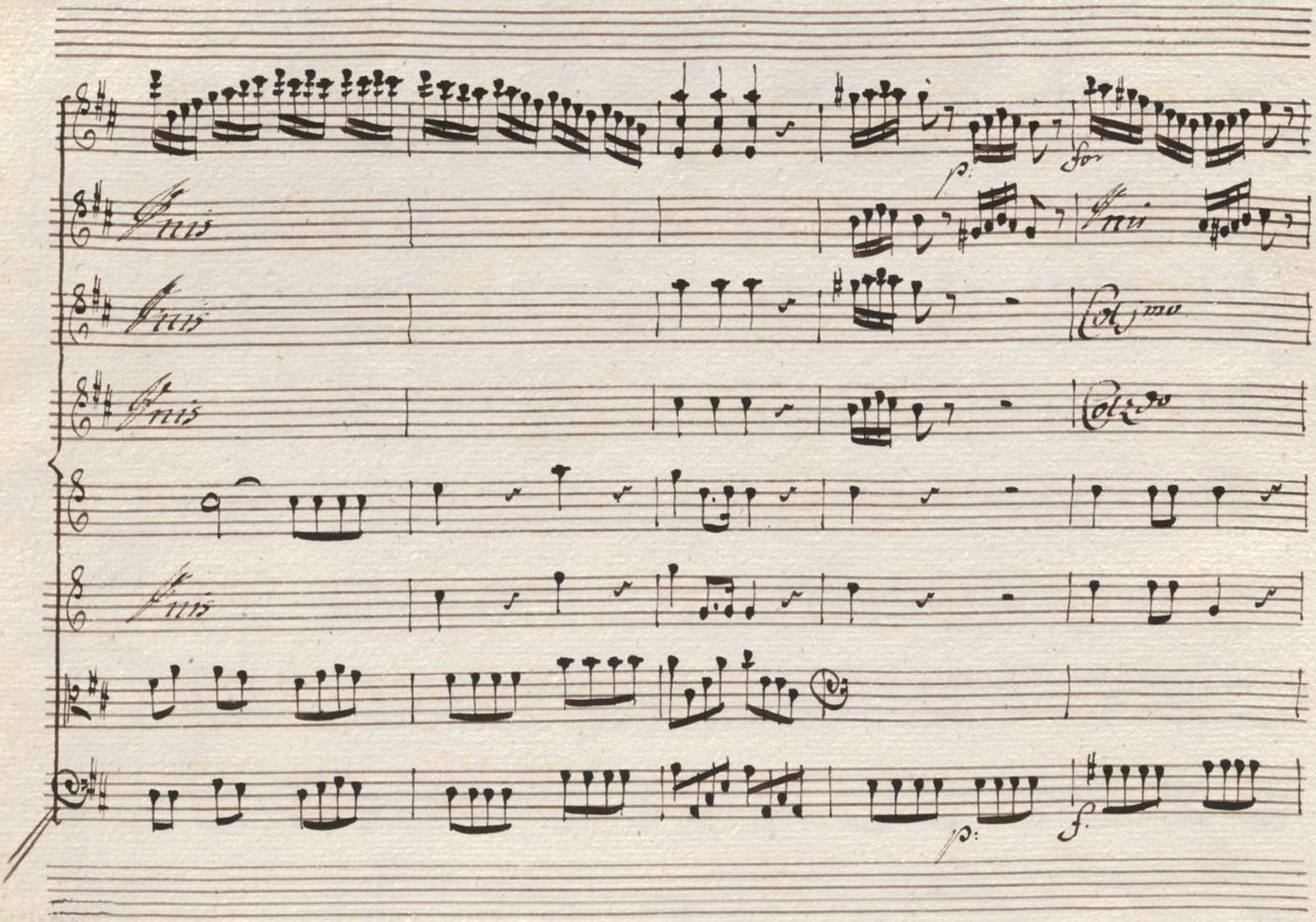
Corni da Caccia

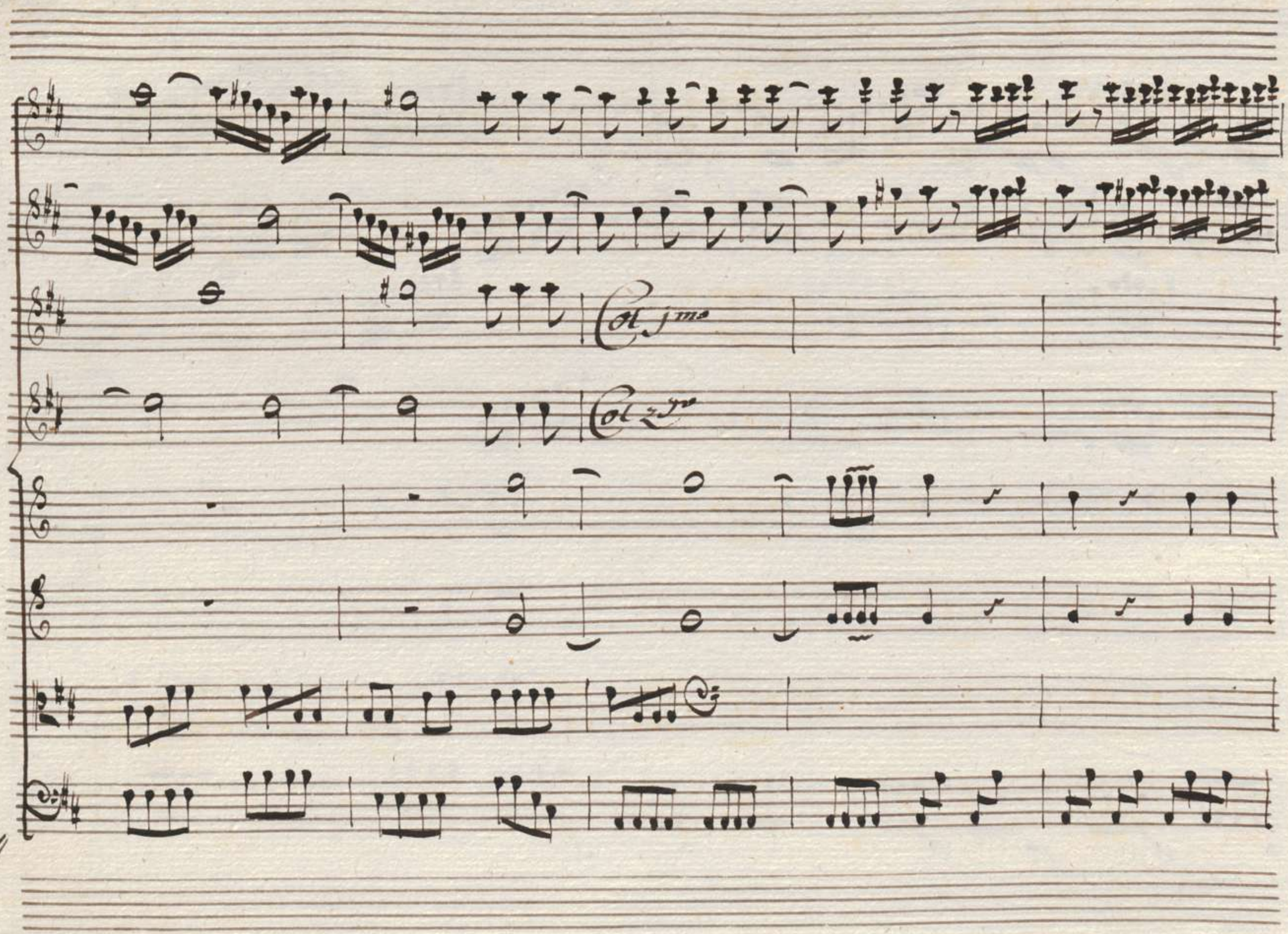
Tutti

Viola

All.o assai.

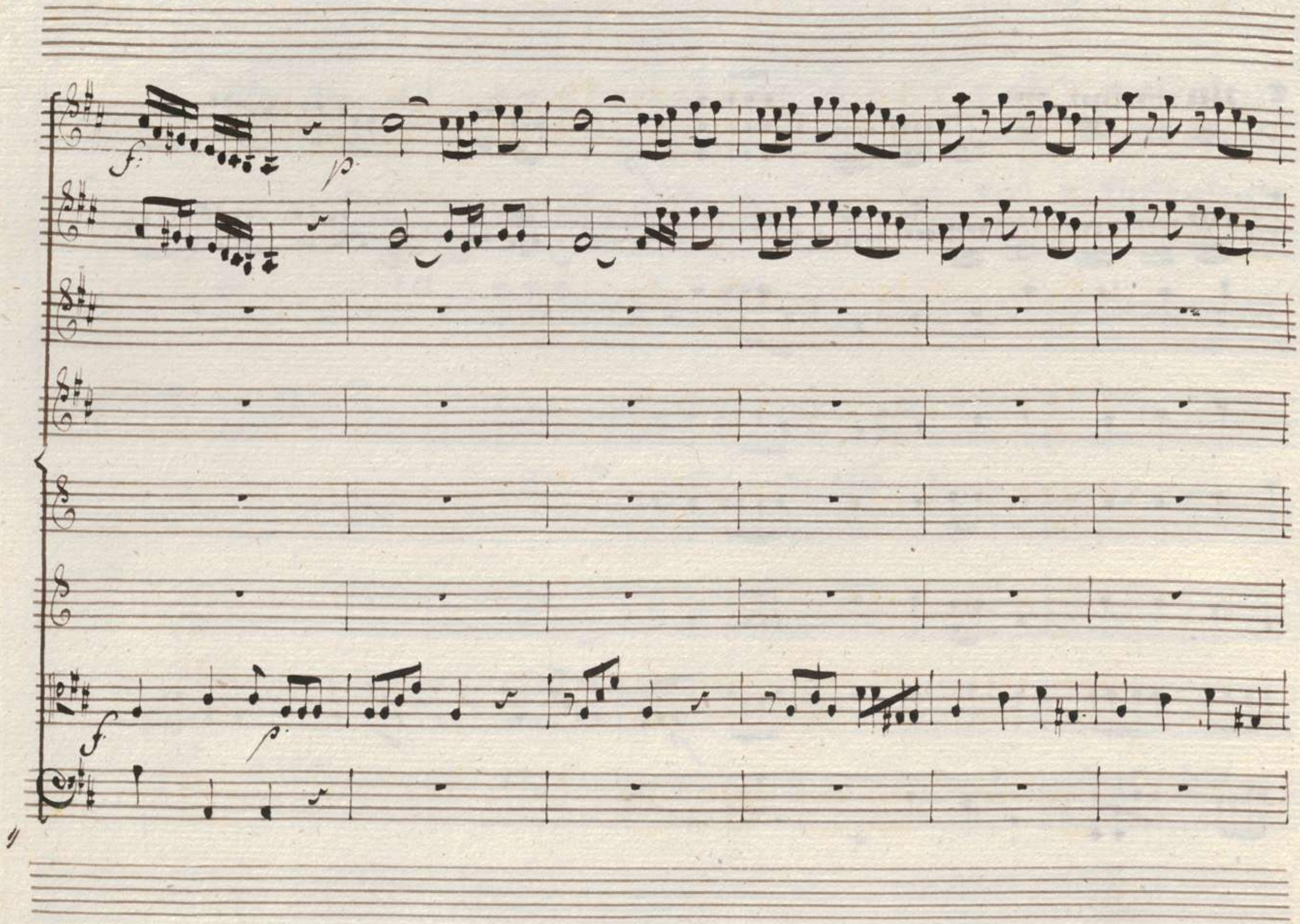

for
p.
Unis
Unis
p.
Unis
Unis
p.
f.
Unis
p.
f.

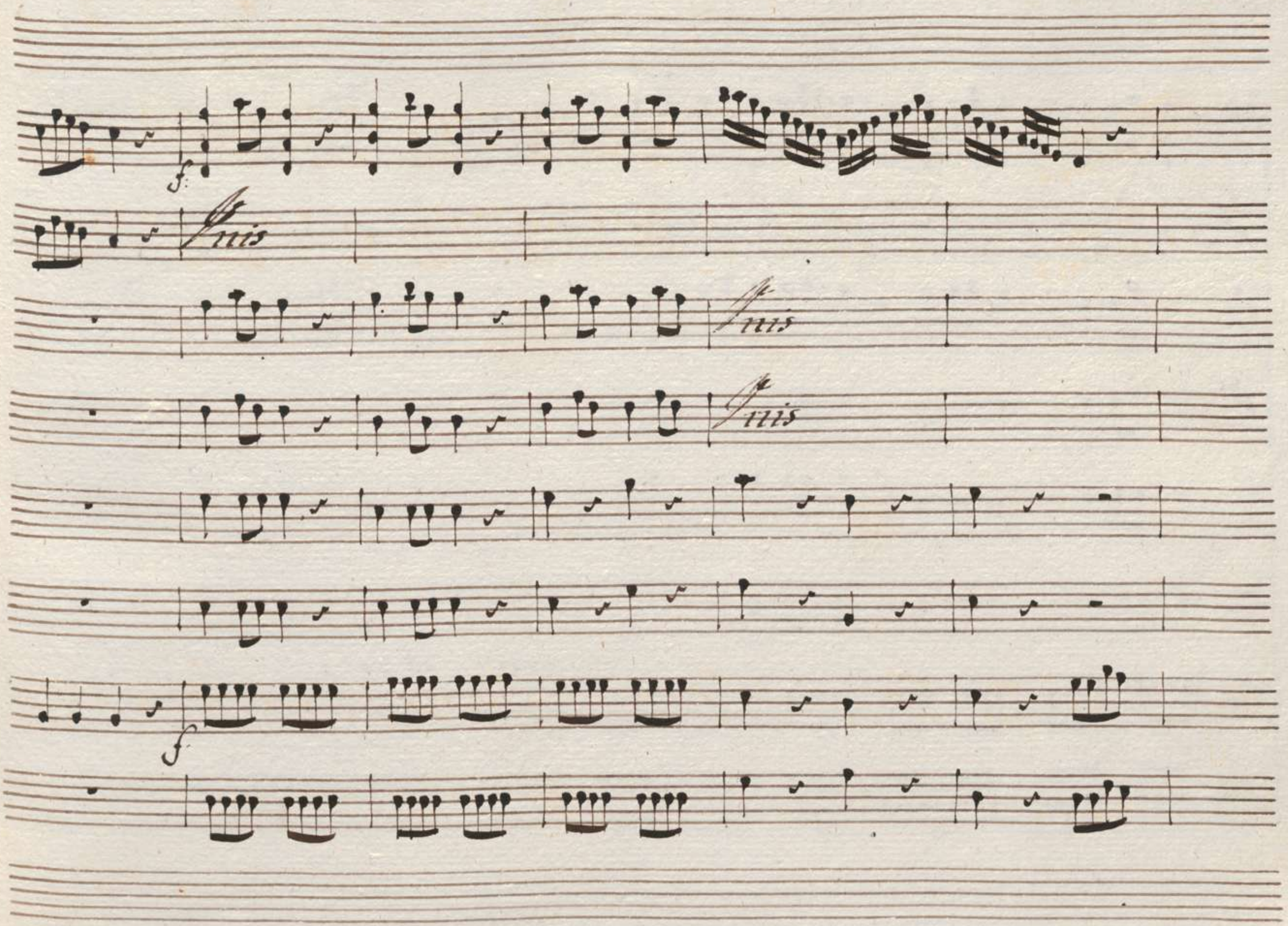

p:
for
Pnis
Pnis
Pnis
Pnis
Col 1mo
Col 2do
p:
f.

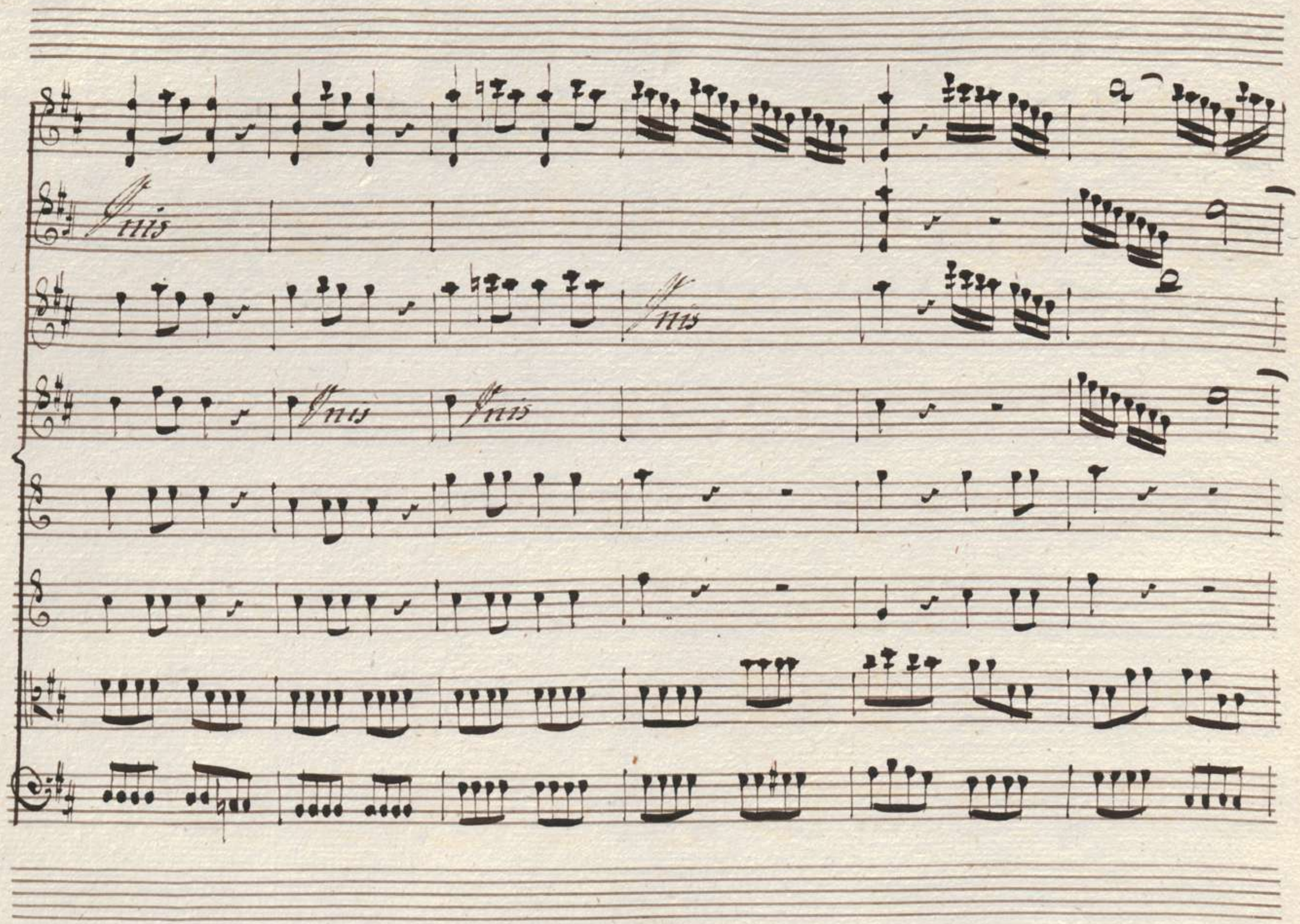

Col 1mo
Col 2do

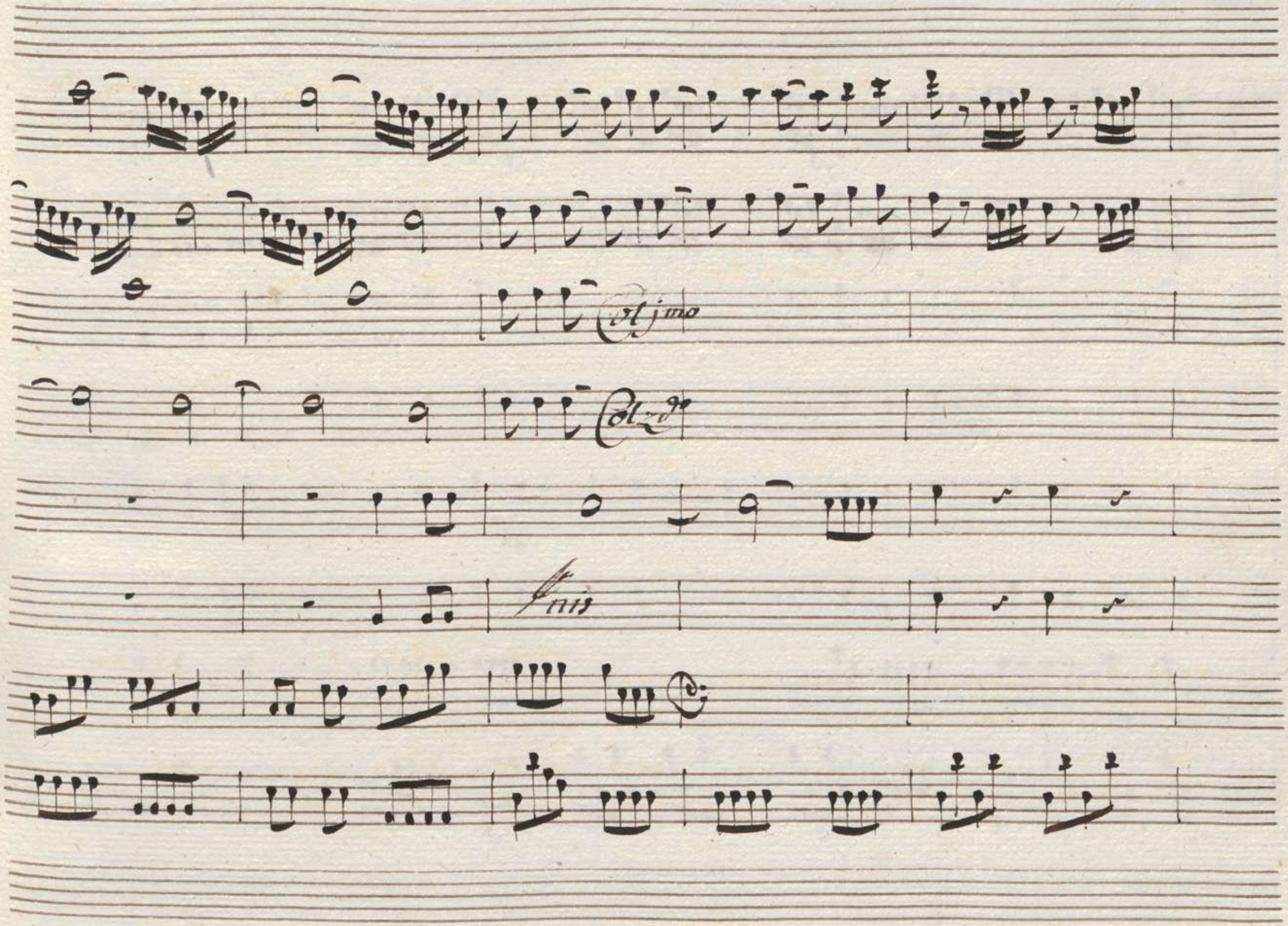
p.

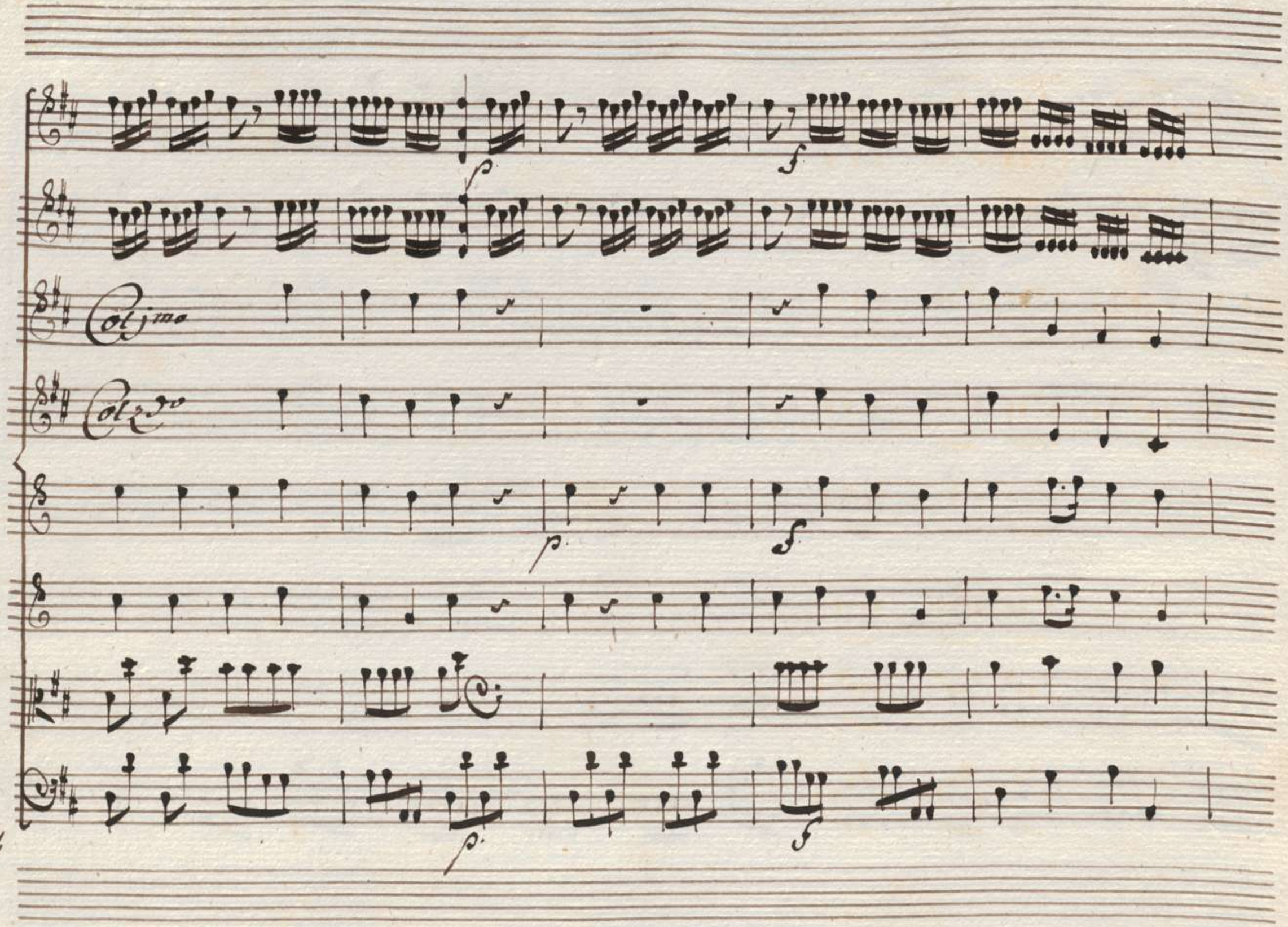
p.


f
p
f
p


f
Finis
Finis
Finis
f


Finis
Finis
Finis
Finis


Col jmo
Col 2do
Fnis


Col 1mo
Col 2do

Fine

Segue Allegretto

Allegretto

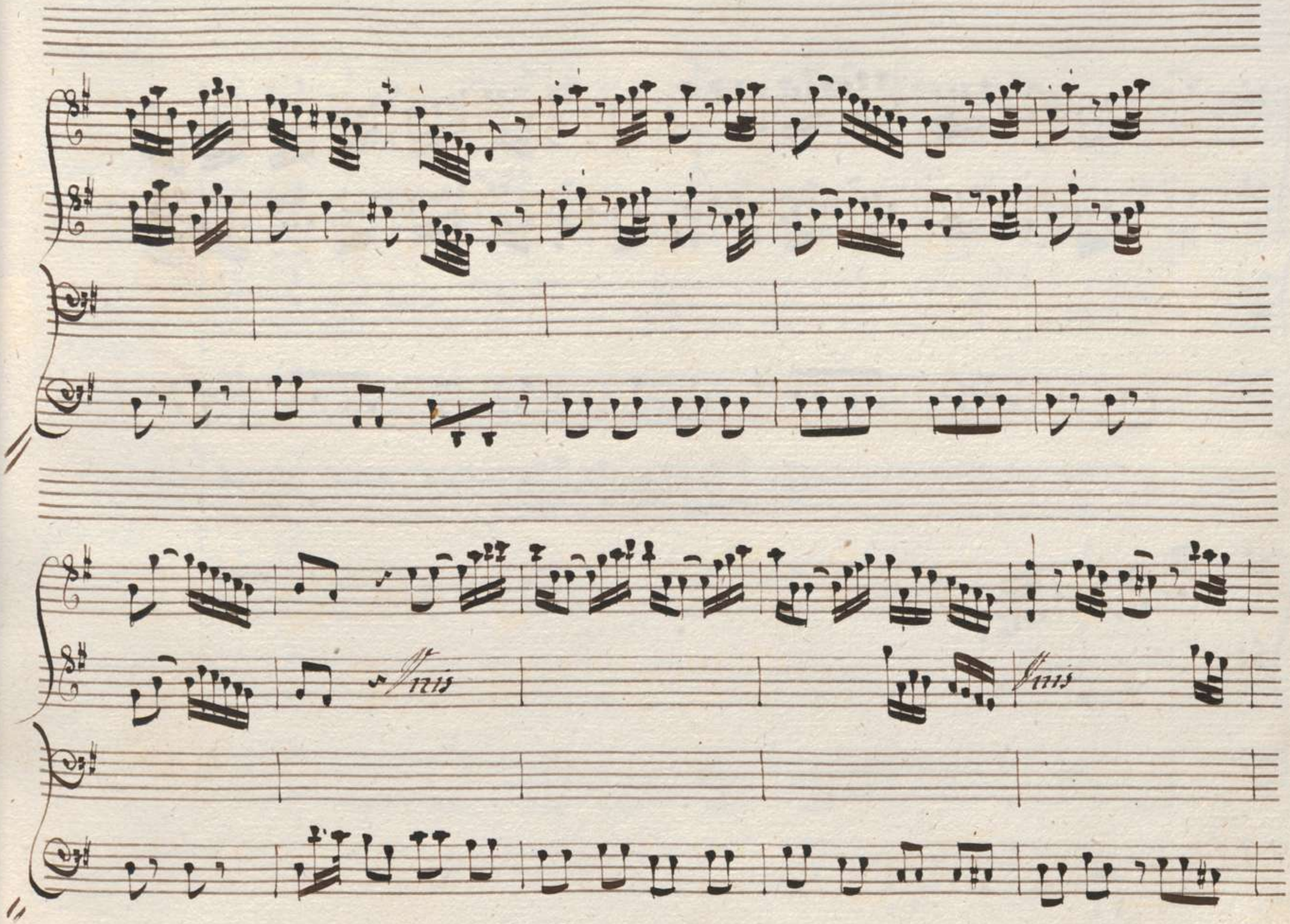
Violini

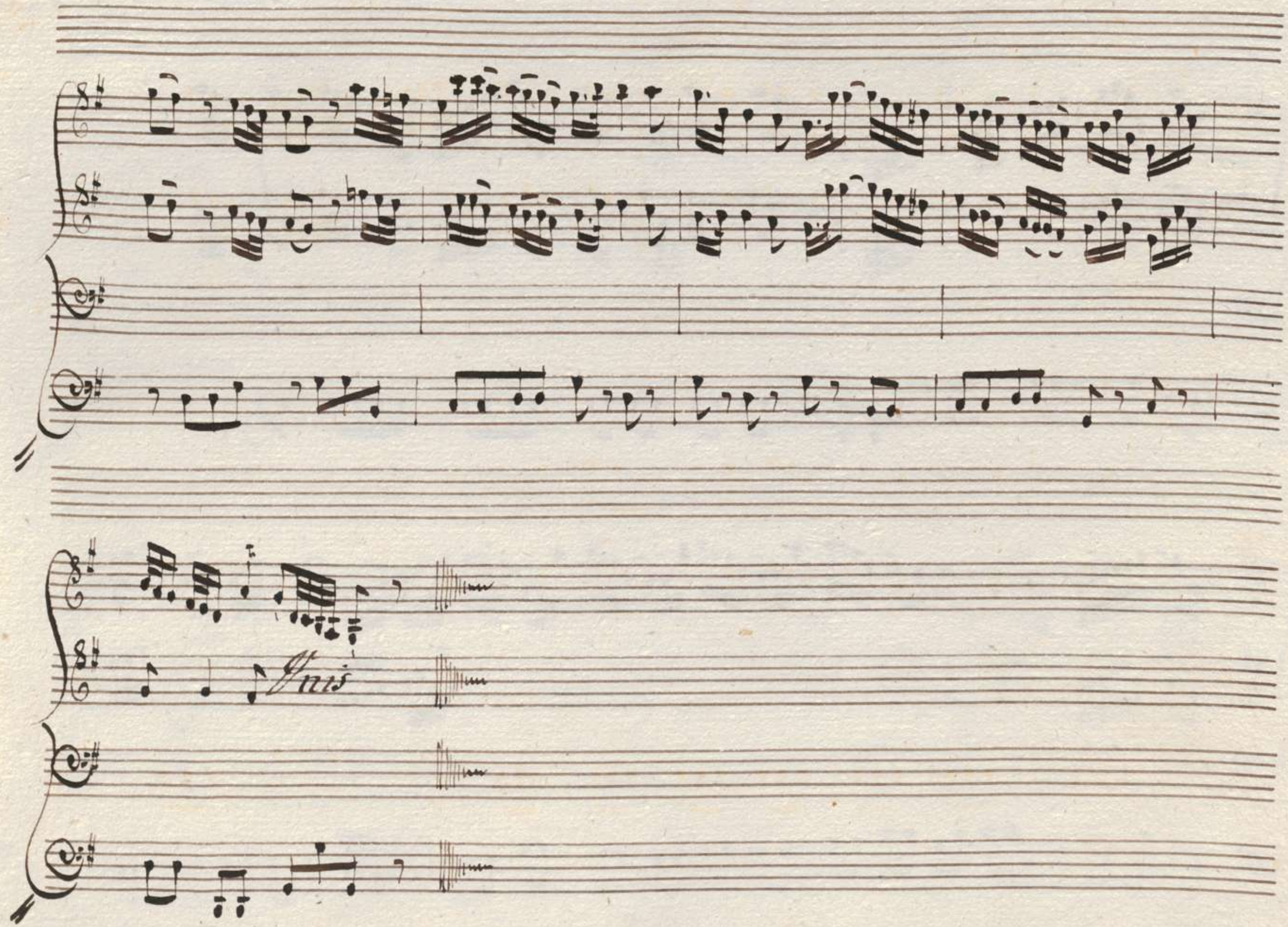
Viola

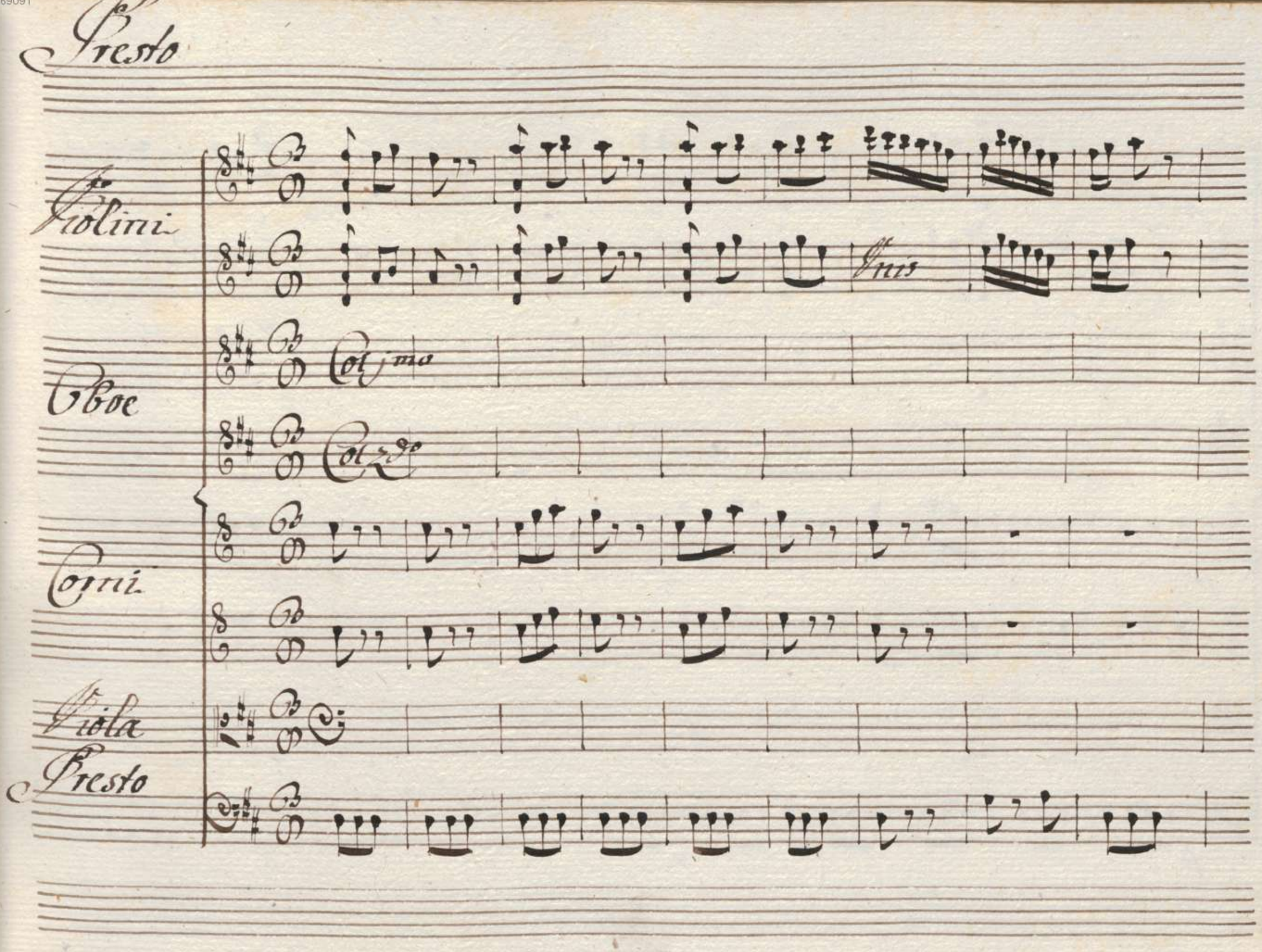
Allegretto

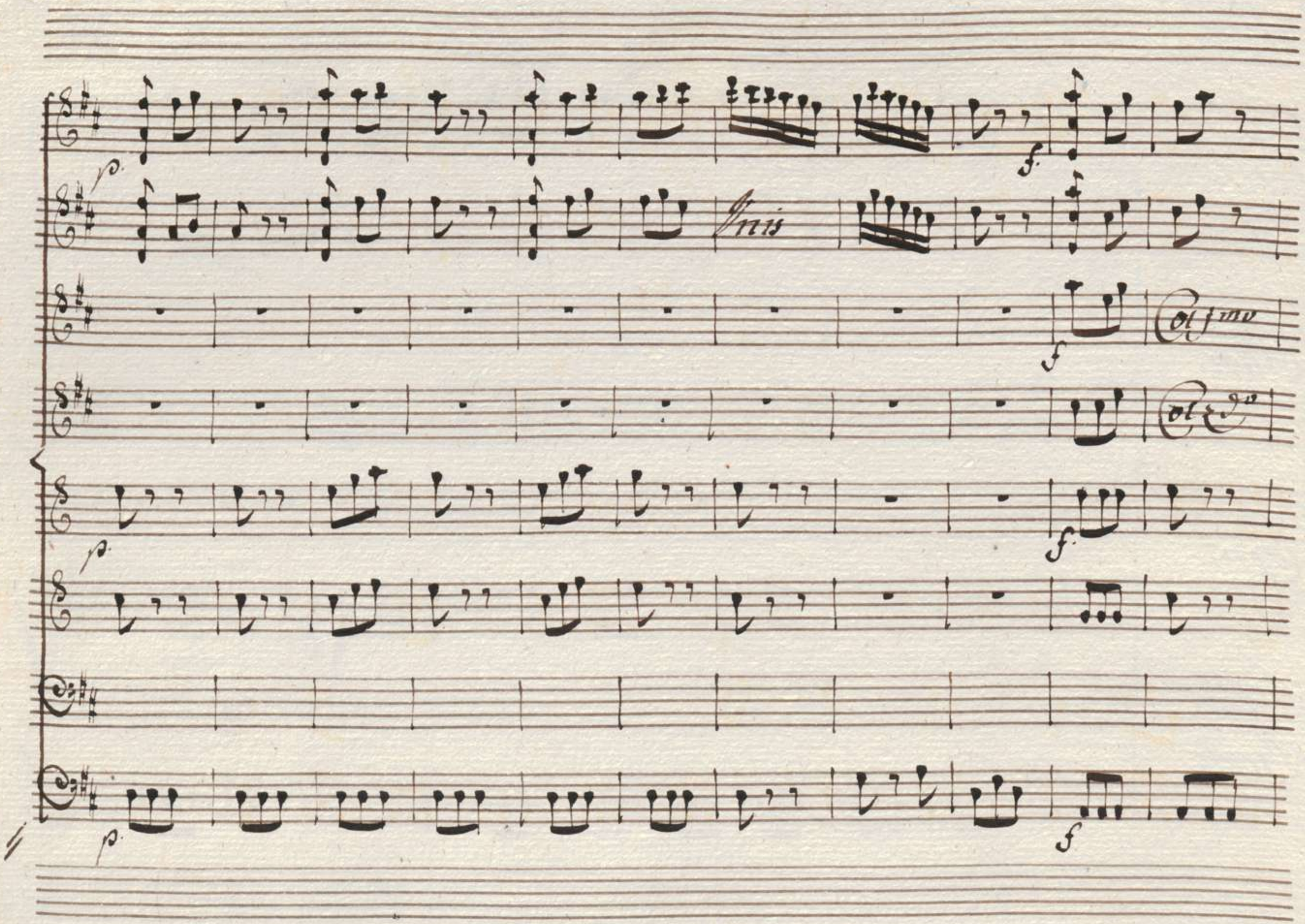
tasto

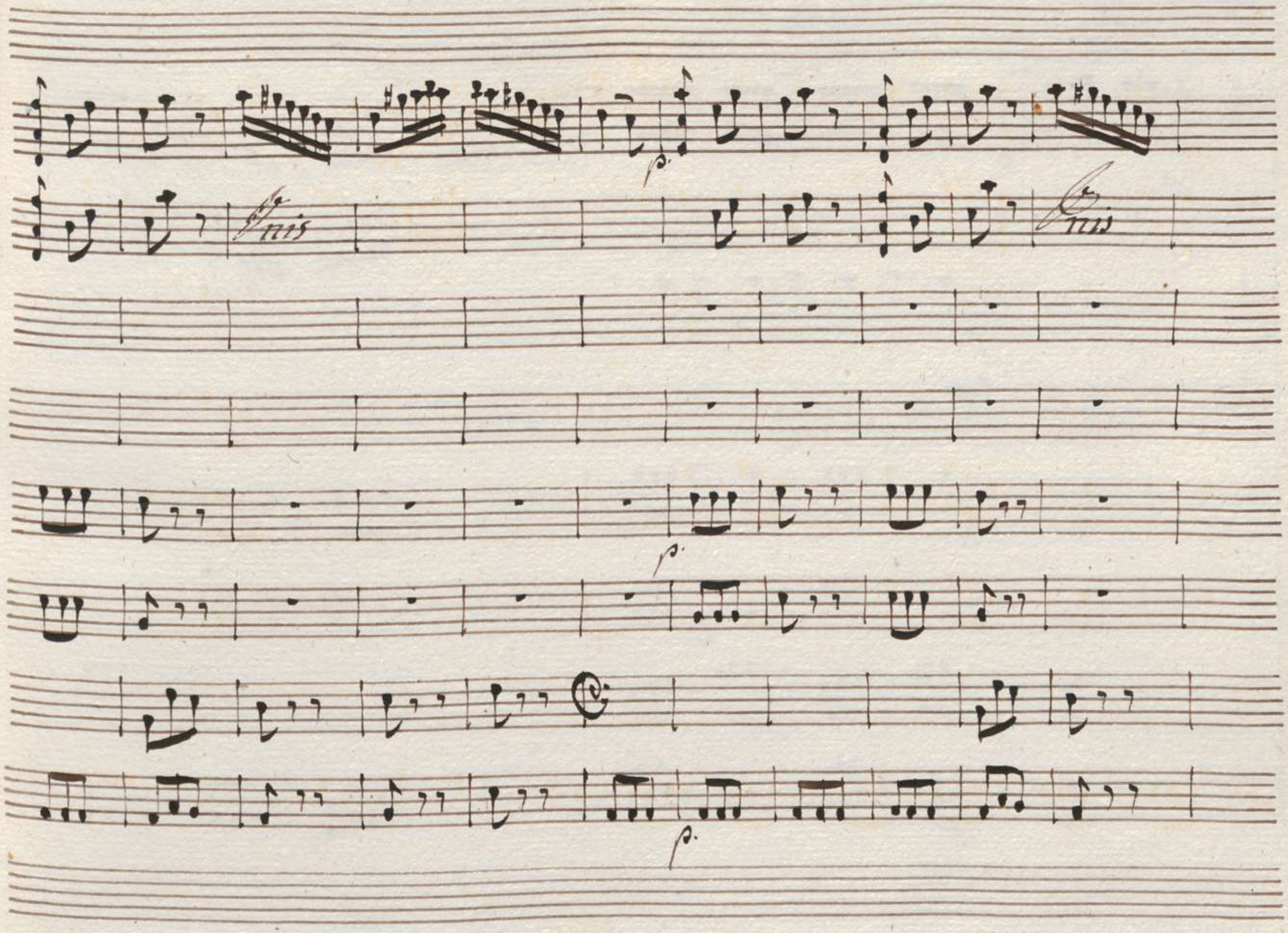
tasto

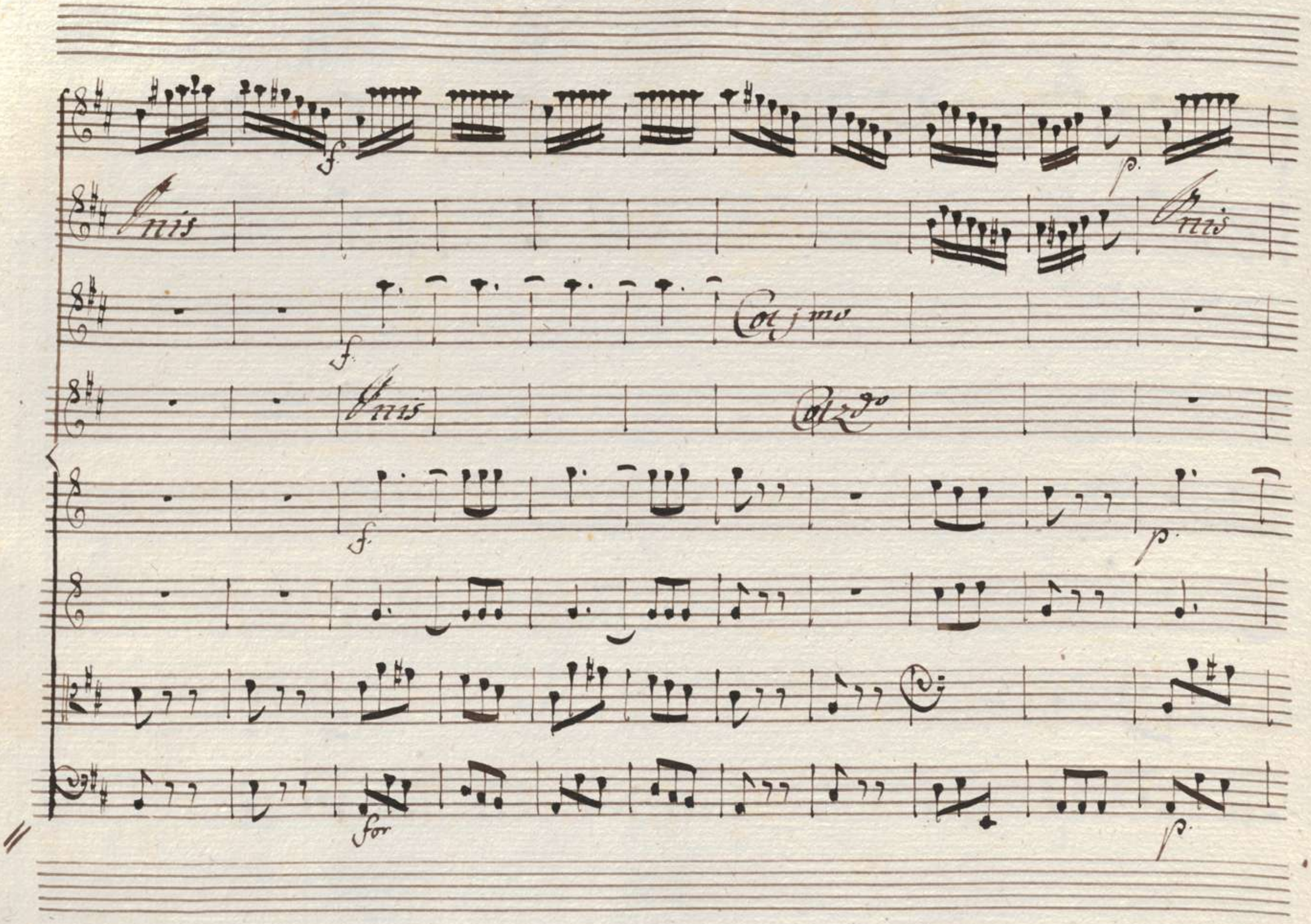

Unis
Unis

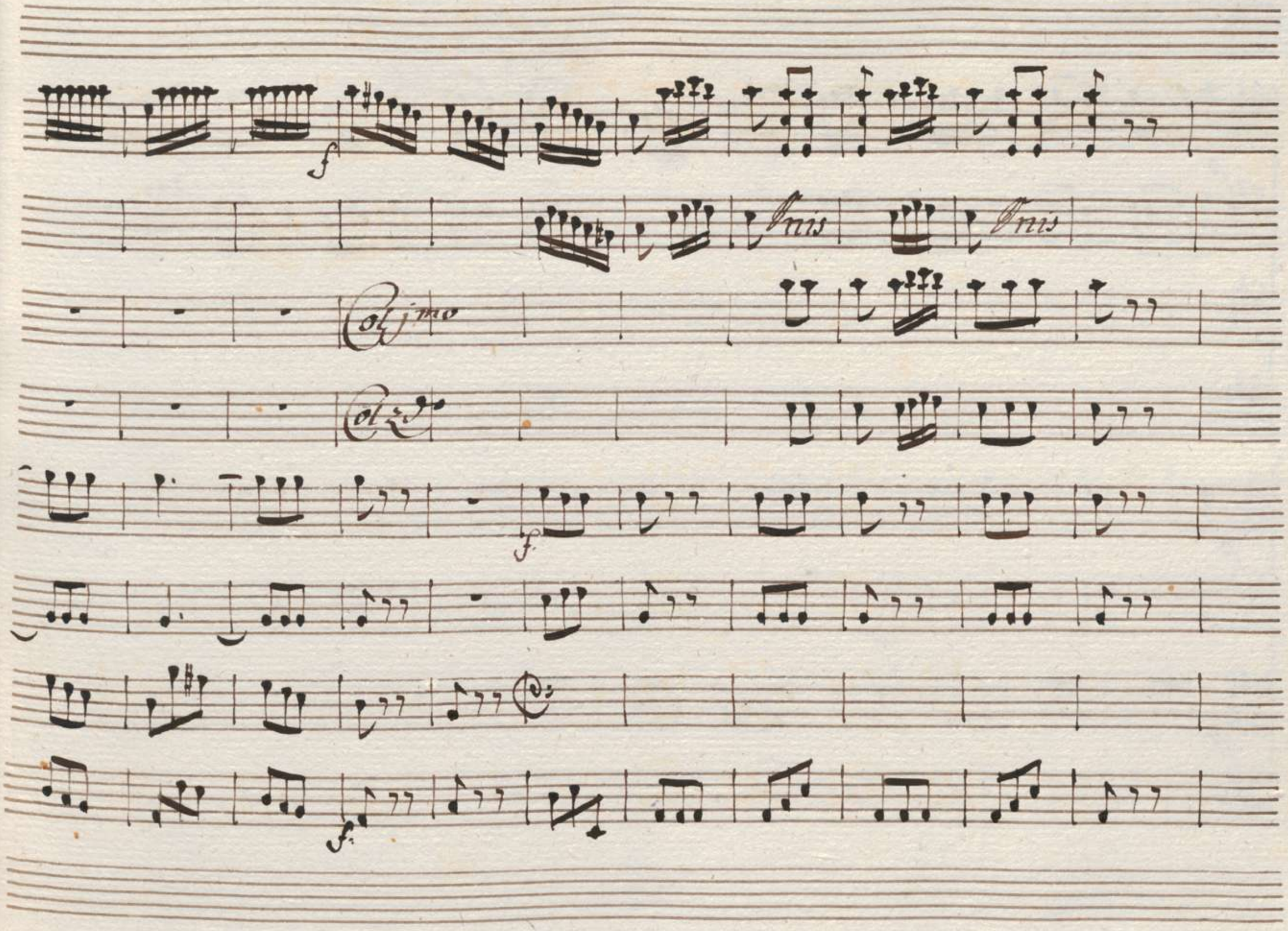

Unis

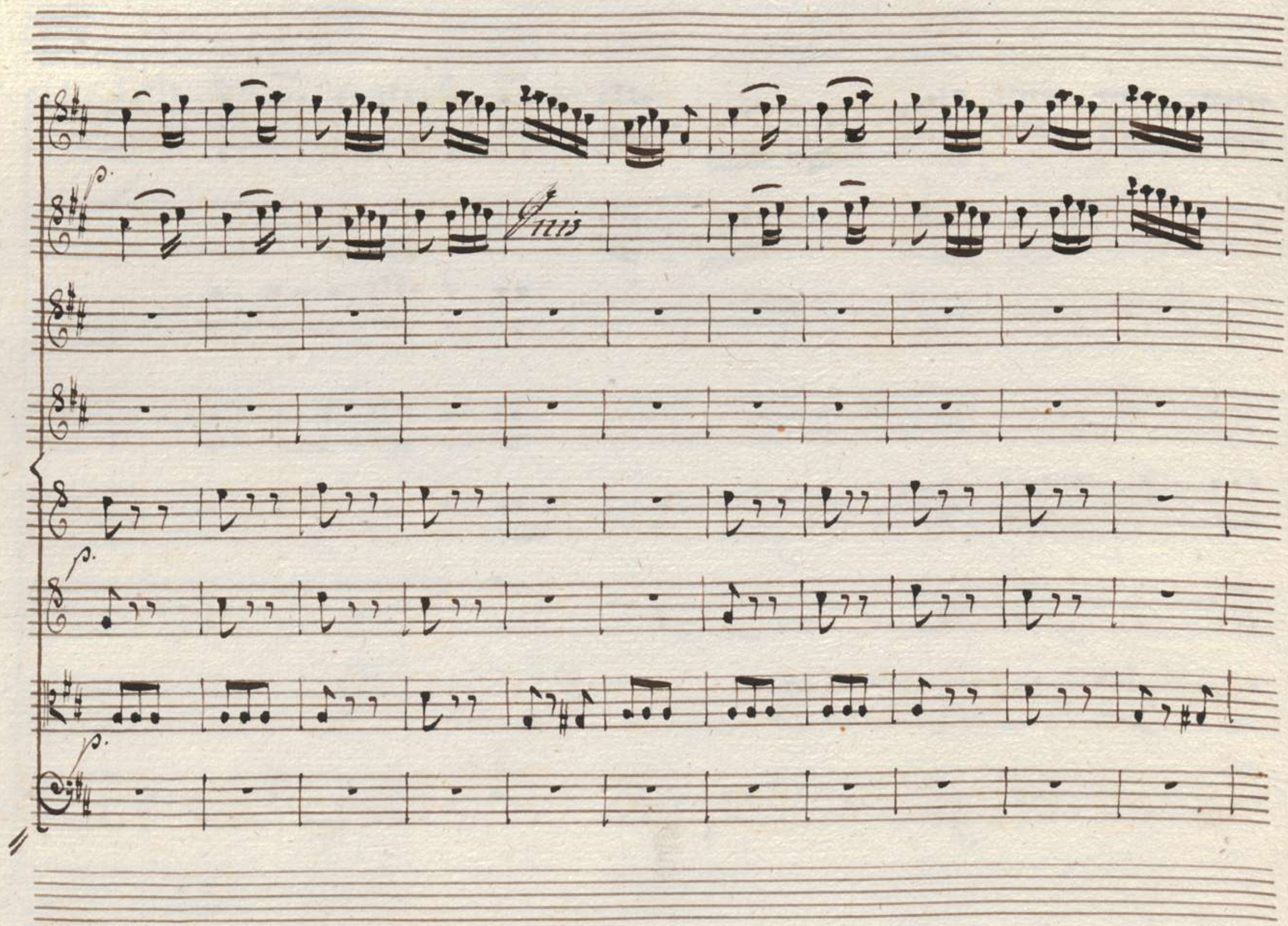

Presto
Violini
Unis
Oboe
Col 1mo
Col 2do
Corni
Viola
Presto

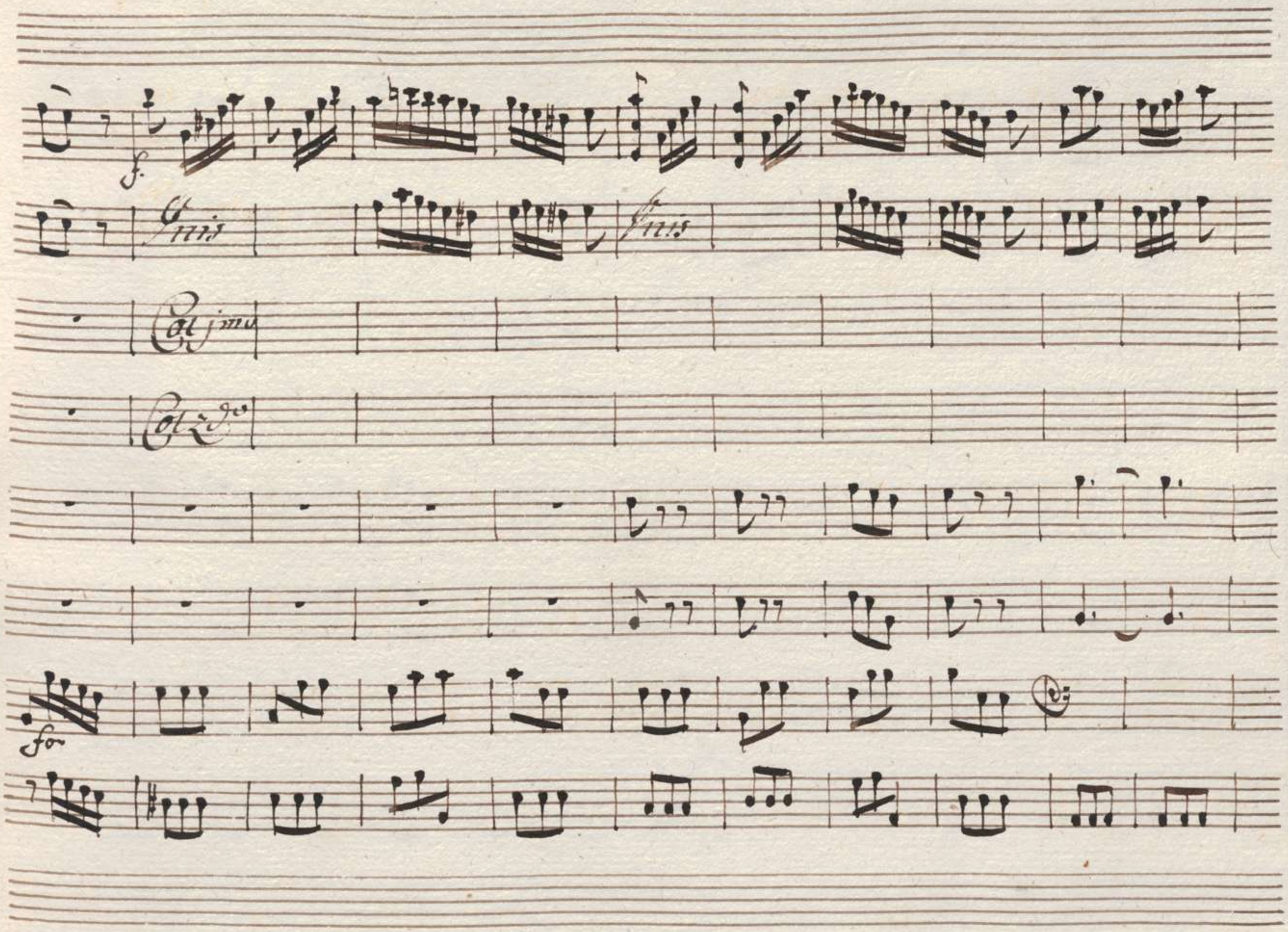

p.
f.
Unis
Col 1mo
Col 2do
p.
f.
p.
f

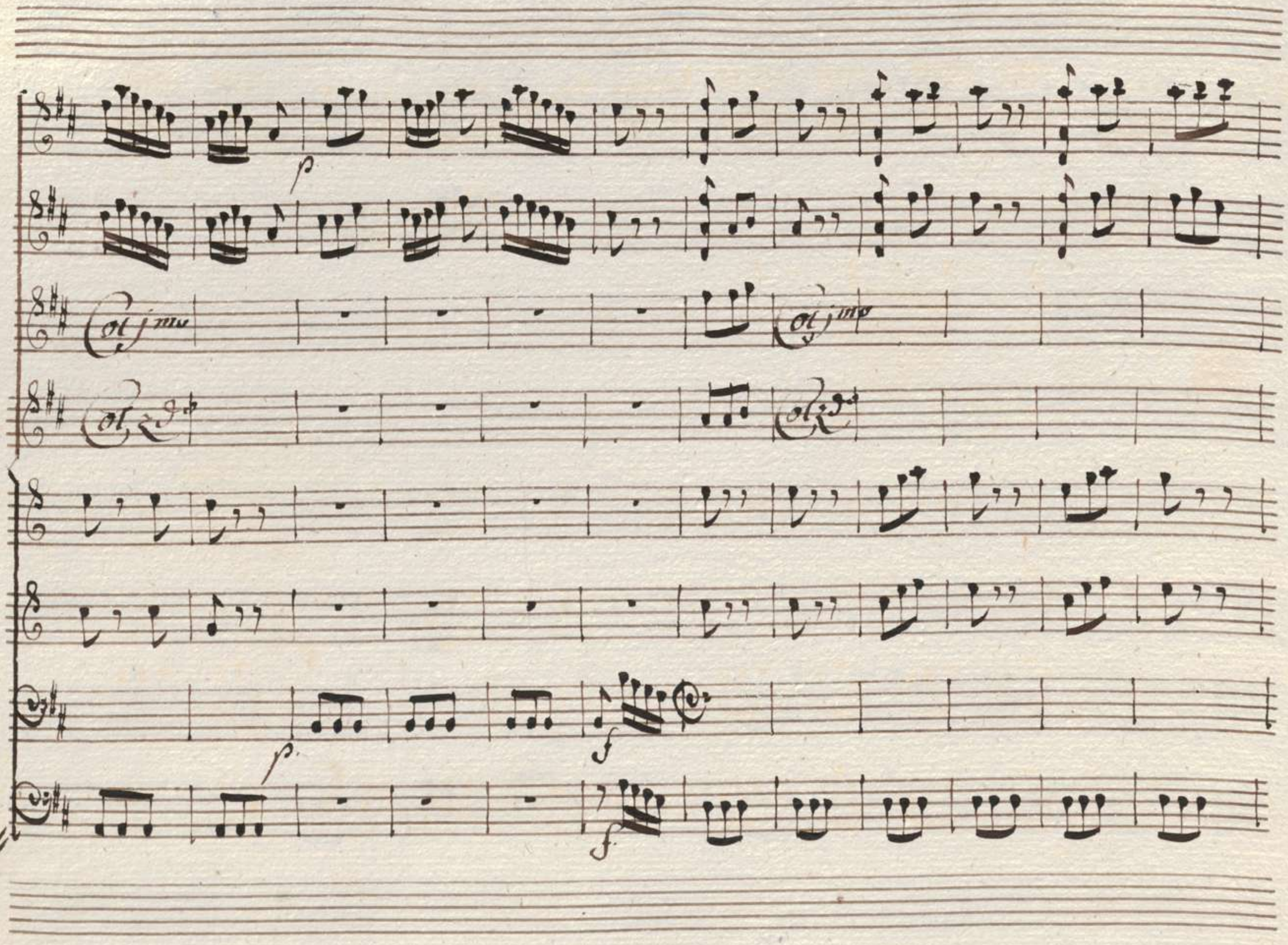

p.
Fnis
Fnis
p.
p.

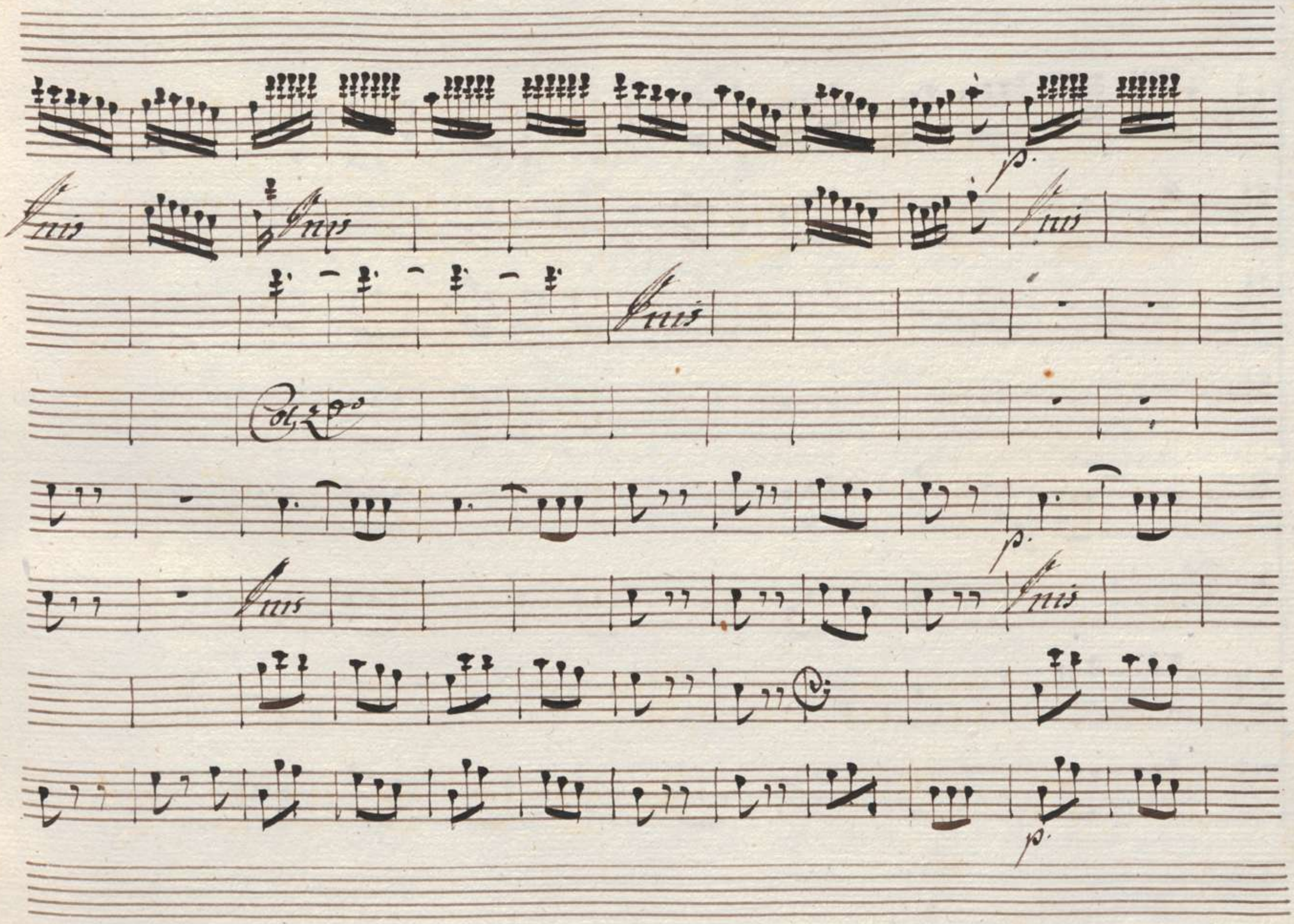

Unis
Unis
Col 1mo
Unis
Col 2do
for

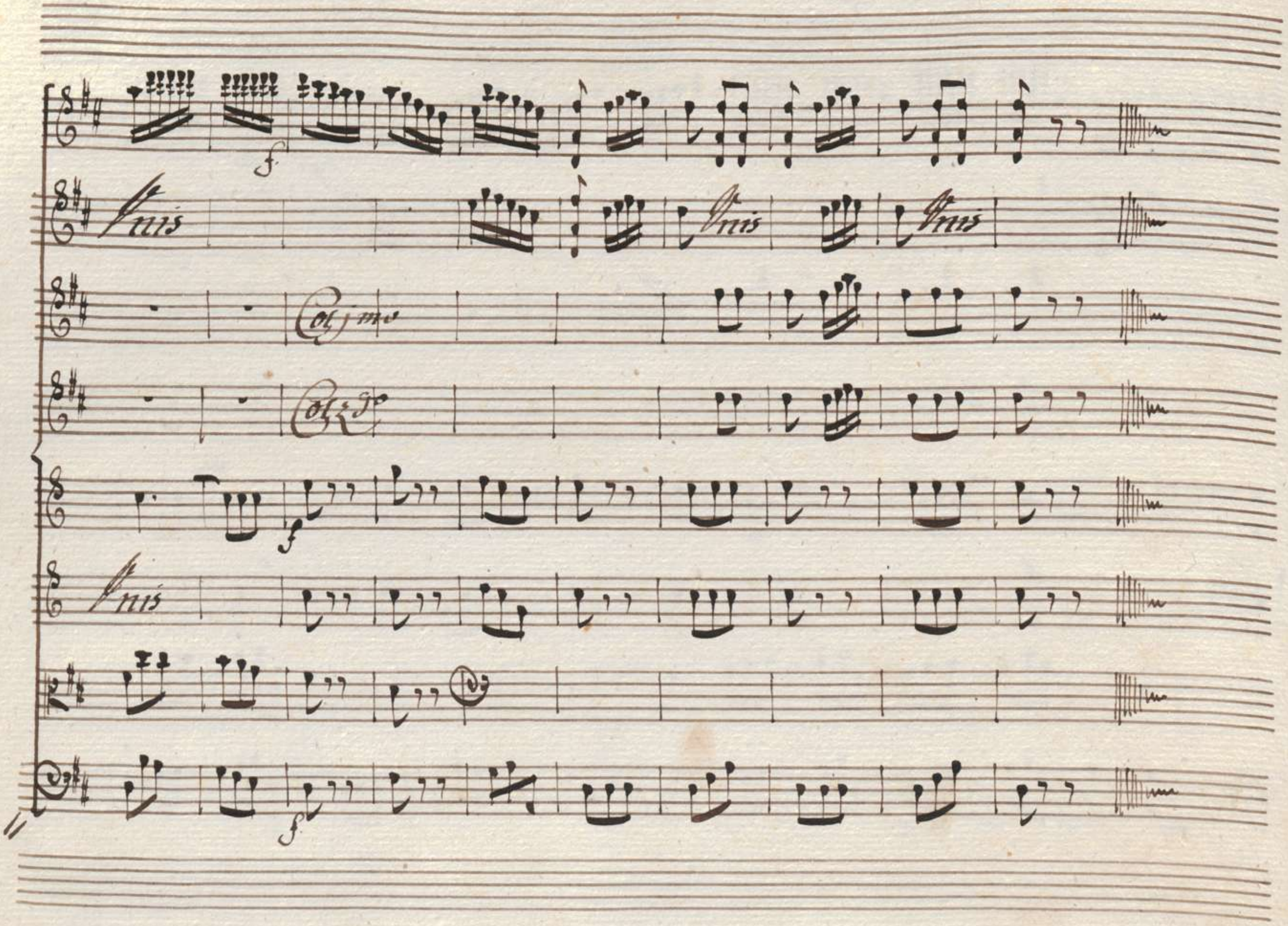

f
Unis
Unis
Col 1mo
Col 2do
f
f


p.
Finis
p.
p.


f.
Finis
Finis
Col 1mo
Col 2do
fo


p
Col 1mo
Col 2do
Col 1mo
Col 2do
p
f
f


Unis
Unis
Unis
Unis
Col 2do
Unis
Unis
p.
p.
p.


f
Unis
Unis
Unis
Col 1mo
Col 2do
f
Unis
f

Artaserse

Atto Primo

Giardino interno nel Palazzo de Re di Persia etc.

Notte con Luna

Scena I

Mandane, e Arbace

Arb: Mand: Arb:

Addio. Sentimi Arbace. Ah che l'aurora

Ado= rata Mandane è già vicina E se mai noto a

Serse fosse ch'io veñi in questa Reggia ad onta del barbaro Suo

cero in mia difesa a me non basterebbe un trasporto d'a-

-mor che mi consiglia non basterebbe a te d'essergli figlia

Asard:

Saggio e il timor questo Real' soggiorno periglioso e per te ma puoi di

-Susa fra le mura restar Serse ti vuole Esule dalla Reggia ma

non dalla città non è perduta ogni speranza ancor sai che Arta

bario il tuo gran Genitore regola a voglia Sua di Serse il core che a

lui di penetrar Sempre è permesso ogni interno recesso dell' albergo Re-

al che l'mio Germano Artaserse si vanta dell' amicizia

tua cresceste insieme di fama e di Virtù Voi Sempre Uniti

Vide la Persia alle più dubbie imprese e l'un dall'altro

ad emu - larsi apprese ti amiano le Schiere il Popolo t' adora

e nel tuo braccio il più Saldo riparo aspetta il Regno a -

Arb.

vrai fra tanti amici alcun Sostegno ci lusinghiamo o

cara il tuo Germano Porrà giovarmi in Tanto Ove si tratta

la difesa d'Arbace egli è Sospetto non men del Padre mio qualunque

Scusa rende dubbiosa alla credenza altrui nel Padre il

Sangue e l'amicizia in lui giacche il nascer l'assallo col-

pevole mi fa voglio ben mio voglio morire o meritarti. ad-

Man:

dio. crudel! come hai costanza di lasciarmi cosi?

Arb.

non Sono o cara il crudel non Son io Serse e il Tirano l'in-

Mand:

giusto è il Padre tuo di qualche scusa egli è degno pero

quando ti niega le richieste mie nozze il grado... il mondo... la dis-

tanza frà noi... chi sà che a forza non simuli fierezza e che in se-

greto pietoso il geni-tore forse non disapprovi il suo ri-

Arb:

gore? potea senz oltraggiarmi negarti à me ma non dovea da

lui discacciarmi cosi come s'io fossi un rifiuto del'

volgo e dirmi vile temerario chiamarmi: Ah Principessa

questo disprezzo io sento nel più vivo del' cor Se gli Avi miei

non distinse un diadema in fronte almeno lo sosteñero a'

suoi Se in queste Vene non scorre un Reggio Sangue ebbi valore di ser-

parlo al suo figlio i suoi produca non i meriti degl'Avi

Anan:

con più rispetto in faccia a chi t'adora parla del Geni-

Arb:

tor ma guardo io soffro un ingiuria Si grande e che mi è

tolta la libertà d'un innocente affetto Se non so che lagnarmi

Anan:

ho gran rispetto perdonami io comincio a dubi-

tar dell' amor tuo tant' ira mi desta a meraviglia non spero che l'tuo

core odiando il Genitore ami la figlia Arb: ma quest'

odio o Sardane è argomento d'amor troppo mi sdegno perche troppo t'a-

doro e perche penso che costretto a lasciarti forse mai più ti rive-

dro' che questa forse e l'ultima volta.... oh Dio tu piangi!

Ah non pianger ben mio Senza quel pianto Son debole abbastanza in questo

caso io ti voglio crudel soffri ch'io parta la crudeltà del geni-

Stand.

-tore inimita ferma aspetta ah mia vita! io non ho cor che

Arb.

basti a vedermi lasciar partir vogl'io addio mio ben mia Princi-

-pessa addio.

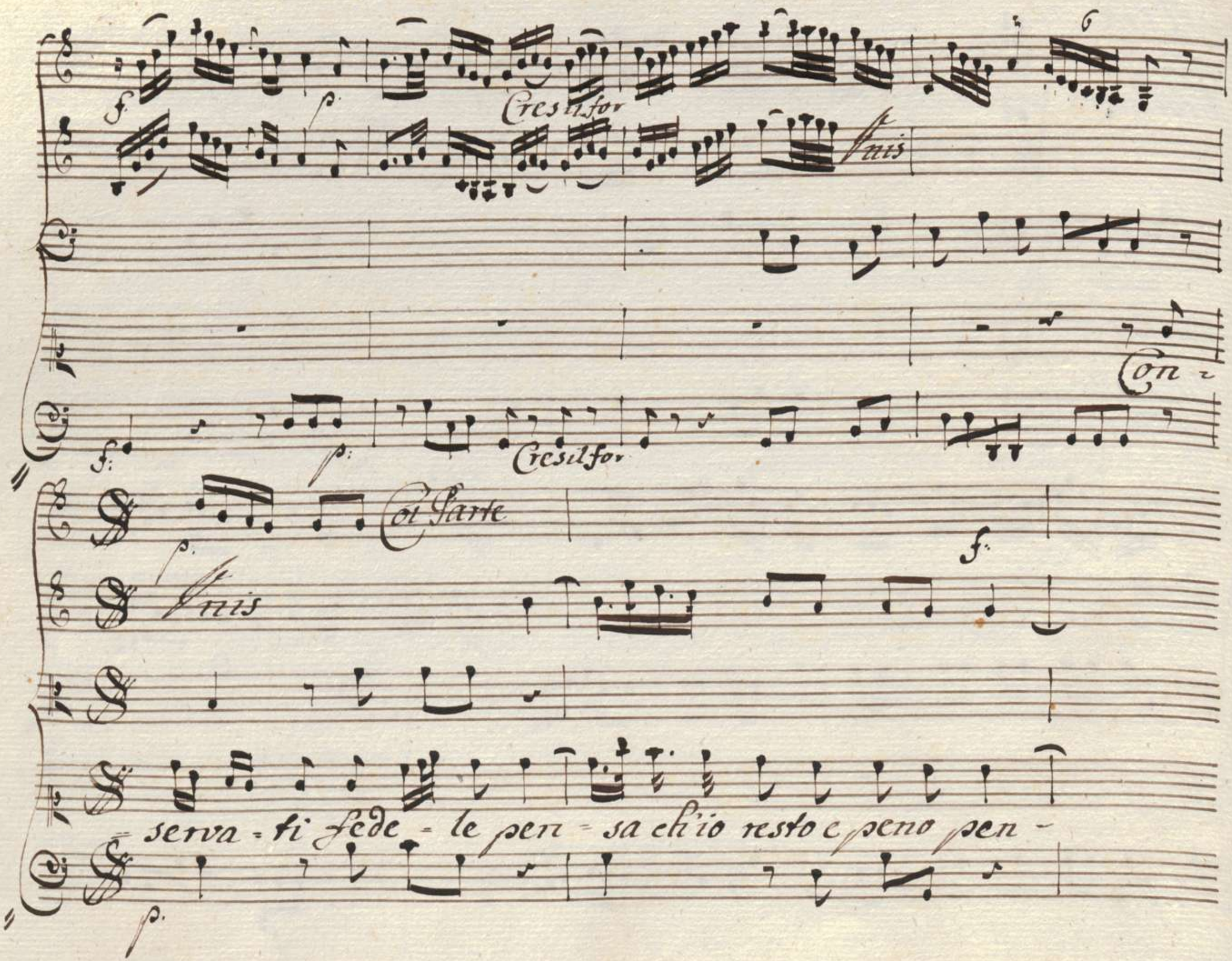
Aria

Violini

Viola

Mandare

Allegretto


f.
p.
Cresil for
Unis
Con
f.
p.
Cresil for
Col Parte
p.
Unis
f.
serva - ti fede - le pen - sa ch'io resto e peno pen -
p.

p.

sa ch'io resto e peno e qualche volta almeno almeno ri-

p.

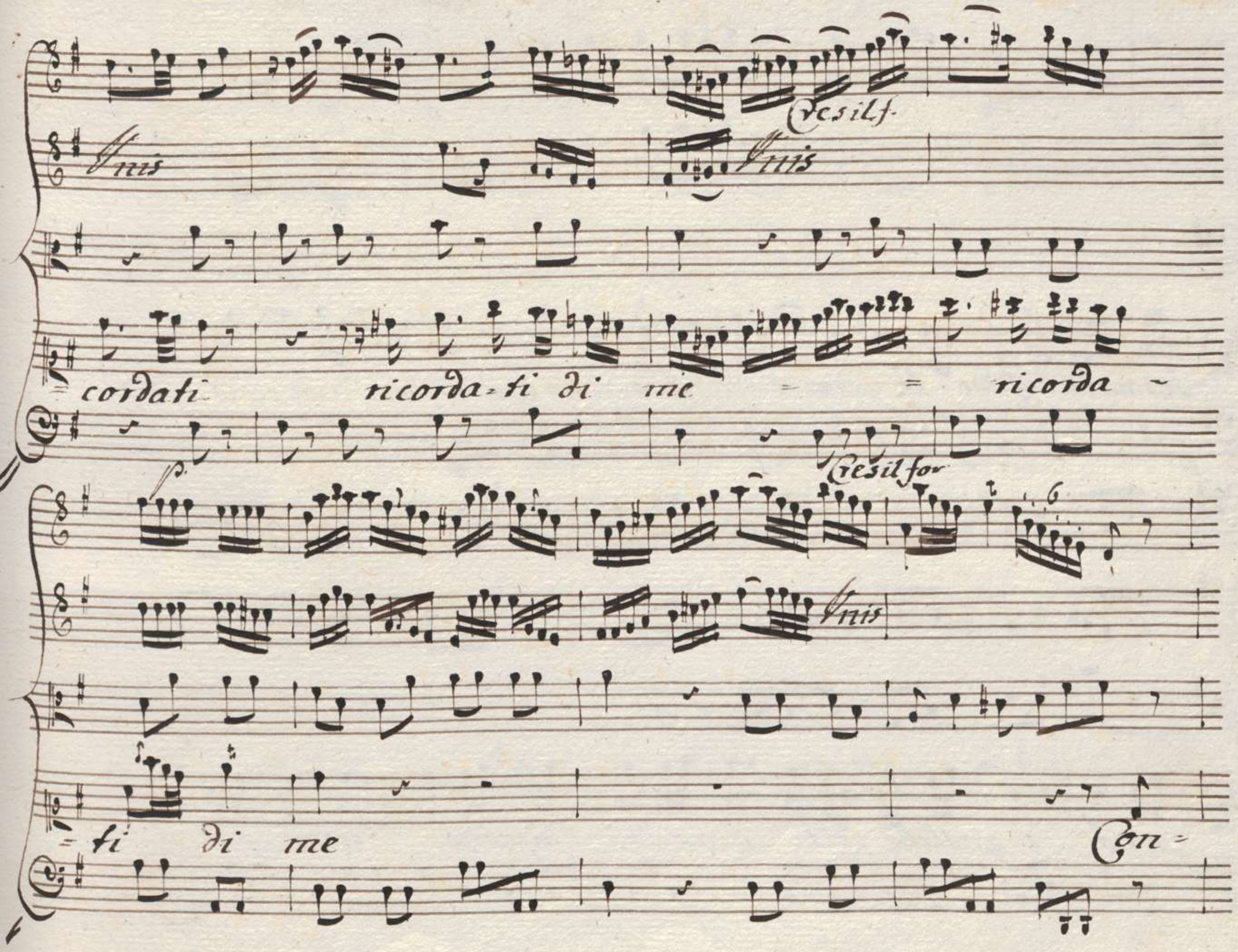
cor- dati di me pensa ch'io resto pensa ch'io

peno ch'io peno e qualche volta almeno al-

Unis

-meno ricorda-ti ricordati di me ri-

for


Cresil f.
Unis
Unis
cordati ricorda-ti di me = = ricorda -
p.
Cresil for
Unis
-ti di me
Con-

Tutti

f. p.

= servati fede = le pen = sa ch'io resto e peno pen = sa ch'io resto e

p.

peno e qualche volta almeno almeno ricor =

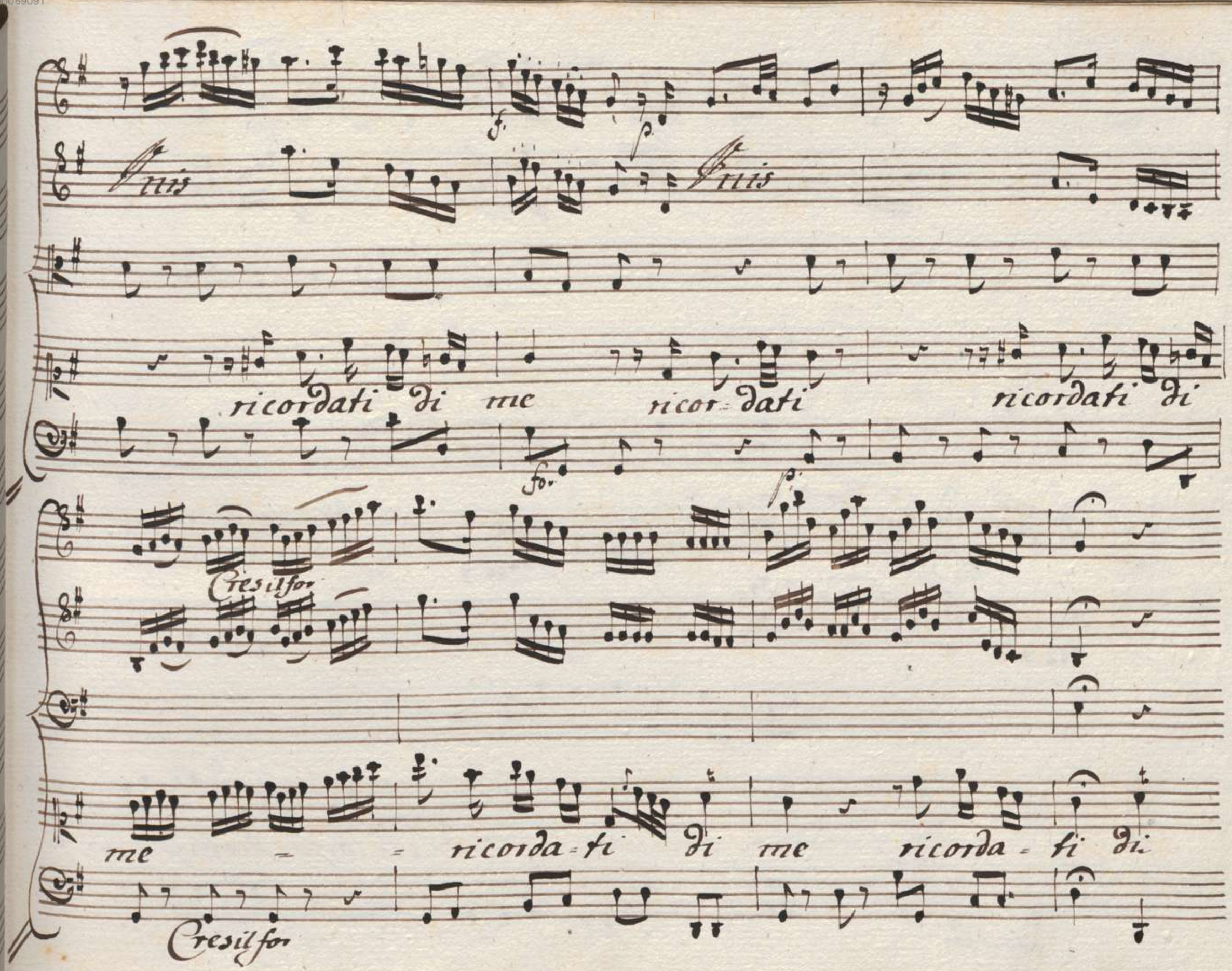
dati di me e qualche volta almeno qualche volta al-

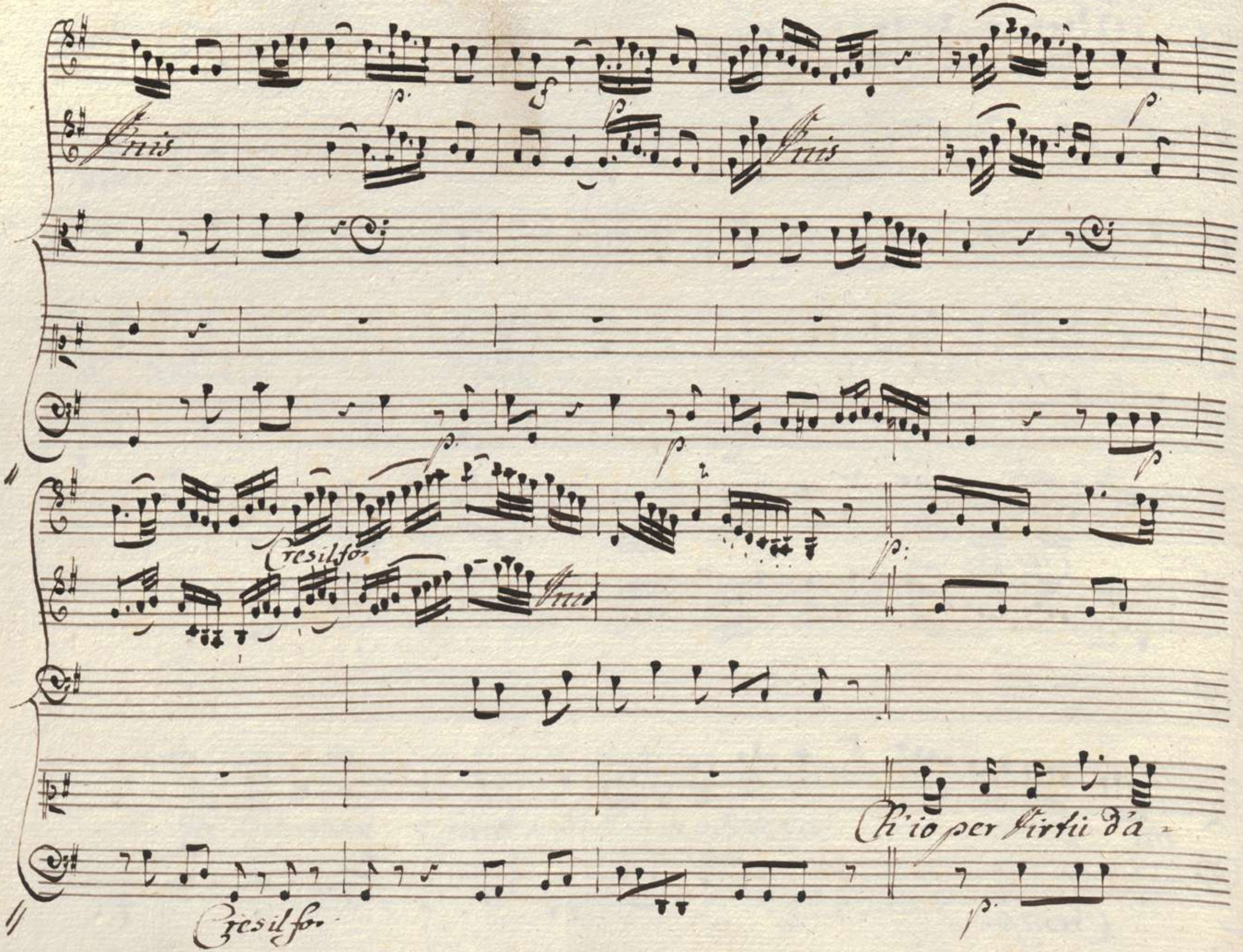
meno ricor

dati di me

pen=sa ch'io resto

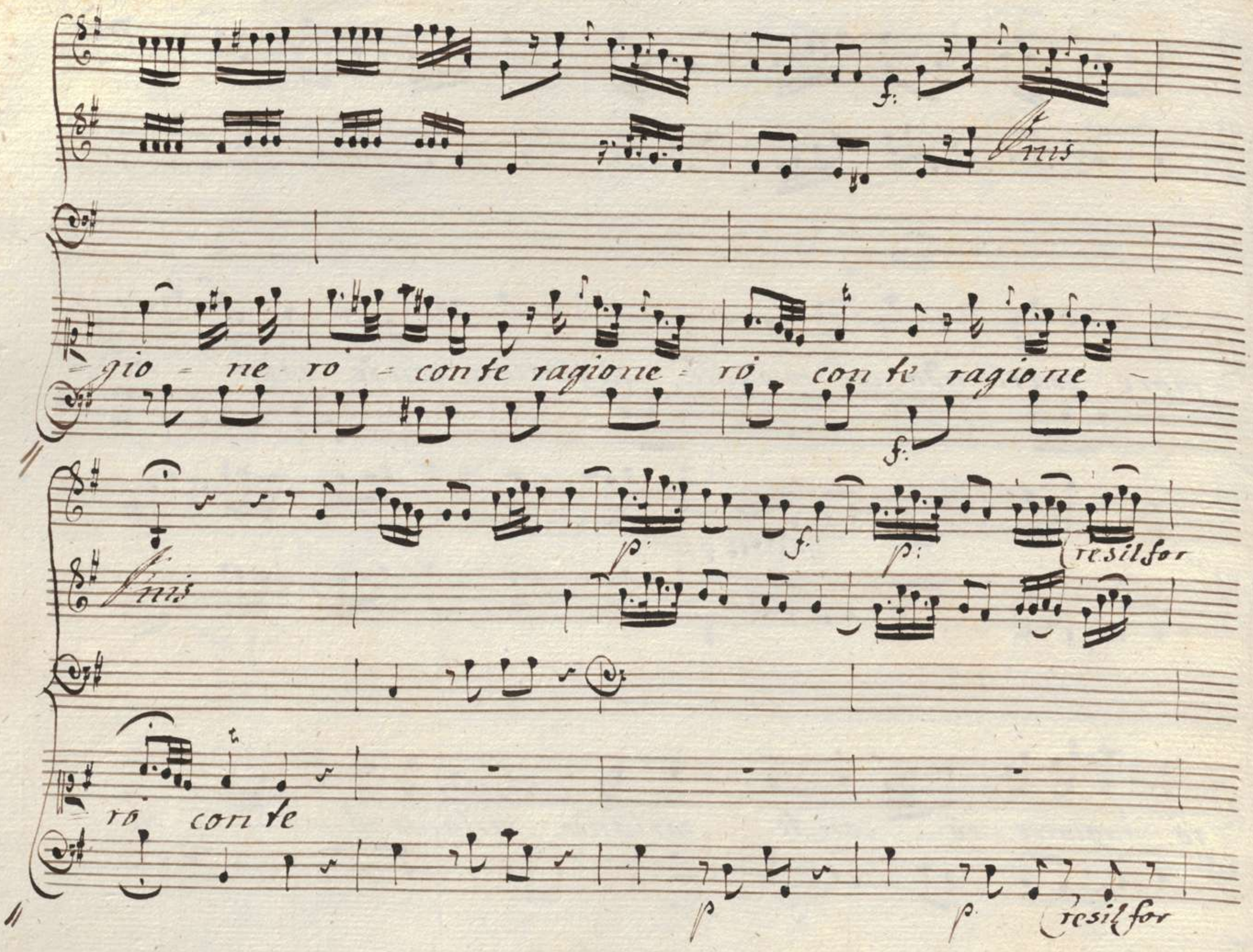
pen=sa ch'io peno qualche volta almeno ri=cordati

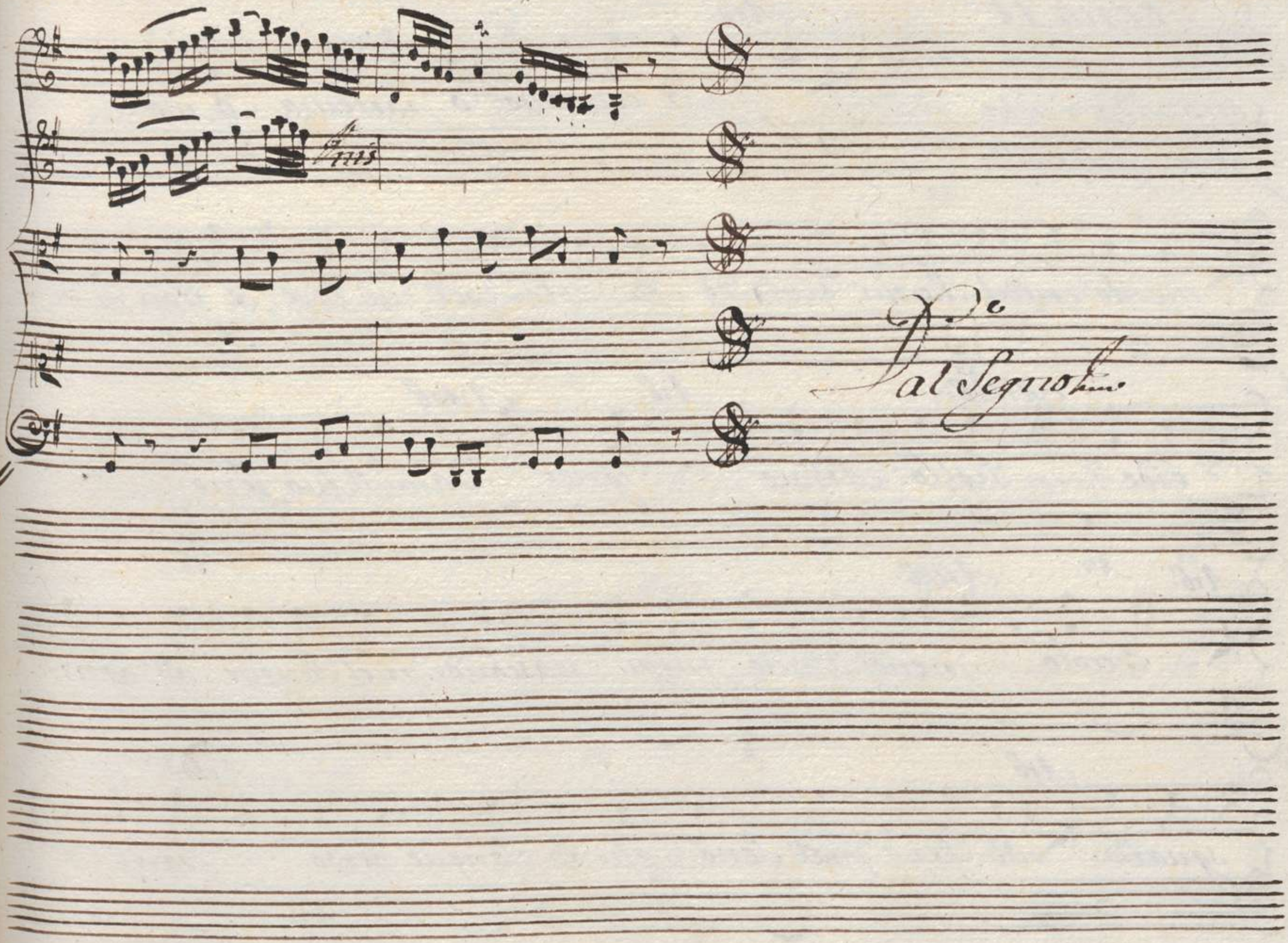

Vuis
Vuis
ricordati di me ricor=dati ricordati di
Cresilfor
me = = ricorda=ti di me ricorda=ti di
Cresilfor


Unis
Unis
Cresilfor
Unis
Ch'io per Virtù d'a-
Cresilfor

= more parlando col' mio core ragionerò con te ragio = ne =

= rò ragione = rò con te parlando parlando col mio core ra =


Unis
gio = ne ro = con te ragione = ro con te ragione
Unis
Cresil for
ro con te
Cresil for


Pris
D.e
Dal Segno

Scena II

Arbace, poi Artabano con spada nuda insanguinata

Arb:

O comando o partenza o mo-

mento crudel che mi divi-de da colei per cui vivo e non mi ve-

Artab:

cide! Figlio Arbace

Arb:

Signor

Artab:

Dammi il tuo ferro

Arb:

Eccolo

Artab:

prendi il mio fuggi nascondi quel sangue ad ogni

Arb

sguardo Oh Dei! qual seno questo sangue versò

Artab:

parti

Arb.

tutto saprai da me ma quel pallore o Padre quei sospettosi

sguardi m'empiono di terror gelo iii v=dirti cosi con pena

Artab.

arti=colar gli accenti parla dimmi che fu? sei vendicato

Arb.

se se morì per questa man che dici? che sento che fa-

Artab.

=cesti! amato figlio l'ingiuria tua mi punse son

Arb:

reo per te per me sei reo ? mancava questa

alle sventure mie ed or che speri ! Artab: Una gran tela or

= disco forse tu regne= rai parti al disegno neces=

= sario e ch'io resti Arb: io mi confondo in questi orribili mo

= menti Artab: E' tardi ancora? Arb: Oh Dio.... Artab: parti non

Arb:

più lasciami in pace che giorno è questo o disperato Ar-

bace

Siegue L'Aria

Aria

Violini

Oboe

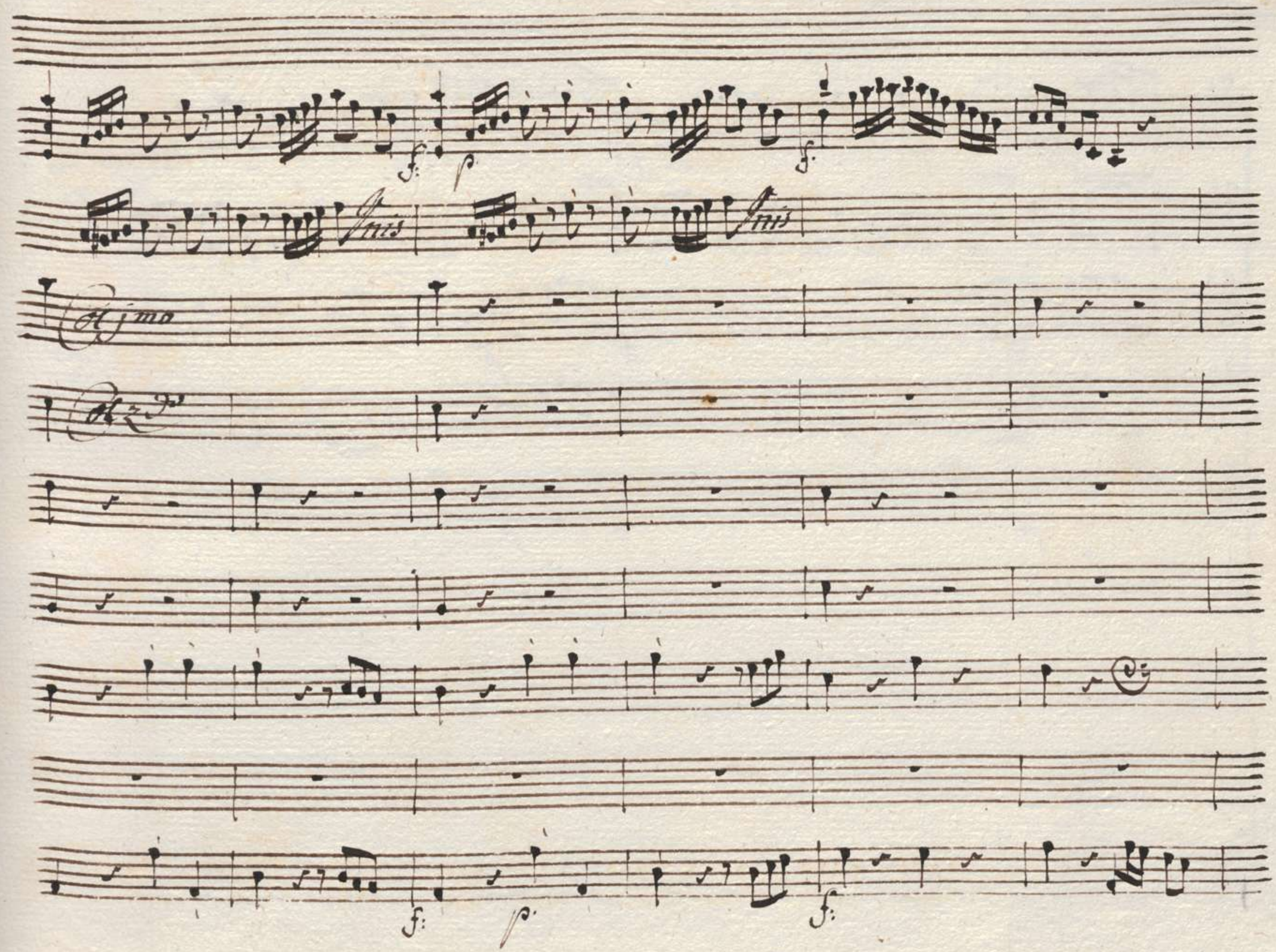
Cornida

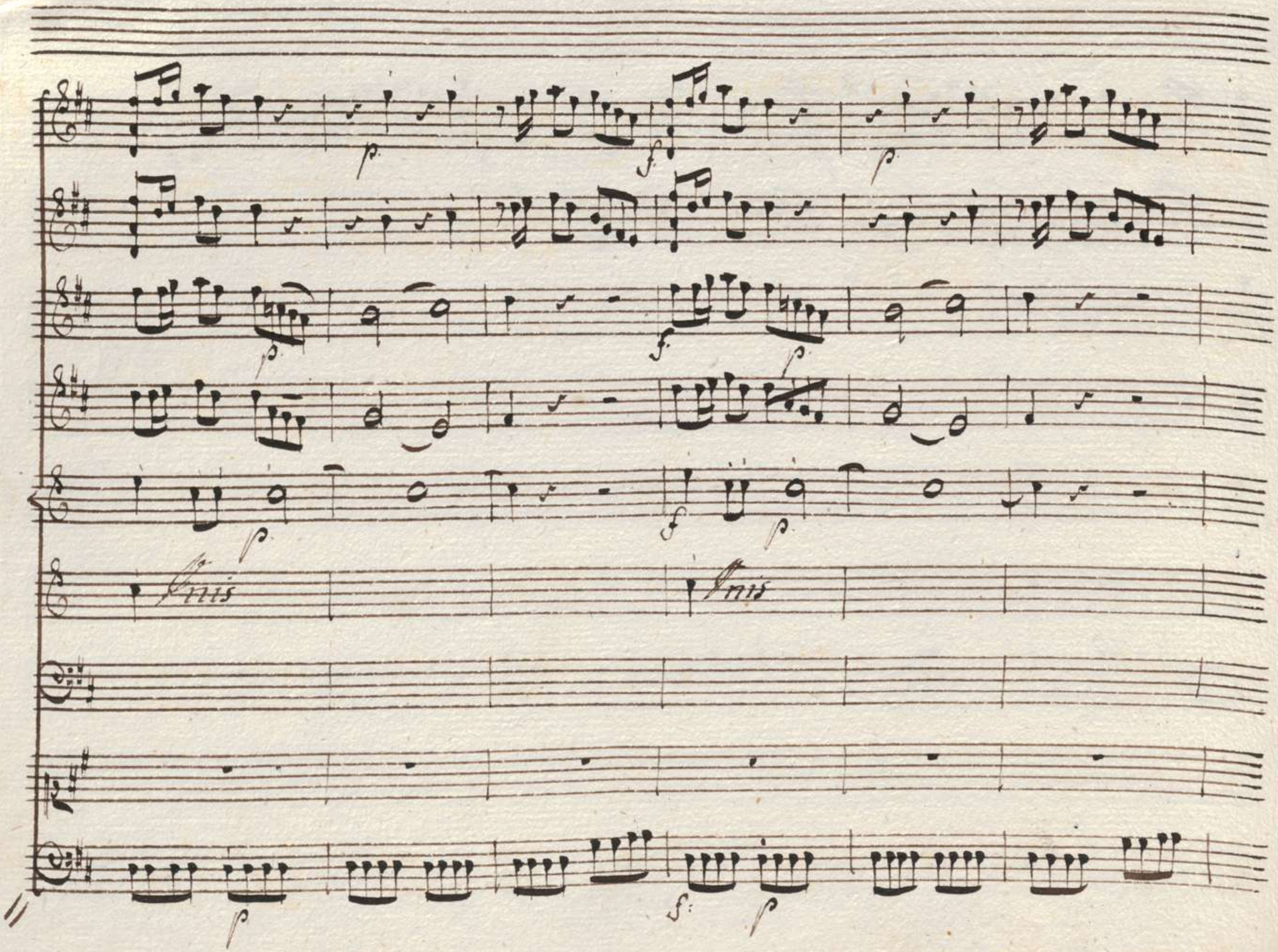
Caccia

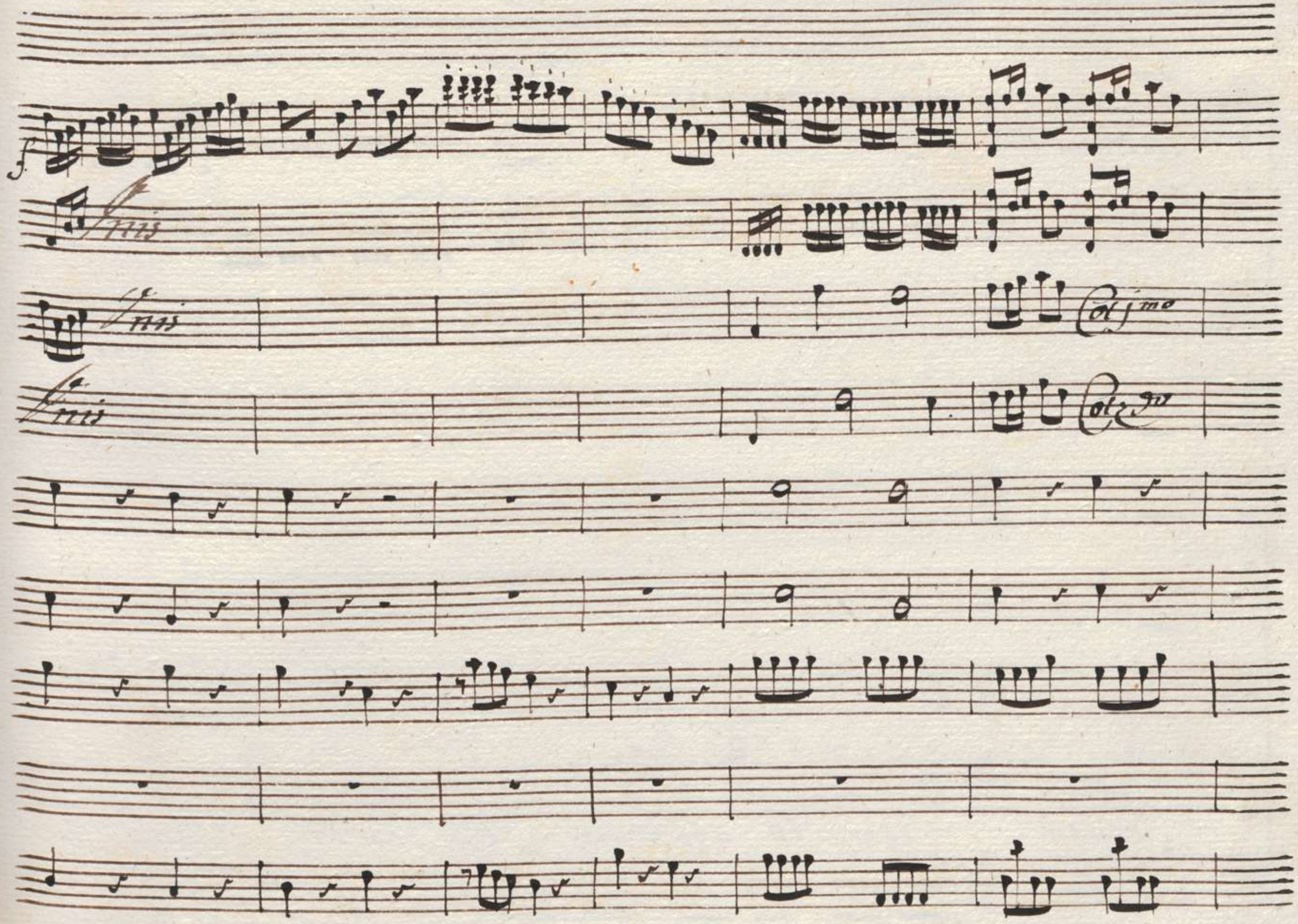
Viola

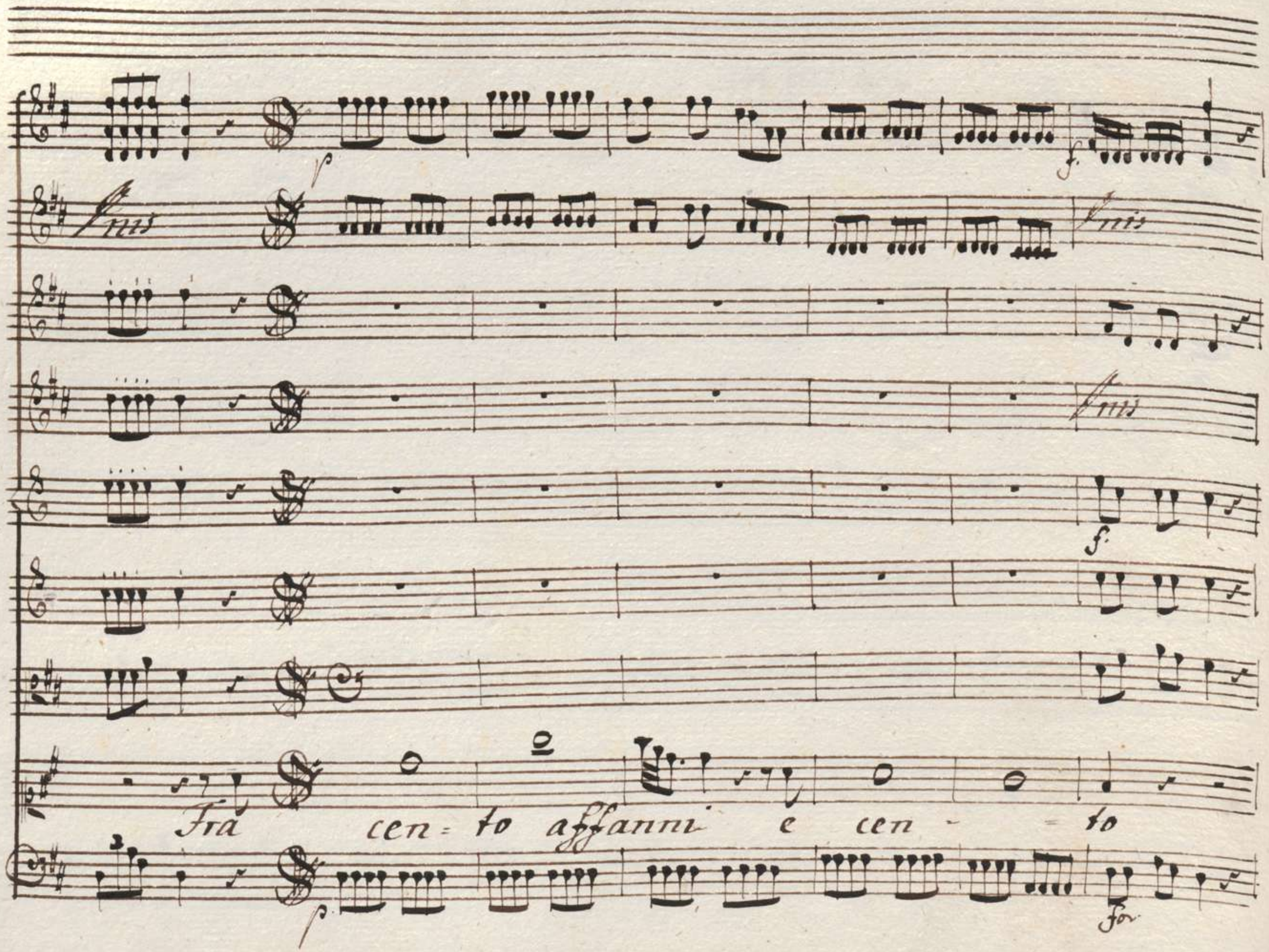
Arbace

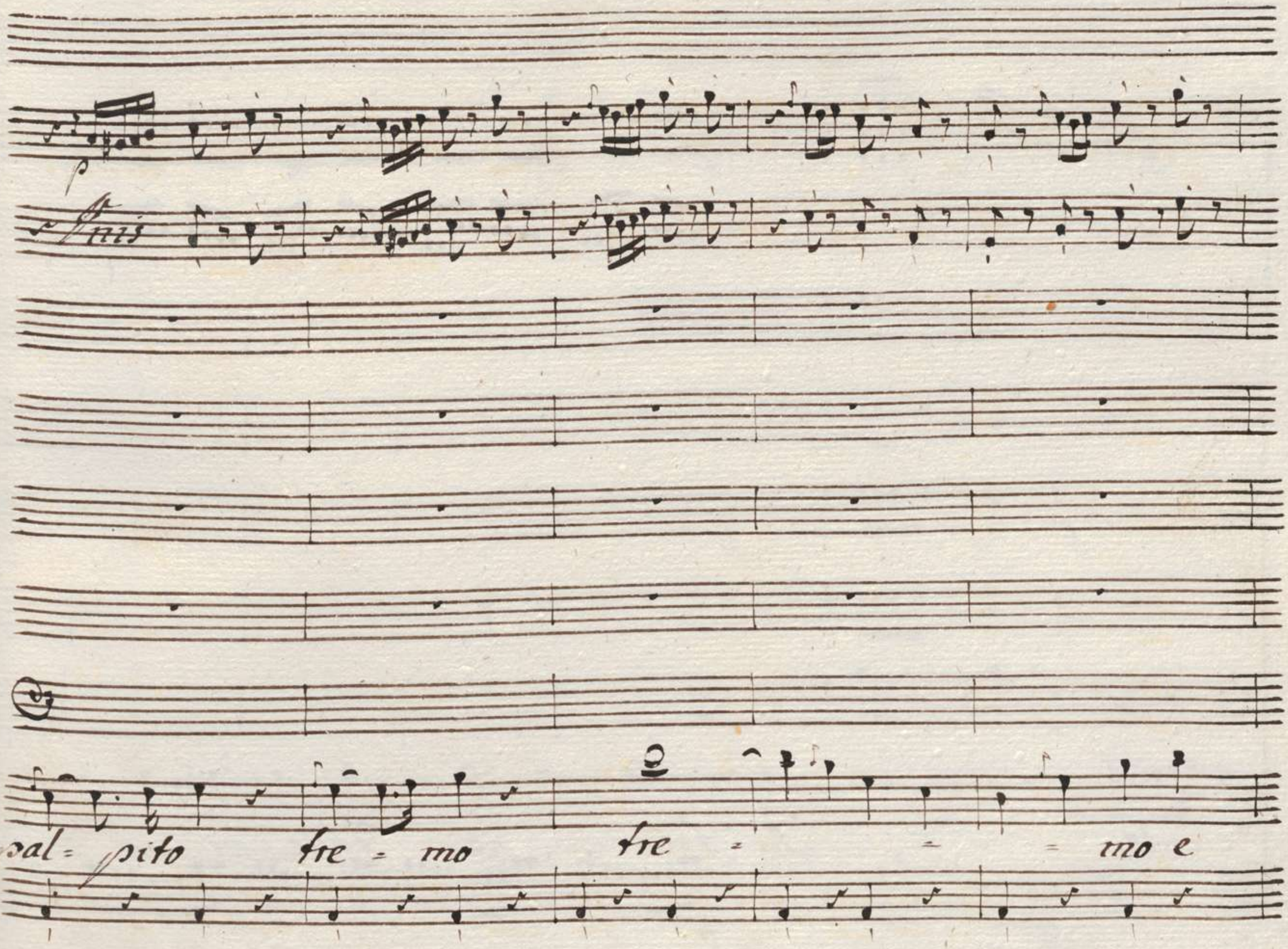
All.o Assai


Inis
Inis
Ajmo
Az

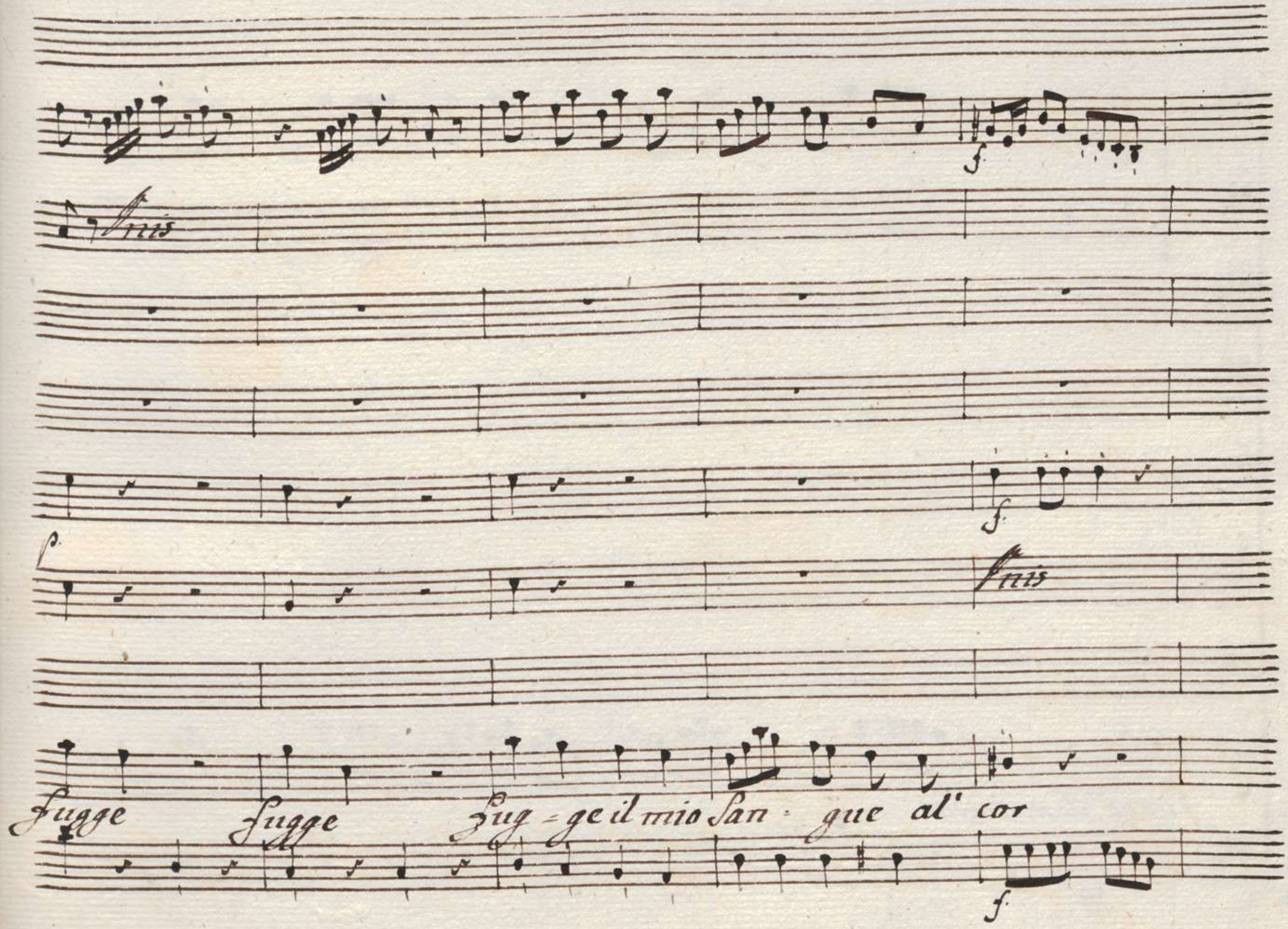

Unis
Unis

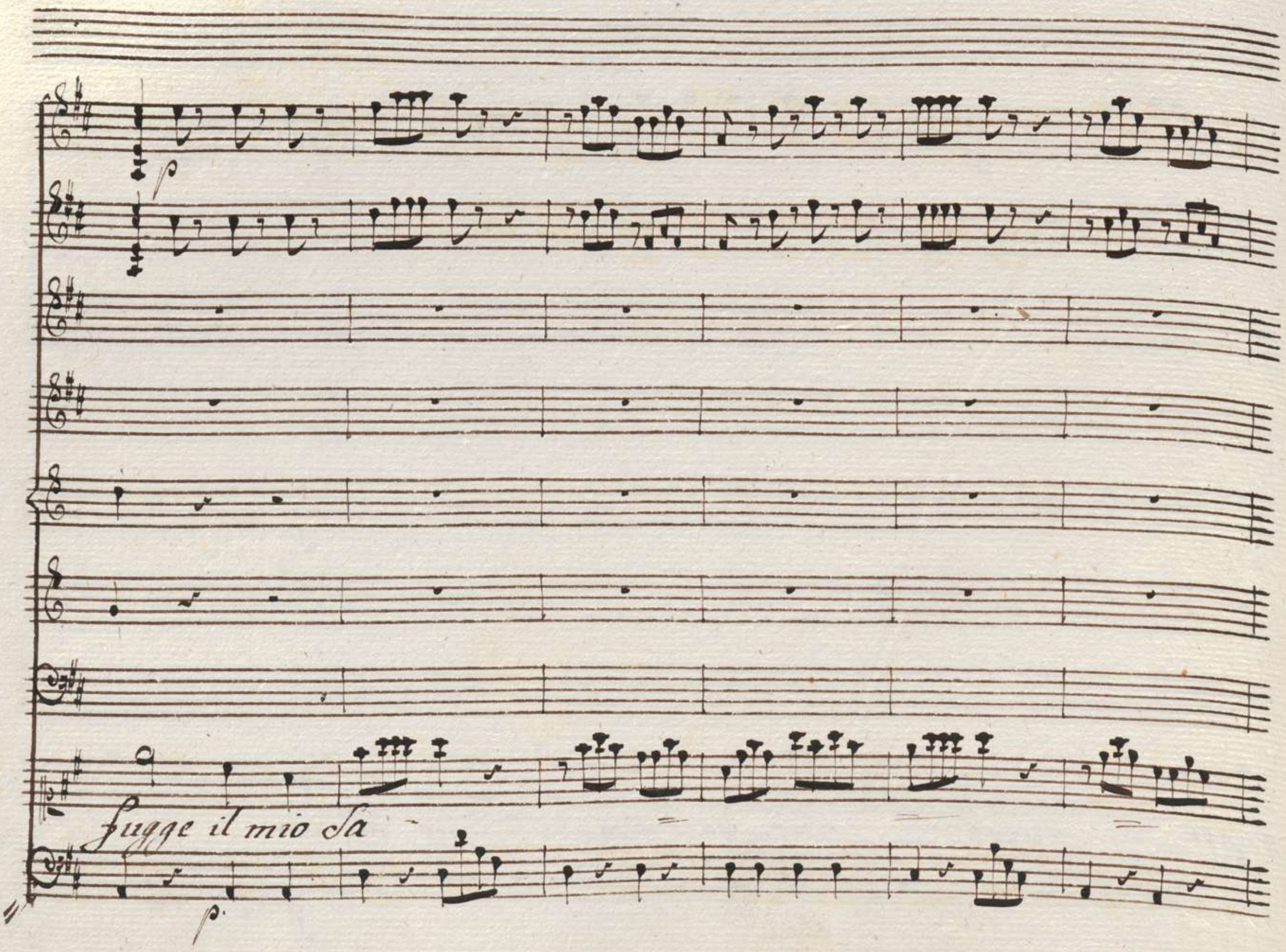

f
Unis
Unis
Unis
Col 1mo
Col 2do

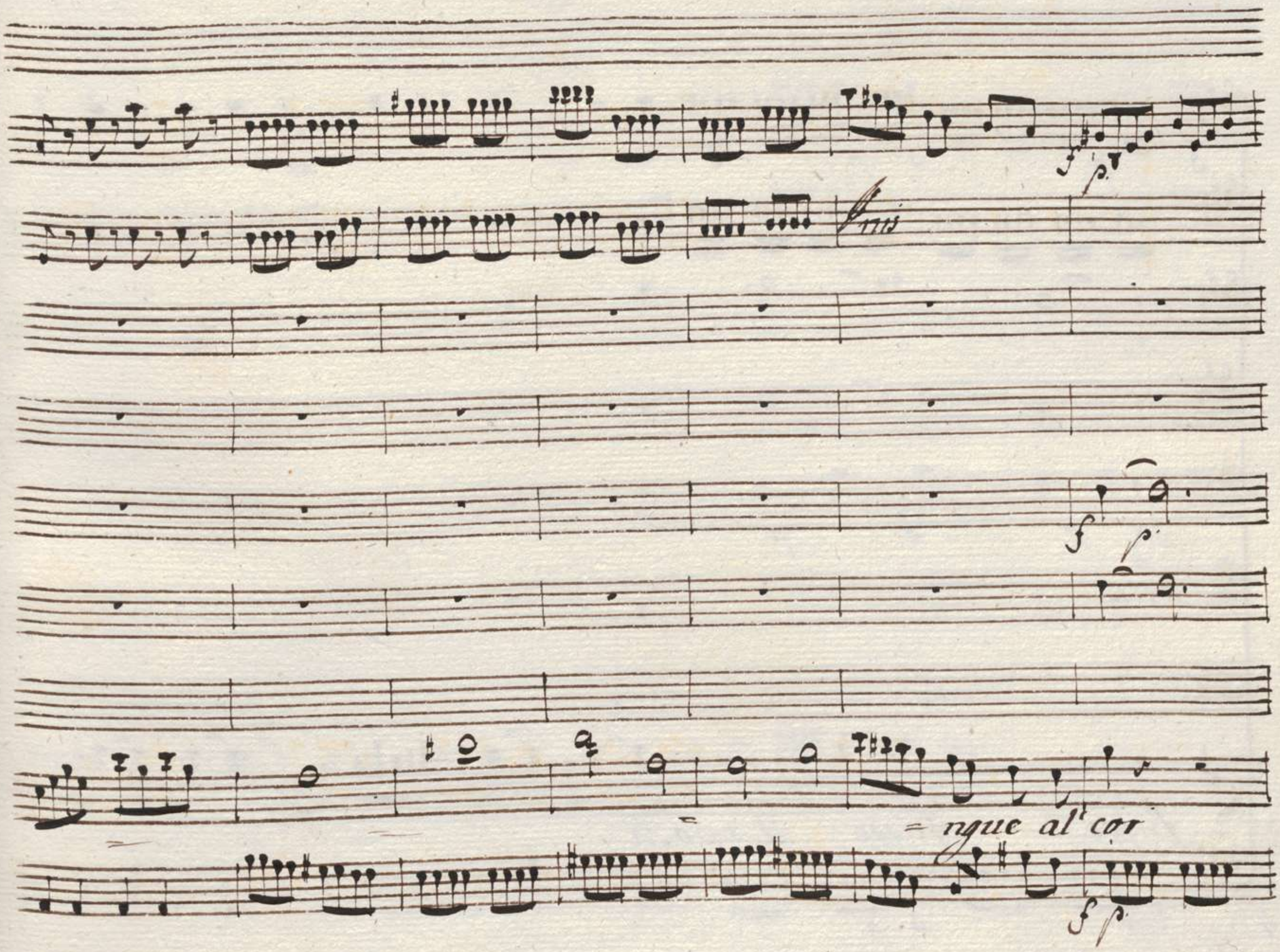

Fra cen= to affanni e cen - = to

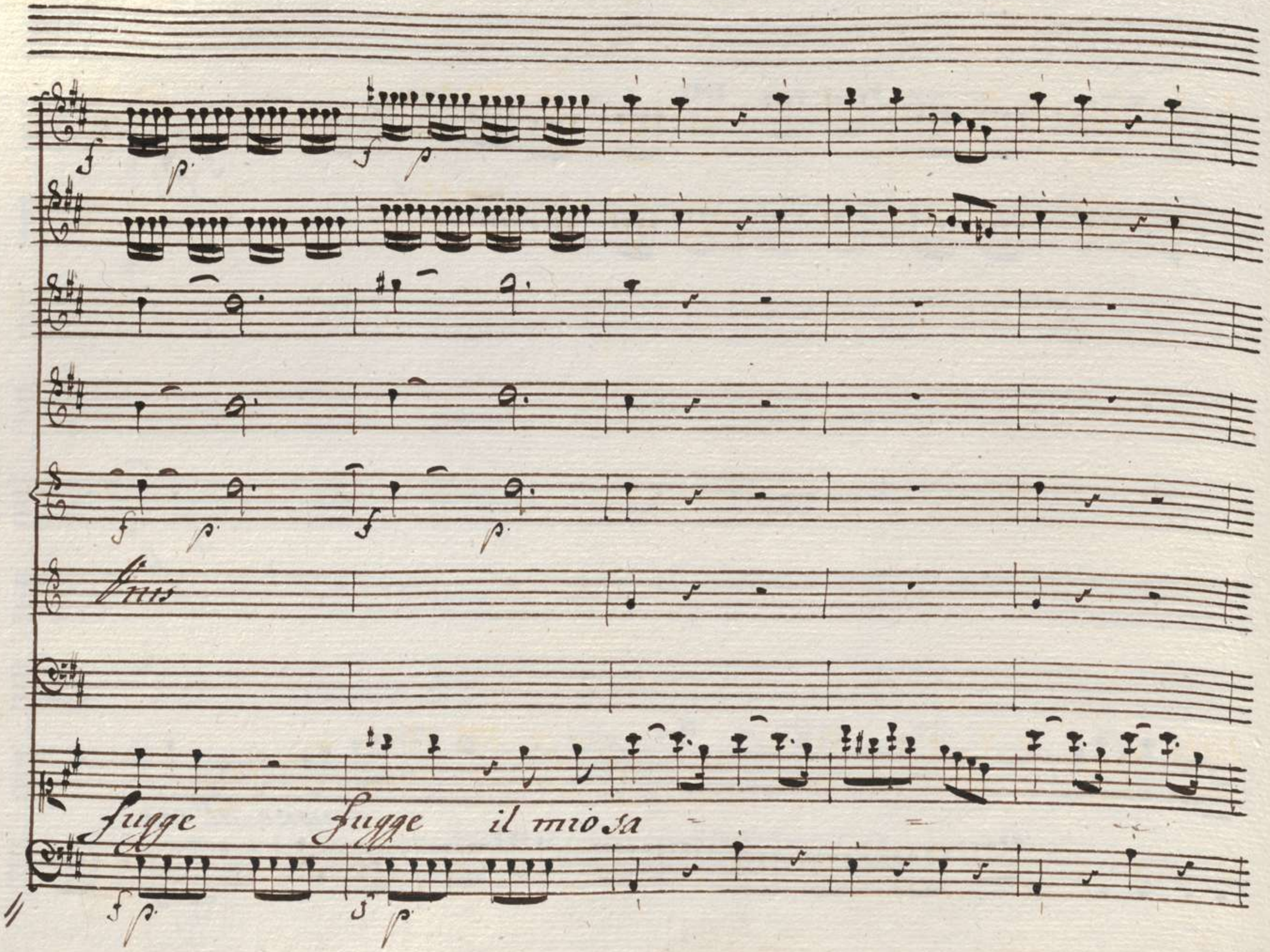

p
Unis
pal= pito tre = mo tre = = = mo e

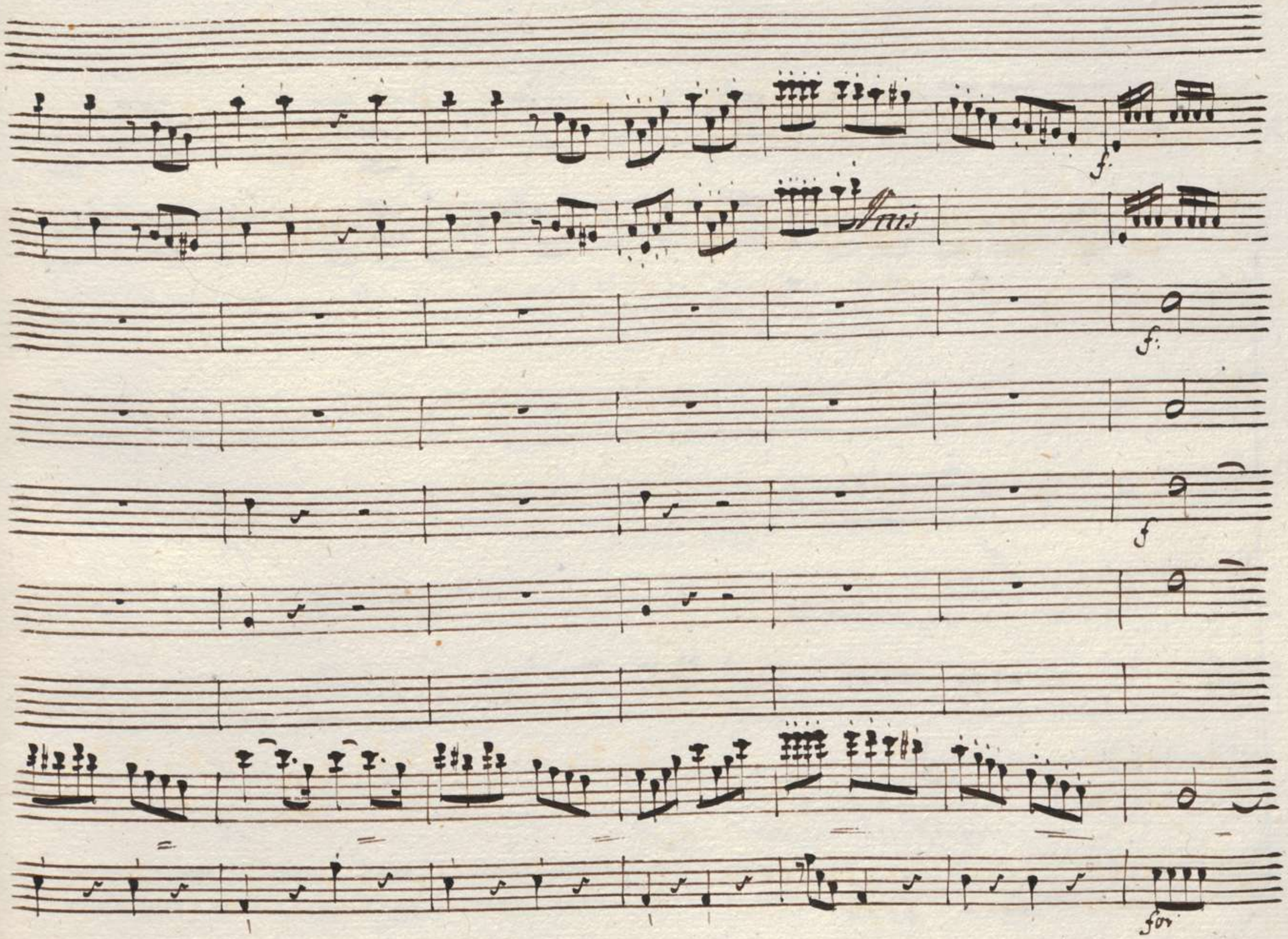
Sento che Fred - do dalle ve - ne

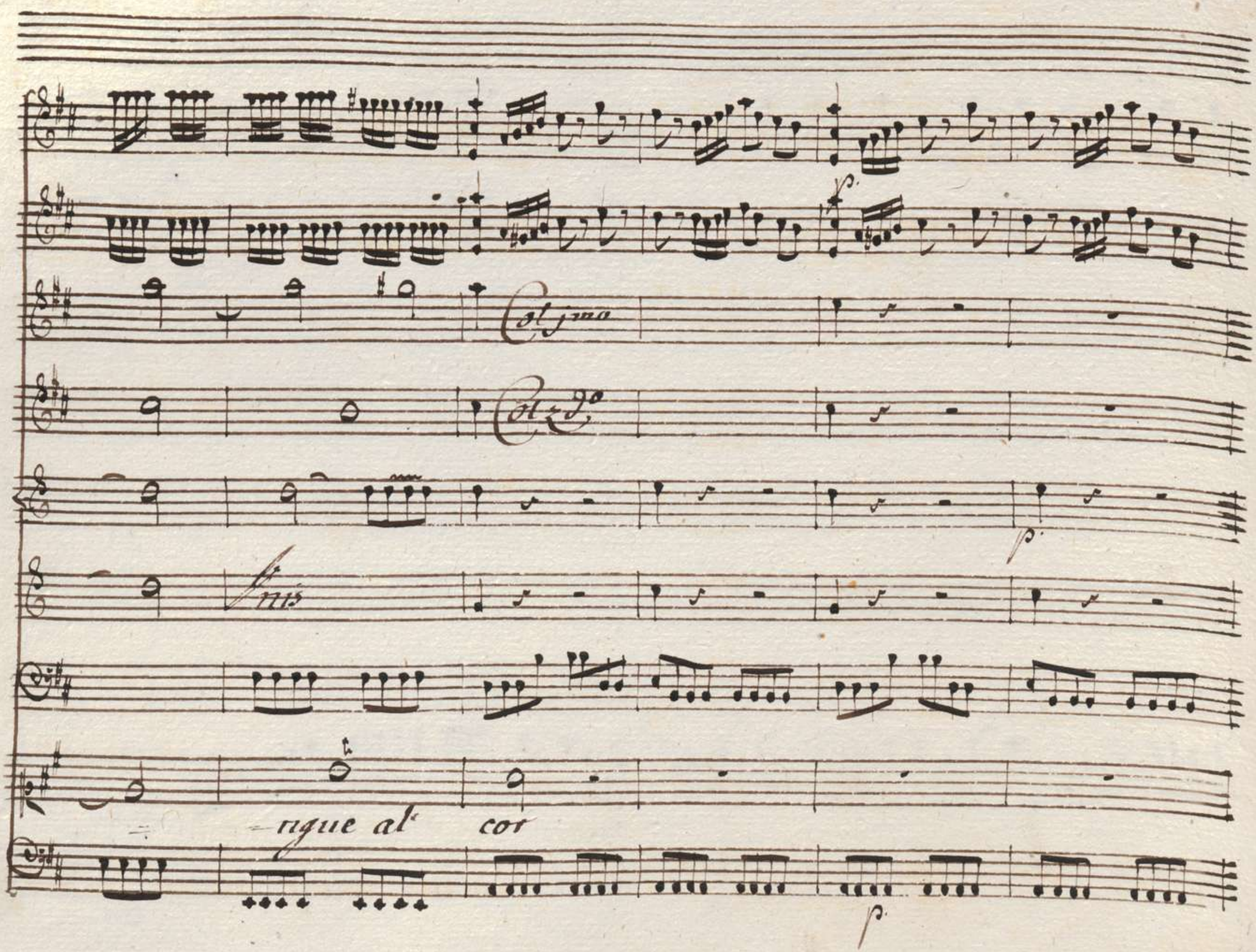

Fuggе fugge fug = ge il mio San = gue al' cor

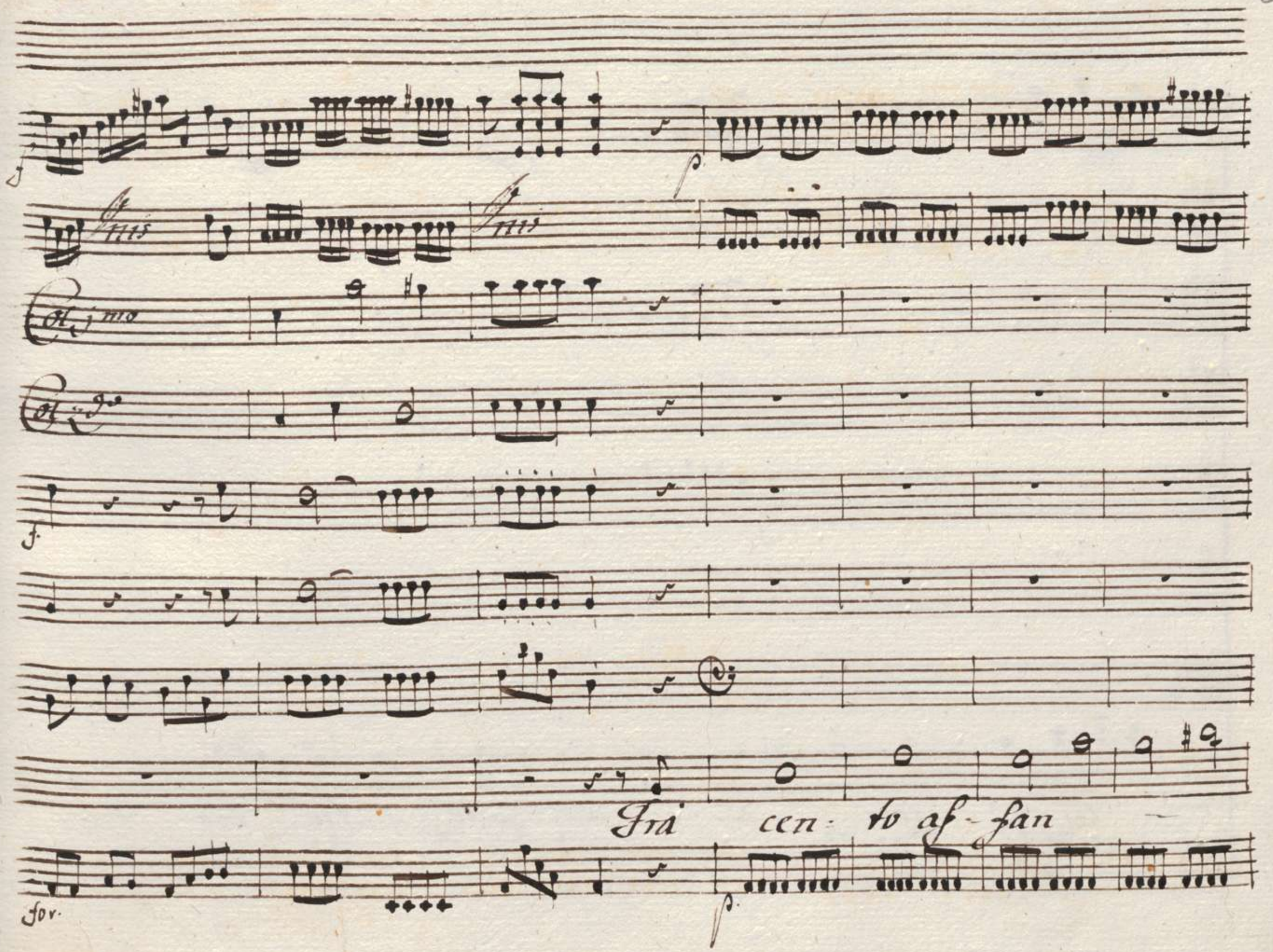

p
fugge il mio Sa
p.

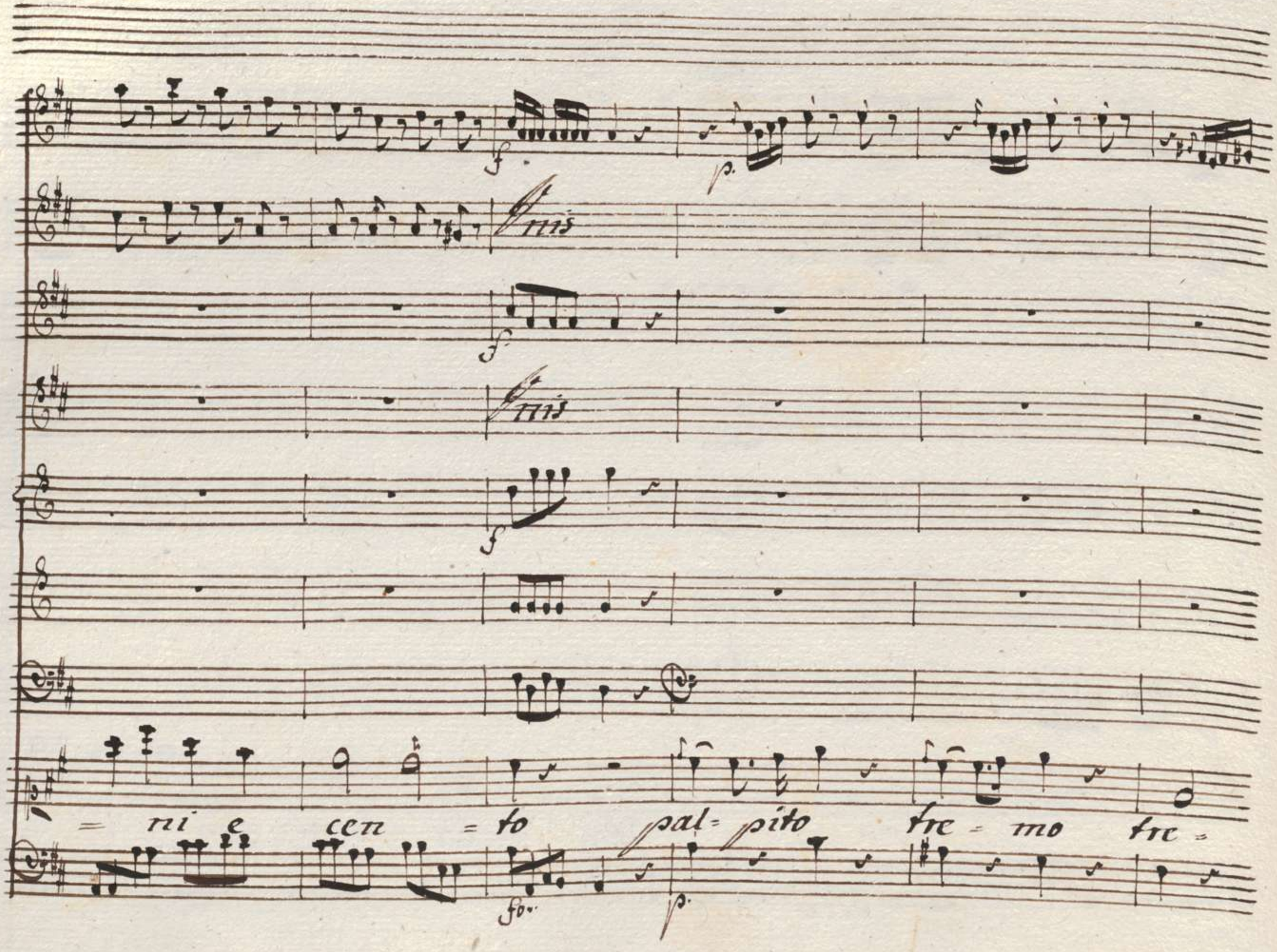

Iris
= ngue al' cor


Unis
fugge fugge il mio sa

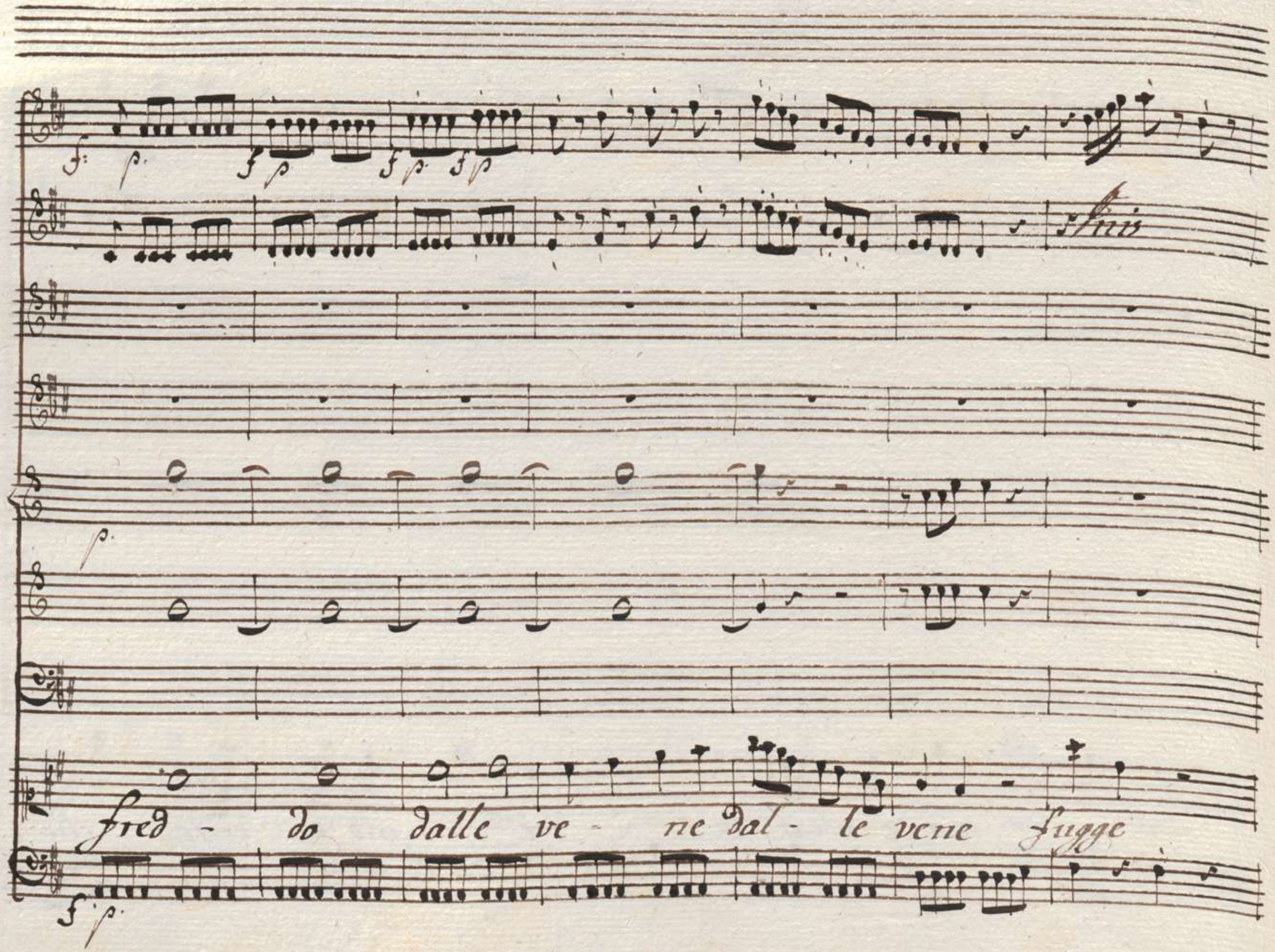

f
Unis
f
f
for

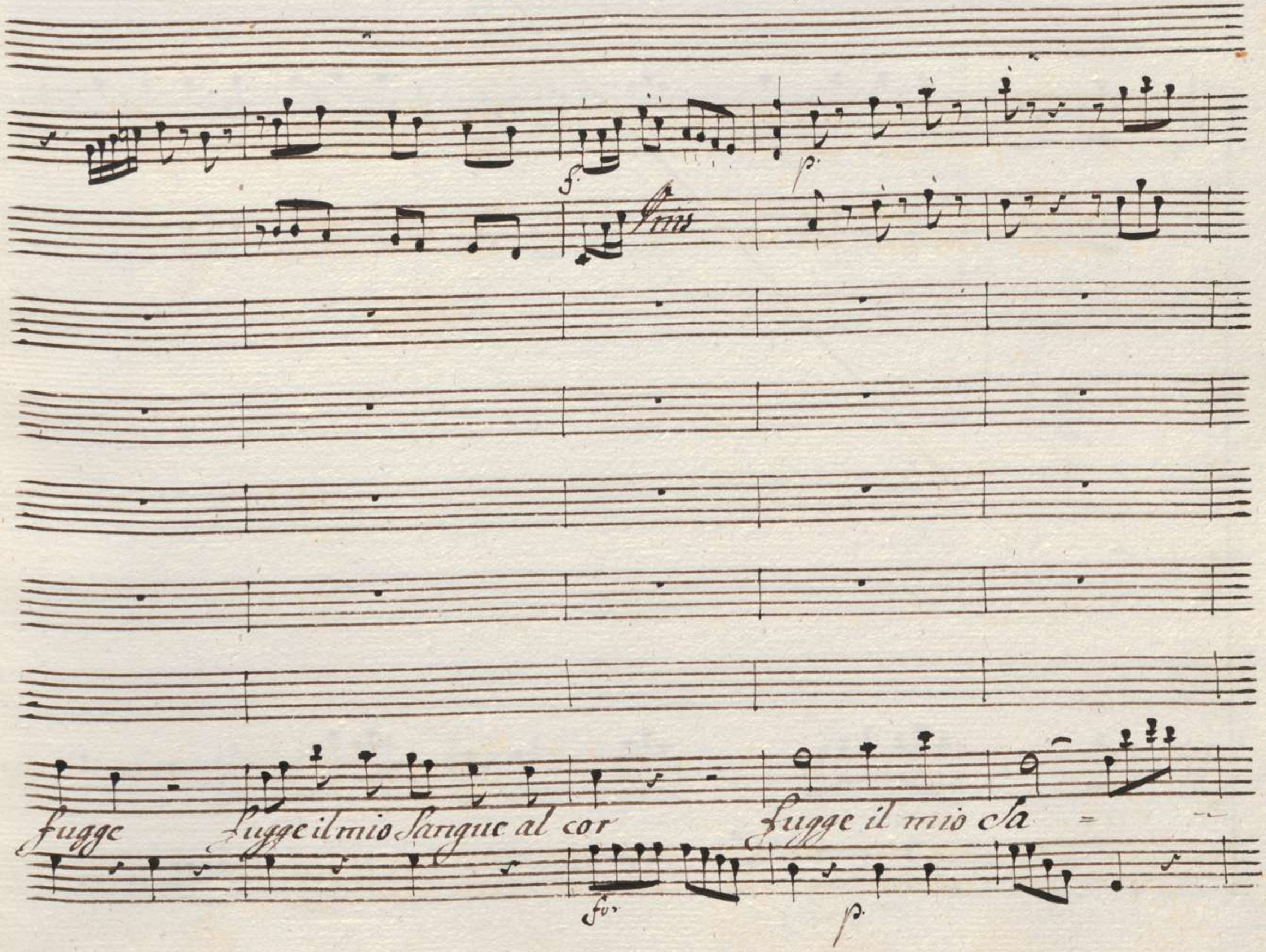

Col 1mo
Col 2do
Fris
-rigue al cor

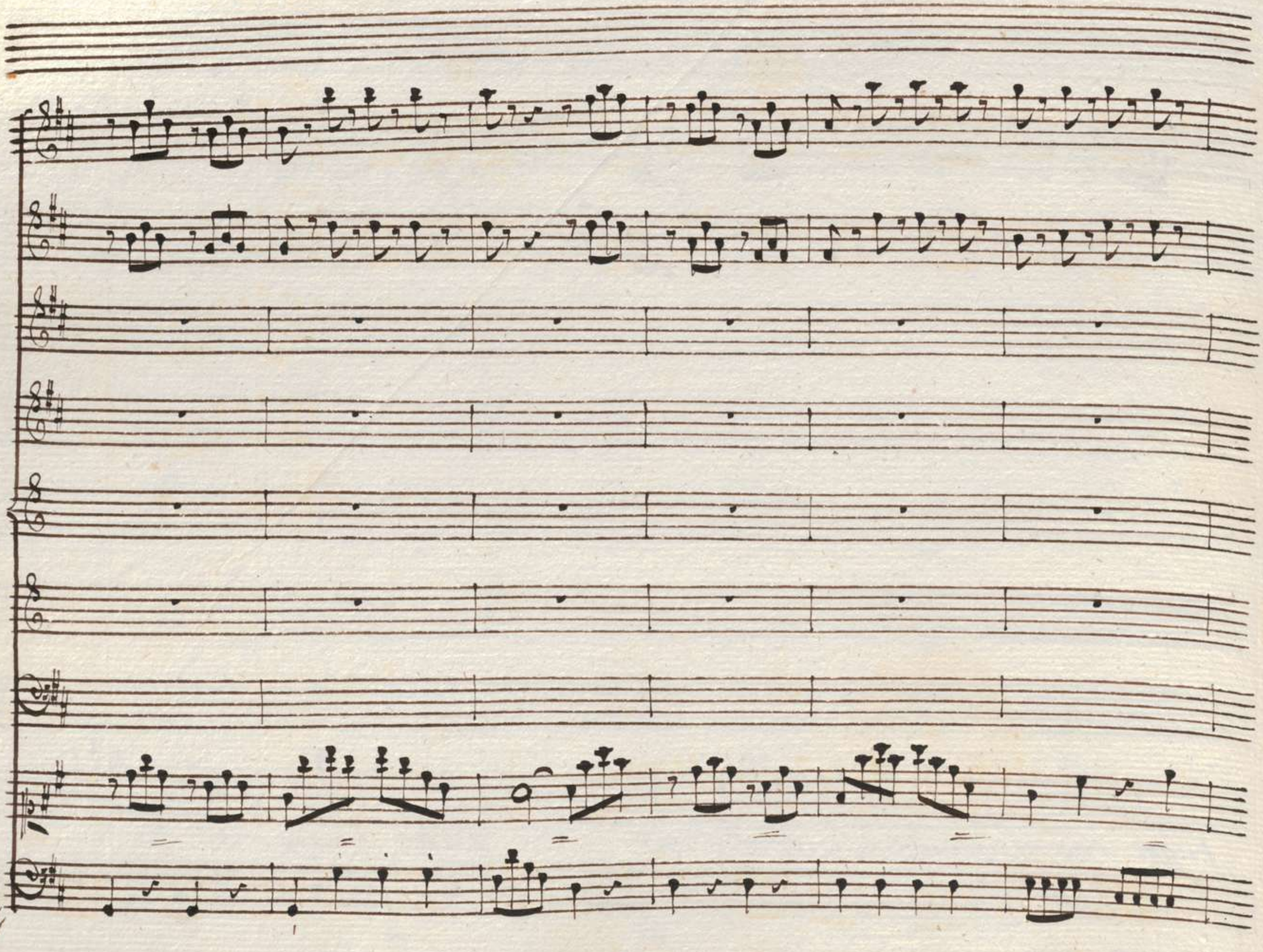

Fra cen- to af- fan
for.

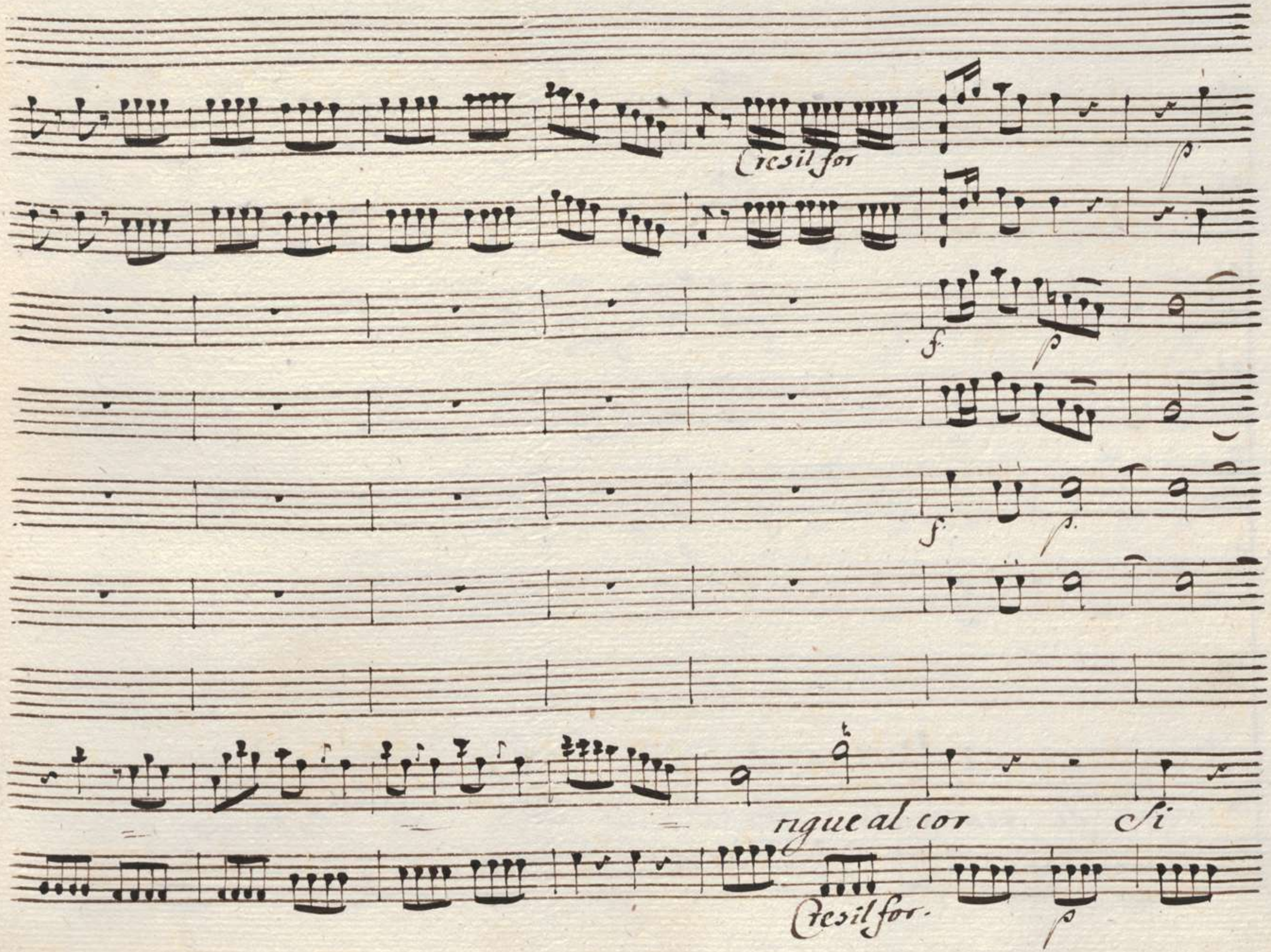

f
p.
Unis
f
Unis
f
= ni e cen = to pal= pito tre = mo tre =
fo.
p.

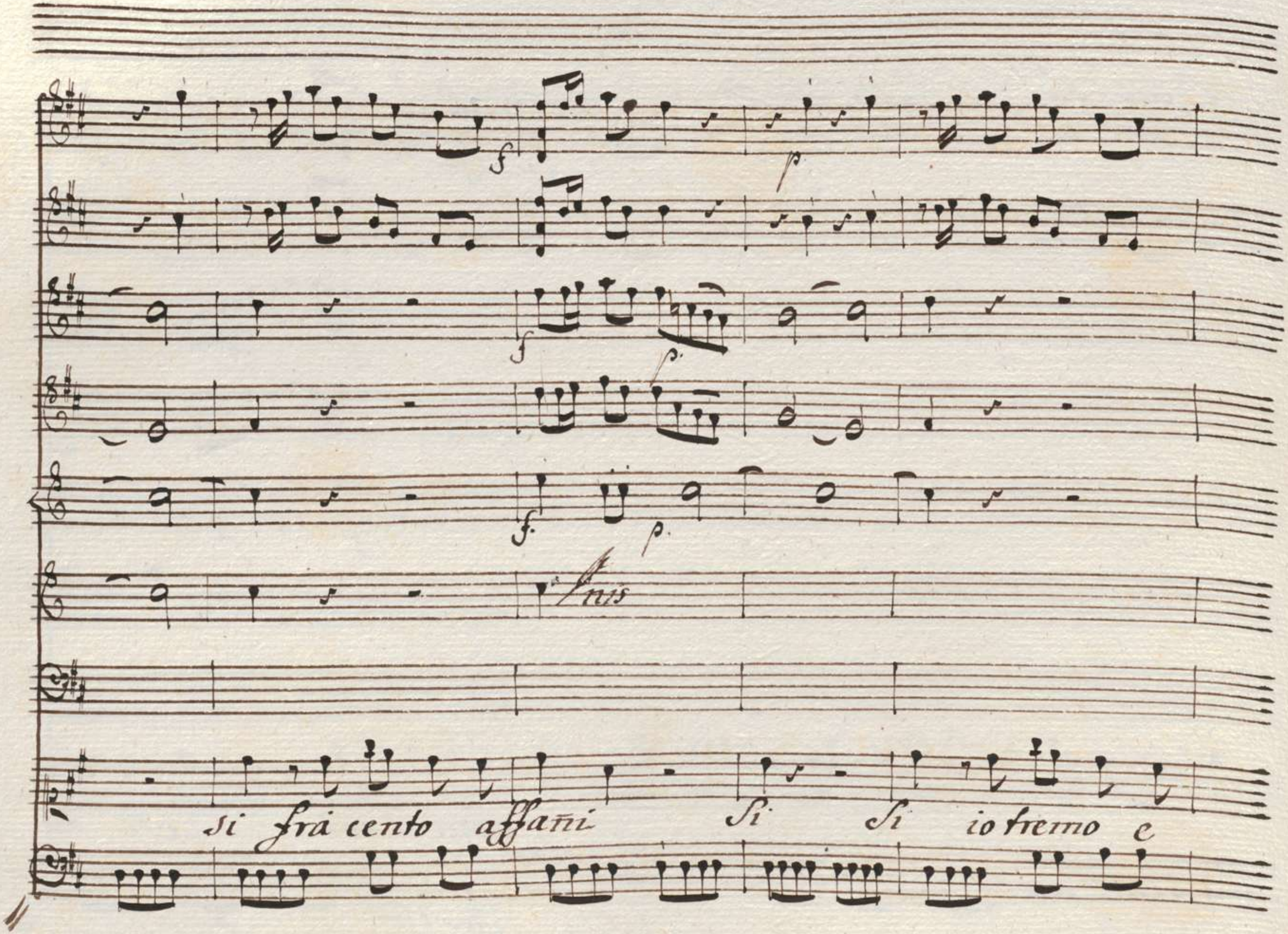
= mo e Sen = to tre - mo e Sento che


Unis
fred - do dalle ve - ne dal - le vene fugge

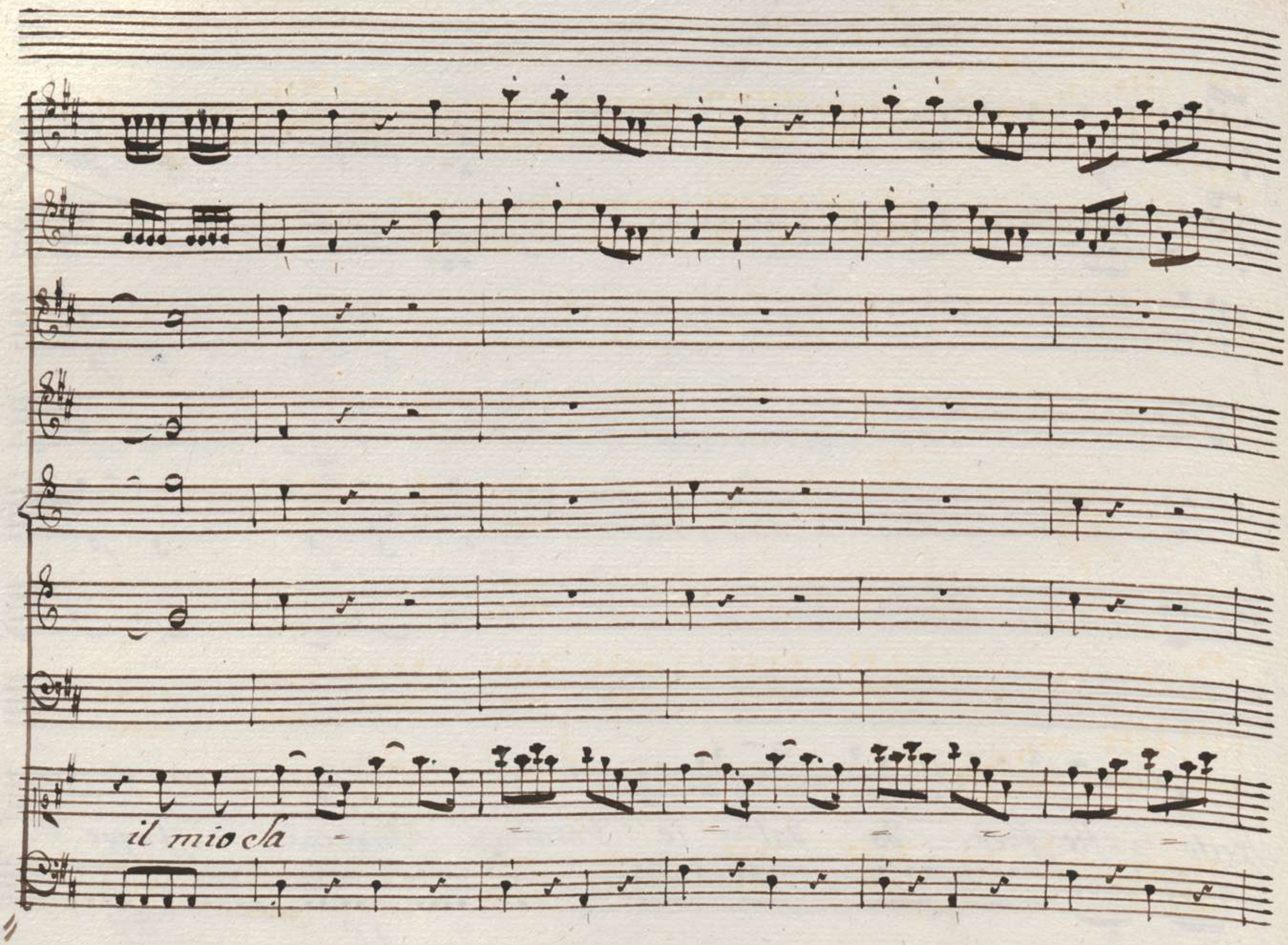

f.
p.
Fugge
Fugge il mio Sangue al cor
Fugge il mio Sa =
for
p.

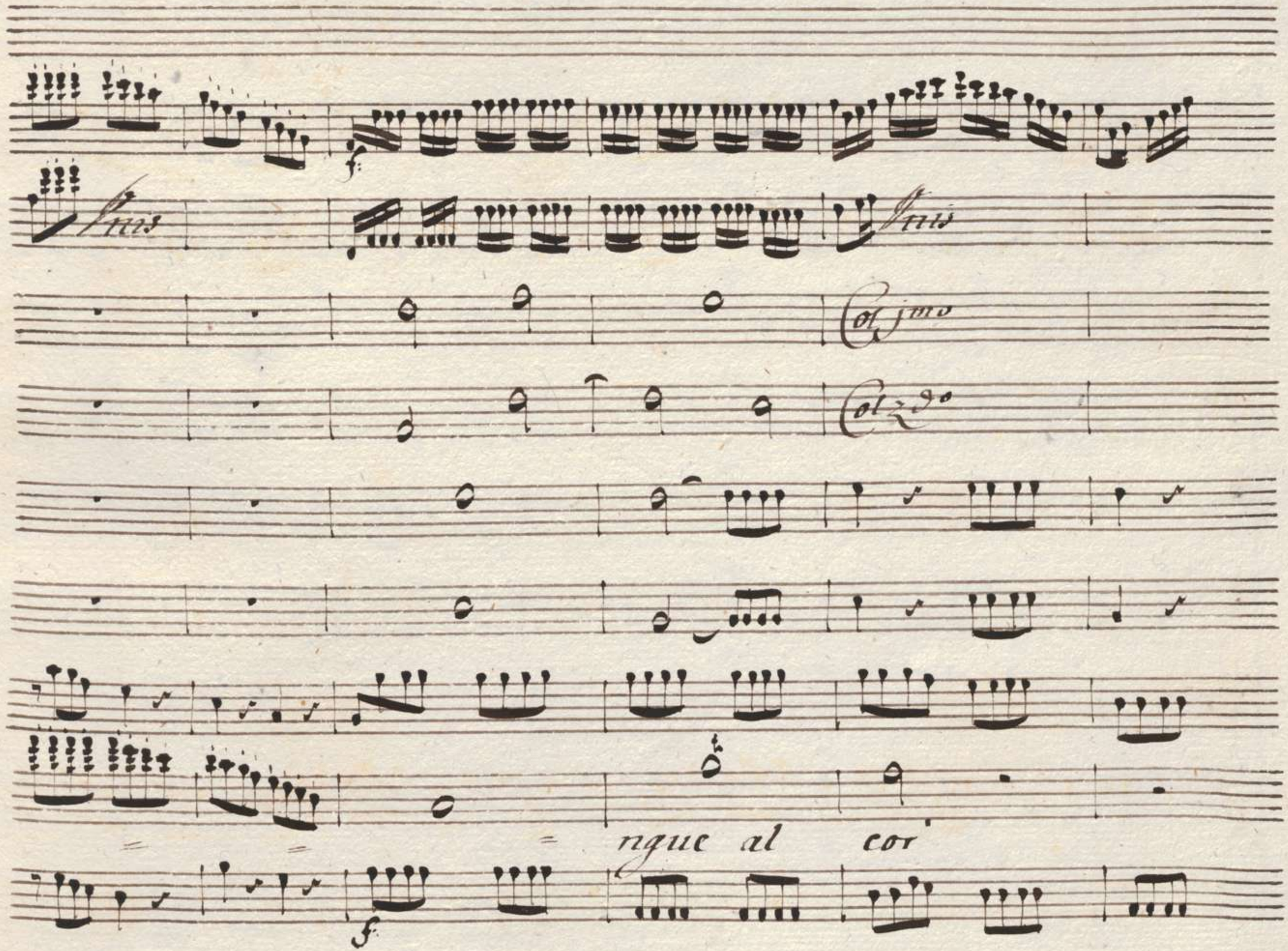


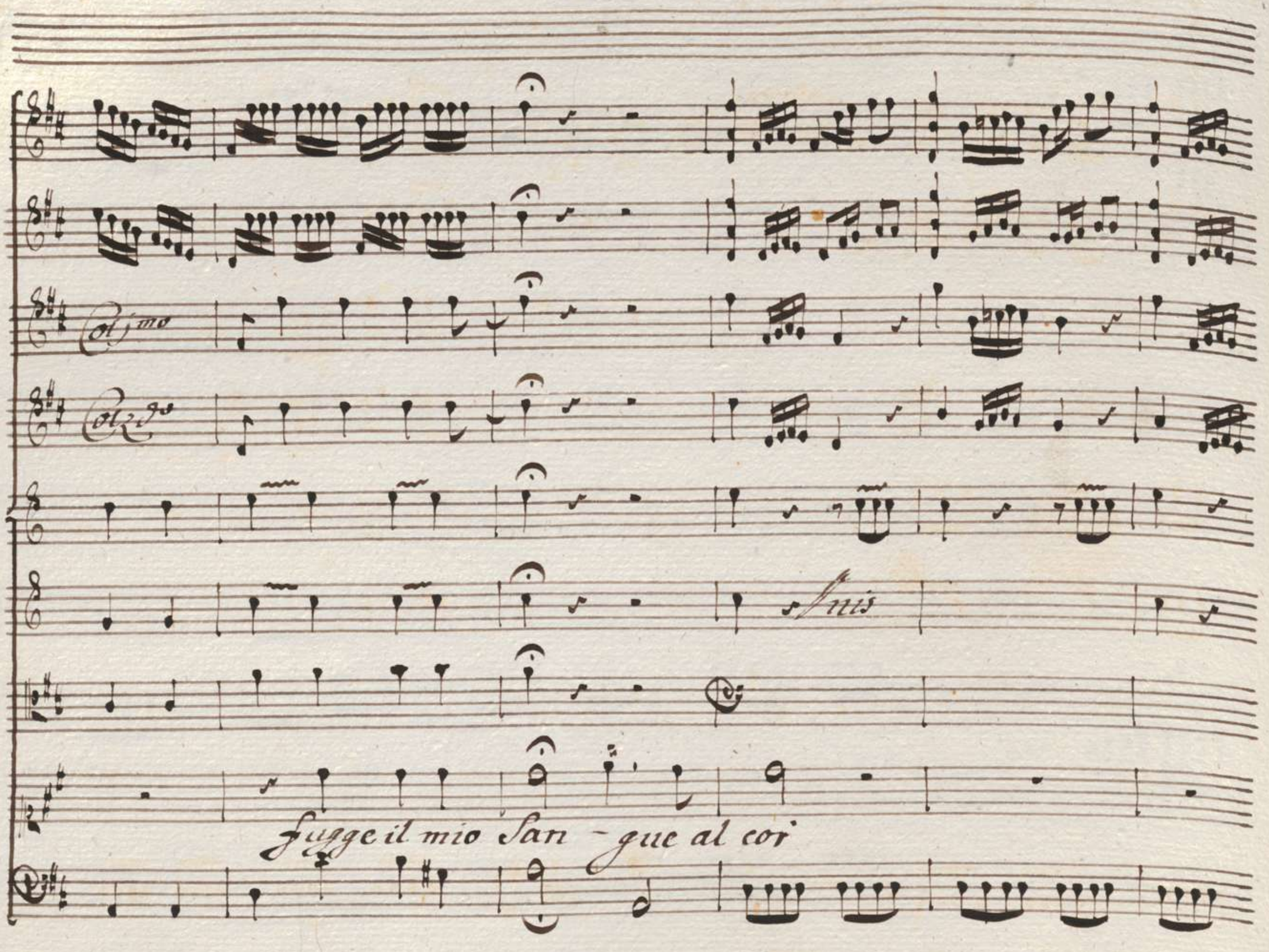

Cresil for
p
f
p
f
p
rigue al cor
Si
Cresil for.
p

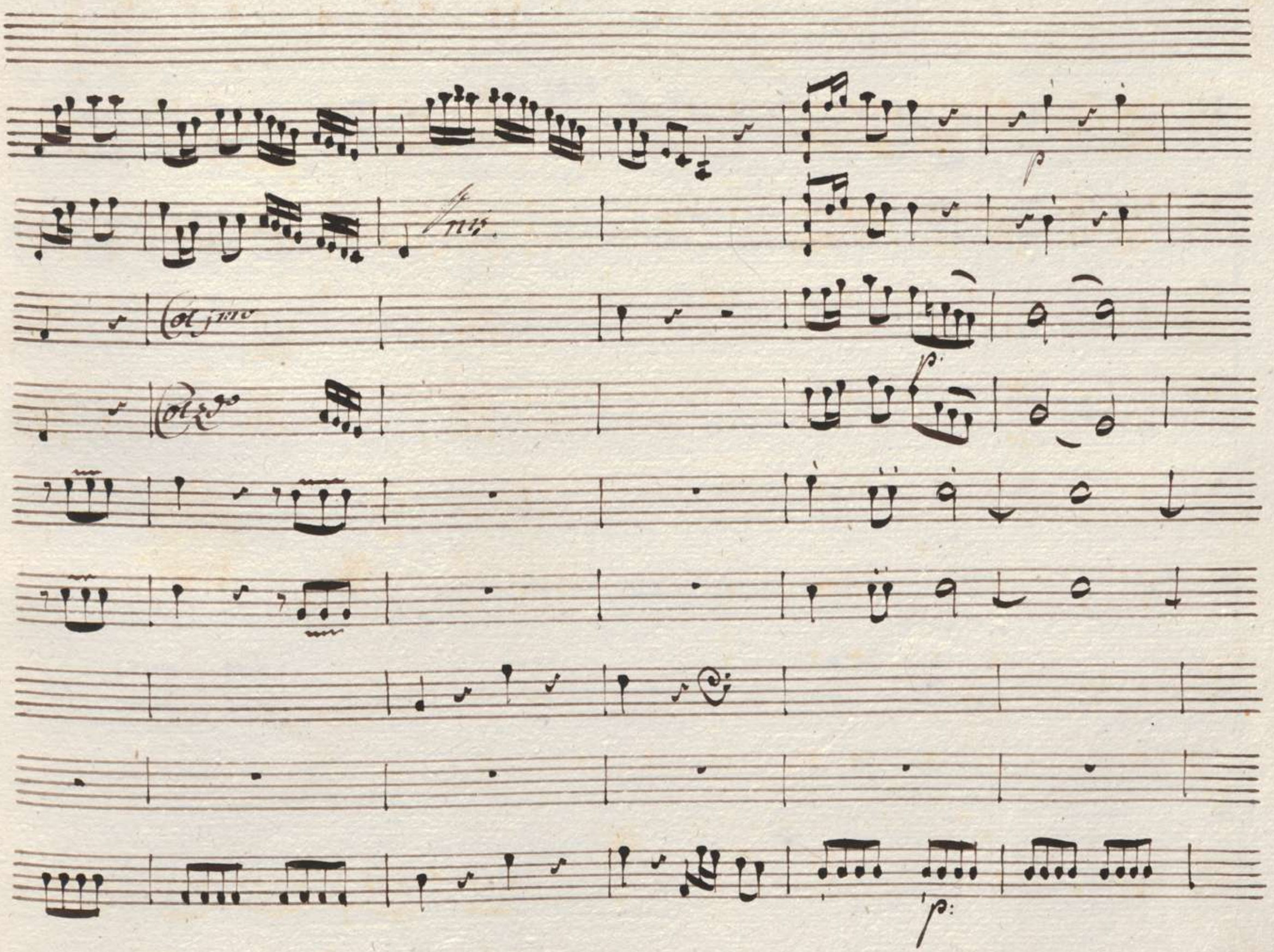

Fnis
si fra cento affañi Si Si io tremo e

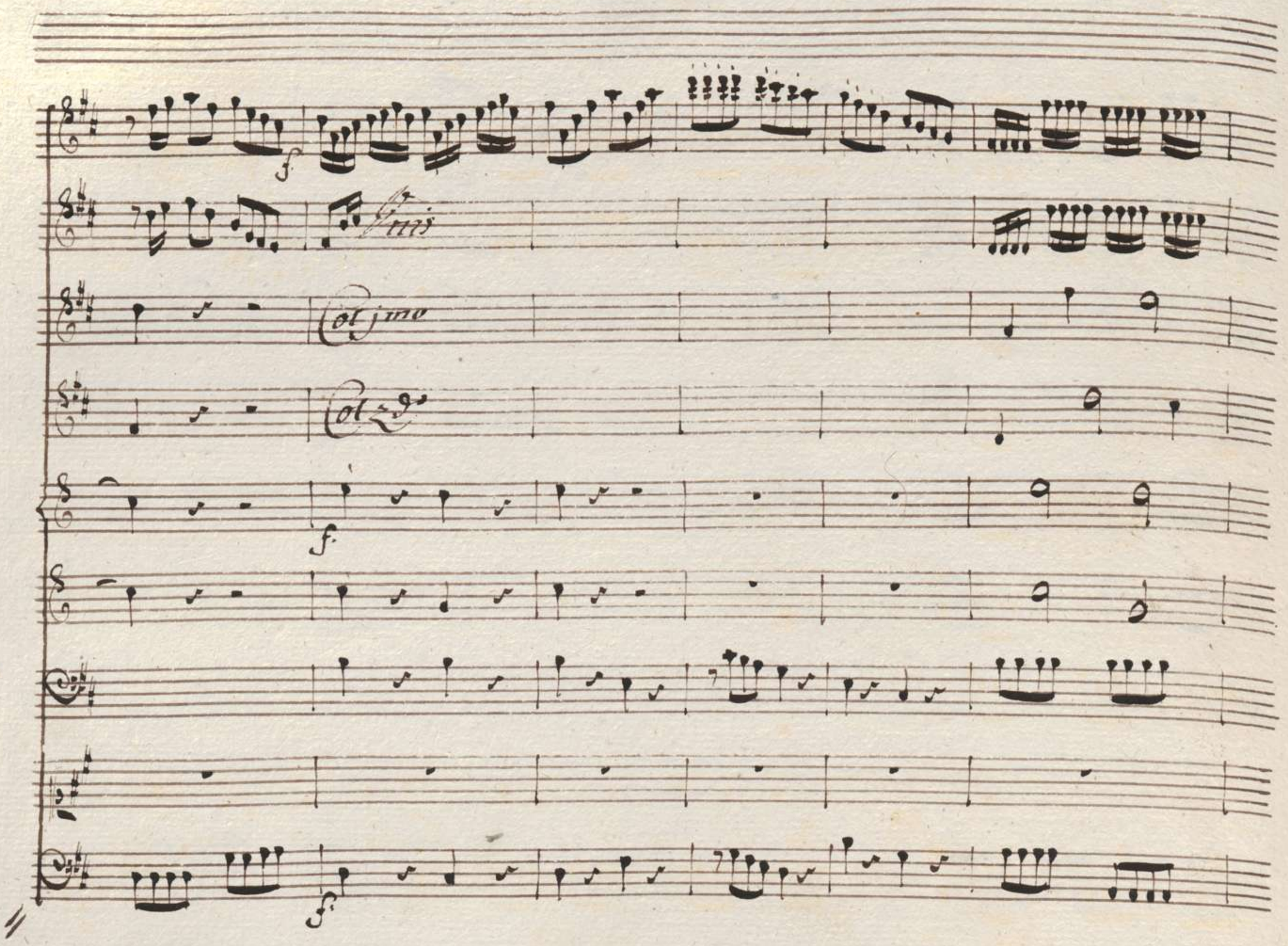
Sento che fred - do dal - le Vene fugge fugge

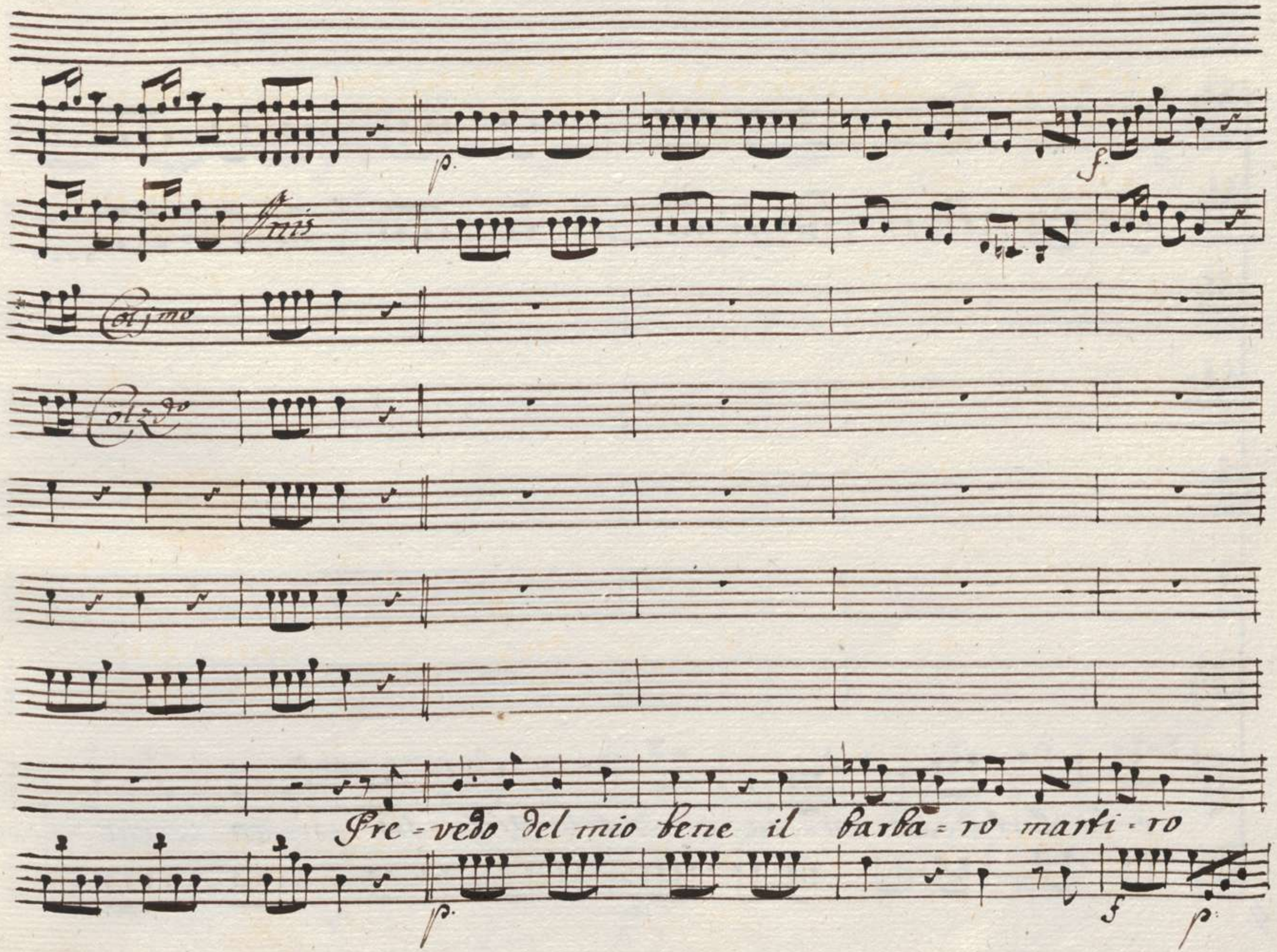

il mio Sa


f
Unis
Unis
Col 1mo
Col 2do
ngue al cor
f


Col 1mo
Col 2do
Unis
fugge il mio San - gue al cor

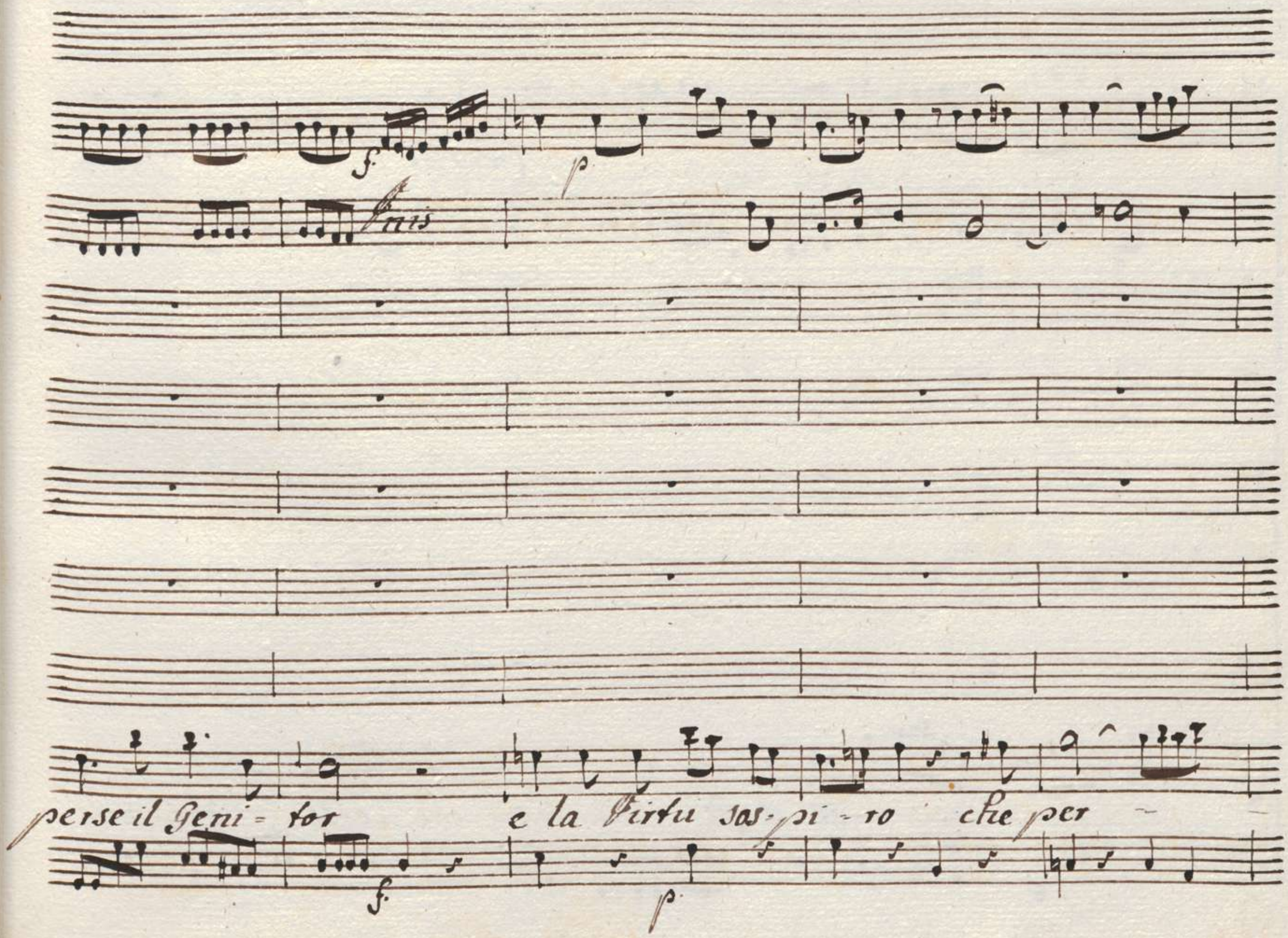

Unis.
Col 1mo
Col 2do
p
p
p


f
Unis
Col 1mo
Col 2do
f
f


Unis
Col 1mo
Col 2do
Pre = vedo del mio bene il barba = ro marti = ro

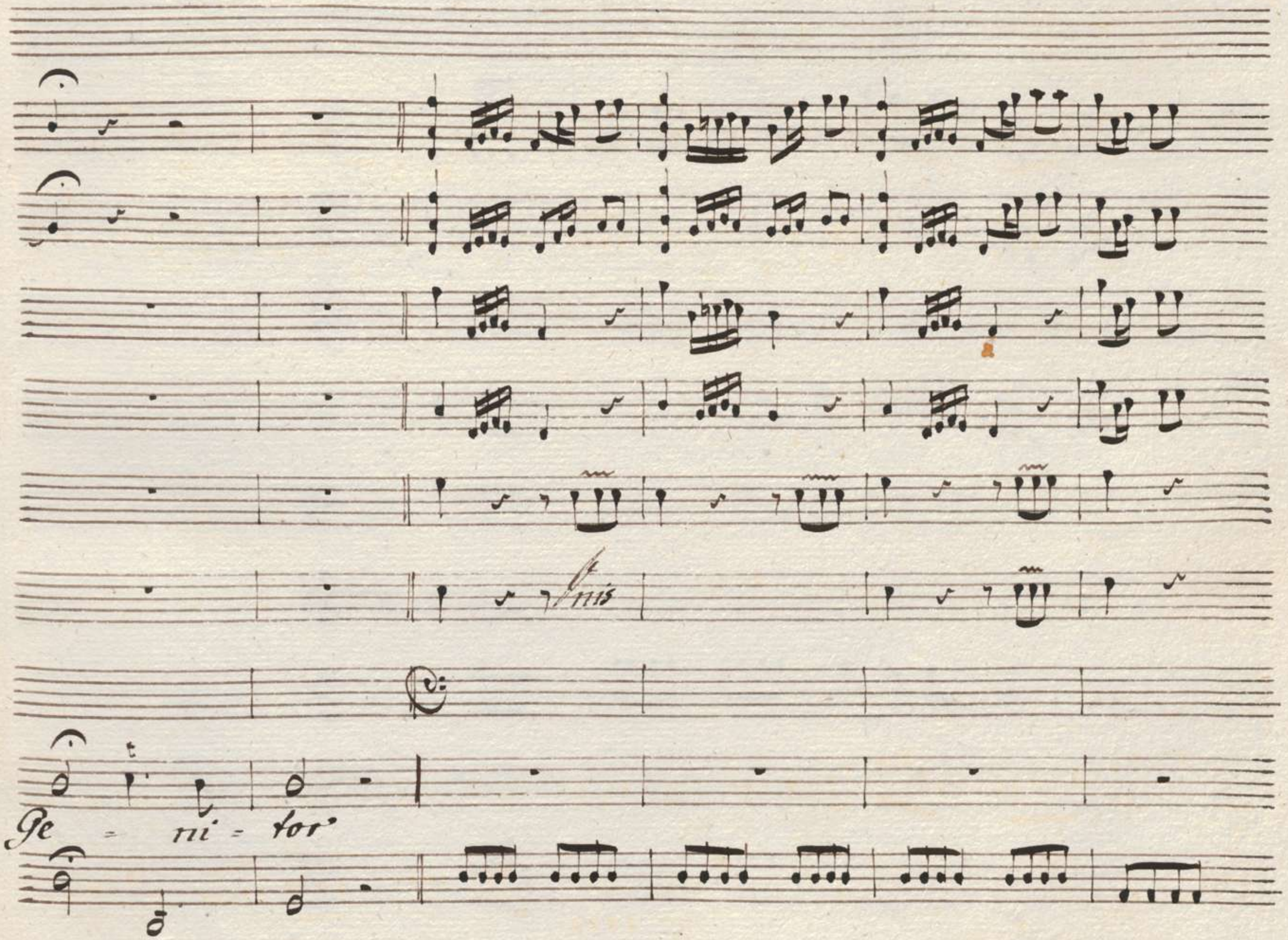
p

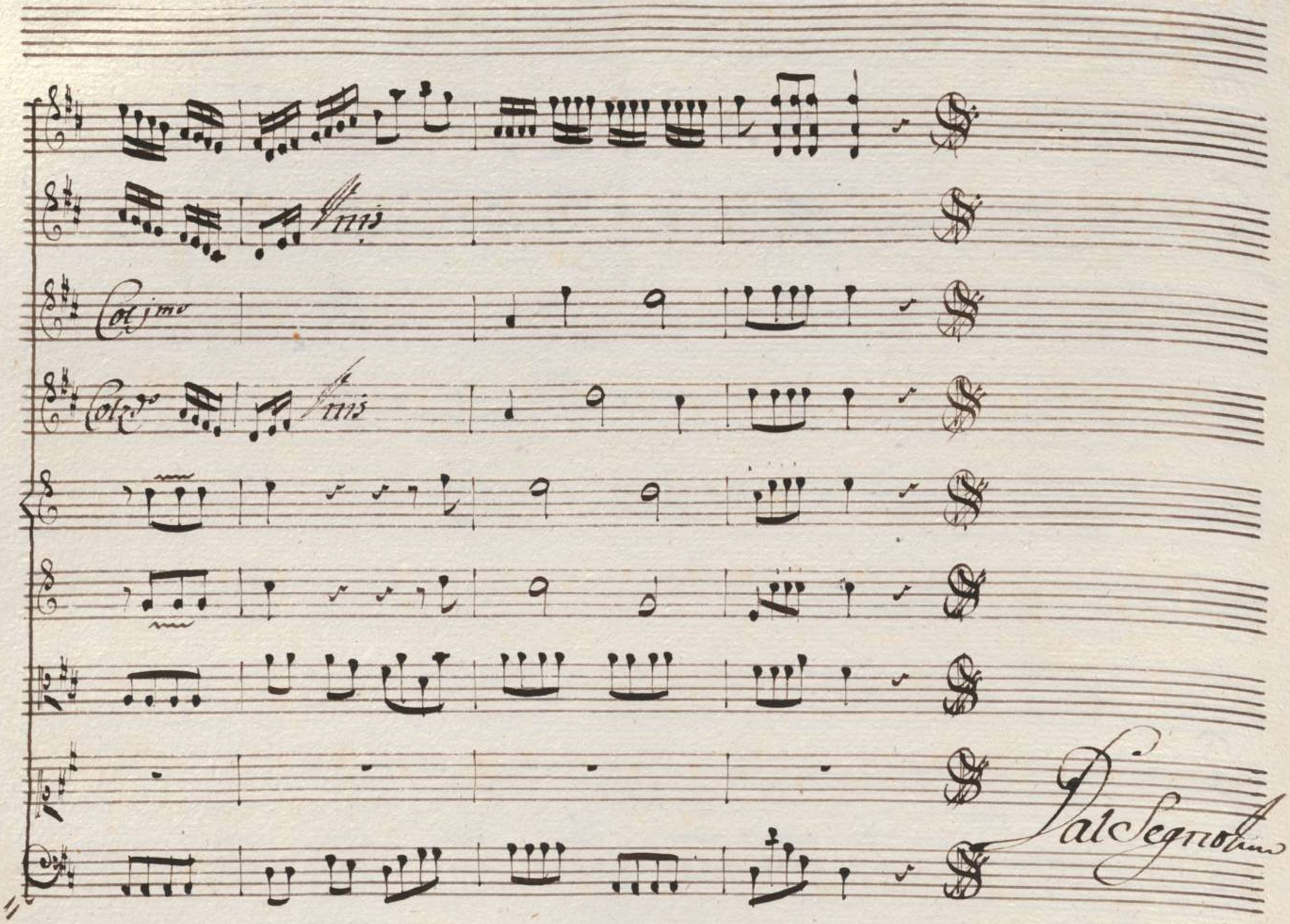
e la Virtù sos= pi= ra *e la virtù sos= pi= ra* *che*


f.
p
Pris
perse il Geni = tor e la Virtu sos-pi - ro che per
f.
p.

Cresil for

se il Ge = ni = tor che perse che perse il


Finis
Ge = ni = tor


Unis
Col 1mo
Col 2do
Unis
Dal Segno

Scena III

Artabano poi Artasene e Megabise con guardie

Artab.

Coraggio o miei pensieri il primo

passo v'obbliga agl'altri il trattener la mano su la metà del

colpo è un farsi reo Senza sperarne il frutto tutto si versi

tutto fino all'ultima Stilla il Reggio Sangue Ecco il

Principe all'arte qual'insolite Voci! qual tumulto! Ah si -

gnor fu in questo luogo prima del dì? chi ti destò nel seno quell'

Artas.

ira che lampeggia in mezzo al pianto? caro Artabano oh

quanto necessario mi sei! consiglio a-juto ven-

Artab.

-detta fedeltà Principe io tremo al confuso co-

Artas.

-mando spiegati meglio oh Dio! svenato il Padre mio giaceco

Artab. Artas.

là Su le tradite piume come! riol so di questa

notte funesta in fra i Silenzi e l'ombre assicuro la

Artab.

colpa un alma ingrata Insana O Scellerata Sete di

regno e qual pieta qual Santo Vincolo di Natura è mai bas-

Artas.

-tante a frenar le tue furie Amico interido.

Artab.

è l'infedel Germano è Dario il reo chi mai potea la

reggia notturno penetrar? chi avvicinarsi al Talamo Re-

al? gli antichi sdegni il suo torbido genio avido tanto

dello Scettro Paterno.... Ah ch'io prevedo in periglio i tuoi giorni

guardati per pietà Serve di grado un eccesso fal volta all' altro ec

Artas.

=cesso Vendica il Padre tuo Salva te Stesso Ah se v'è alcunche

Senta pietà d'vn Re traffitto Orror del grande=litto ami

Artab.

=cizia per me vada punisca il Parrici=da il tradi=tor cus-

=todi vi parla in Artaserse vn Prence vn figlio e se volete in

lui vi parla il vostro Re compite il ceño punite il reo Son vostro

duce io stesso reggerò l'ire vostre i vostri sdegni ſ favo-

Artas

-risce fortuna i miei disegni ferma Ove corri? as-

-colta chi sà che la vendetta non turbi il Genitor più che l'offesa?

Artab:

Dario e figlio di Serse Empio sarebbe vn pietoso con-

Parte

-siglio chi vccise il Genitor non è più figlio

Scena IV

Artaserse, e Megabise

Artas.

Qual' vittima Si Svena: Ah Megabise

Meg.

Sgombra le tue dubbiezze un colpo Solo punisce un empio

Artas.

e s'assicu-ra il Regno ma potrebbe il mio sdegno al'

mondo comparir' desio d'impero questo questo pensiero Saria bas-

-tante a funestar la pace di tutti i giorni miei no no si

Scena V

vada il cenno a rivocar Semira, e

Sem: Principe dove?

detti

Artas: Addi-o Semira

Sem: Senti

Artas: non m'arrestar

Sem: in questa

guisa accogli chi sospira per te

Artas: Se più t'ascolto

troppo o Semira il mio dovere offendo

Sem: Và pur ingrato

il tuo disprezzo intendo

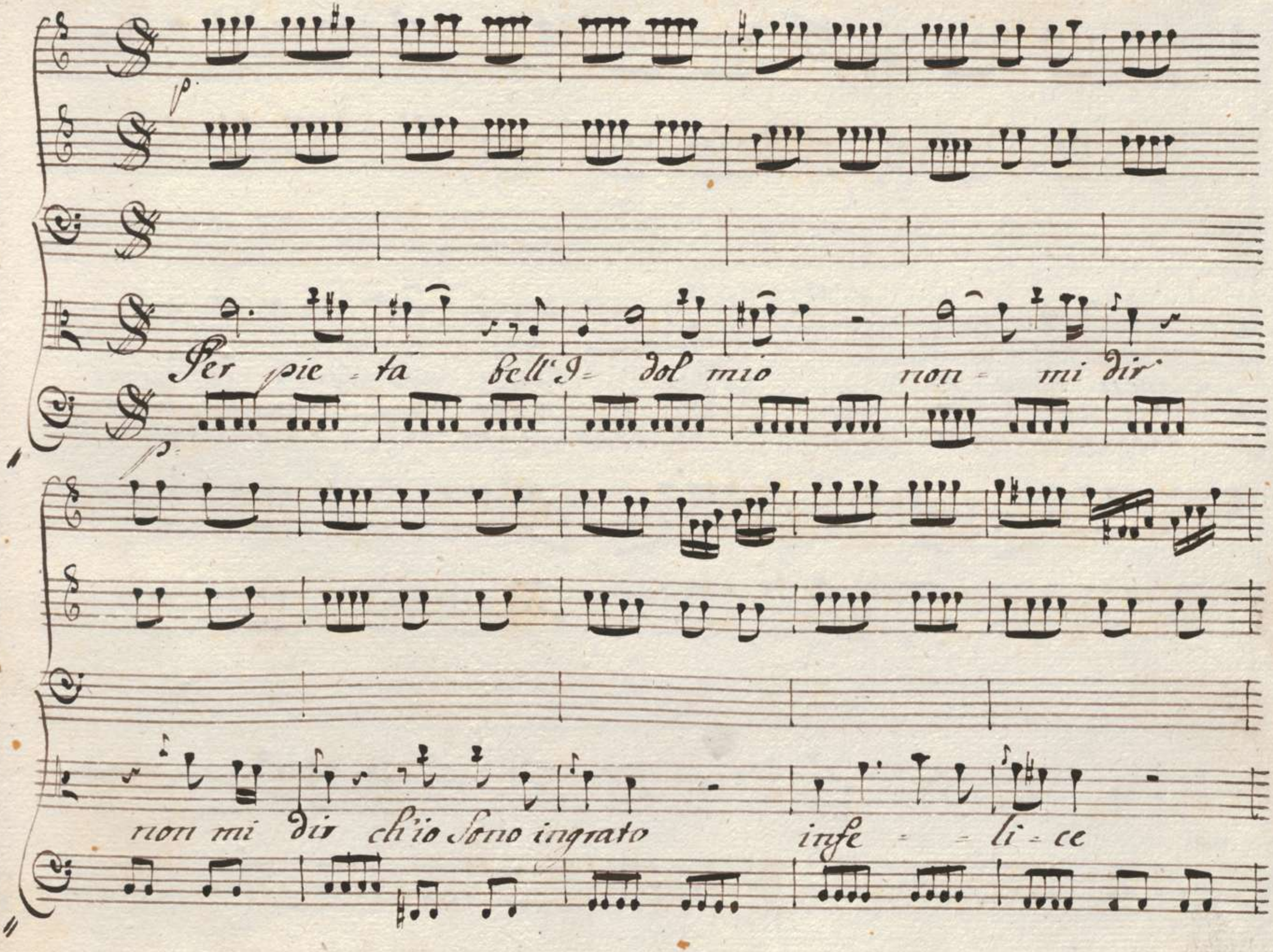
Aria

Violini

Viola

Fagotti

Andantino
affettuoso


p
Per pie = ta bell'I = dol mio non = mi dir
p
non mi dir ch'io sono ingrato infe = = li = ce

e sven= tura= to abbas= tanza abbastanza il Ciel mi

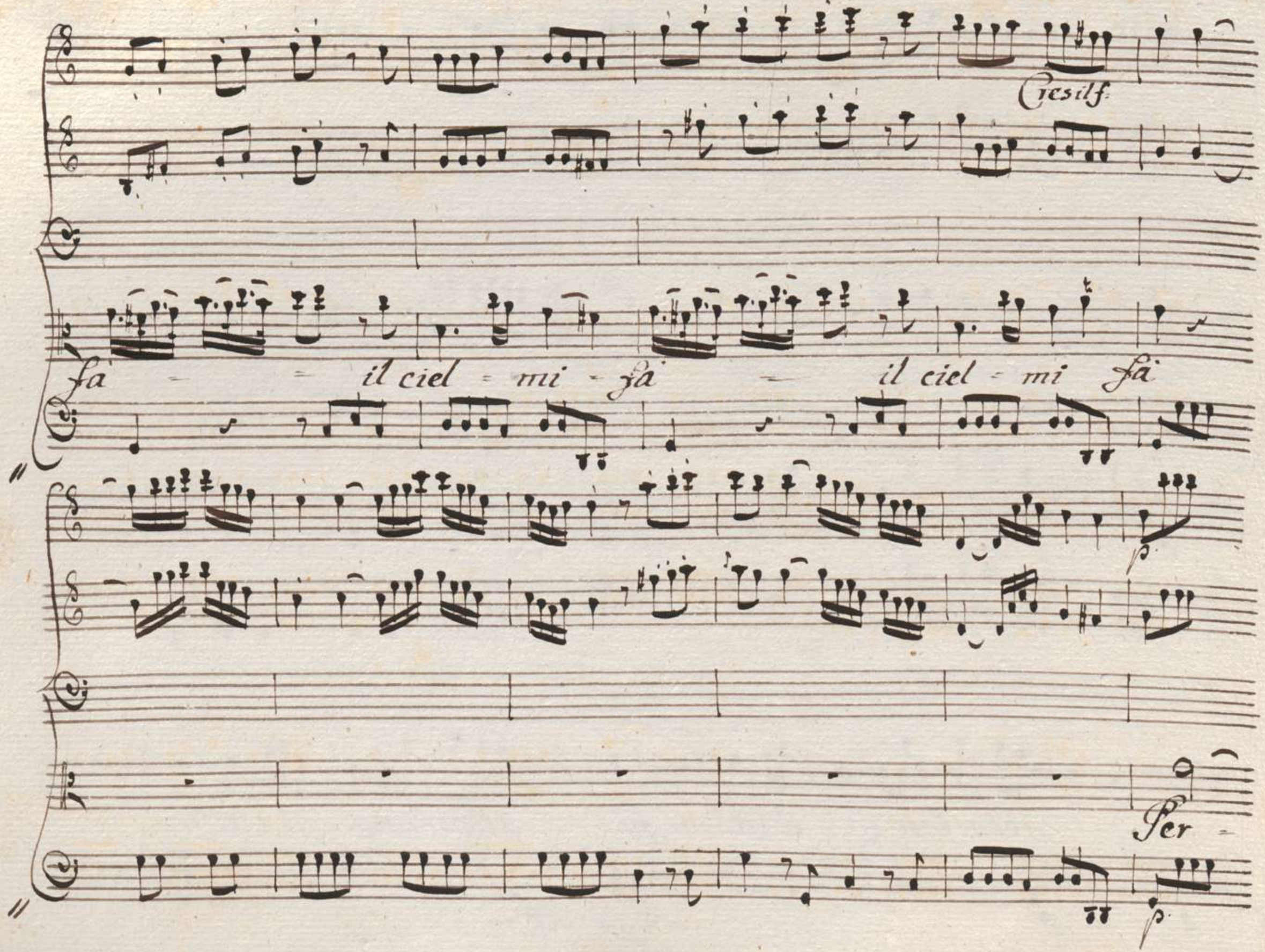
p

fa

f p

f p

abbastan-za il Ciel mi fà abbastanza il ciel mi


Cresilf.
fà - - il ciel - mi - fà - il ciel - mi fà
p
Per -
p

pie- tà bell' I- dol mio non- mi dir - ch'io

So - no ingrato infe - li - ce e sven - tu - rato

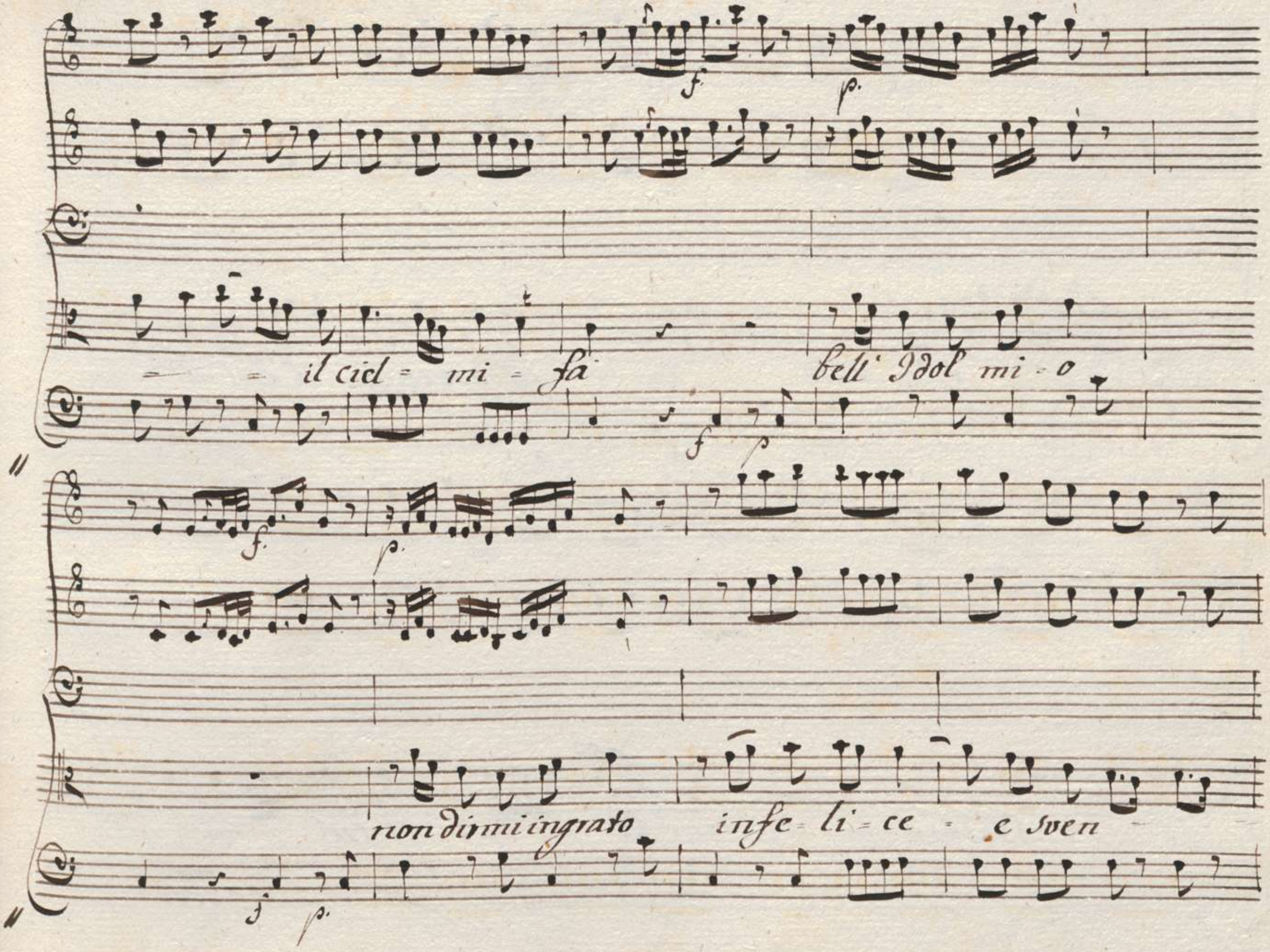
fp.

abbas - tanza il ciel - mi fai

fp.

fp.

fp.


il ciel = mi = fa
bell' Idol mi = o
non dirmi ingrato
infe = li = ce = e sven

f. p.

tu = rato abbastanza il ciel mi

f. p.

f. p.

fa' abbastan-za, il ciel mi fa' il ciel mi

f. p.

Cresil for

fa — il ciel — mi — fa — il ciel — mi

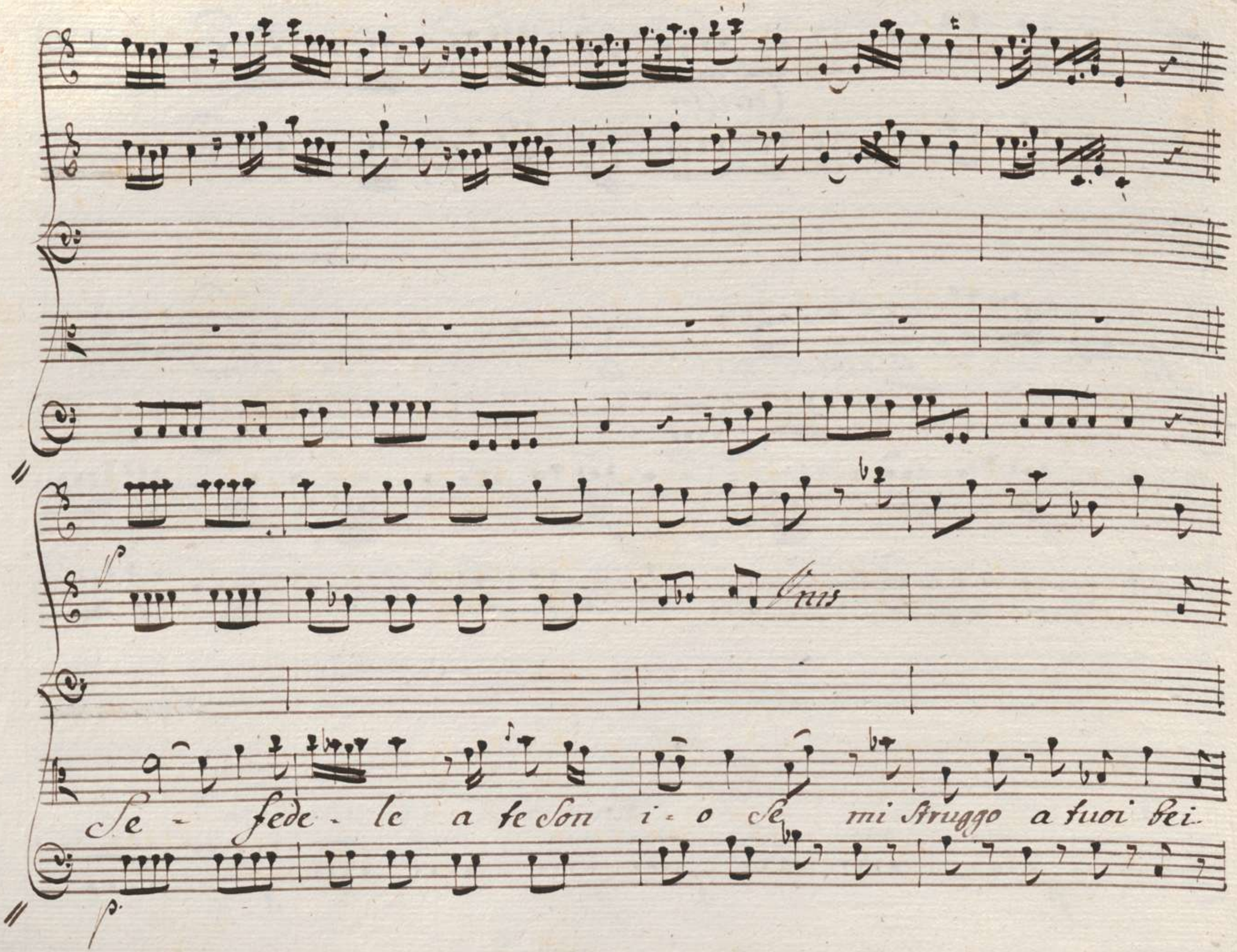
Cresil for

p. f. p. f

fins fins

fa

p f p f


Unis
Se - fede - le a te son i - o se mi struggo a tuoi bei-

lumi a tuoi bei lumi Sallo amor lo sano i Numi

lo sano i Numi il mio ca = re il tuo lo sa il mio ca = re

Cresil for

il tuo lo sa - - il tuo - lo sa il mio

Cresil for

p. f. p

core il tu- o lo sà

p f p

Dal Segno

Scena VI

Semira, e Megabise

Sem:

Gran cose io temo il mio Germano Arbace

parte pria dell' aurora il Padre armato incontro e non mi

parla accusa il ciclo agi- tato Artàserse è m'abban-

= dona Megabise che fu? se tu lo sai determina il mio

Meg.

core fra tanti Suoi timori à vn sol timore e tu Sola non

Sai che Serse ucciso fù pochi anzi nel sonno che Dario c' l'ucci-

-sore? e che tu Sola frà le gare fraterne arde di-

Sem.

-visa? che ascolto! or tutto intendo miseri noi misera

Pers.

Persia.... Eh lascia d'affligerti o Semira Ai forse parte frà

l'ire ambizi-ose e frà i delitti della Stirpe Real?

forse paventi che vn Re manchi alla Persia? avremo avremo pur

troppo a chi servir Si versi il Sangue de ri - vali germani

inondi il Trono qualunque Sinca indife - rente io Sono

Sem:

ne disastri d'vn Regno ciascuno à parte e nel fedel Vassallo

Sheg.

l'indiferenza è rea Sò che parla in Semira d'Artaserse l'a -

- nor ma Senti O questo del' Germano trionfa e asceso in Trono di

se non avrá cura O resta oppresso e l'oppressor Sorra ve -

- derlo estinto onde lo perdi O Vincitore O Vinto

Suoi d'vn labbro fedele il consiglio ascoltar? Scegli vn amante e -

- guale algrado suo sai che l'amore d'vguaglianza si nutre e Se mai

sorte Volessi in Vso il mio consiglio allora ricordati ben

Sem:

mio di che t' adora Veramente il consiglio degno è di

te ma voglio rendertne vn altro in ricompensa e parmi più oppor -

Meg:

tuno del tuo lascia d'amarmi E impossibile o cara Ve -

Sem:

derti e non amarti e chi ti sforza il mio volto à mirar:

fuggimi e vn altra di me più grata all'amor tuo ri-trova

Meg.

Ah che l'fuggir non giova io porto in seno l'imagine di te quest'alma av-

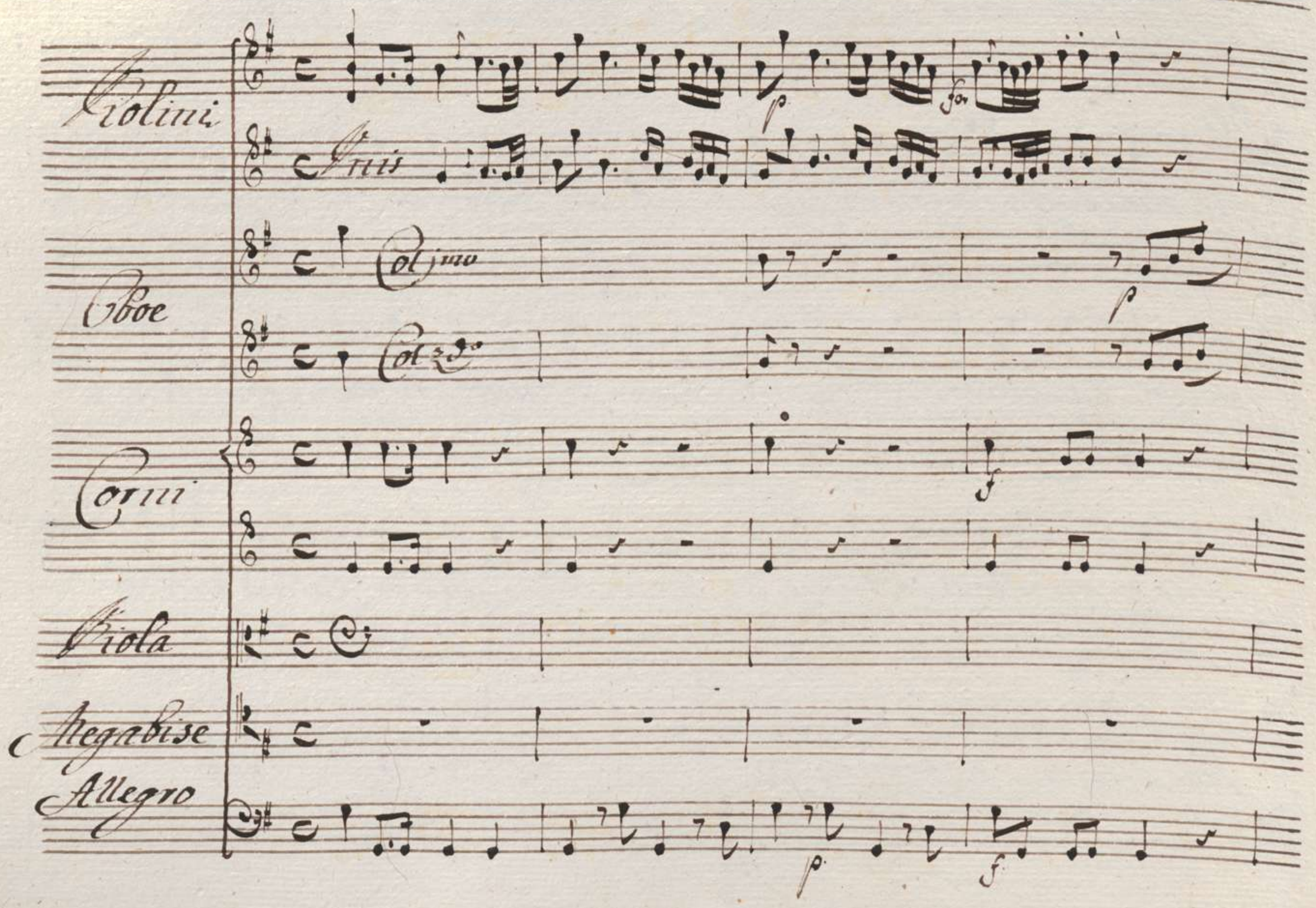
-vezza d'appresso a vagheggiarti ancor da lungi ti vagheggia ben

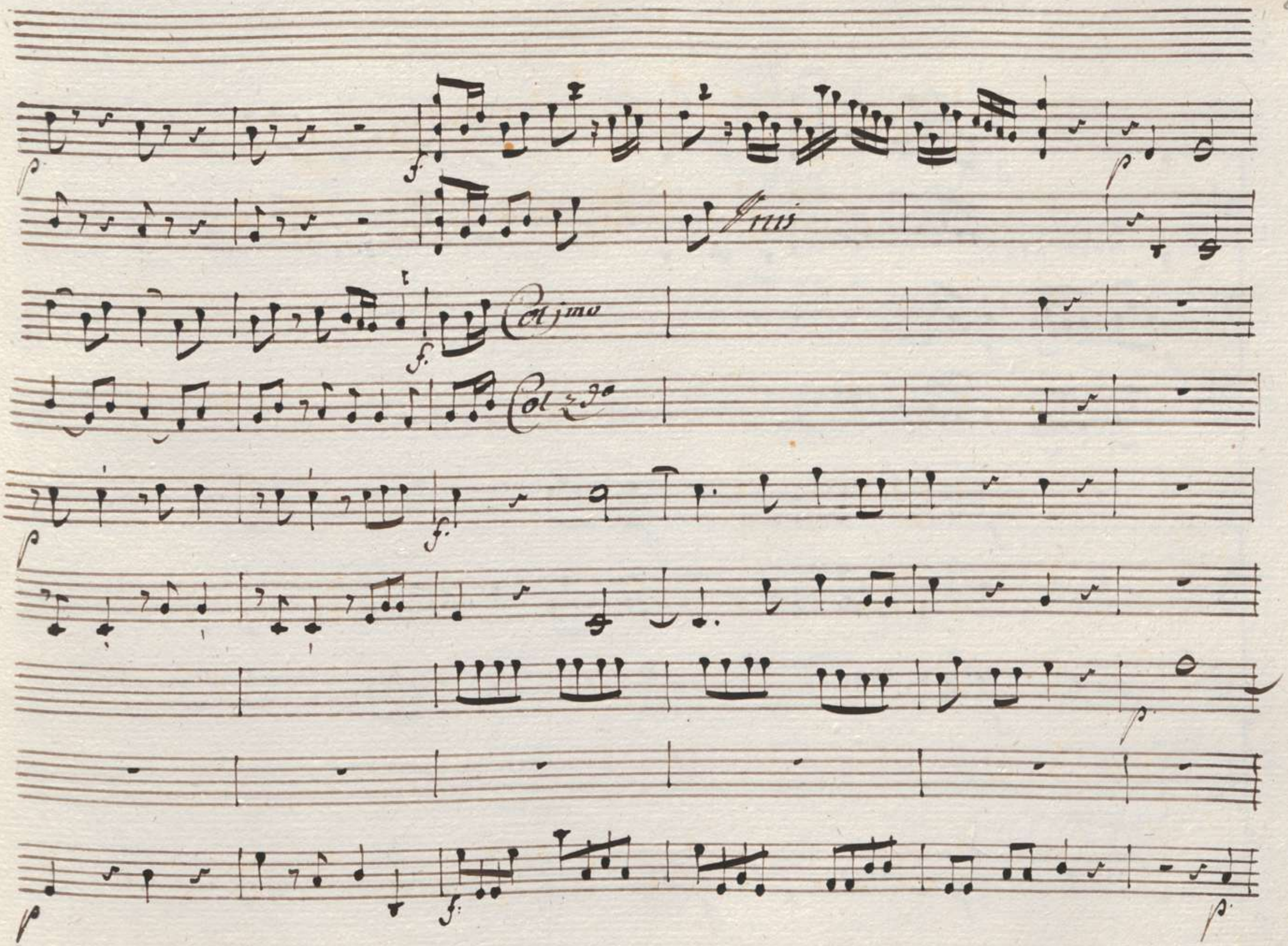
mio quando il costume si converte in natura l'alma quel che non

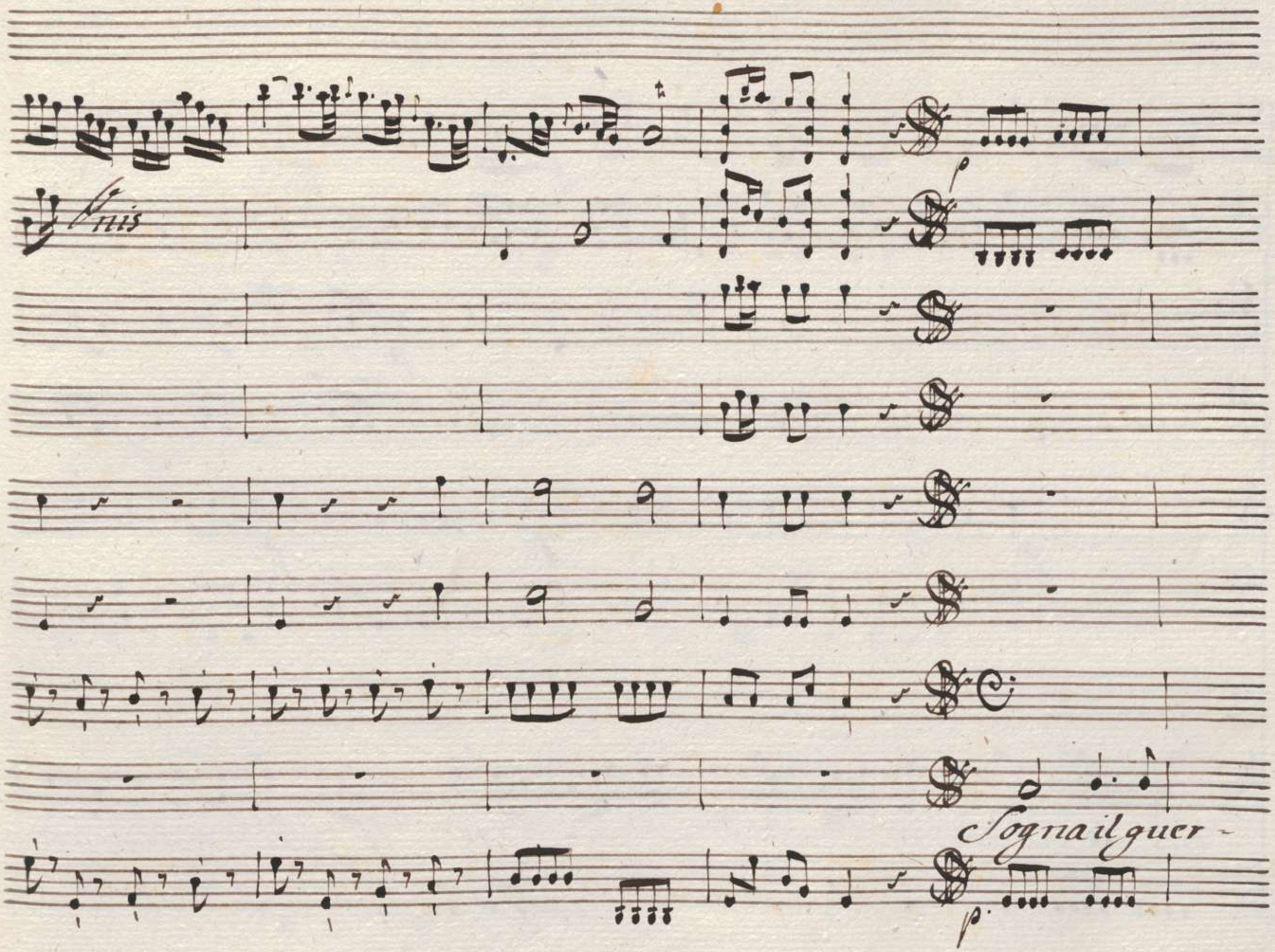
ha sogna e figura

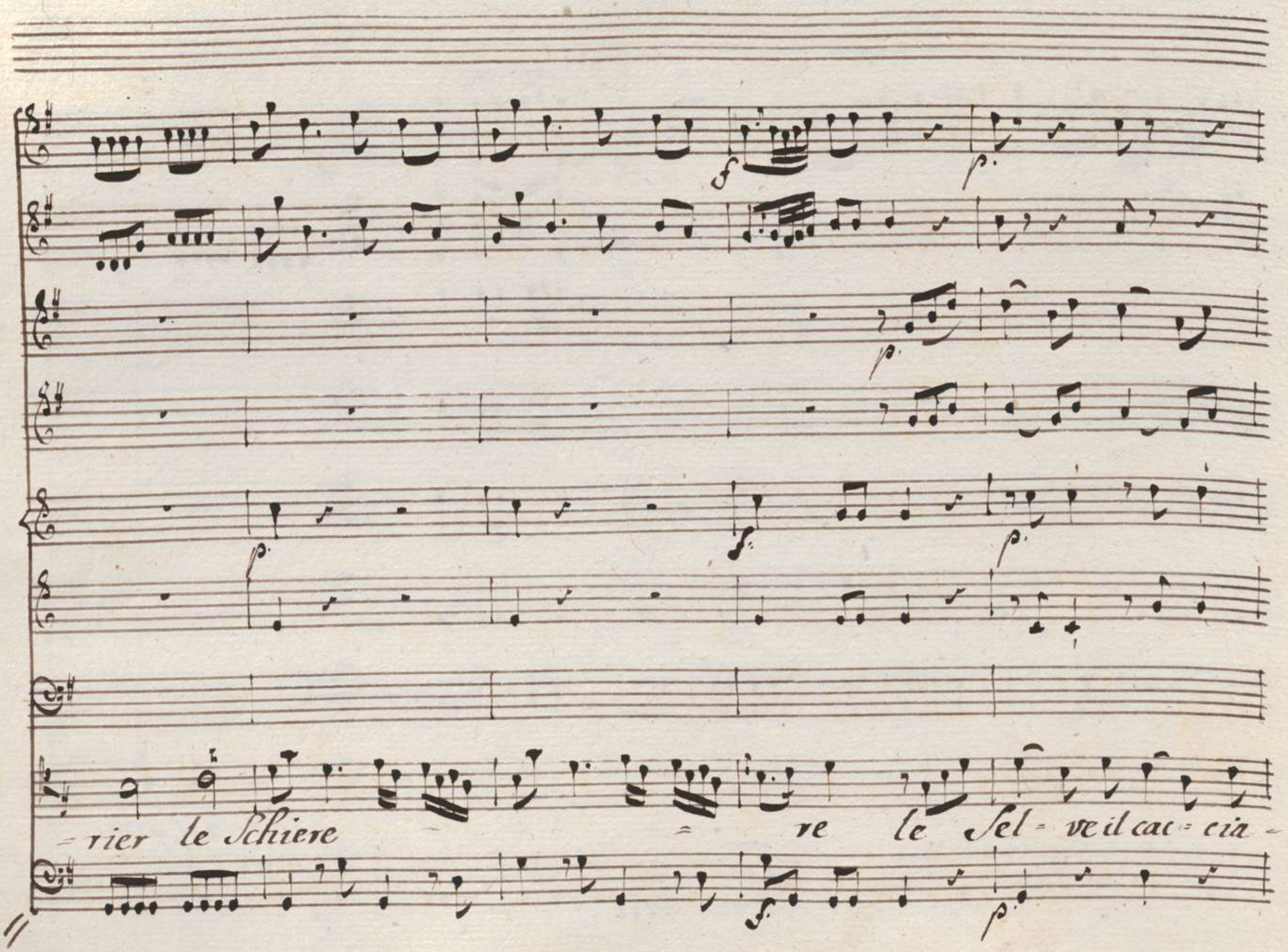
Siegue L'Aria

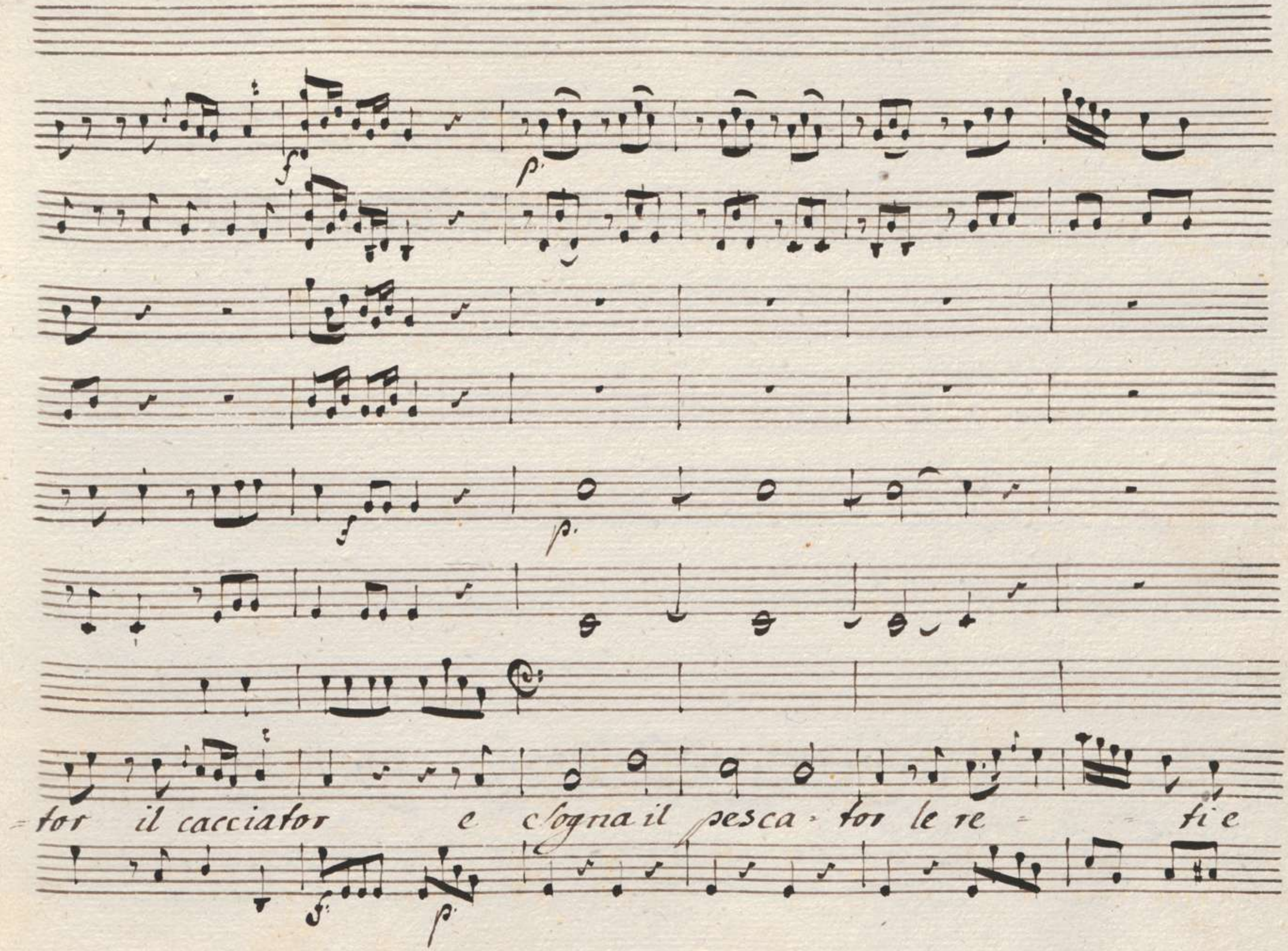
Aria


Violini
Iris
Oboe
Col 1mo
Col 2do
Corni
Viola
Megabise
Allegro

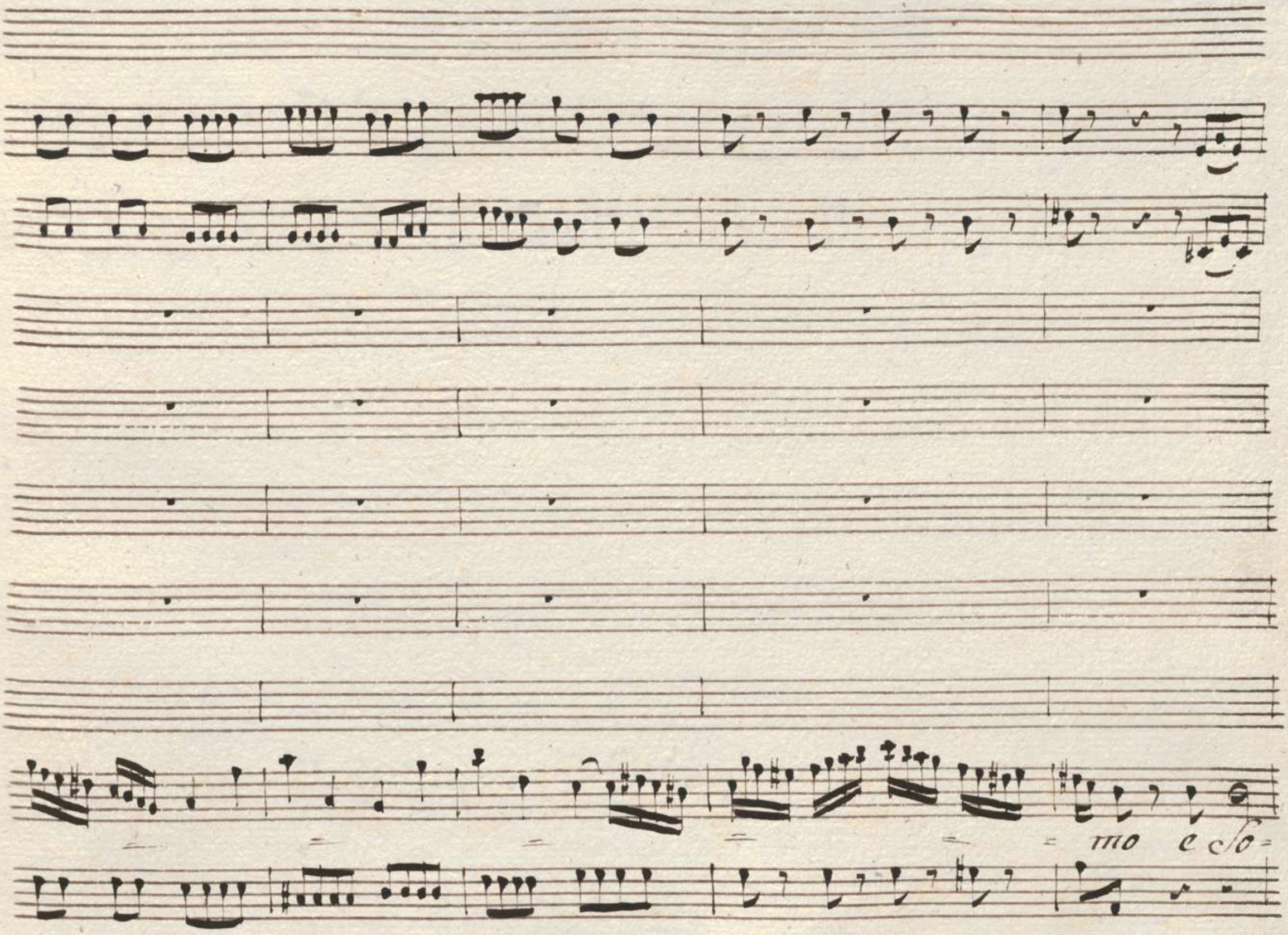

Iris
Col 1mo
Col 2do


Unis
p
Sogna il guer-
p.

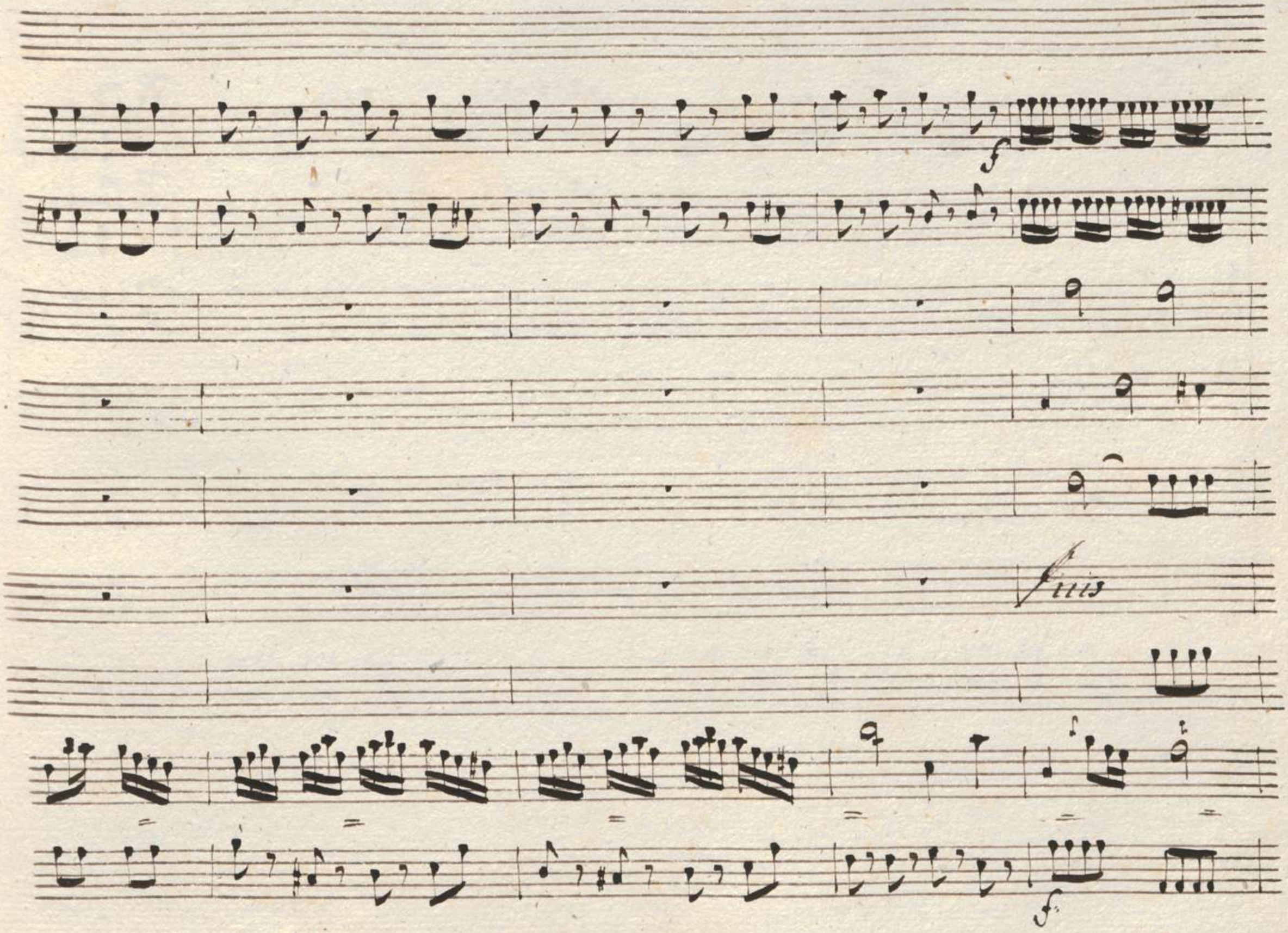

=rier le Schiere = re le Sel = ve il cac = cia =

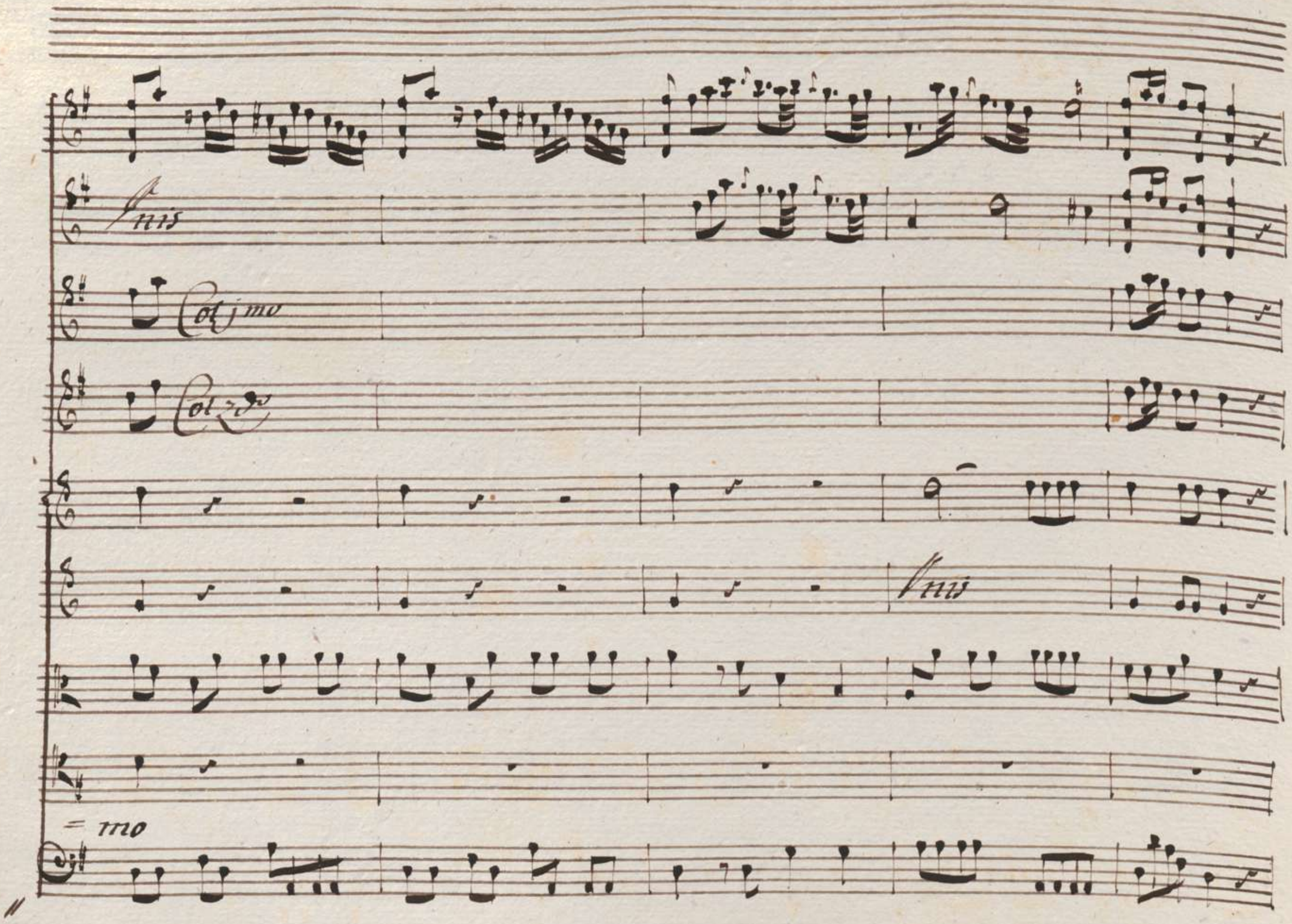

f
p
f
p
f
p
=tor il cacciator e sogna il pesca=tor le re = = ti e

l'amo le reti e l'a -


mo e So=

= gna il pes- cator le re - ti e l'a


f
Fuis
f


Anis
Col 1mo
Col 2do
Vnis
= mo

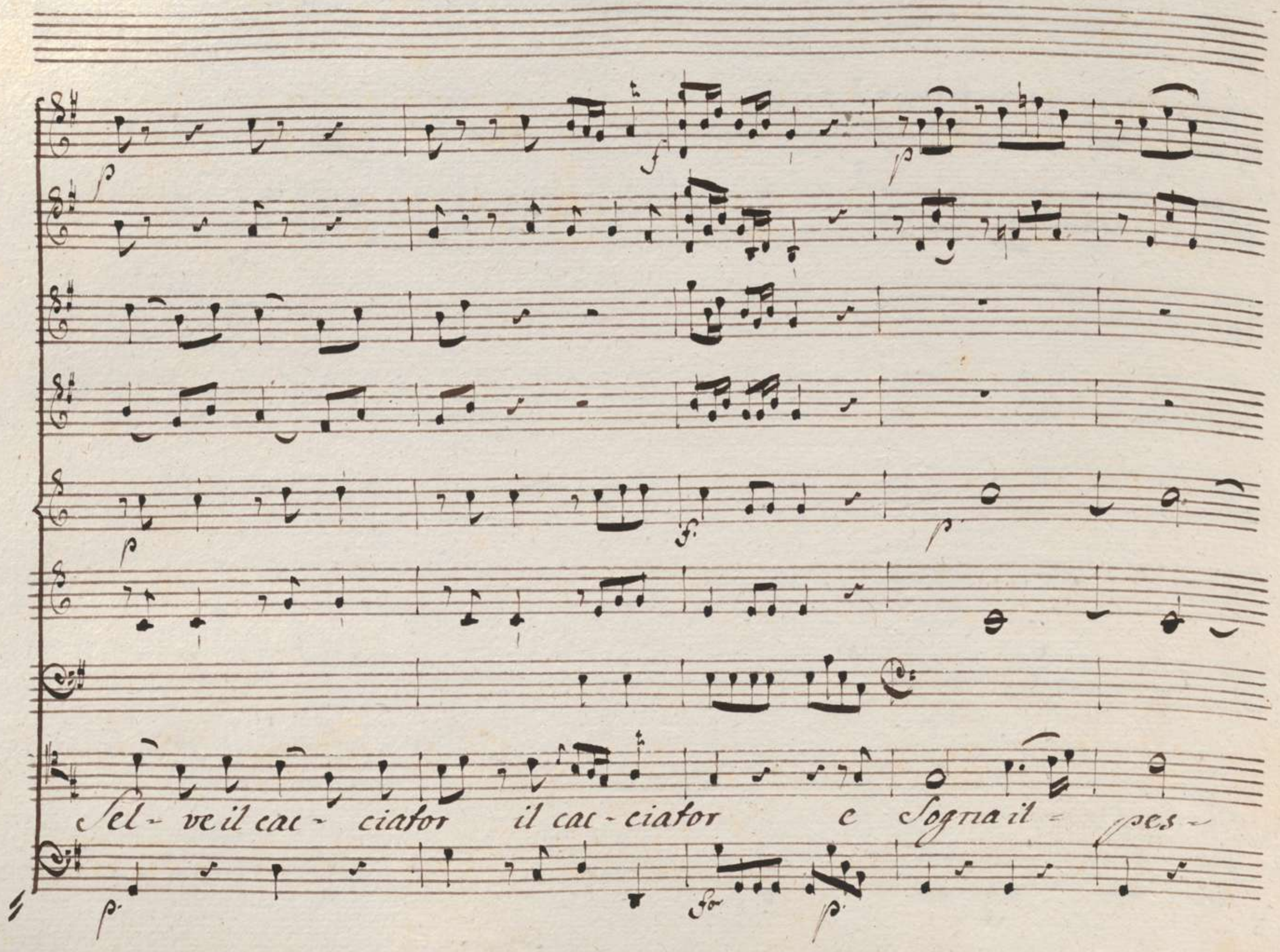
p.

p.

f.

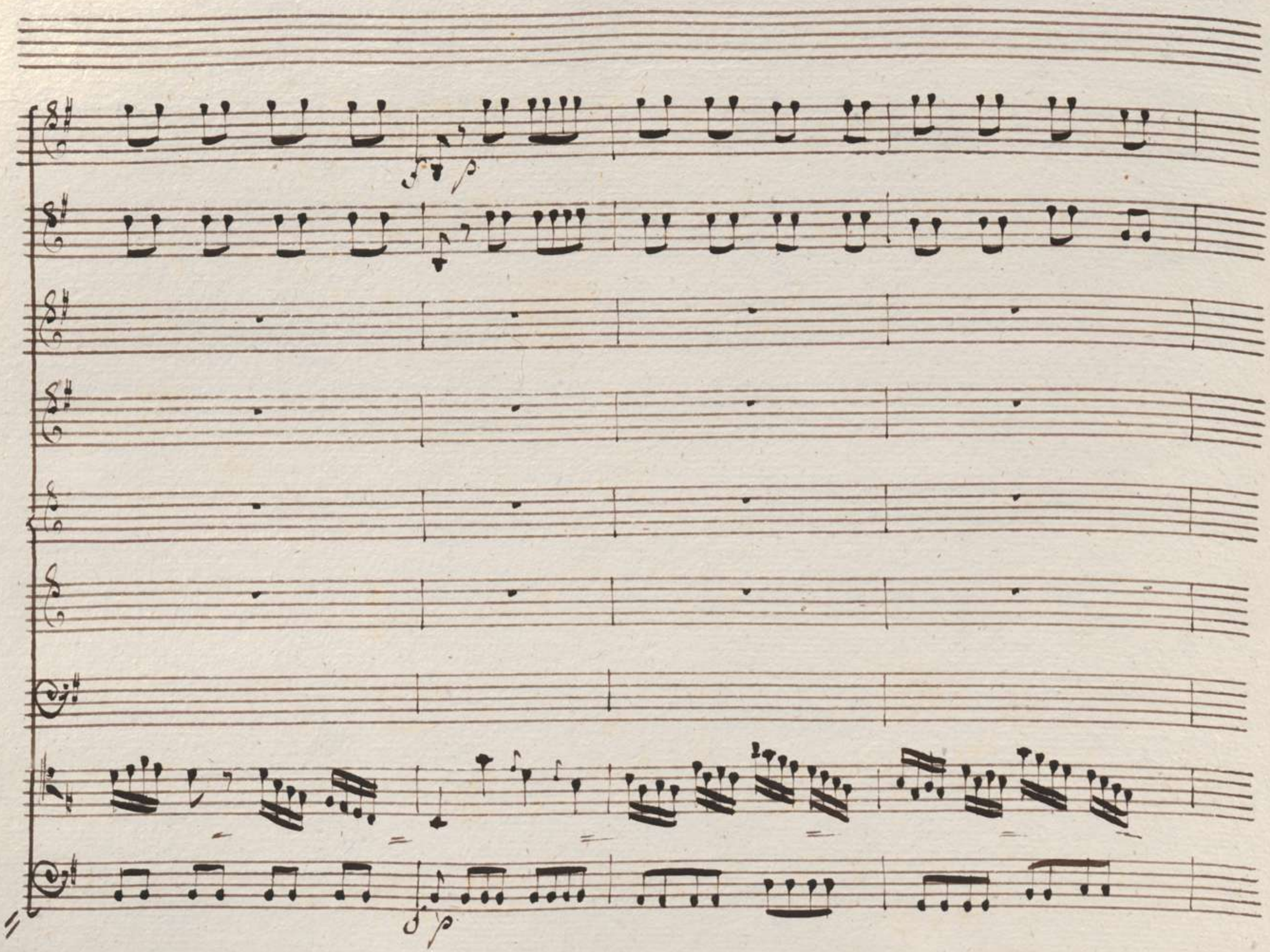
Sogna il guerrier le Sche re le

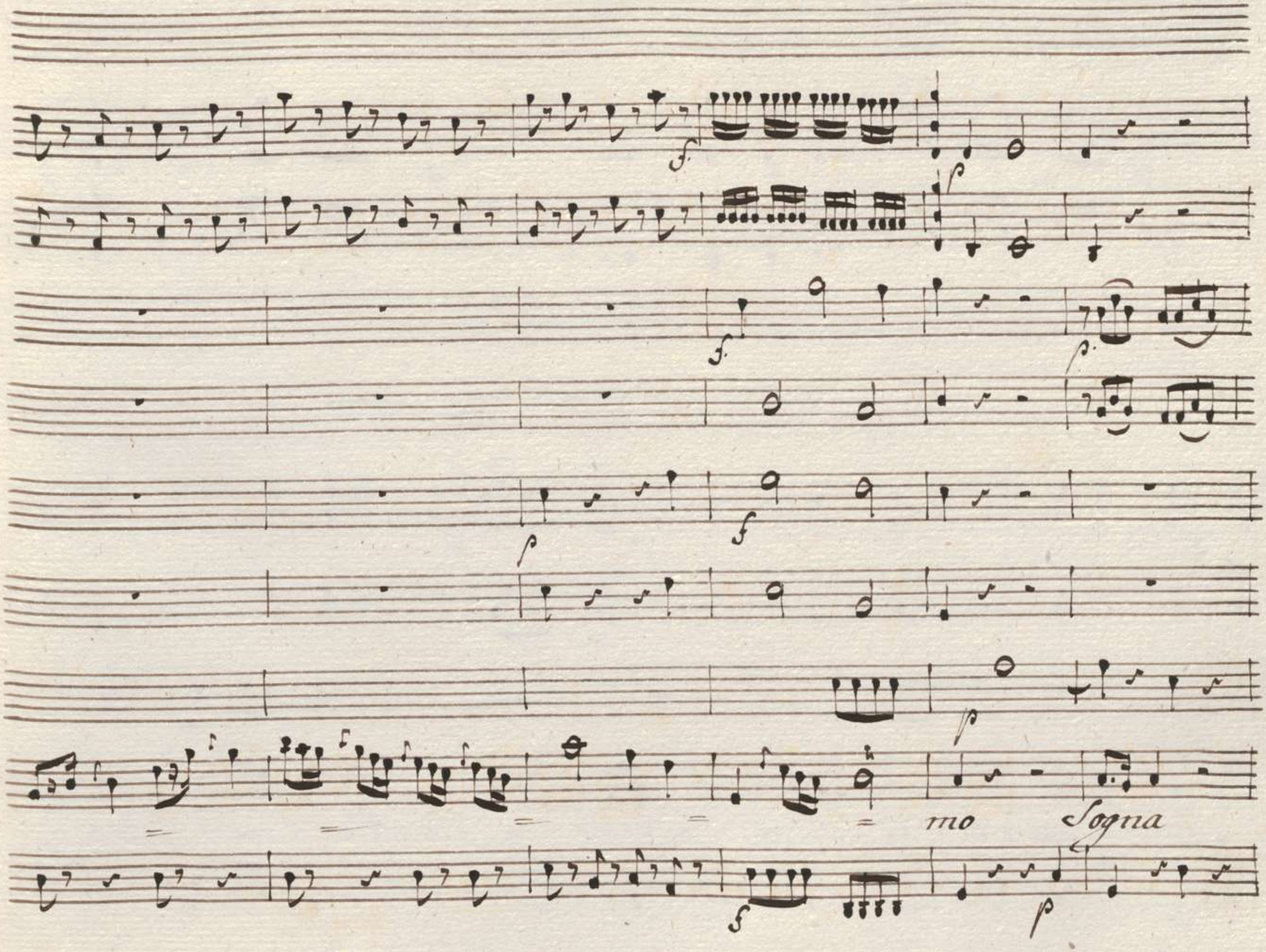
p.


Sel- ve il cac- ciator il cac- ciator e Sogna il - pes-

f *p*

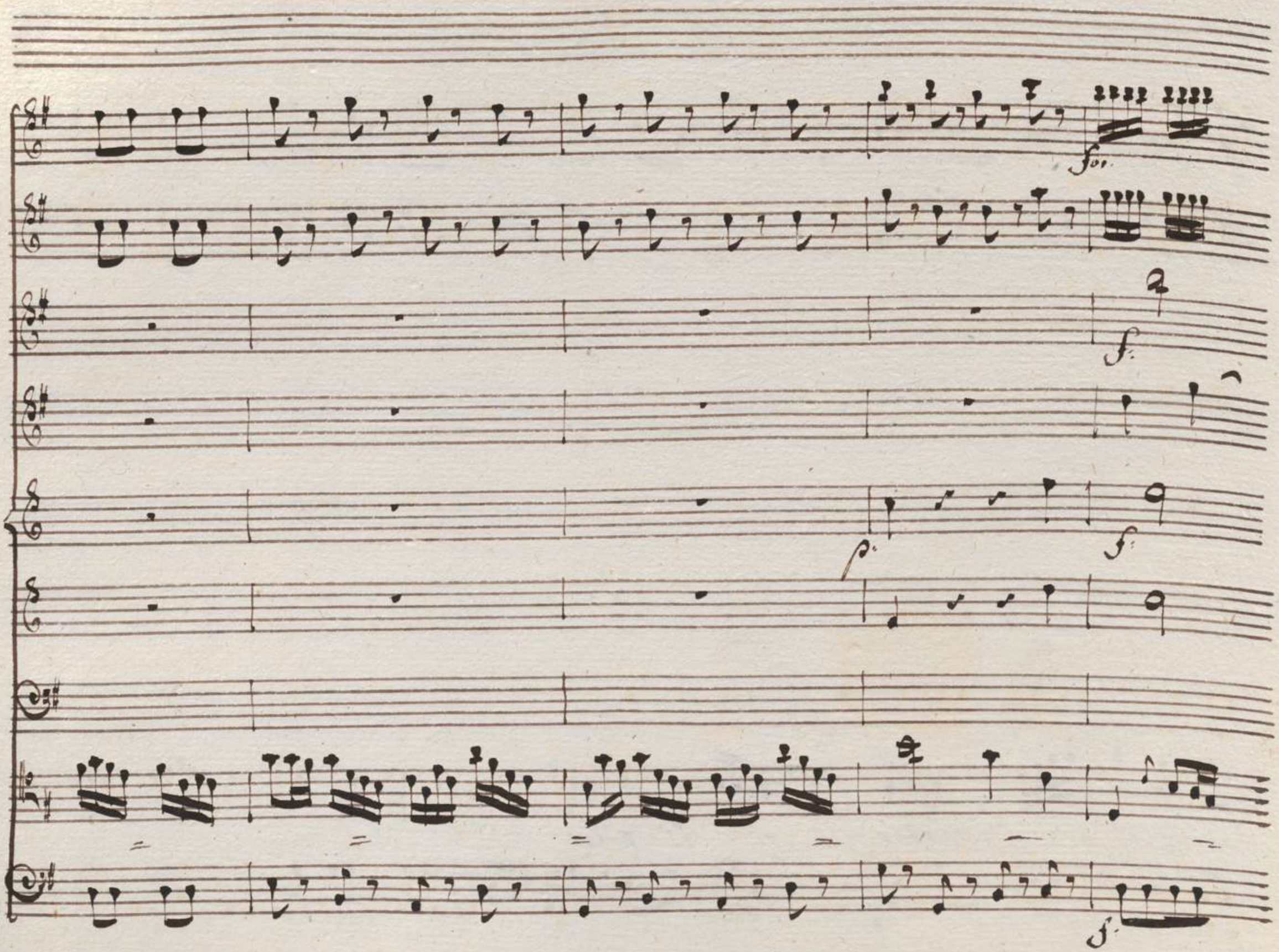
=ca - for le re - ti e l'amo le reti e l'a -


f p
f p


mo
Sogna

Sogna il guerrier = le Schiere Sogna le Selve il cac- ciator e

Sogna il pes- = cator le re- ti e l'a -


for.
f.
p.
f.
f.

Col mo

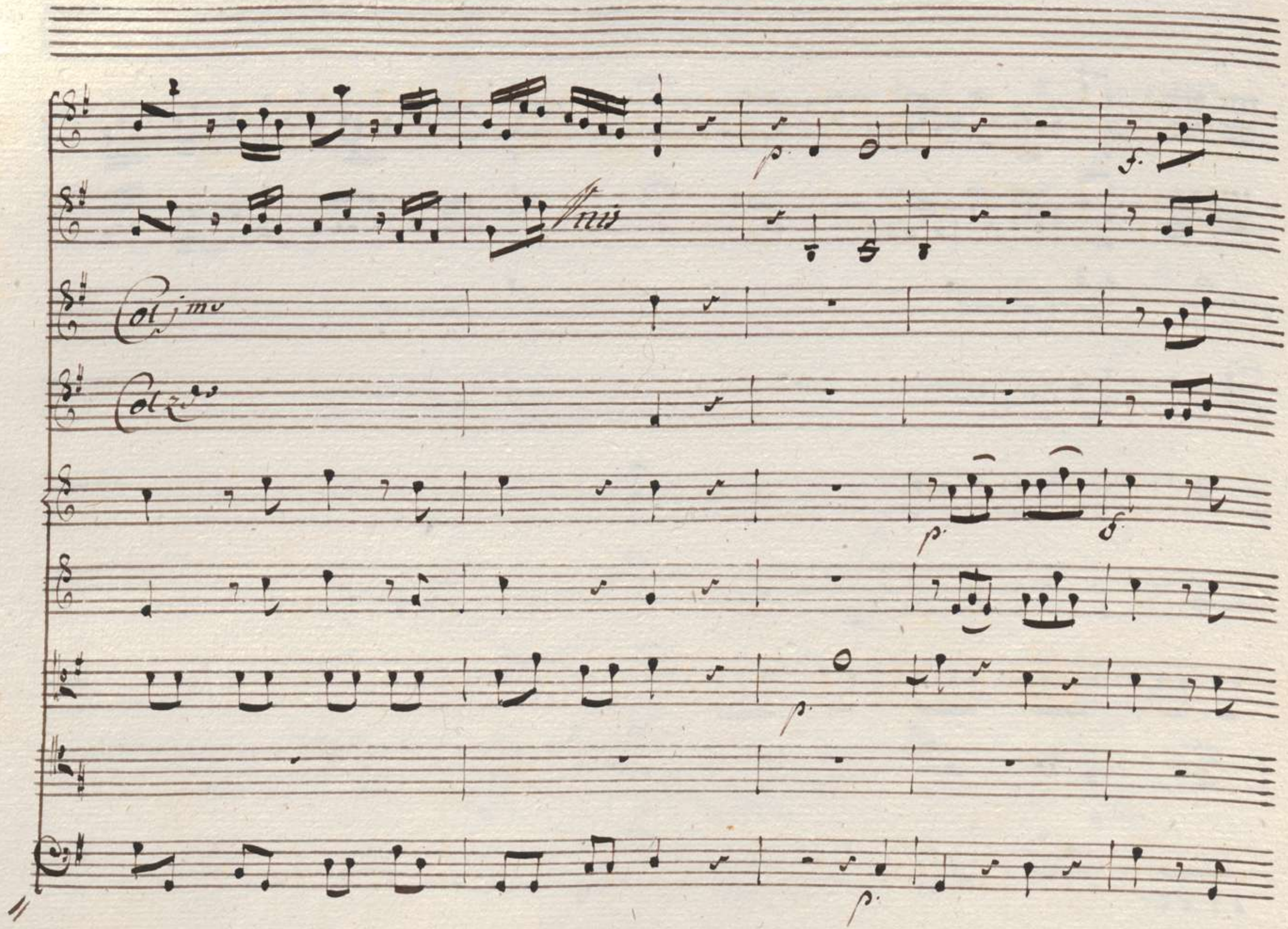
Col mo

Col go

Col go

mo

le reti e l'a - mo


Unis
Col 1mo
Col 2do

fus

Ob 1mo

Ob 2do

Col jmo

Col 2do

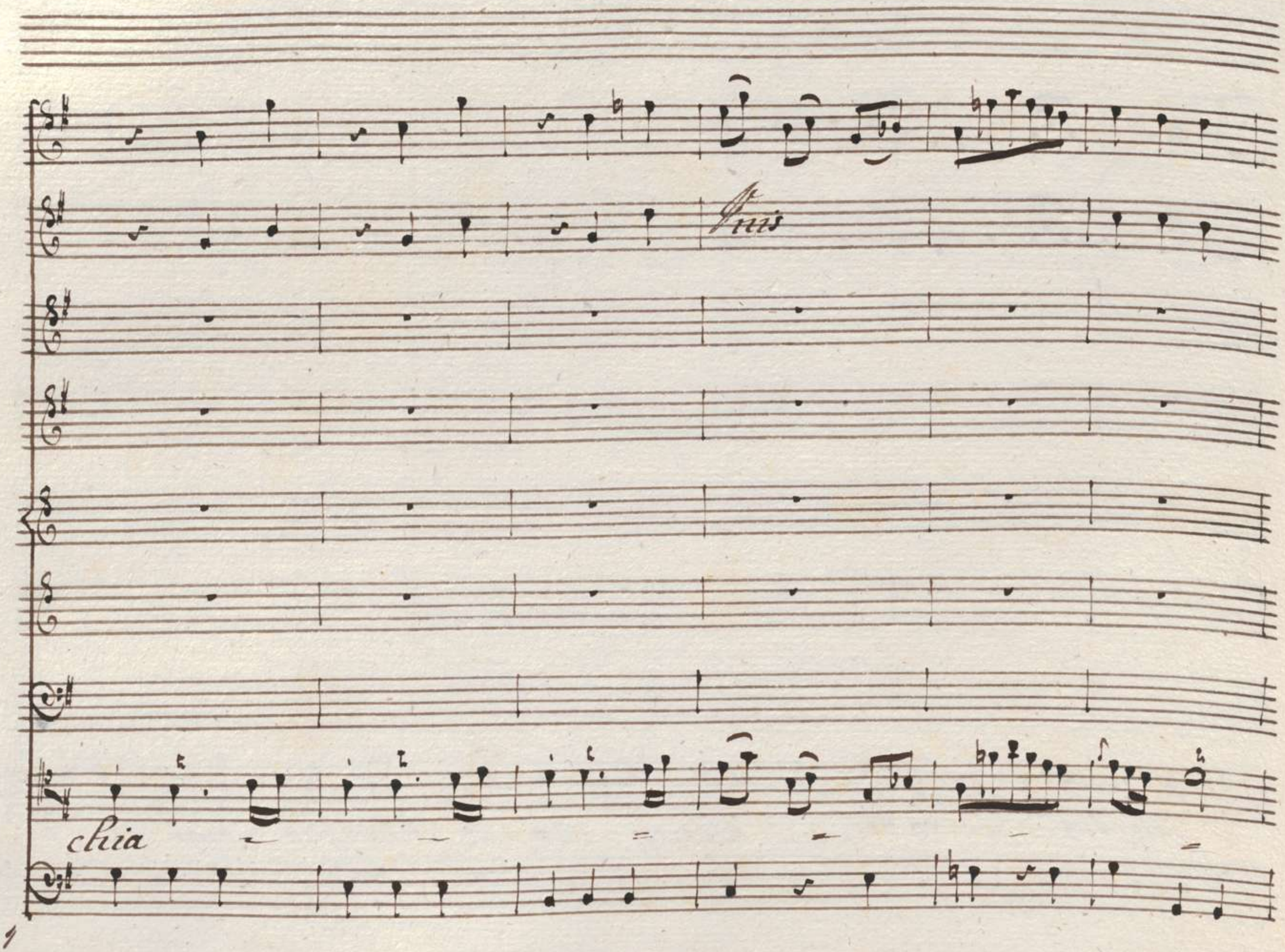
So - spi - to in dol -

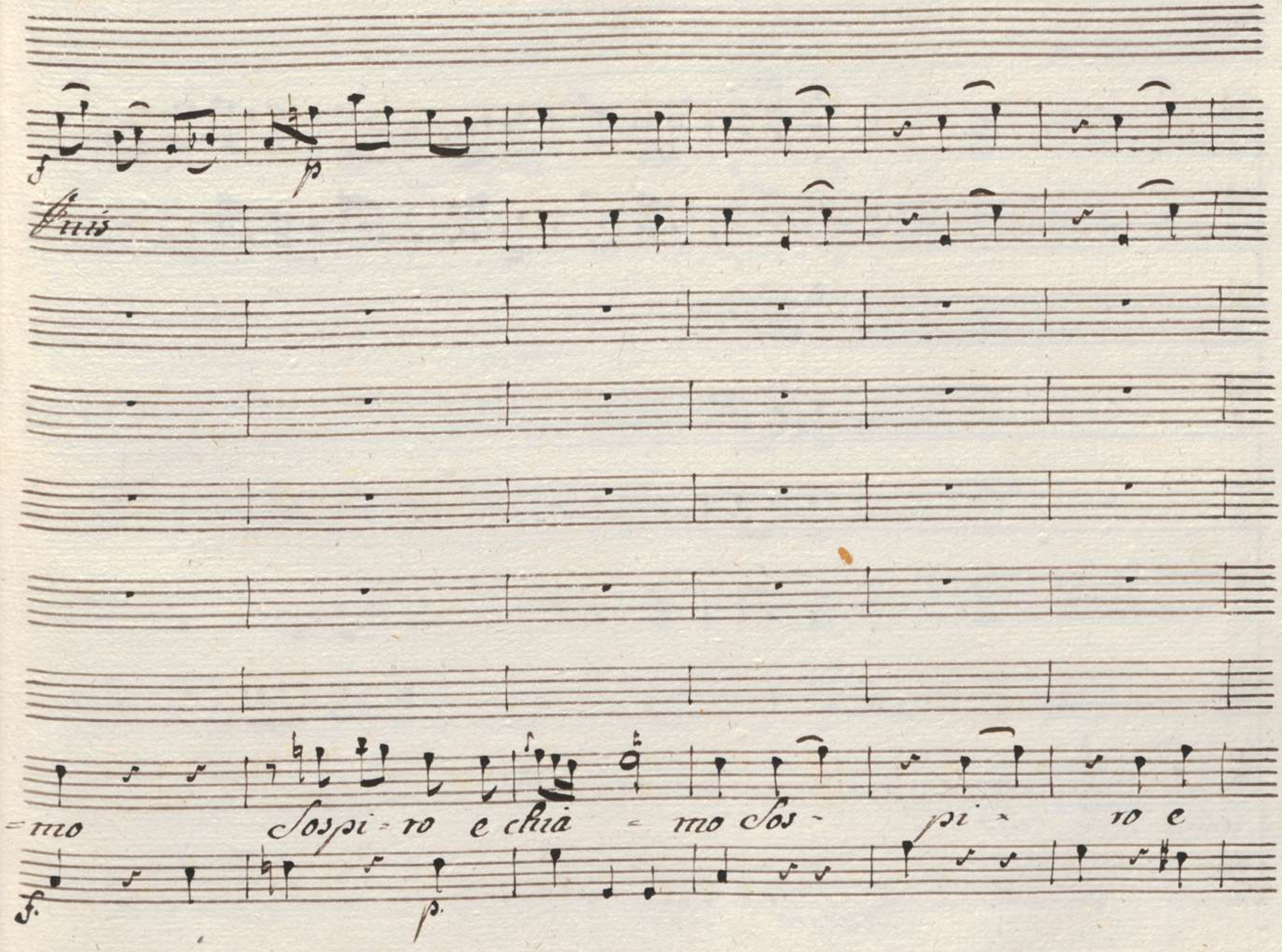
Andantino affettuoso

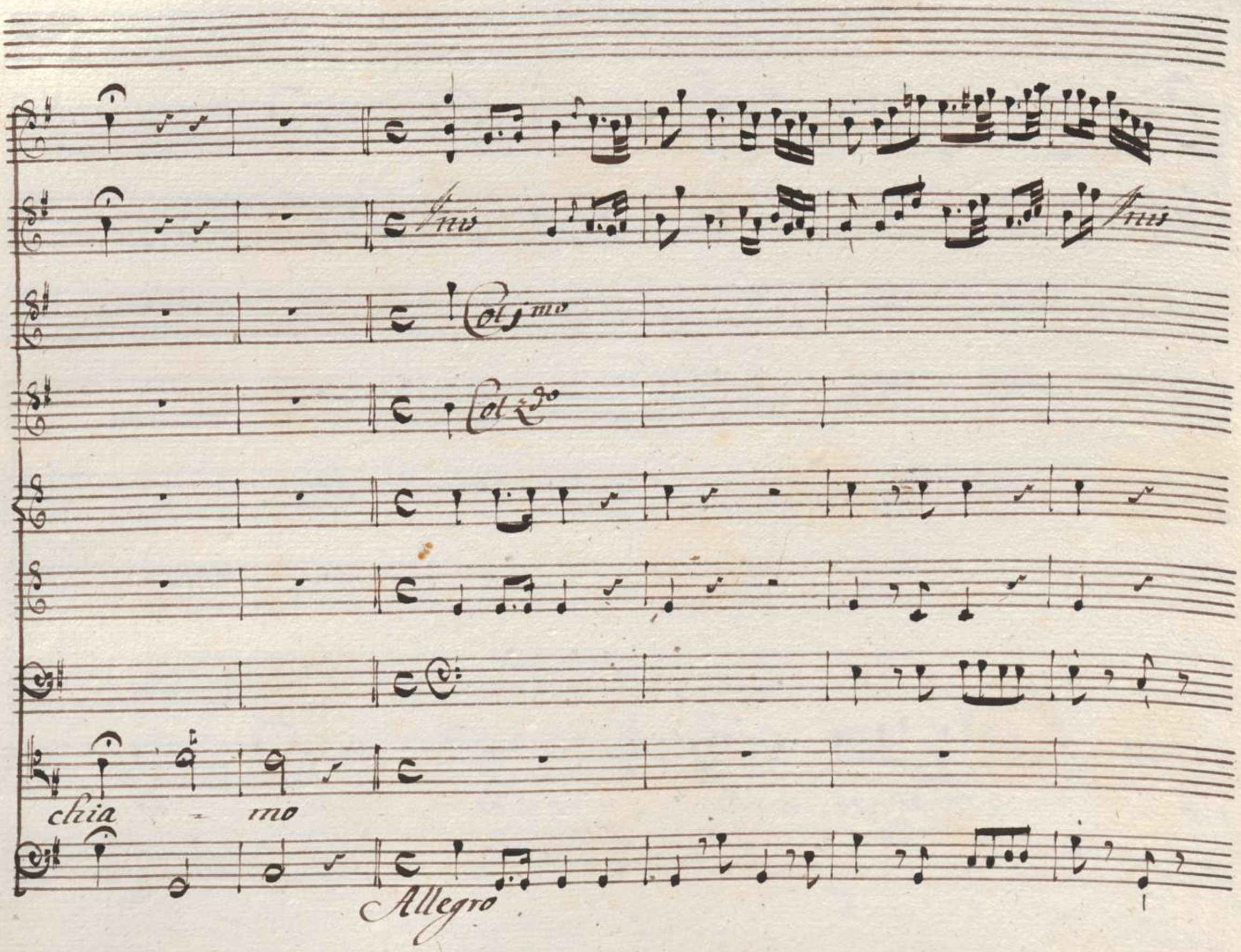
ce' ob = blio Sogno pur io co = si pur

io co - si co = lei che fut - to di

che tut - to di Sospi - ro e chia - mo Sospi - ro e


Unis
chia


f
p
Puis
=mo Sospi=ro e chia = mo Sos- pi = ro e
f.
p.


Unis
Unis
Col 1mo
Col 2do
chia - mo
Allegro

Dal Segno

Scena VII

Semira

Voi della Persia Voi Deità protettrici

a questo impero conservate Arta serse ah ch'io mi perdo

Se trionfa di Dario ei questa mano bramò vassallo

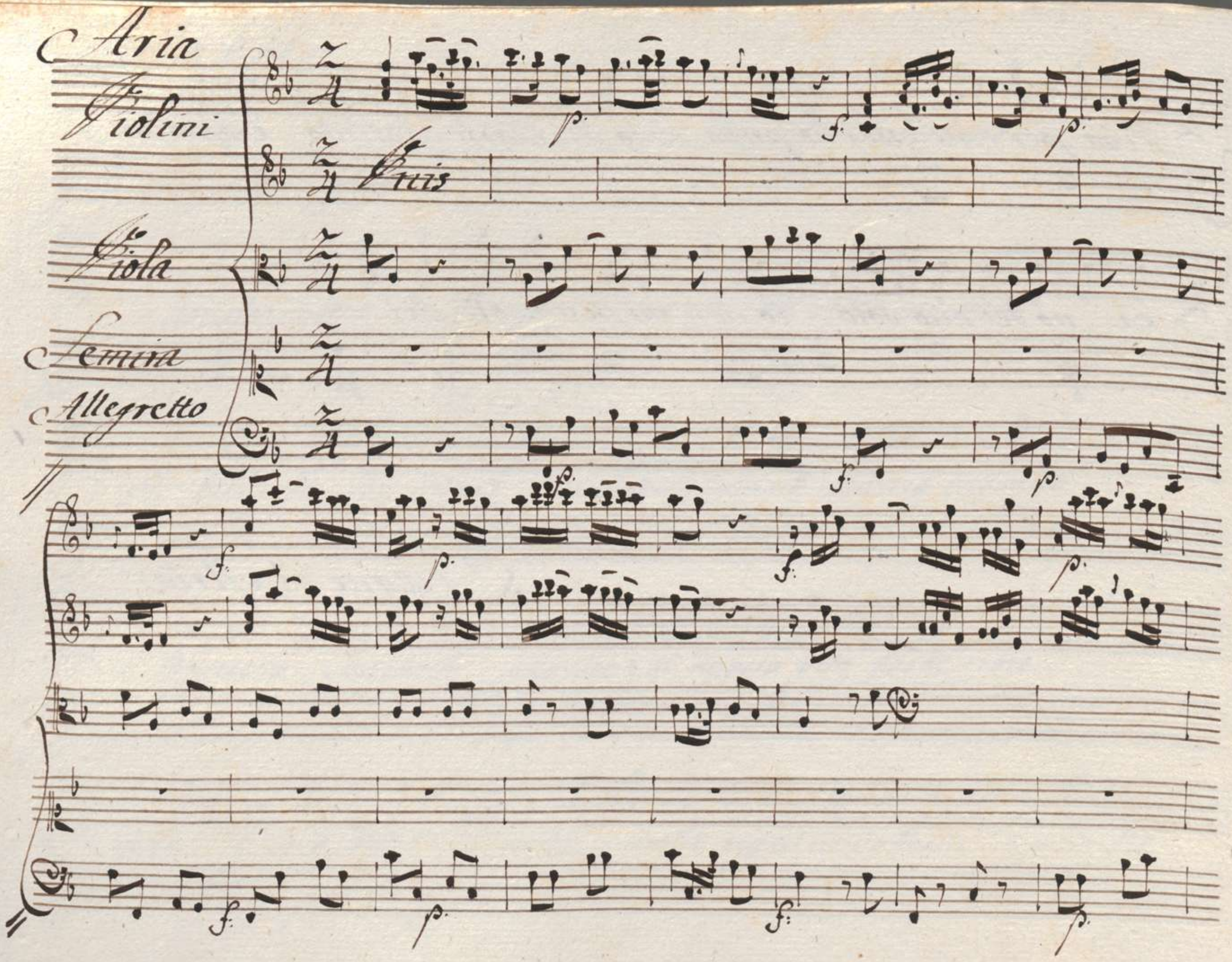
e sdegnerà Sovrano ma che? si degno vita forse non

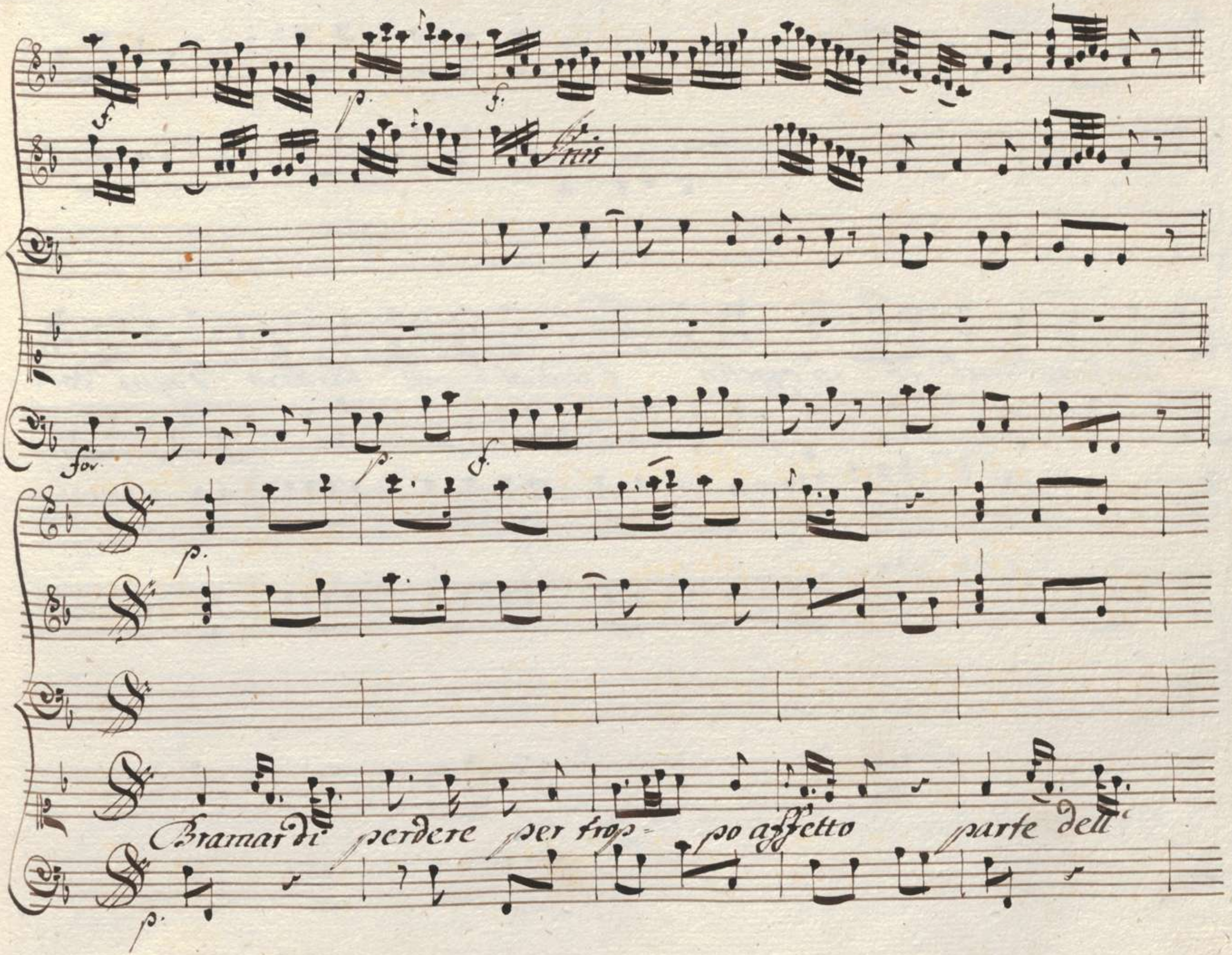
vale il mio dolor? si perda purche regni il mio bene e purche

Viva per non esser ne priva se lo bramassi estinto empia sa-

ci- no del mio voto io non mi pento oh' Dei.

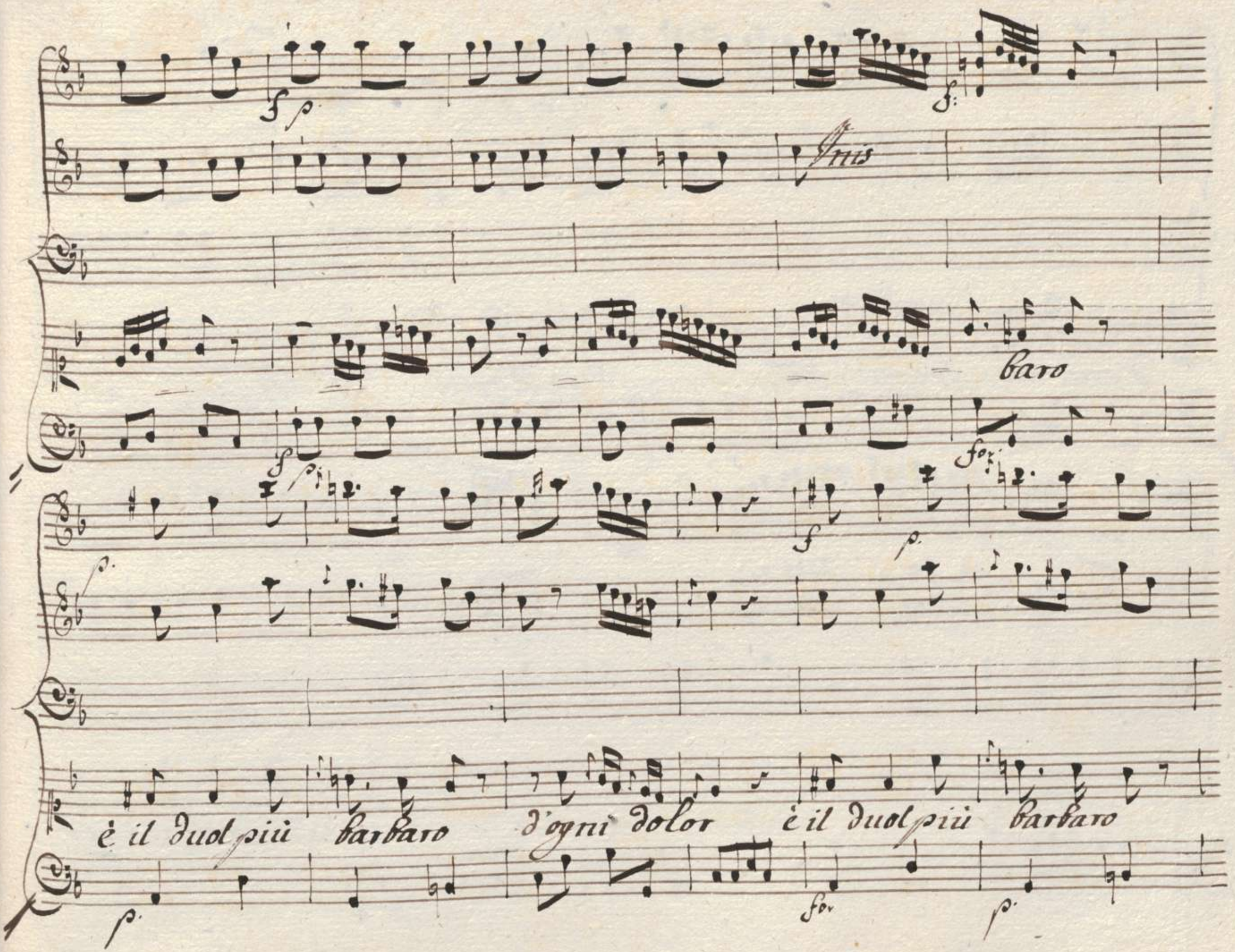
Siegue l'Aria


Aria
Violini
Viola
Lemira
Allegretto
Pius


Bramar di perdere per trop- po affetto parte dell'

anima nel' ca - ro oggetto è il duol - più barbaro d'ogni do -

lor e il duol - più barbaro più bar


Inis
baro
è il duol più barbaro d'ogni dolor è il duol più barbaro

Cres. f:

d'ogni do- lor più bar - baro d'ogni do- lor

f:

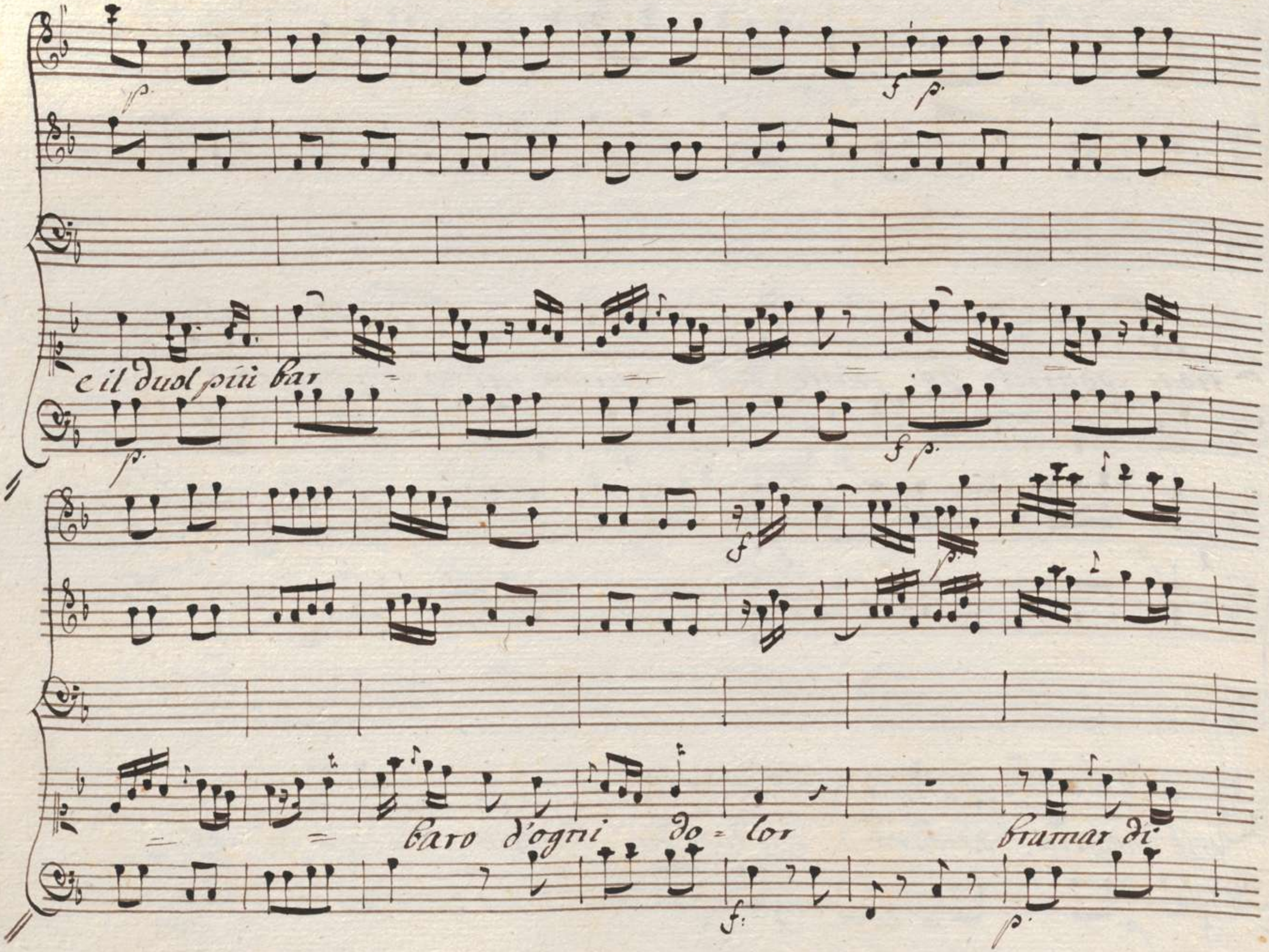
p

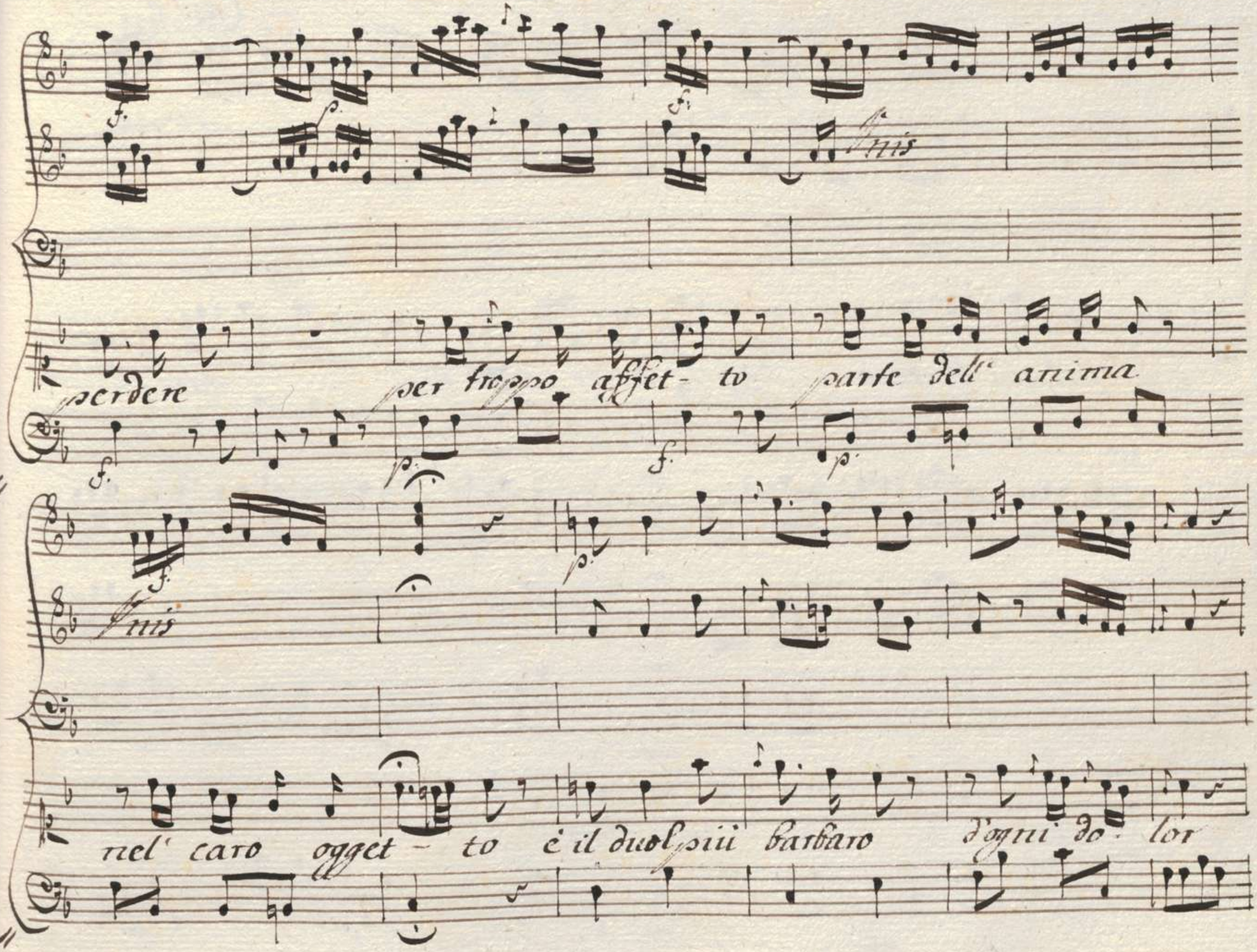
Bramar di perdere per

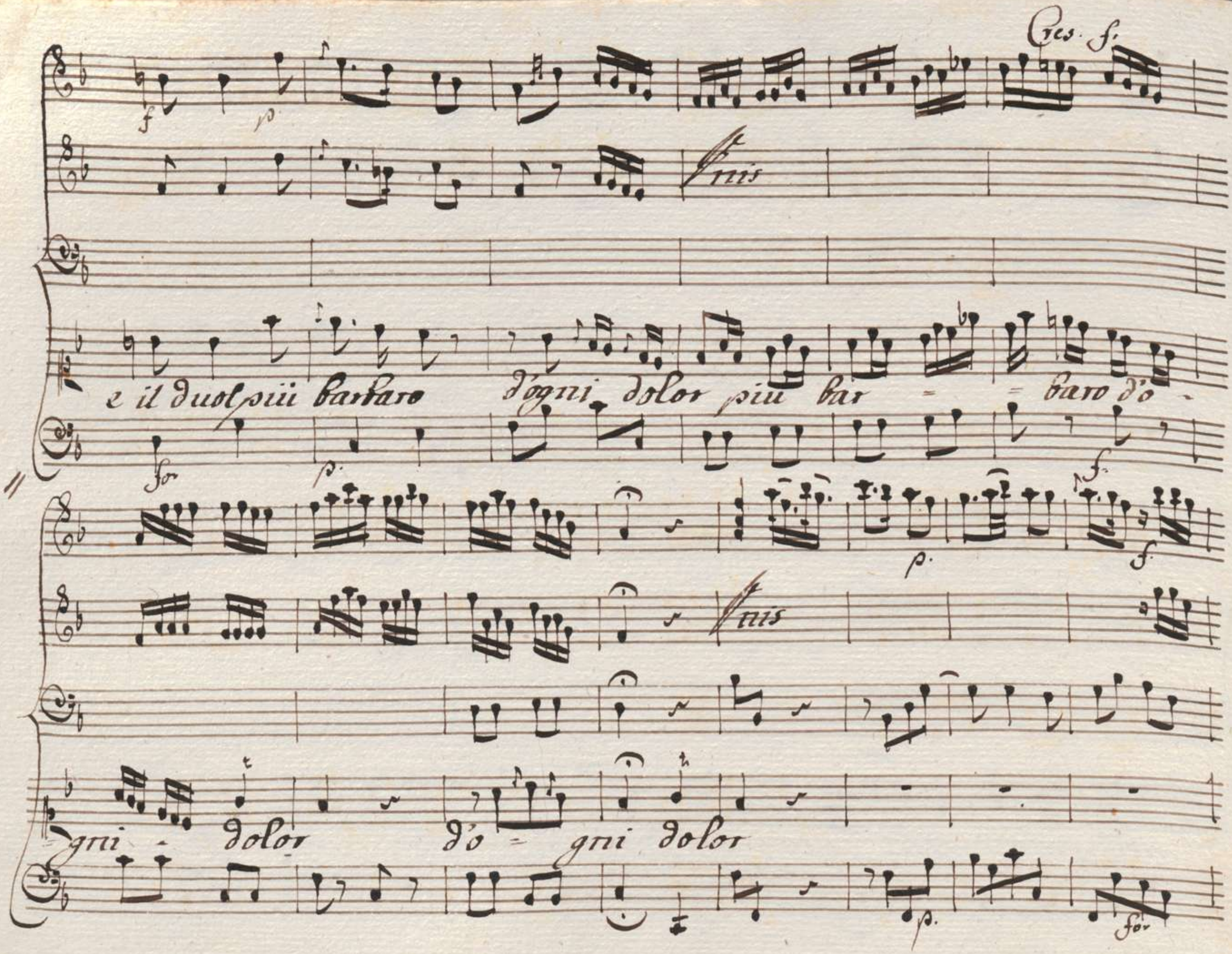
p.

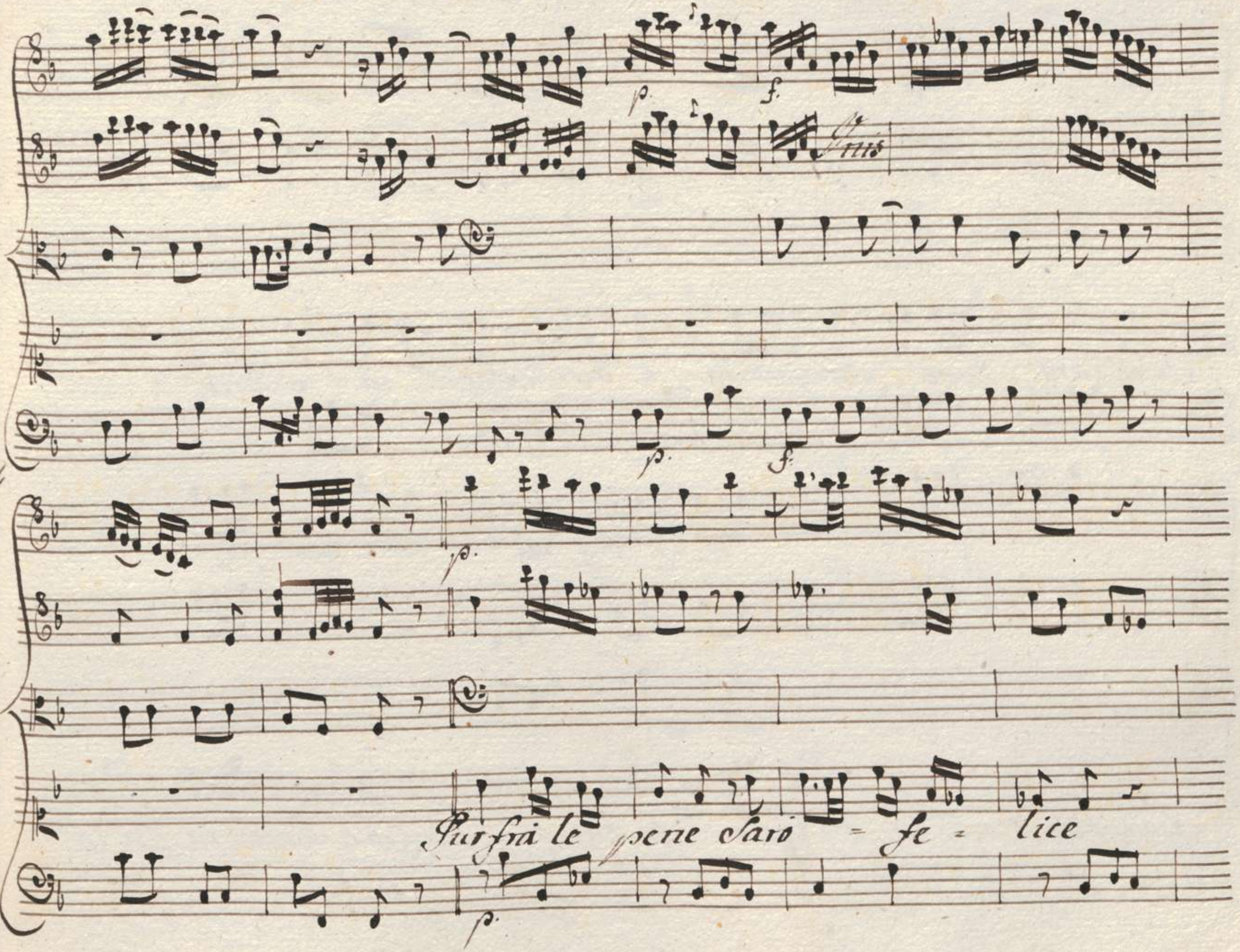
tros= poaffet= to parte dell' anima nel' ca= ro oggetto

e il duol piu barbaro è il duol piu barbaro d'o=gni do= lor


e il duol più bar
baro d'ogni do = lor
bramar di

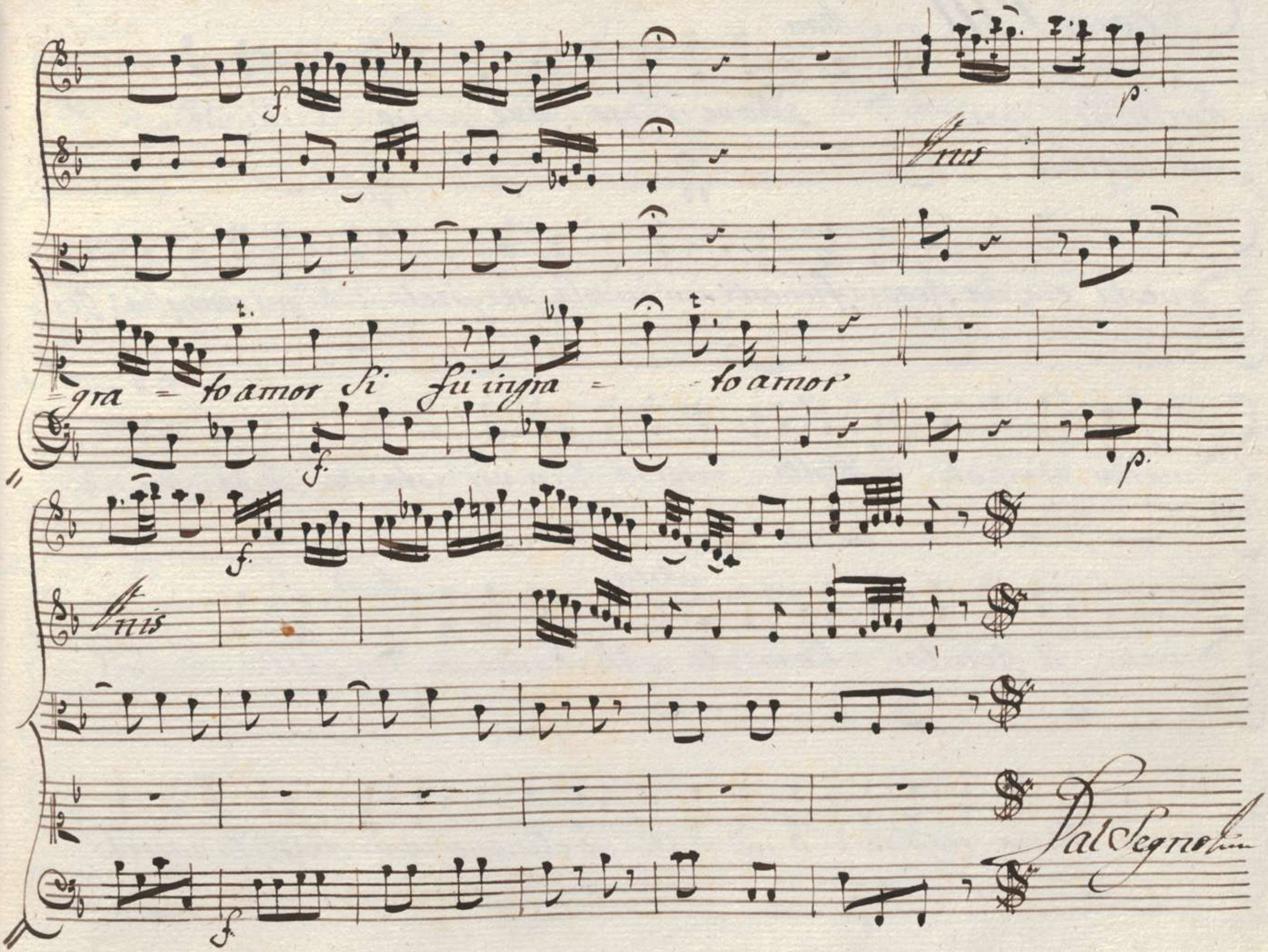

Finis
perdere per troppo affet- to parte dell' anima
Finis
nel' caro ogget - to è il duol più barbaro d'ogni do- lor


Cres. f.
f
p
Unis
e il duol più barbaro d'ogni dolor più bar = = baro d'o -
for
p.
f.
p.
f.
Unis
gni - dolor d'o = gni dolor
p.
for


p.
f.
Unis
p.
f.
p.
Pur frà le pene sarò = fe = lice
p.

Se il caro bene sos- pi - ra e dice sospi - ra e dice

troppo a Semi - ra fu ingra - to amor troppo á Semi - ra fu in -


Unis
gra = to amor si fu ingra = to amor
Unis
Dal Segno

Scena VIII

Reggia

Mandane, poi Artaserse

Man.

Dove fuggo ove corro e chi da

questa empia Reggia funesta m'invola per pietà? chi mi consiglia? Ger-

mana Amante e Figlia misera in vn istante perdo i Ger-

mani il Genitor l'amante Ah Mandane... Artas-

serse Dario respira? O nel fraterno sangue cominciasti tu ancora

Artas.

Mand.

Artas

a farti reo? io bramo Principessa di Serbarmi inocente

il zelo oh Dio: mi Svelse dalle labbra vn comando cru-

-del ma dato appena m'inorridi per impedirlo io Scorro Sol-

-lecito la Reggio e cerco in vano d'Artabano e di

Man.

Dario Ecco Artabano

Siegue

Scena IX

Artabano, e detti

Artab. Artas. Artab. Artas.

Signore Amico io di te cerco ed

Artab. Artas. Artab.

io Vengo in traccia di te forse paventi? Si temo Eh non te-

-mer tutto è compito Arta-serse e il mio Re Dario è punito.

Artas. Man. Artab.

Numi! O Sventura! il Parri-cida offerse incauto il

Artas. Artab.

petto alle ferite Oh Dio! tu sospiri! Ubbi

Artas:

= dito fu il ceño tuo ma tu dovevi il ceño più saggia -

Mand:

= mente interpretar l'orrore il pentimento suo do -

Artas:

= vevi preveder dovevi al fine compati - re in un figlio che

perde il genitore ne primi moti un violen - to ardore in -

Artab:

= uti - le accortezza Sarebbe Stata in me furo i custodi Si

Artas.

prouti adubidir che Dario estinto Vidi pria che assalito ali questi in

degni non avranno machiato del Reggio sangue impune mente il

Artab.

brando Signor mail tuo comando gli rese audaci e sei l'autor pri

Artas.

miero fu sol di questo colpo è Vero e Vero conosco il Fallo

Artab.

mio lo confesso Artabano il reo Son io sei.

reo e di che? d'vna giustizia illustre che vn eccesso puni? d'vna Ven-

-detta dovuta à Serse Eh ti consola e pensa che nel fraterno

Scempio punisti al fine vn Parri-cida vn empio

Scena X

Semira, e detti

Sem: Arta-serse respira qual mai ragion Se-

Artas:

-mira in si lieto Sembiante a noi ti guida?

Sem: Dario non è di

Man- Artas- Sem-

Serse il Parricida che Sento! e d'onde il Sai? certo è l'arresto

dell' indegno Uccisor presso alle mura del giardino Real frà le tue

Squadre rimase prigionier reo lo Scoperse la fuga il loco

il ragionar confuso il pallido Sembiante e l'suo ferro di Sangue

Artab- Sem-

ancor fumante ma il nome? ogn' vn lo tace abbassa ogn'

Man. Artab:

vno a mie richieste il ciglio /: ah fosse Arbace! :/ /: E prigioniero il

Artas

figlio! :/ Dunque vn empio son io dunque Arta serse Salir dovra su l'

Trono d'vn innocente Sangue ancora imondo orribi-le alla

Sem: Artas:

persia in odio al mondo? forse Dario mori? mori Semira

lo Scellerato ceño vsci da labbri miei finch'io respiri più

pace non avrò del mio rimorso la voce ogn'or mi suonerà nel

Mand:

core troppo eccede Artaserse il tuo dolore l'involontario er-

Sem:

rore o non è colpa o è lieve abbia il tuo degno un oggetto più

giusto in faccia al mondo giustificate Stesso colla strage del

Artas:

reo Dov'è l'indegno? conducetelo a me Artab: del prigioniero

Artas

Vado l'arrivo ad affrettar t'arresta Arta- bano Semira Stan -

- dane per pietà nessun mi lasci assiste temi adesso adesso intorno

tutti Torrei gli amici il caro Arbace Artabano dov'è questo è la -

Mand.

- more che mi giurò fin dalla cuna? ai Solo m'abbandona così non

sai ch'escluso fù dalla Reggia in pena del vietato Ime -

Scena XI

Negabise poi Arbace disarmato fra le guardie, e detti

Artas.

reo? Venga Arbace io l'assolvo.

Neg.

Arbace è il reo

Artas. Sem. az.

come!

Neg.

Osserva il de-

Artas.

-litto in quel Sembiante l'amico!

Artab.

il Figlio!

Sem.

il mio Ger-

Han.

-man! l'amante!

Artas.

in questa guisa Arbace mi torni in-

Arb.

-nanzi? ed ai potuto in mente tanta colpa nudrir Sono iño-

Mand. Artas.

cente Volesse il Ciel ma se inocente Sei difenditi di

legua i Sospetti gl'indizi e la cagione dell'inocenza

Arb.

tua Sia manifesta io non son reo la mia difesa è

Artab. Mand.

questa Segui-tasse e tacer ma i sdegni tuoi contro

Arb. Artas. Arb. Mand.

Serse? eran giusti la tua fuga? fu vera il tuo Si-

Arb.
lenzio! è necessario
Artas.
il tuo confuso aspetto?
Arb.
lo merita il mio

Stand.
stato e l'ferro asperso di caldo Sangue
Arb.
era in mia mano è

Artas.
vero e non sei delinquente?
Stand.
e l'uccisor non sei?
Arb.
Sono ino

Artas
cente ma l'apparenza Arbace t'accusa ti con-

Arb.
dañia lo veggo anch'io ma l'apparenza ingañia

Artas.

tu non parli o Semira ?

Sem.

io son confusa

Artas.

parli Arta -

Artab.

= bano oh Dio! mi perdo anch'io nel meditar la Scusa

Artas.

misero che farò! punire io deggio nell' amico più caro il più cru -

= dele orri - bile Nemico: a che mostrarmi così gran fedel -

= ta barbaro Arbace? quei soavi costumi quell'amor quelle

prove d'incorotta Virtude erano inganni dunque d'un alma

rea? potessi almeno quel momento obbliar che in mezzo all'armi

mie da nemici oppresso cadente sollevasti e col tuo Sangue gene-

roso serbasti i giorni miei che adesso io non avrei del Padre

mio nel' veridicare il fato la pena oh Dio! di divenirti in-

Arb.

grato i primi affetti tuoi Signor non perda un innocente op-

Artab

-presso Se mai degno ne fui Io Sono adesso au-

-dace? e con qual fronte puoi domandargli amor? perfido figlio il mio ros-

Arb

-sor la pena mia tu sei anche il Padre congiura a danni

Artab.

mici che Torresti da me? ch io fossi a parte de falli

ruoi nel compatirti ? Eh provi provi o Signor la tua Giustizia io

Stesso Solle- cito la pena in sua difesa nongli

giovi Arrabatto aver per Padre Scordati la mia fede obblia quel

Sangue di cui per questo Regno tante volte sugnarido i campi as-

-persi con l'altro ch'io versai- questo si versi

Arlas.

O fedel-

Artab.

-ta! risolvi e qualche affetto Se ti resta per

Artas-

lui vada in obblio risolve-rò; ma con qual core... oh

Dio!

Siegue L'Aria

Aria

Violini

Viola

Altaserse

Andantino
affettuoso

Deh respi=

=rar respirar = lasciatemi qual = che momento qualche momento in

pace qualche momento in pace capa- ce di risolvere la

mi- a ragion non è

no *la*

mia ragion non è *no* *la mia ragion non è*

f

la mia ra - gion non è

f

p

deh respirar respirar - lascia temi qual - che mo -

p

f p

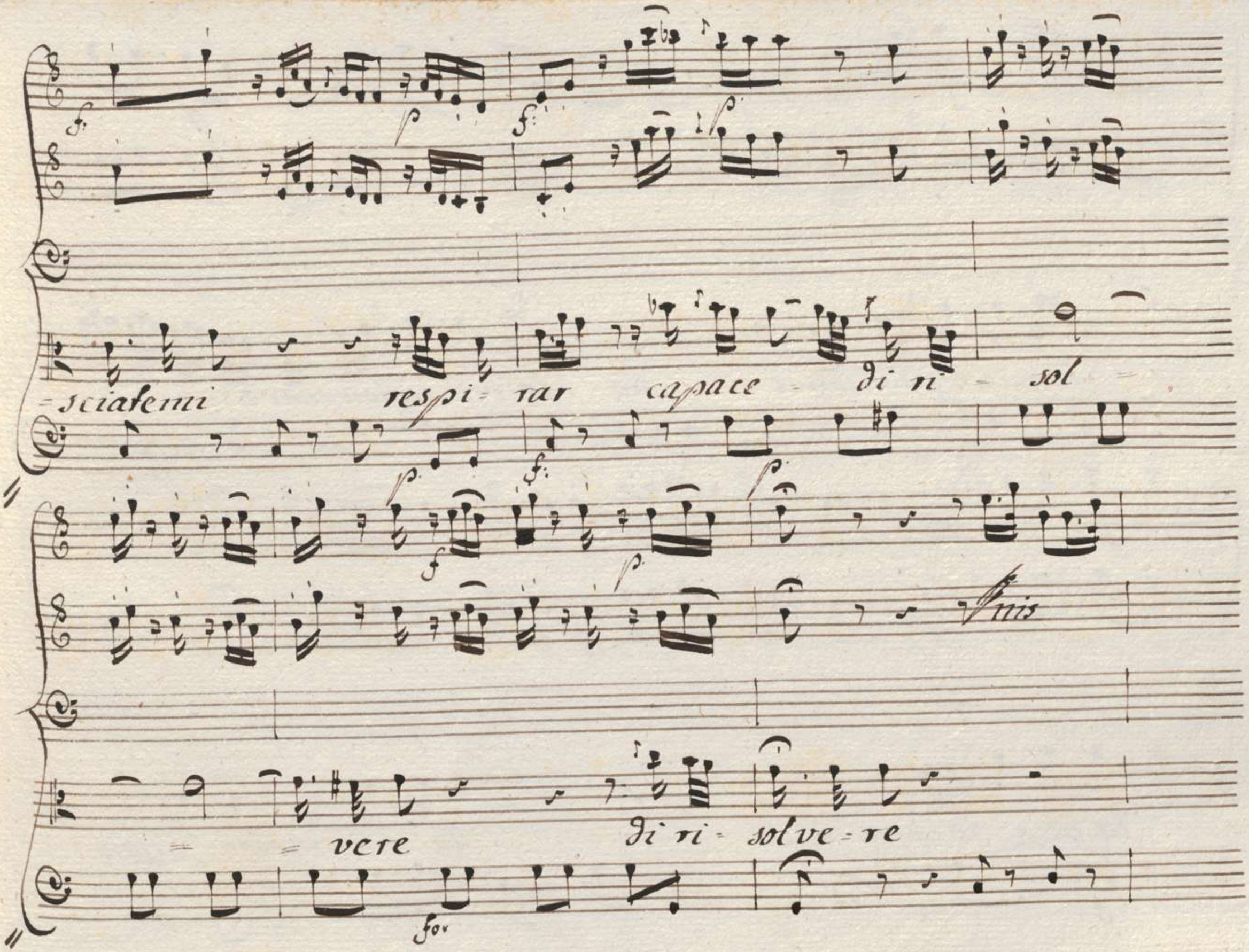
=mento qualche momento in pace qualche momento in pace ca=

f p

=pace di risolvere di ri=solvere la mi= a ra=

=gion = non è

la mia ragion non è la


=sciatemi respi= rar capace = di ri = sol
= = vere di ri= solve=re
Unis
for

no la mia ragion rion è no la mia ragion rion è

la mia ra-gion non è la mia ragion - non

Mi trovo in un istante

Giudice, amico, Amante e delinquente e Re e delin-

Cresilfor

-quen - - - - te e Re

Cresilfor

e delinquen- te e Re.

Dal Segno

Scena XII

~~Mandane, Semira~~
~~Arbace, Artabano~~
~~Megabise, e guardie~~

Arb

E innocente dovrai tanti oltraggi sof-

Meg

frir misero Arbace! che avvenne mai!

Sem

Quante sventure io

Man

temo! io non spero più pace!

Artab

io fingo, e tremo

Arb

tu non mi guardi o Padre! ogni altro avrei sofferto accusa-

tor senza lagnarmi ma che possa accusarmi che chieder

possa il mio morir colui che il viver mi dono mi empie d'or-

-rore Stupido il cor mi fa gelar nel seno Senta pietà del

figlio il Padre almeno

Segue l'Aria

Aria

Violini

Oboe

Col 1mo

Col 2do

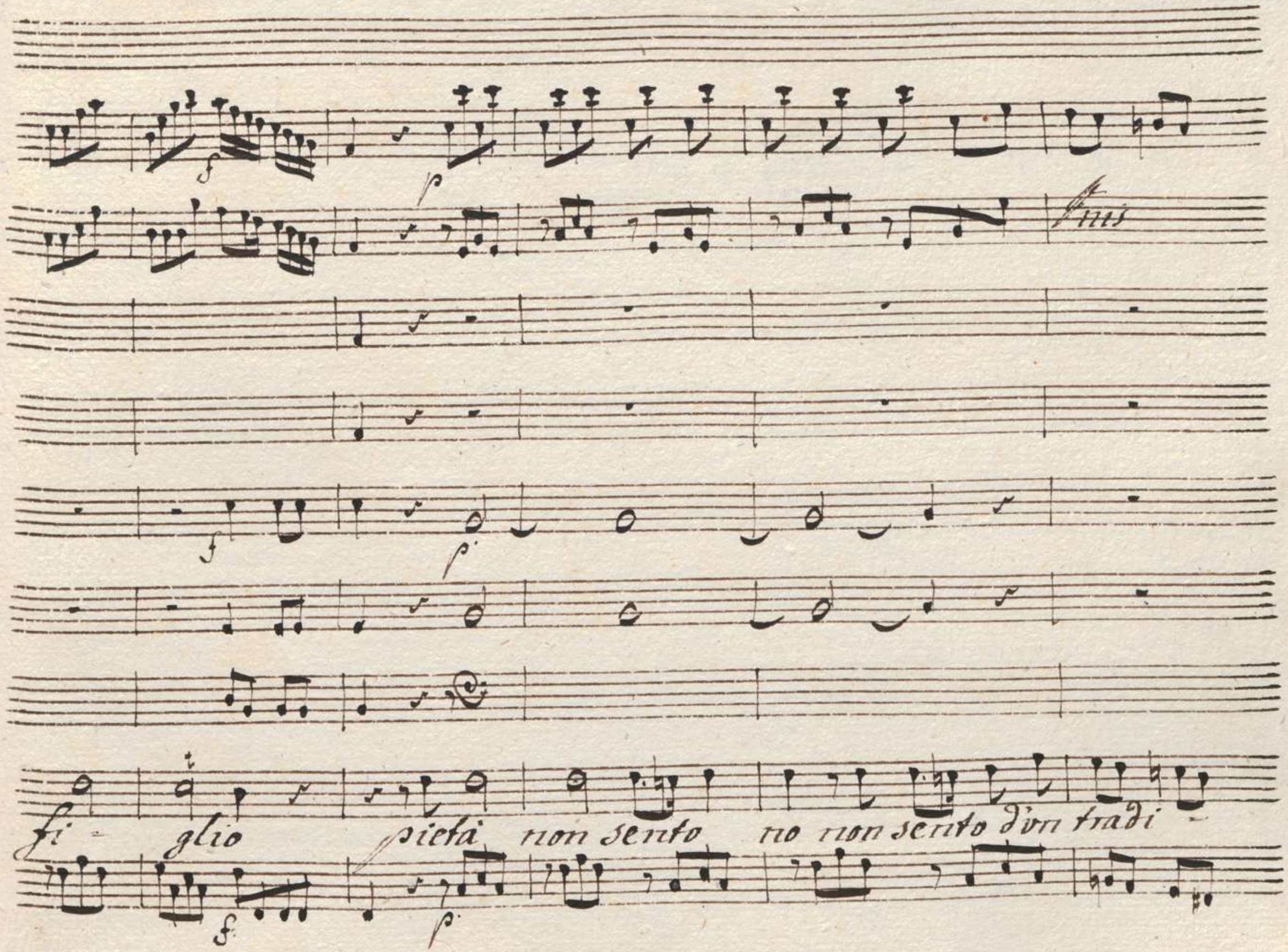
Corni

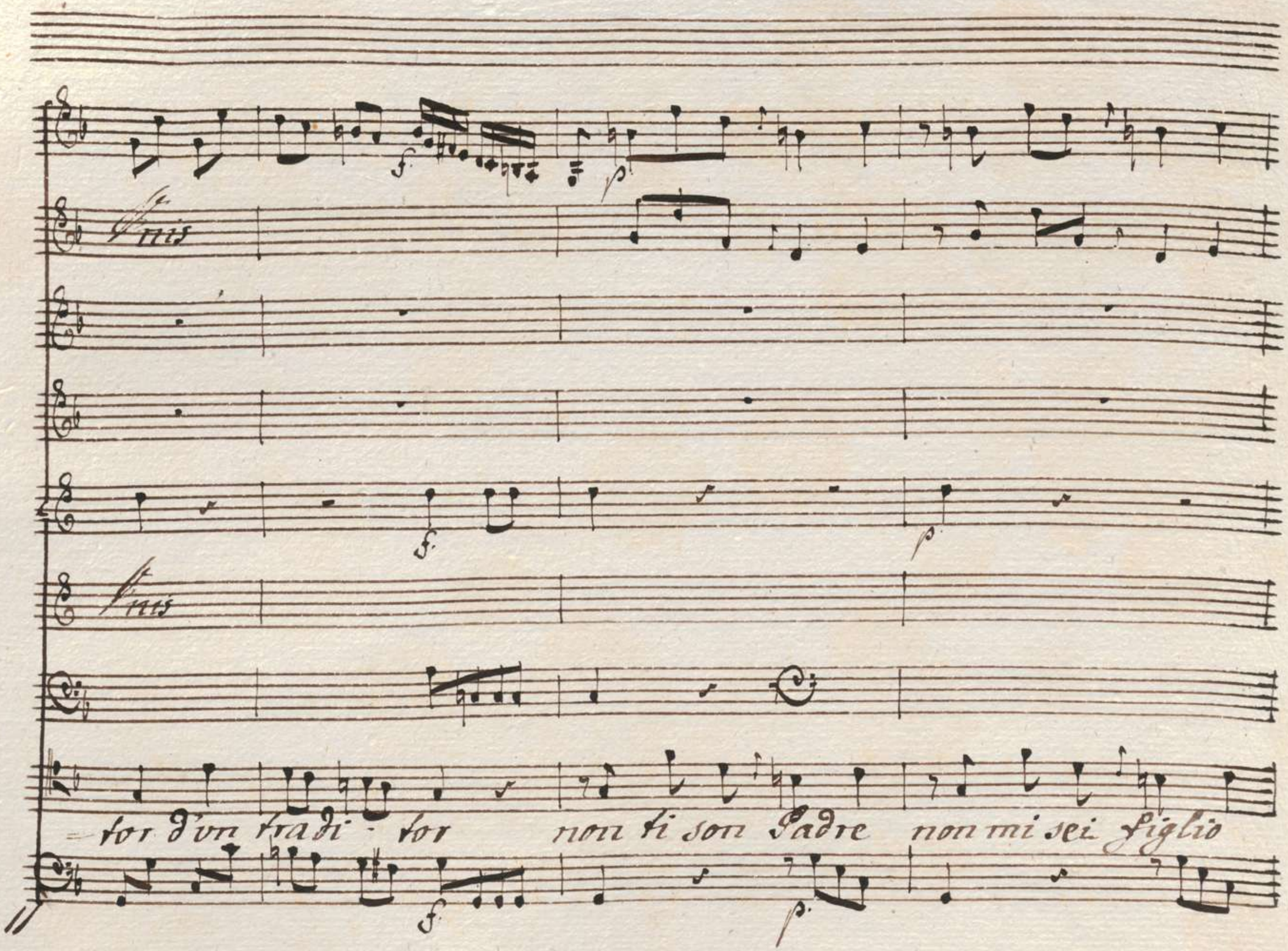
Viola

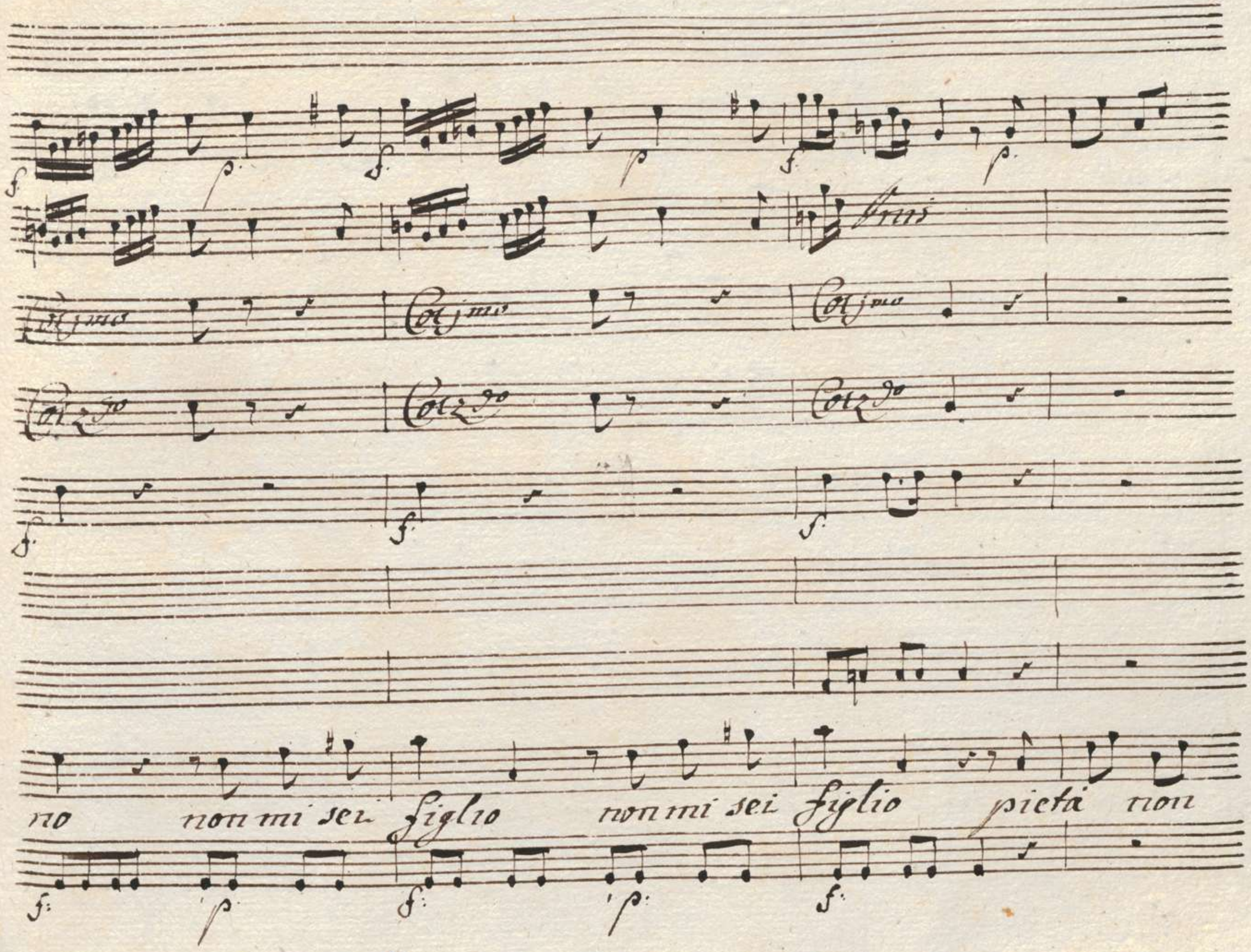
Artabano

All.o assai

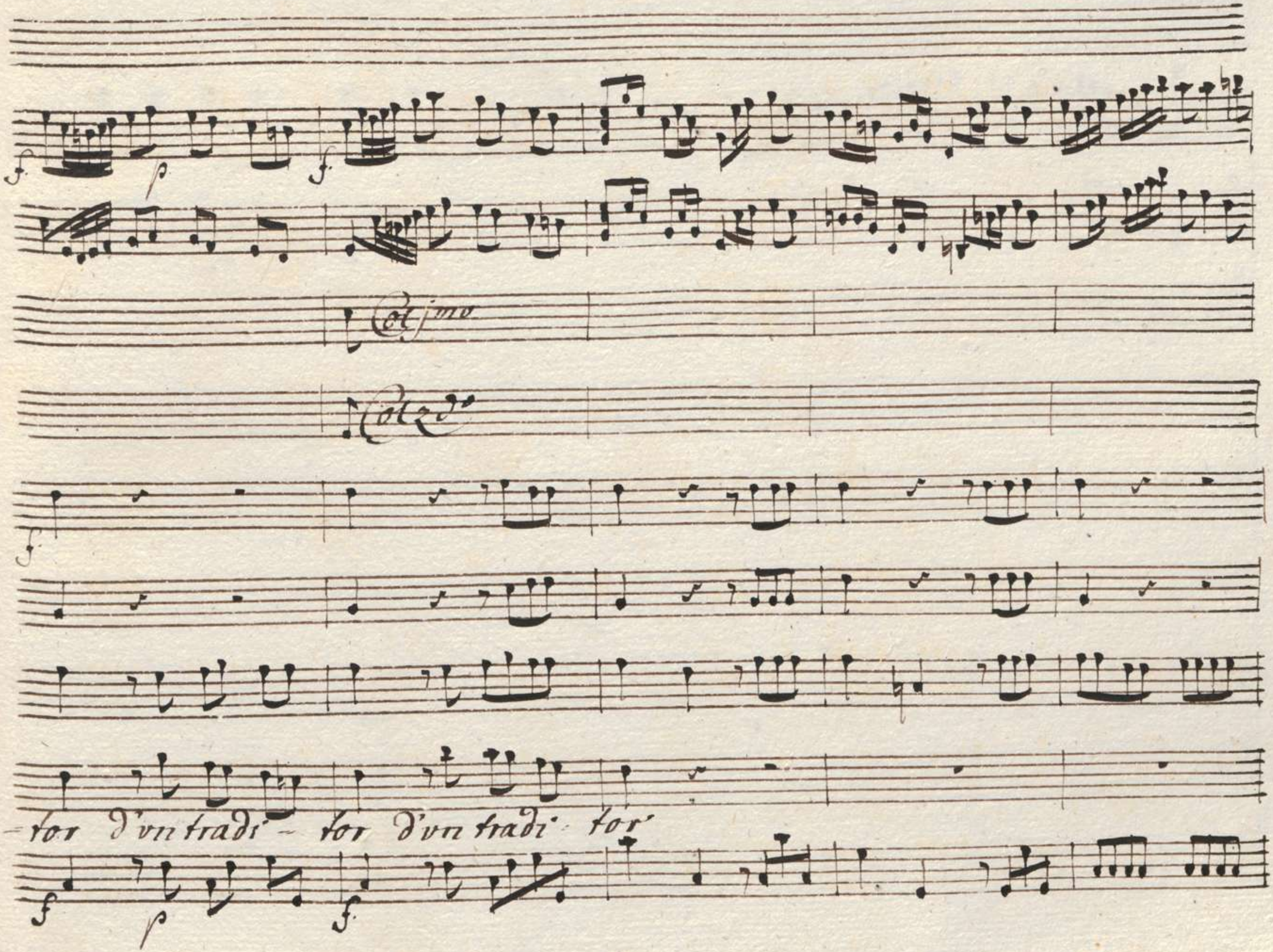
Non ti son Padre non mi sei figlio non mi sei

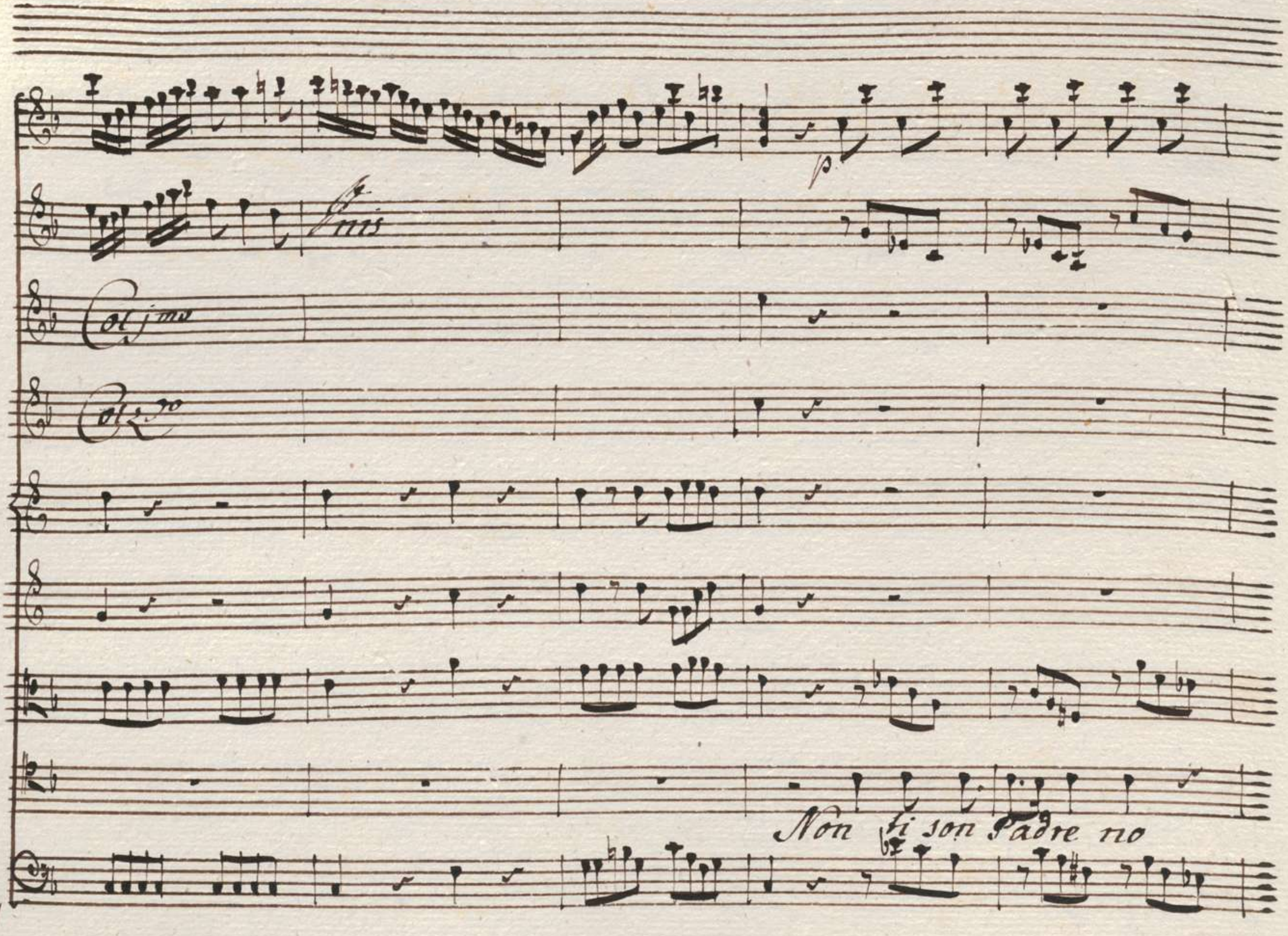

f
p
Fine
f
p
fi - glio pietà non sento no non sento d'un tradi -
f
p

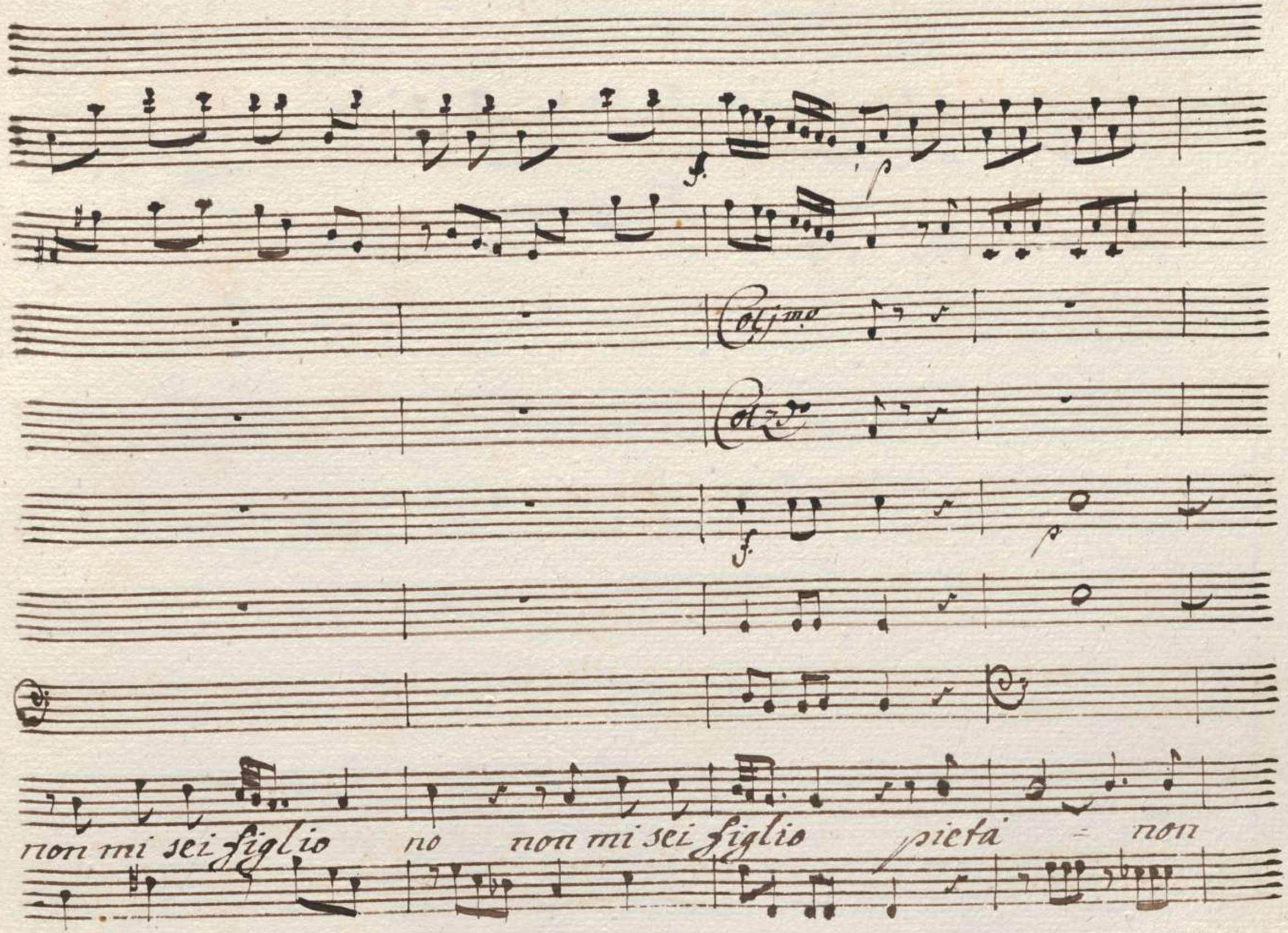

Unis
Unis
=tor d'un tradi - tor non ti son Padre non mi sei figlio

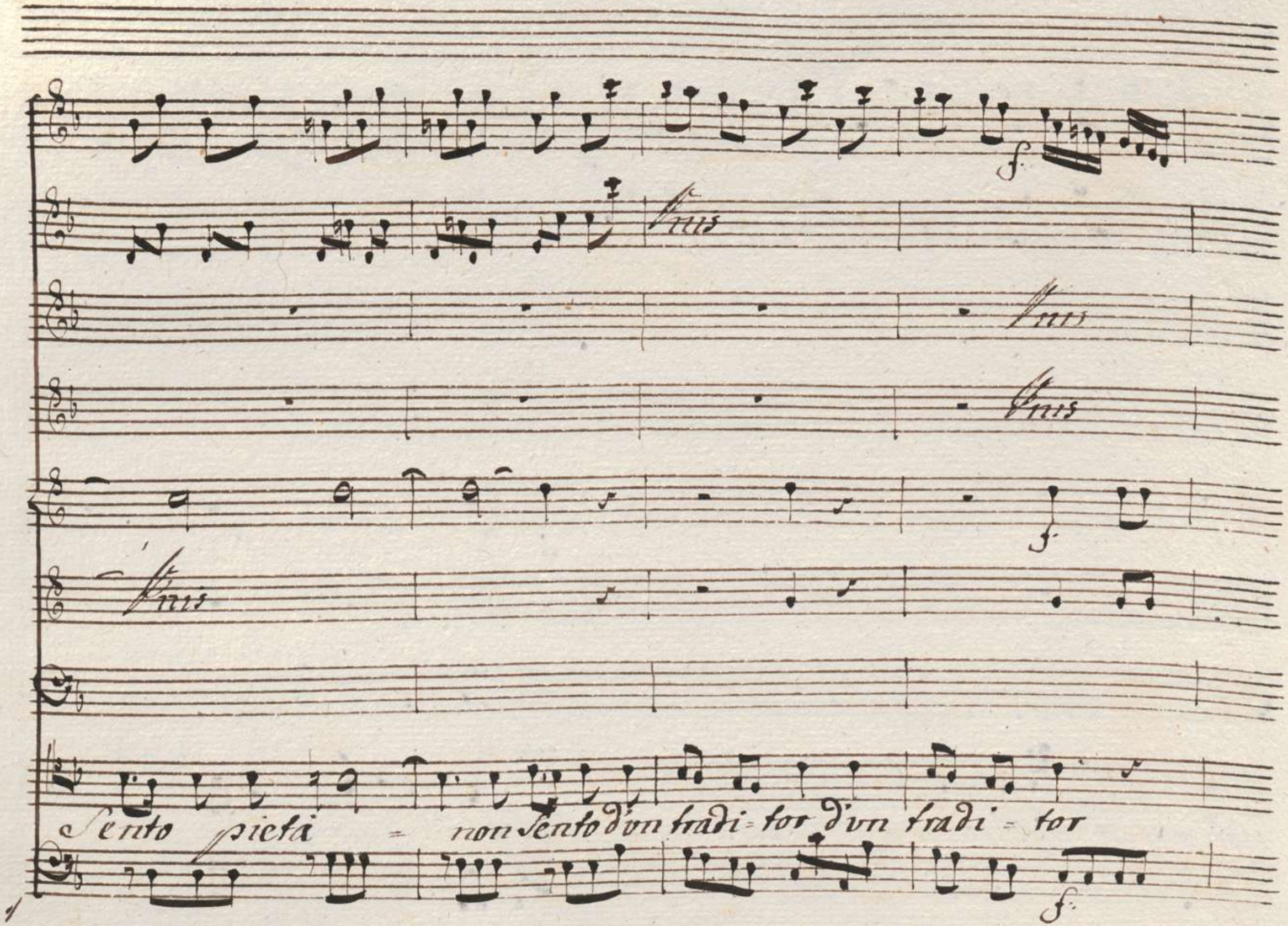

Arus
Cotimo
Cotimo
Cotimo
Cotzdo
Cotzdo
Cotzdo
no non mi sei figlio non mi sei figlio pietà non

sento d'un tra - di - tor pietà non sento d'un tra - di -


Col 1mo
Col 2do
-tor d'vn tradi - tor d'vn tradi - tor

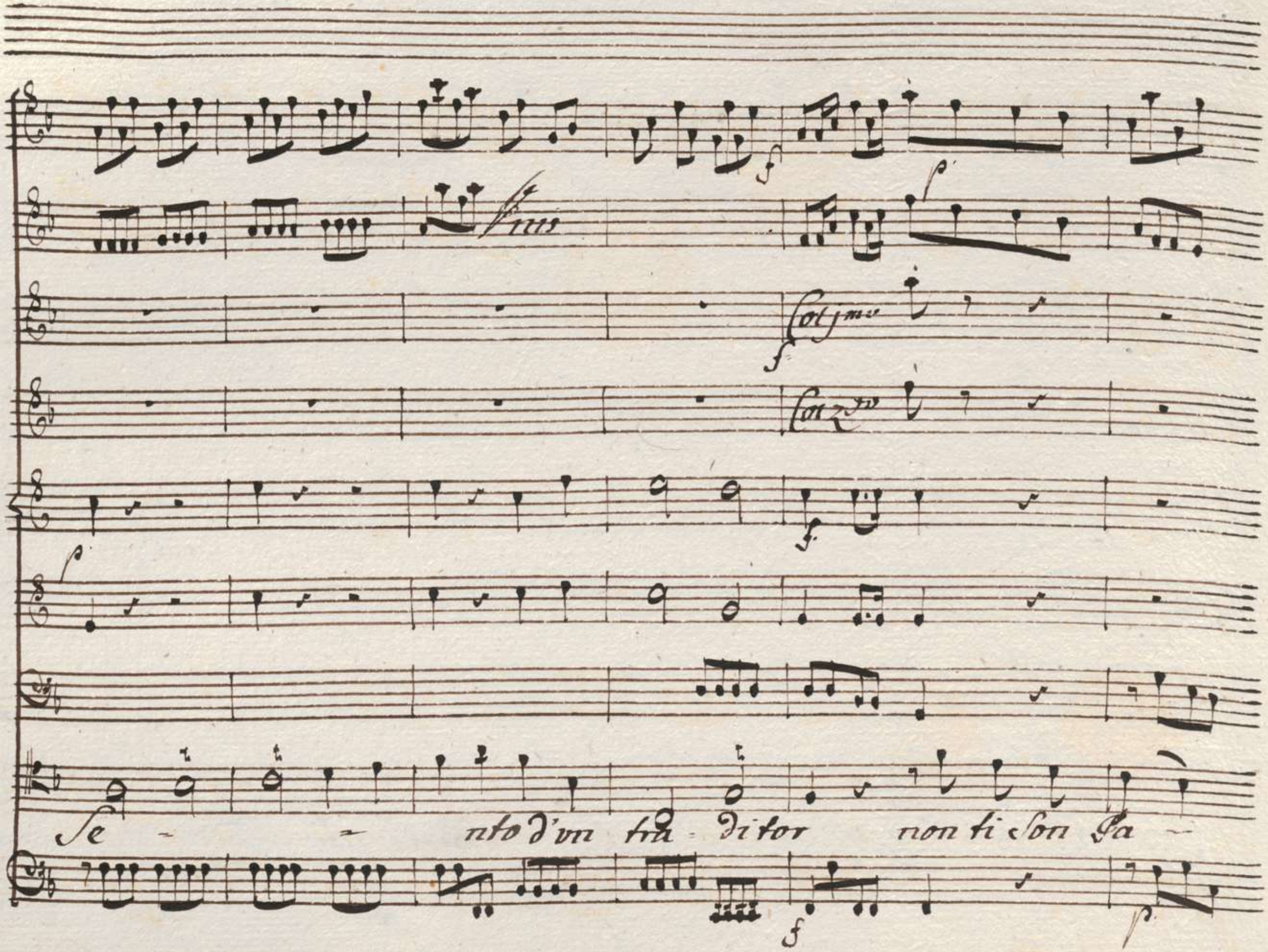

p
Unis
Col 1mo
Col 2do
Non ti son Padre no

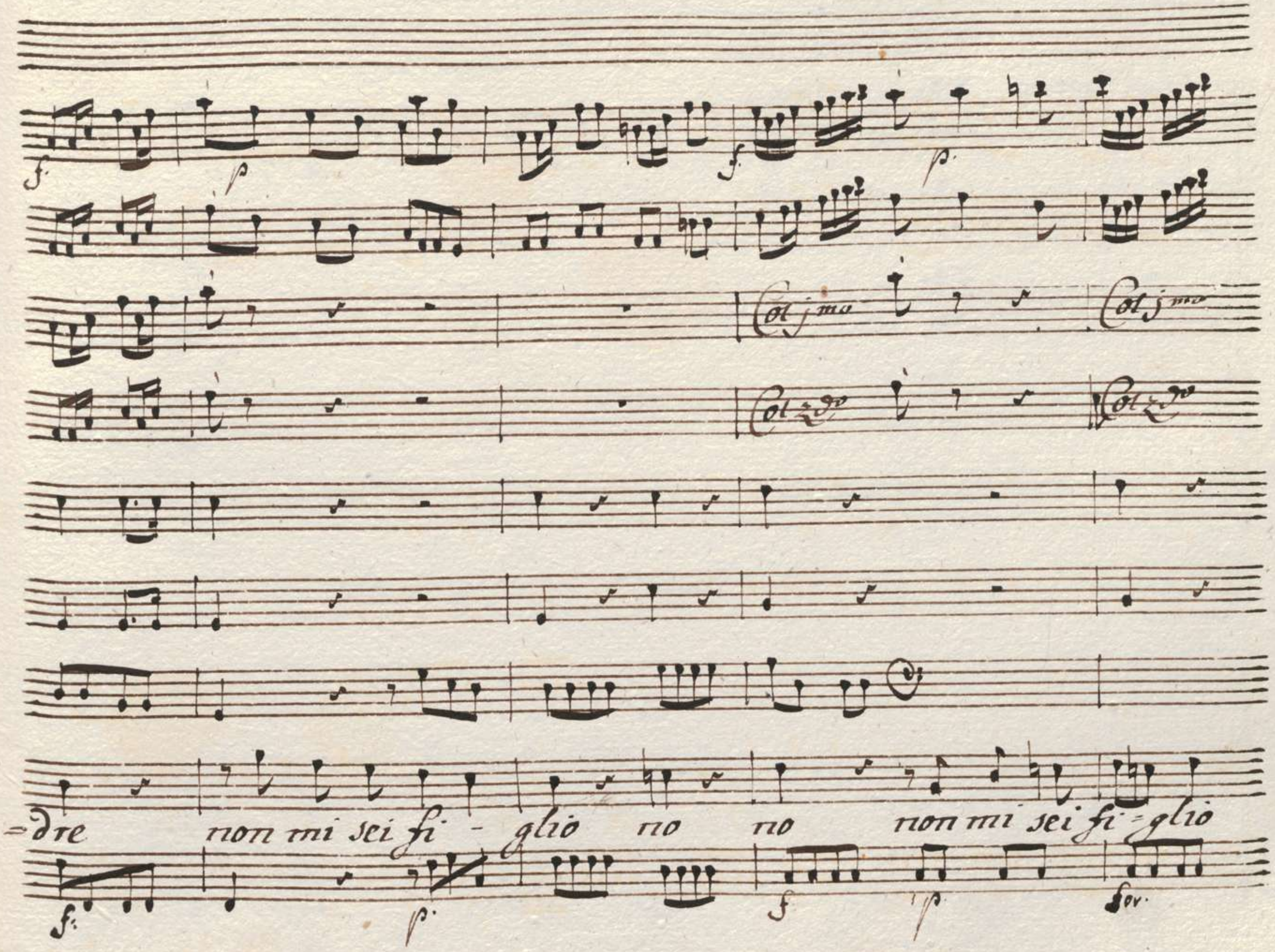

Col 1mo
Col 2do
non mi sei figlio no non mi sei figlio pietà = non


Unis
Unis
Unis
Unis
Sento pietà = non sento d'un tradi = tor d'un tradi = tor

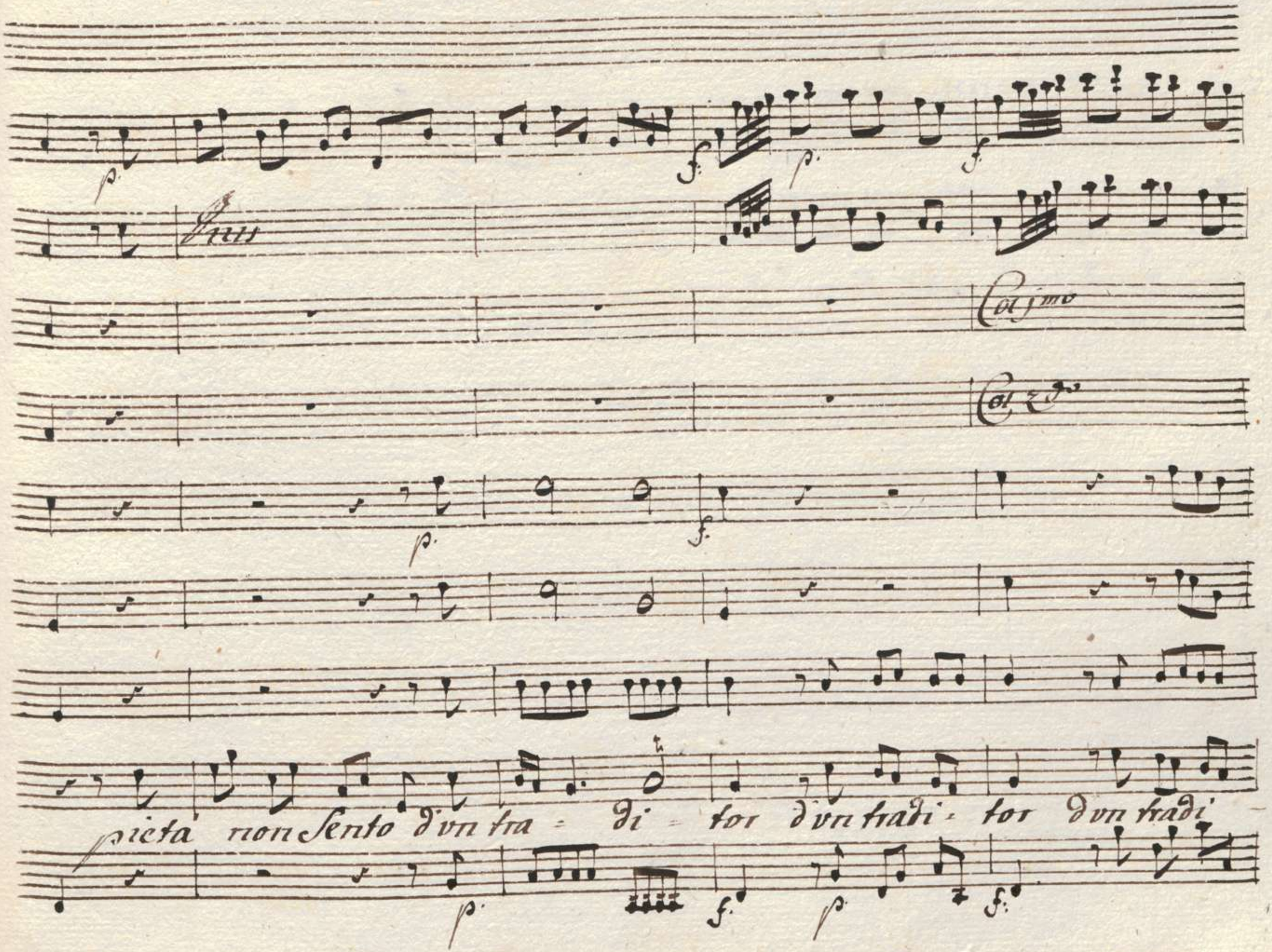
p.

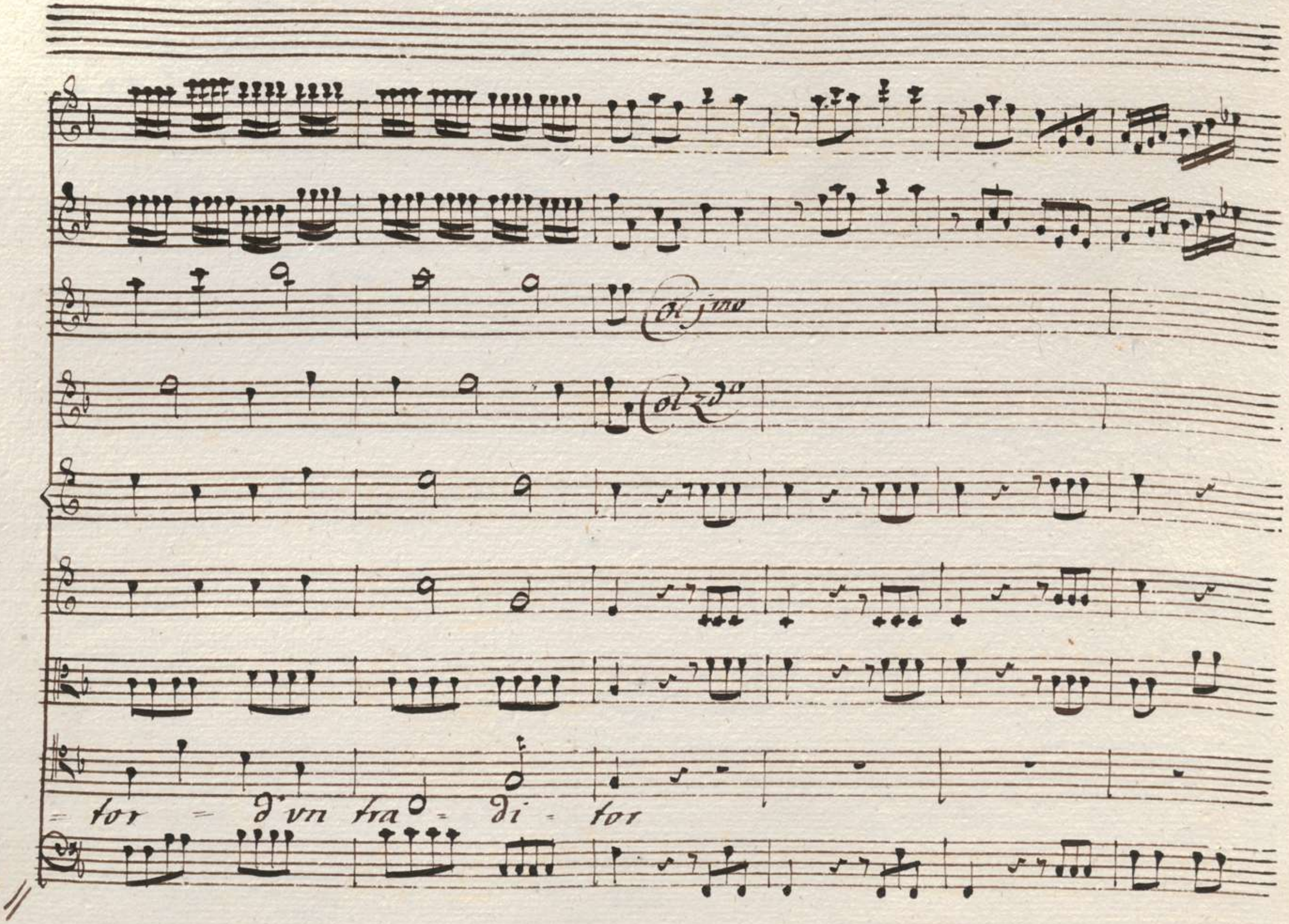
non ti son Padre non mi sei figlio pietà non sento pietà non


Fine
Col 1mo
Col 2do
Se - - nto d'vn tra - ditor non ti son Pa -

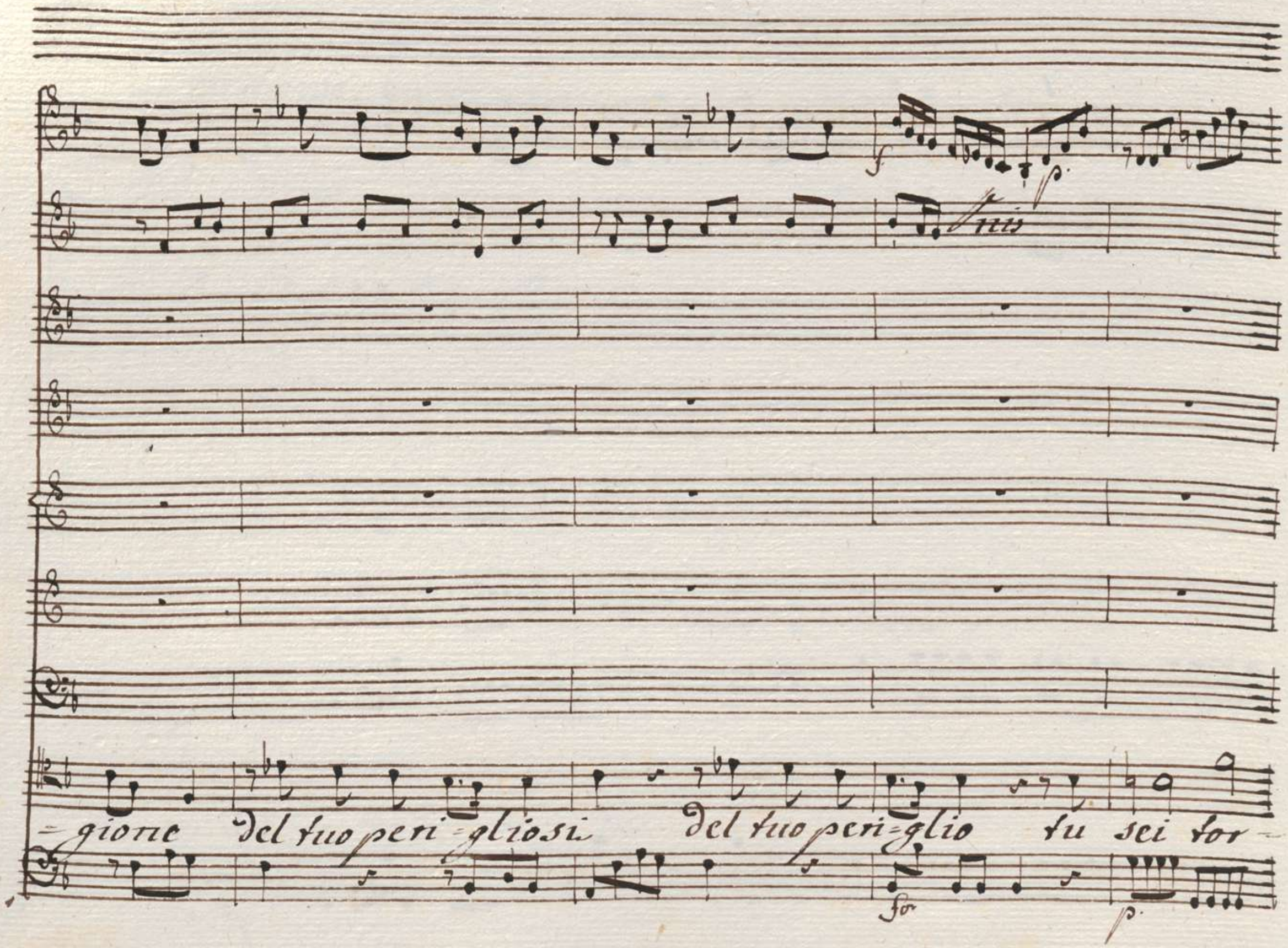

f.
p
f.
p.
Col 1mo
Col 1mo
Col 2do
Col 2do
=dre non mi sei fi - glio no no non mi sei fi = glio
f.
p.
f
p
for.

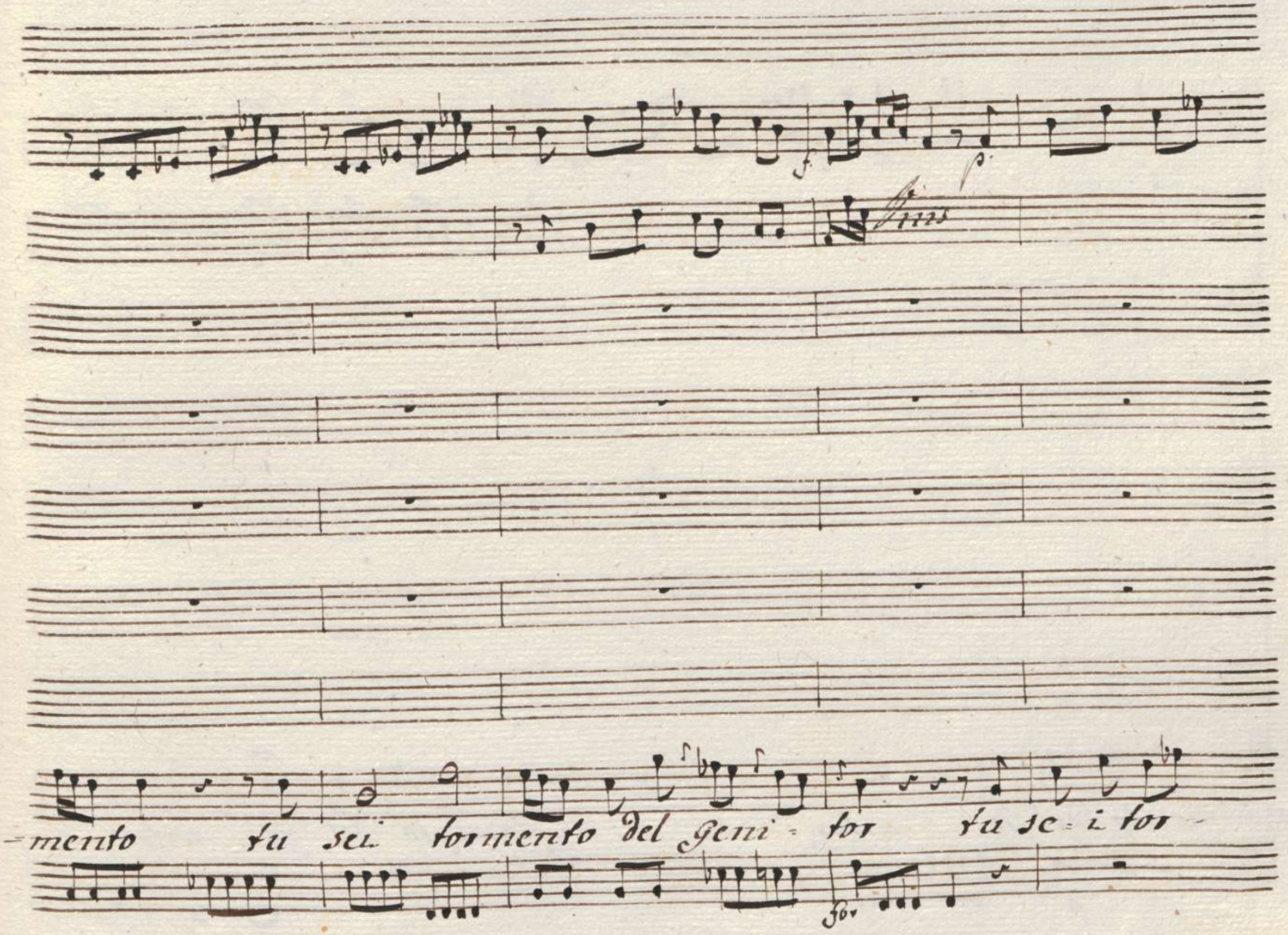
non mi sei figlio pietà non sento d'un tra - di - tor

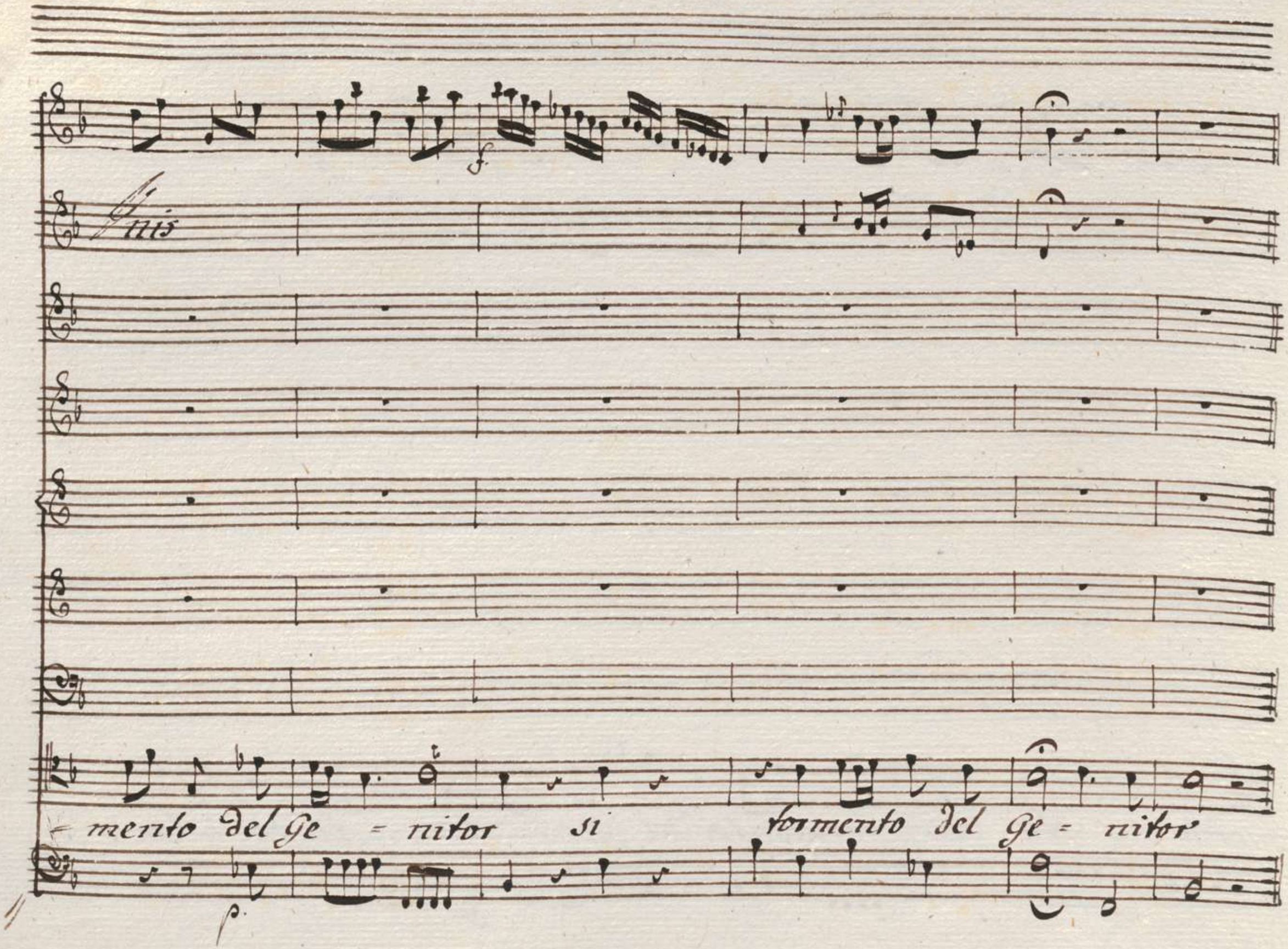

Ins
Col 1mo
Col 2do
pietà non sento d'un tra = di = tor d'un tradi = tor d'un tradi

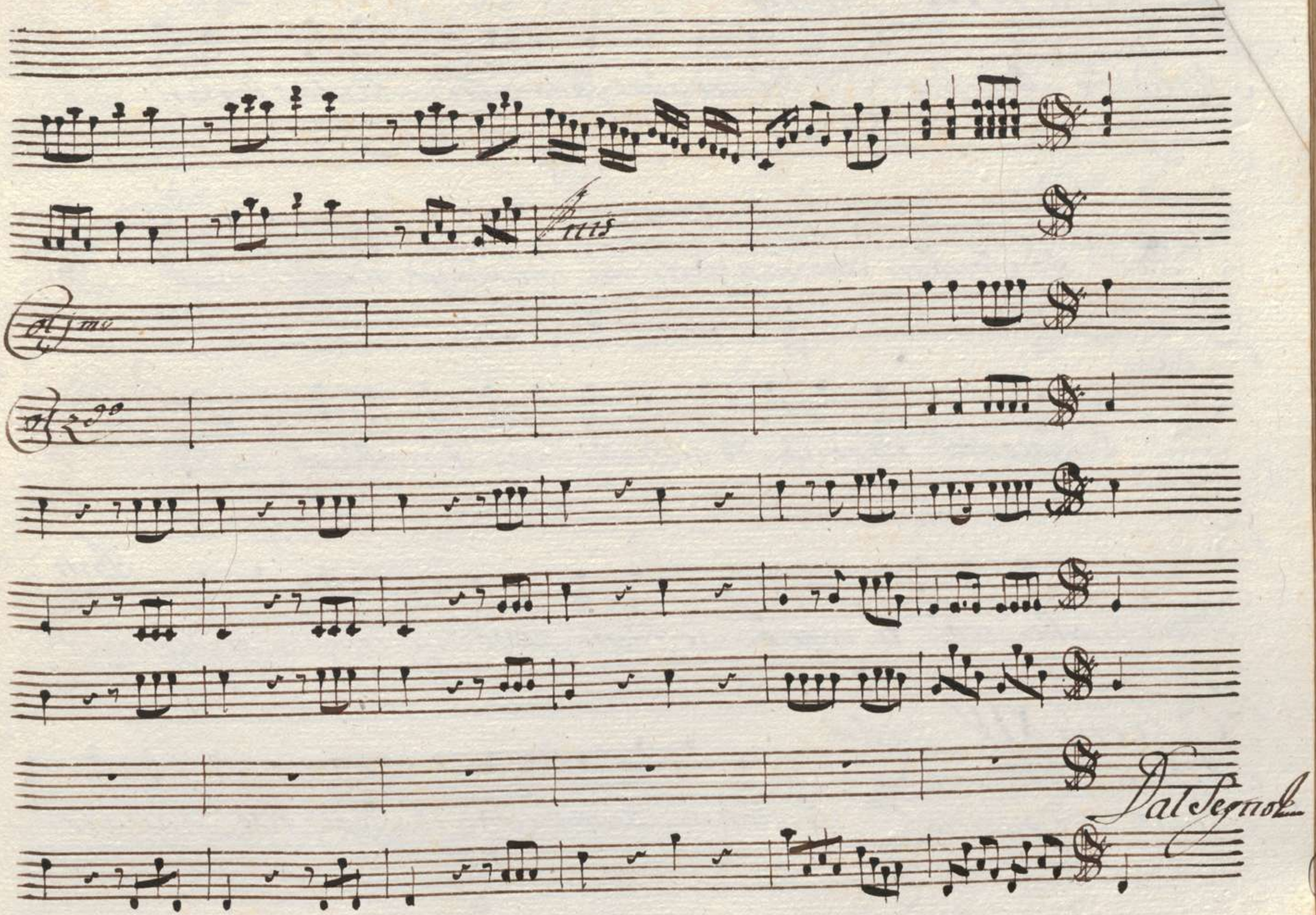

Col 1mo
Col 2do
= tor = d'vn tra = di = tor

Tu sei ca


f
p
Unis
=gione del tuo peri=gliosi del tuo peri=glio tu sei tor=
fo
p


f
p
Pius
-mento tu sei tormento del Geni - tor tu se - i tor -
for


Unis
f
p
= mento del Ge = nitor si tormento del Ge = nitor


Fine
Al 1mo
Al 2do
Dal Segno

Scena XIII

Arbace, Semira
Mandane, Megabise
e guardie

Arb.

Ma per qual fallo mai tanto o barbari
Dei Vi sono in ira m'ascolti mi compianga almen Semira

Sem.

innocente ritorna e allor se Vuoi t'ascolterò:
ma finche reo ti veggio ne Vdirti posso ne compianger deggio

Parte

Scena XIV

Arbace, Mandane
Megabise, e guardie

Arb.

E non v'è chi m'uccida: Ah Mega-bise s'ai pie-

Reg: Arb: Man:

fà .... non parlarmi Ah Principessa! involati da

Arb: Reg: Parte

me ma Senti amico non odo vn tradi - tore

Arb: Man: Arb:

Oda vn momento Mandate almeno ... vn tradi - tor non sento mio

Man:

ben mia vita ... Ah Scellerato! ardisci di chiamarmi tuo bene

Arb:

quella man mi trattiene che Vccise il Genitore? io non l'uc-

Man: Arb: Man:

cisi dunque chi fu parla non posso il labbro... il

Arb: Man:

labbro è menzognero il core... il core no che del suo de-

Arb: Man: Arb:

litto orror non sente son io... sei traditor, Sono iño-

Mand: Arb: Man:

cente Innocente io lo giuro alma infe-

Arb:

dele quanto mi costa vn Genitor crudele cara se tu sa-

Stan.

pessi.... Eh che mi sono gli odi tuoi contro Serse assai pa-

Arb. Stan: Arb:

lesi mia non intendi intesi le tue minacce e pur t'in

Stan:

ganni allora perfido m'ingannai che fedel mi sembrasti

Arb: Stan: Arb

e ch'io t'amai dunque adesso... t'abborro E

Stan: Arb: Stan: Arb:

sei.... la tua nemica e Puoi... la morte tua quel primo af-

Arb:

felto... tutto è cangiato in sdegno e non mi credi

Man:

e non ti credo indegno

Aria

Violini

Viola

Mandare

Maestoso, e

Staccato

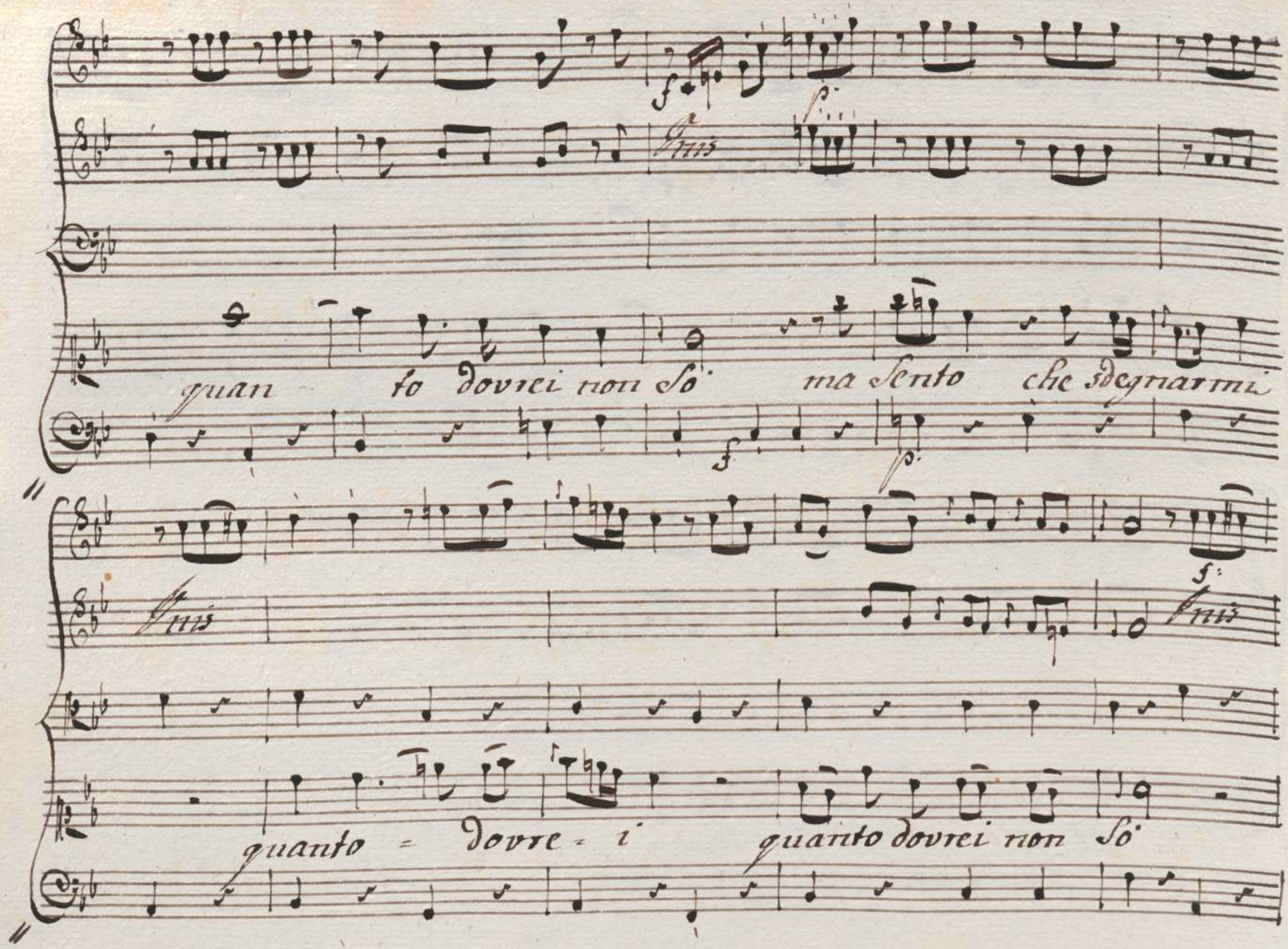
Dimmi che vn empio Sei ch'ai di macigno il core

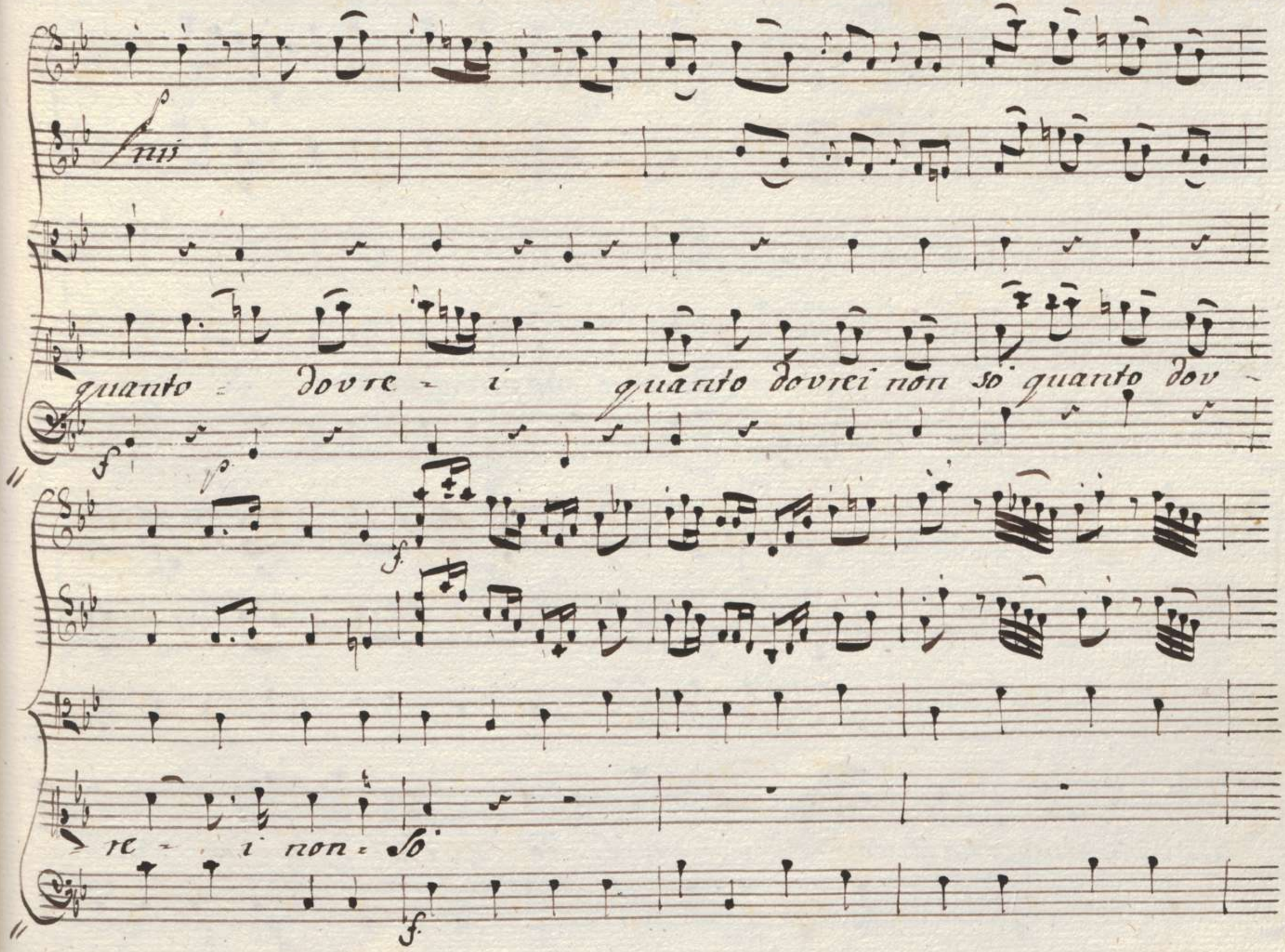
perfido tradi-to-re e allor ti cre-de-ro' si e al=

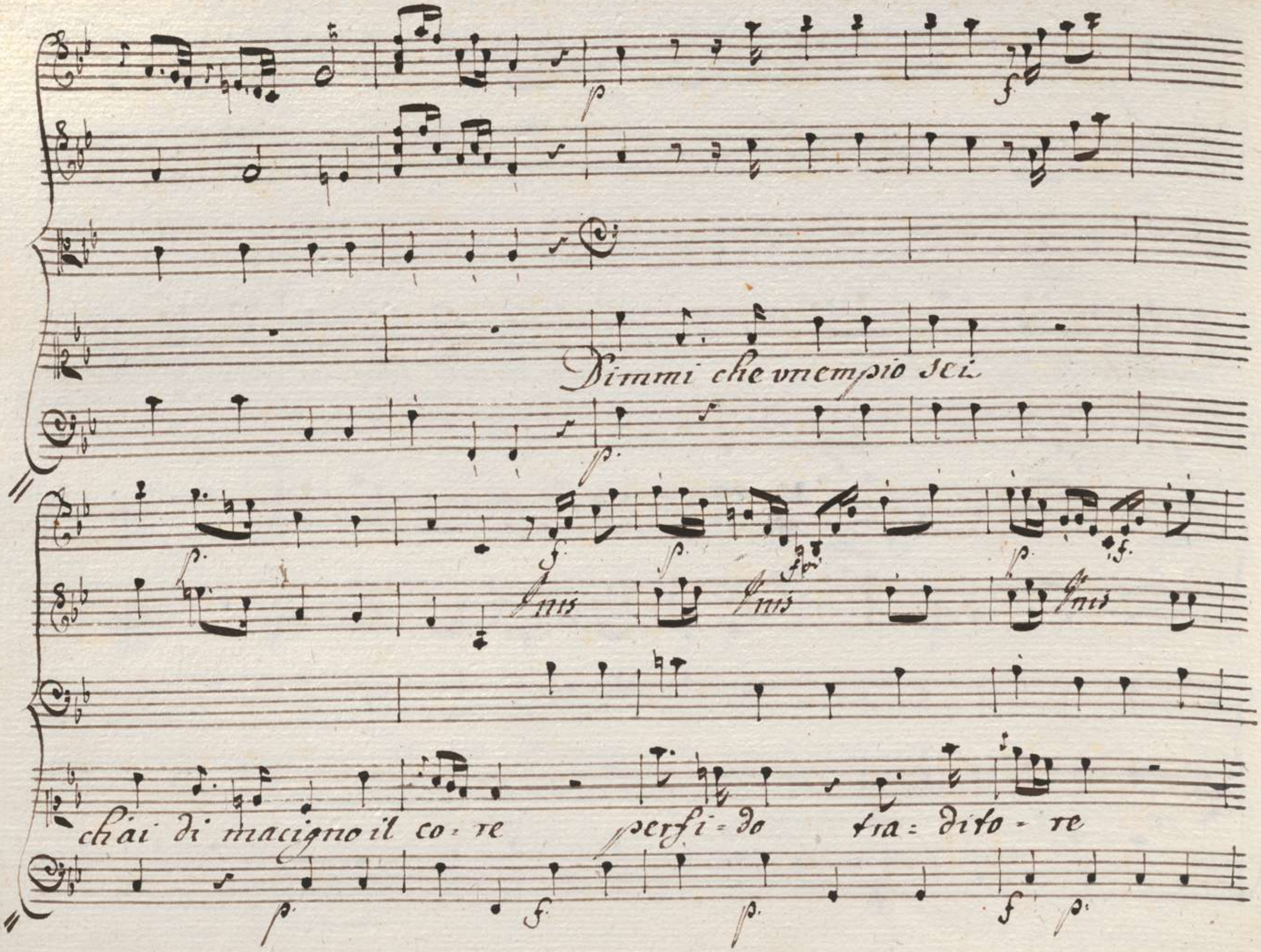
lor ti crede = ro

Vorrei di lui scordarmi

odiarlo oh Dio Vorre = i ma sento che sdegnarmi


Unis
quan to dovrei non sò ma sento che sdegnarmi
Unis
Unis
quanto = dovre = i quanto dovrei non sò


Fnis
quanto = dovre = i quanto dovrei non so quanto dov =
= re = i non = so


Dimmi che vn empio sei
Unis
Unis
Unis
chai di macigno il co = re perfi = do tra = dito = re

per fi = do tradi = to = re e allor ti crede = ro si. e al =

= lor ti cre = de = ro Sorrei di te Scordarmi.

Odiarlo oh Dio vorrei ma sento che sdegnarmi

che sdegnarmi quan - to dovrei non so ma

fov.

Sento che sdegnar

Finis

mi quanto - dovre - i

f. p

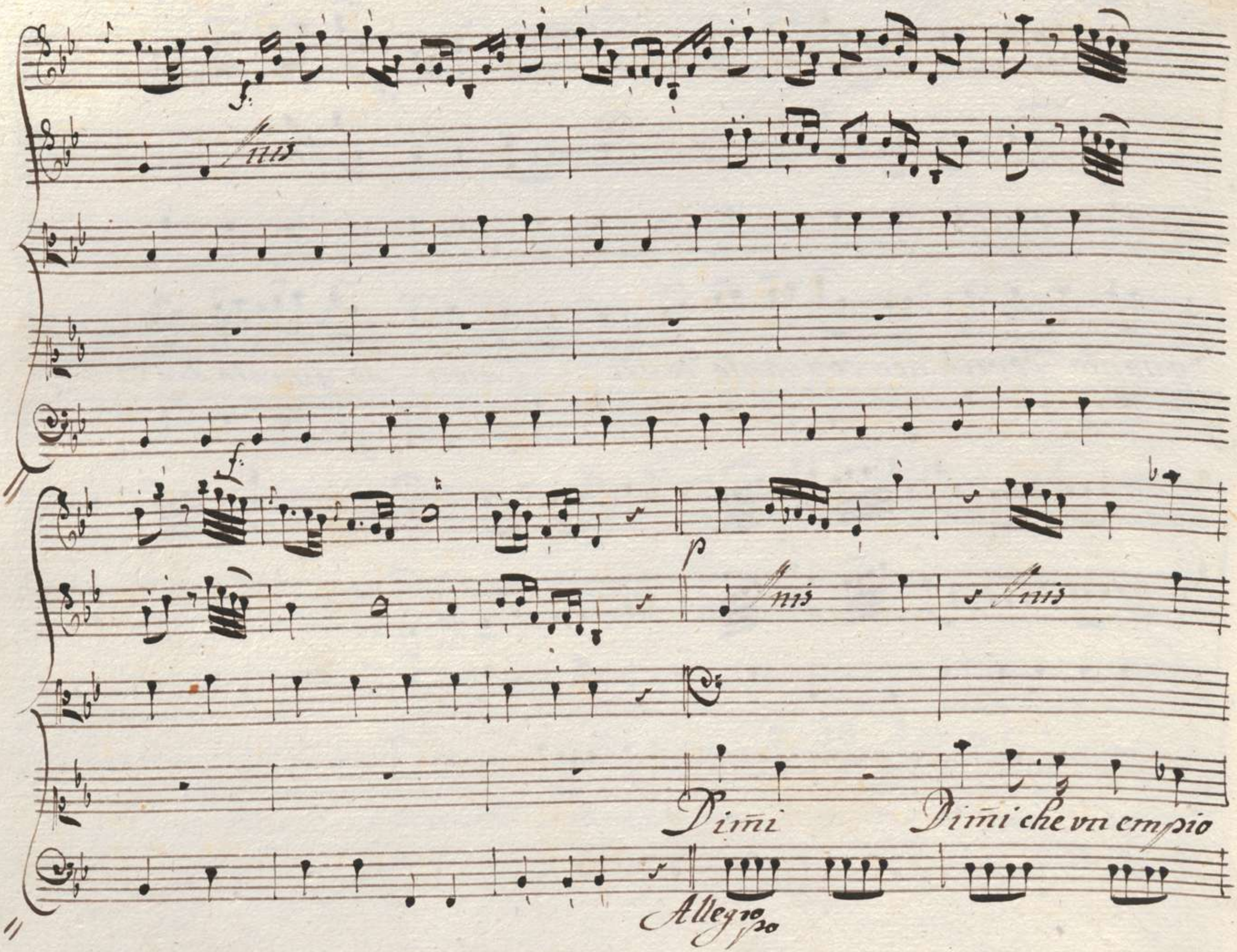
Finis

quanto dovrei non sò quanto dovre - i

f p

quanto dovrei non so quanto dovre - i non = so quanto dov -

= rei non so quanto dovrei - non so


f
Inis
f
p
Inis
Inis
Dimi
Dimi che vn empio
Allegro

Ines

Sei e allor ti crede = ro si allor ti cre = de. = ro

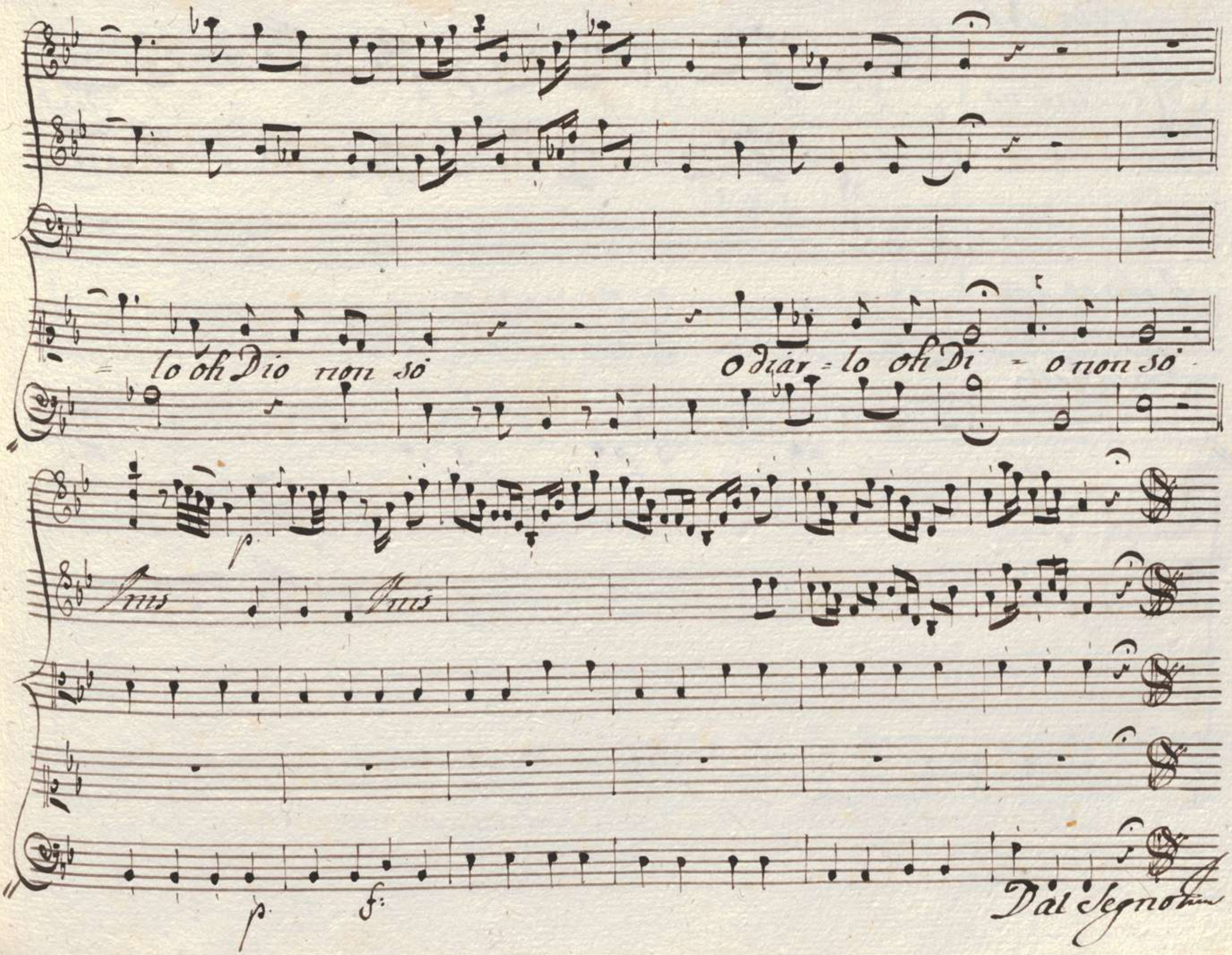
f.

odiarlo oh Dio Torre. i si vor =

p

rei ma odiarlo oh Dio non so no oh Di

o non so no ma odiar lo oh Dio non so ma odiar


lo oh Dio non sò
O diar = lo oh Di = o non sò
p
Unis
Unis
p
f
Dal Segno

Scena XV

Recitativo

Arbace con guardie

Larghetto

Cresil

Cresil

No che non hà la Sorte più sventure per me

Tutte in un giorno tutte oh Dio le pro - vai

perdo l'amico m'insulta la Germana m'accusa il Geni -

tor — piange il mio bene e tacer mi conviene!

e non posso parlar! dove si trova un anima che

sia tormentata così come la mia?

Cresilf.

p. Cresilfor.

mà giusti Dei pieta

p. Cresilfor.

Se a questo passo lo sdegno vostro a danno mio s'av-

vanza pretendete da me troppa costanza

Aria

Violini

Fine

Oboe

Fine

Col mo

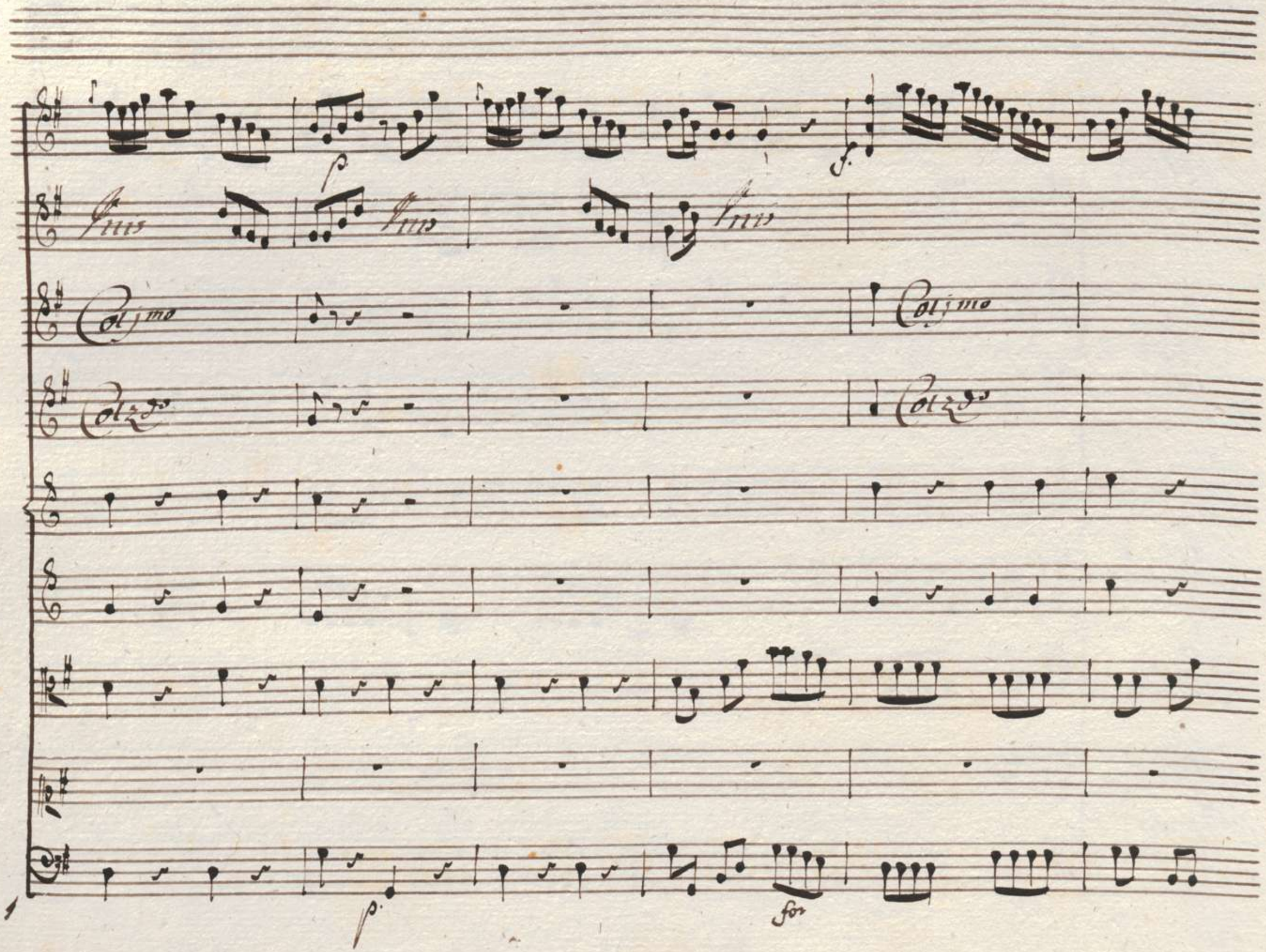
Fine

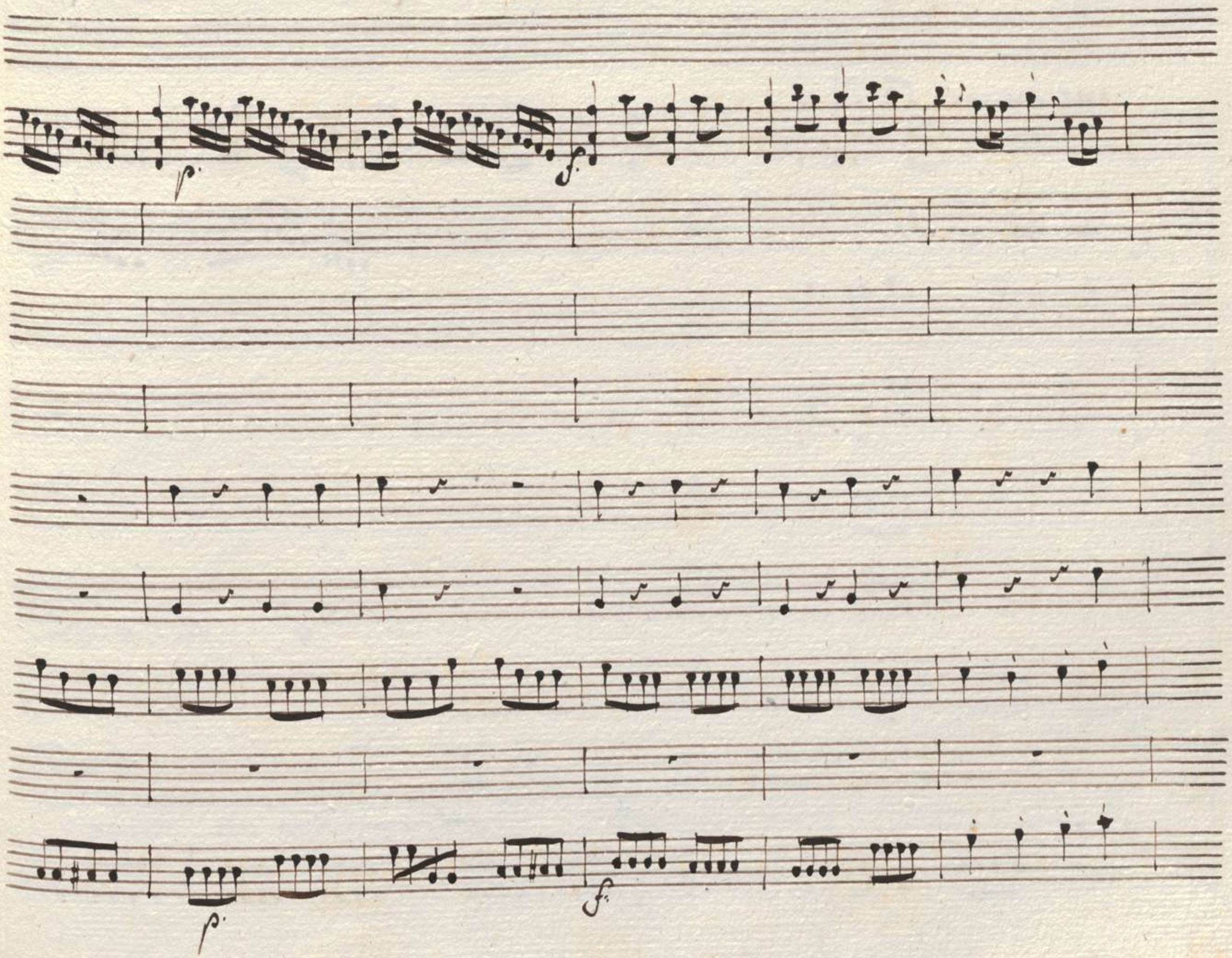
Corni da Caccia

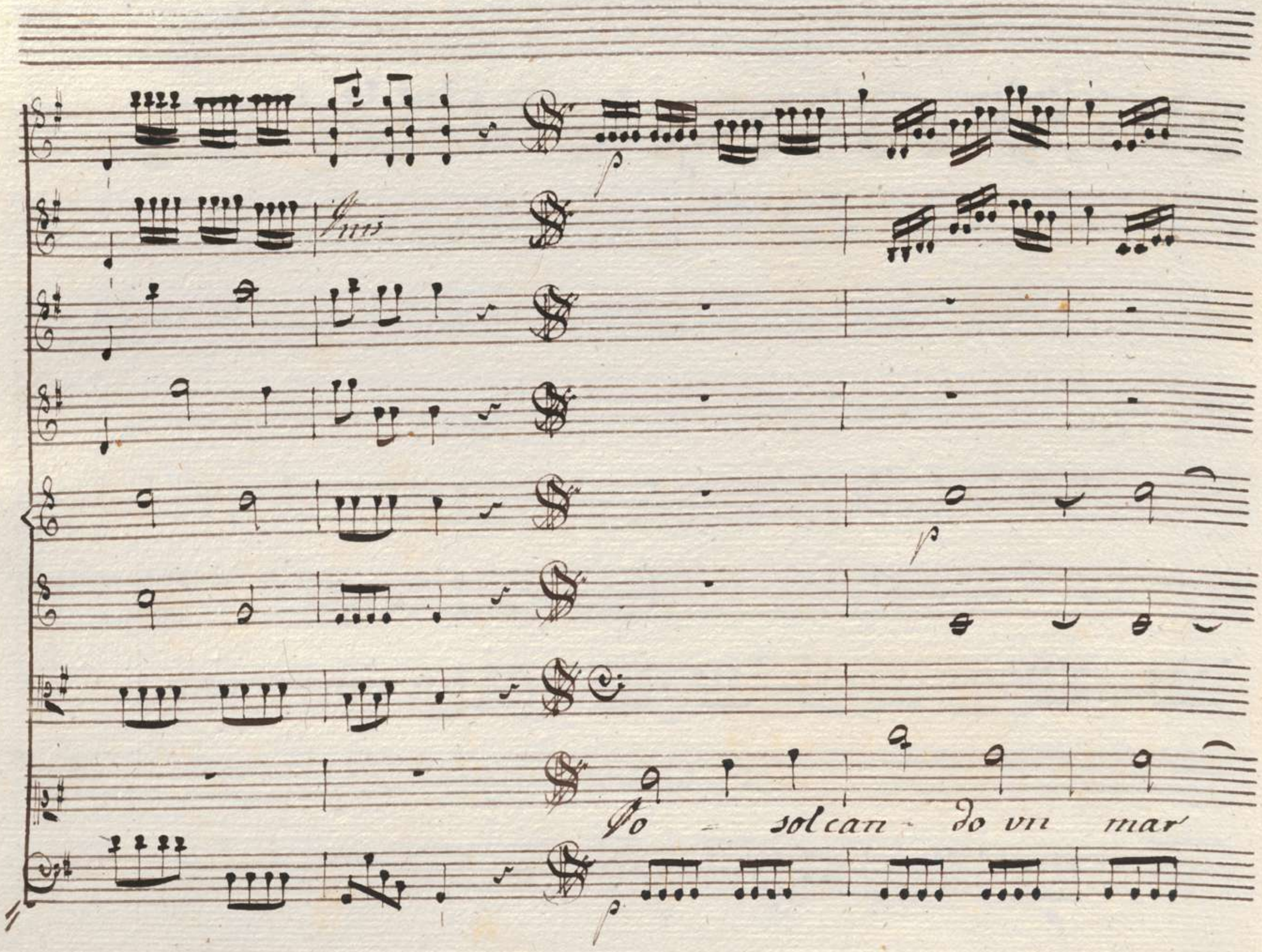
Viola

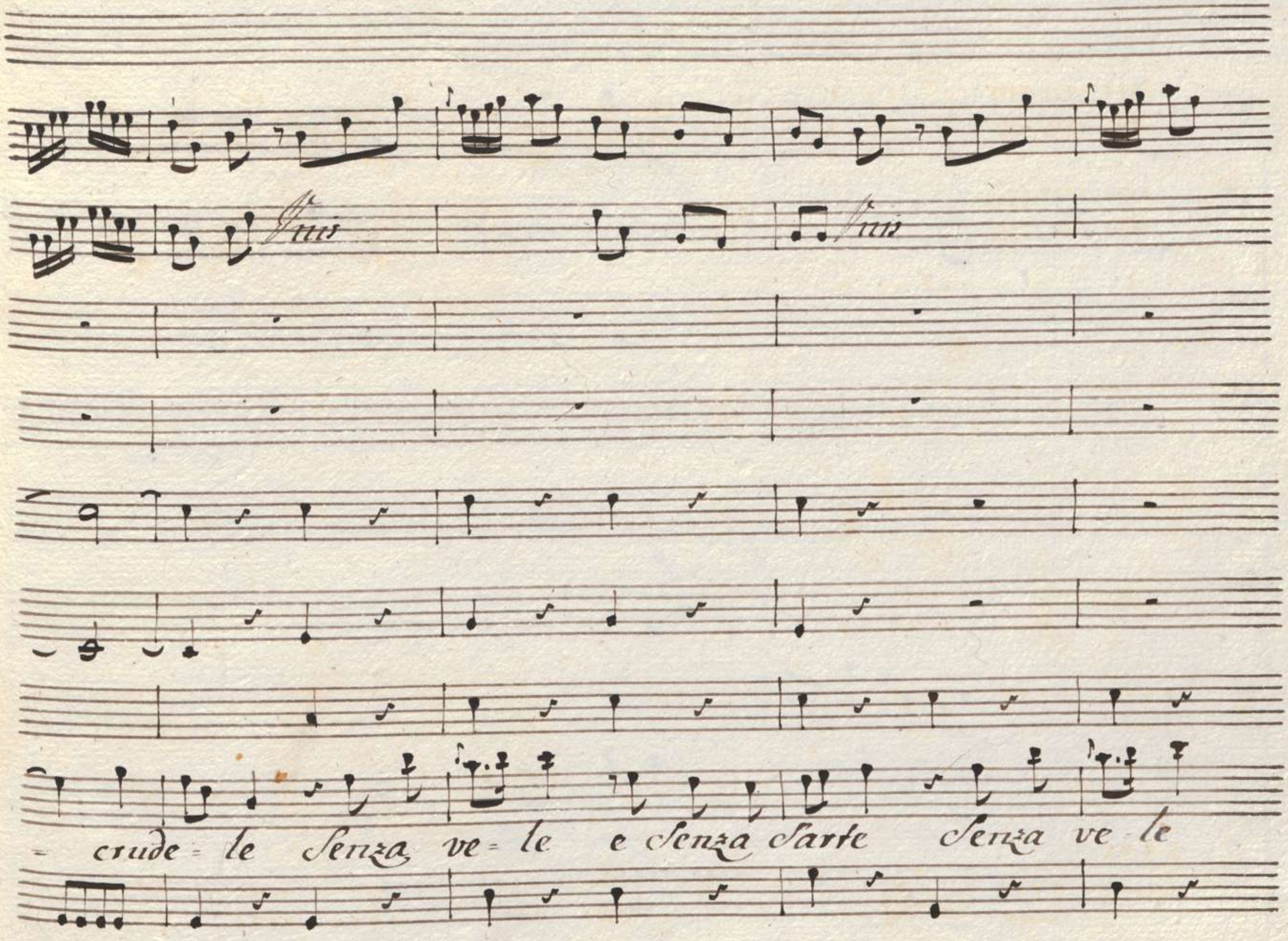
Arbace

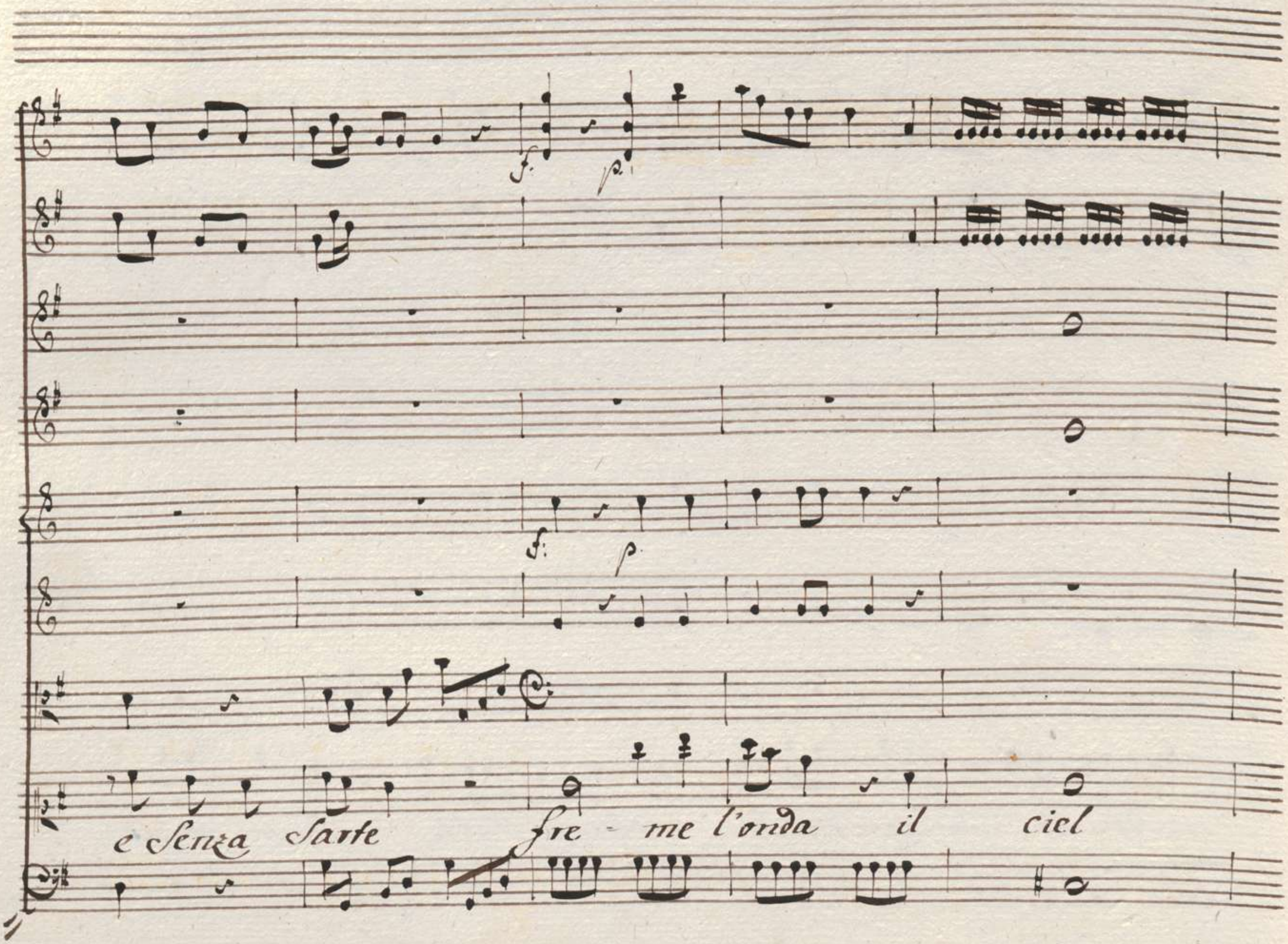
Presto

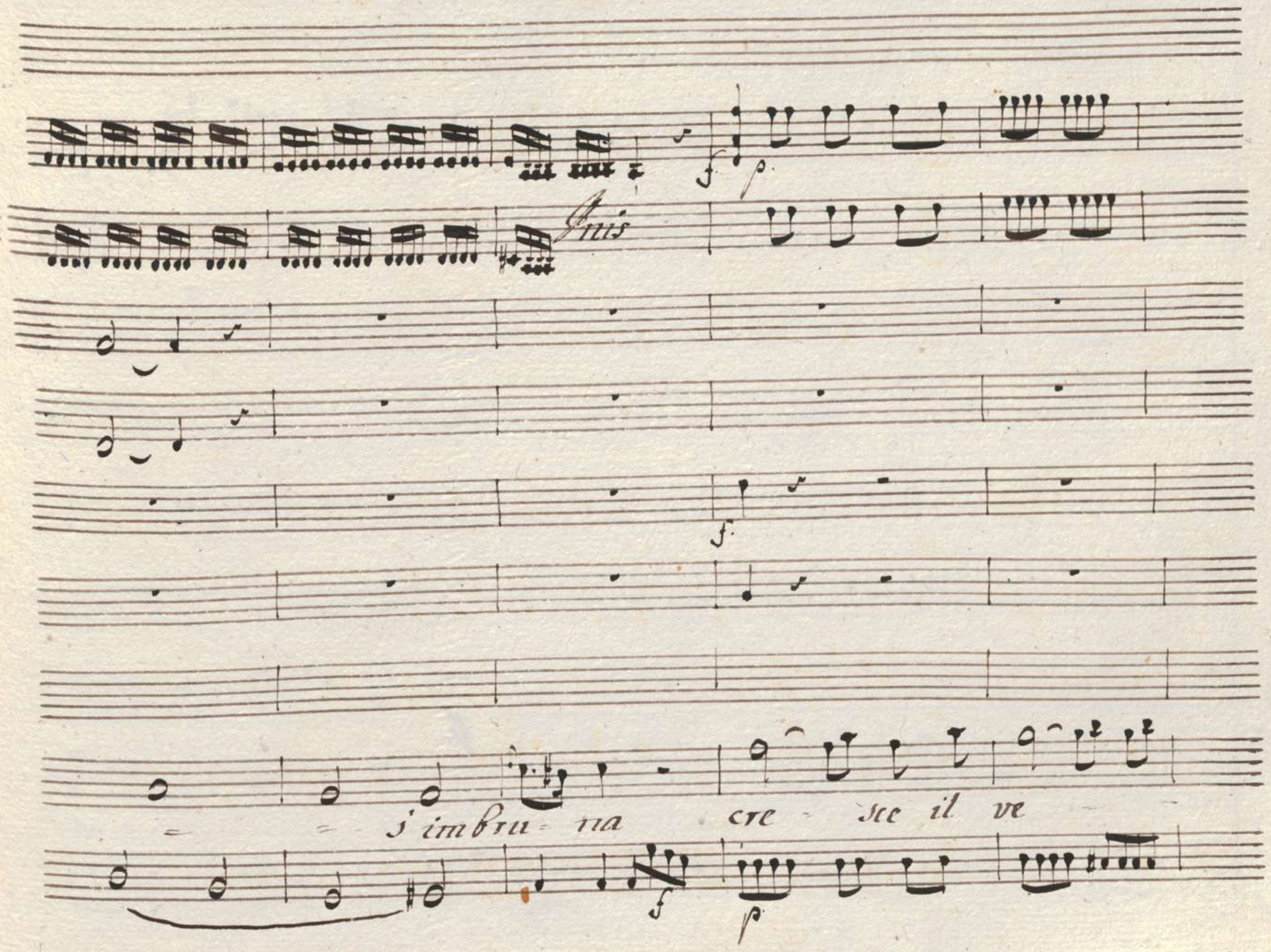

Unis
Unis
Unis
Coljmo
Coljmo
Colzdo
Colzdo
p
f
p
for

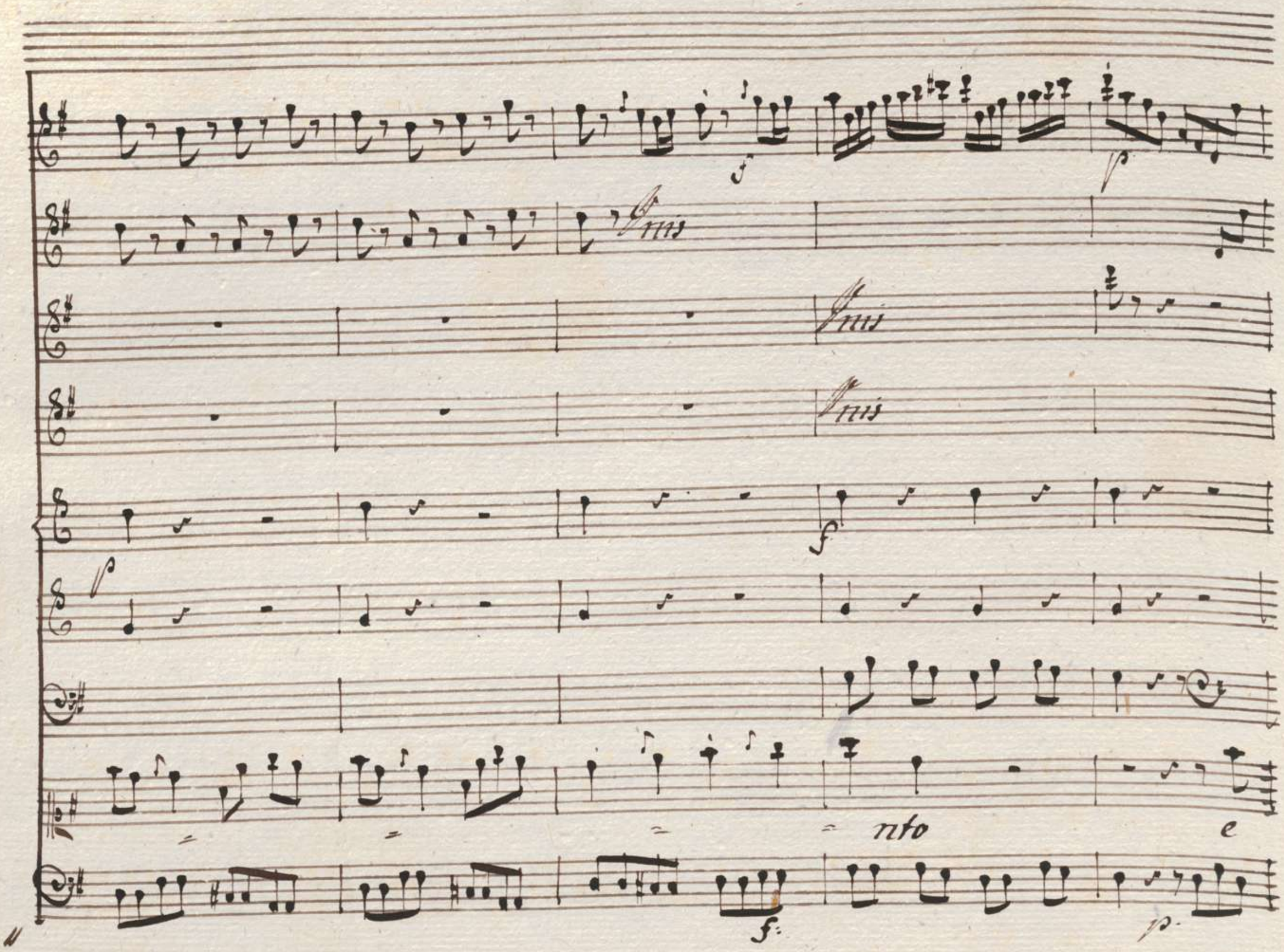


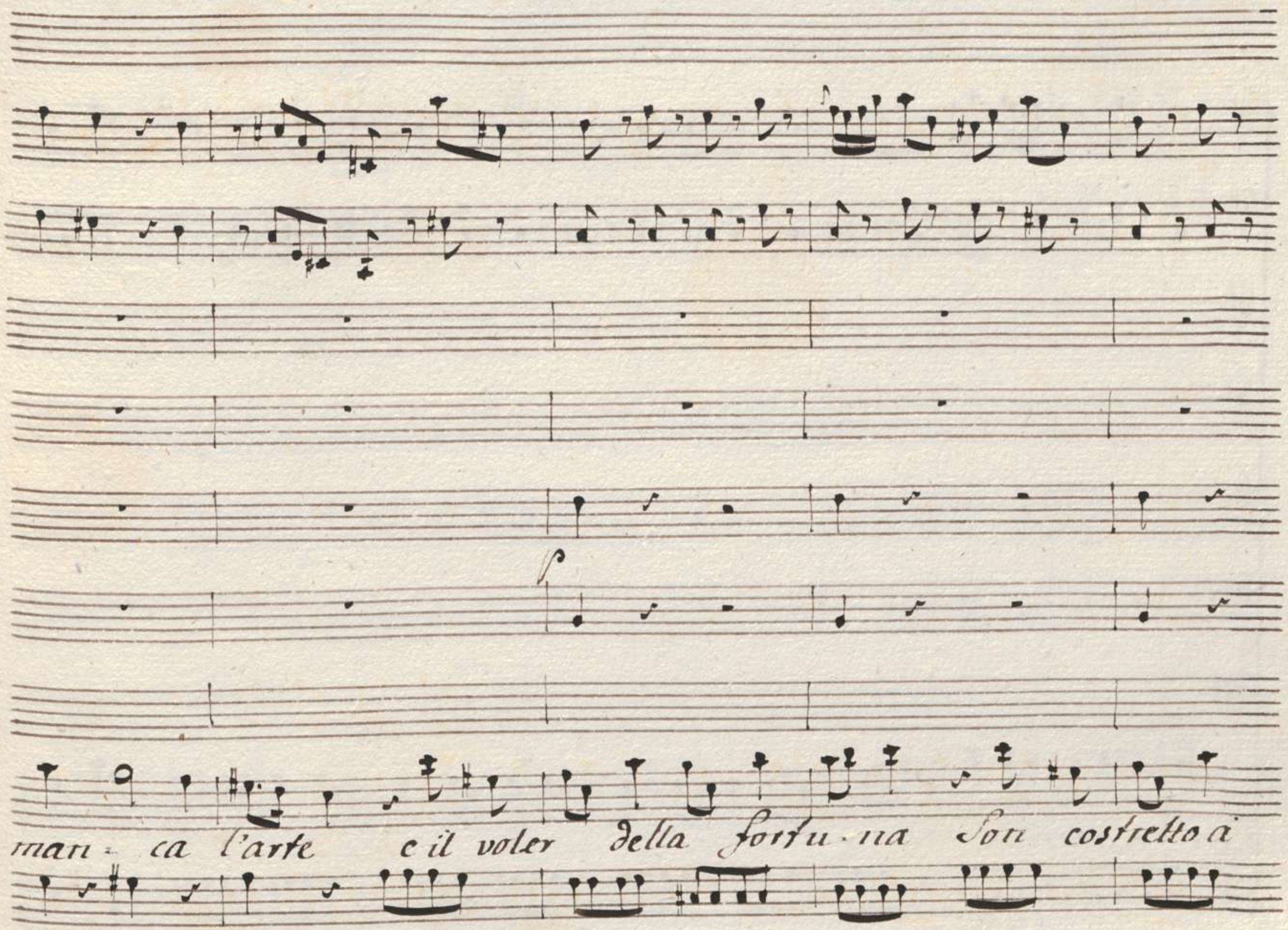

Vnis
Jo - sol can - do vn mar

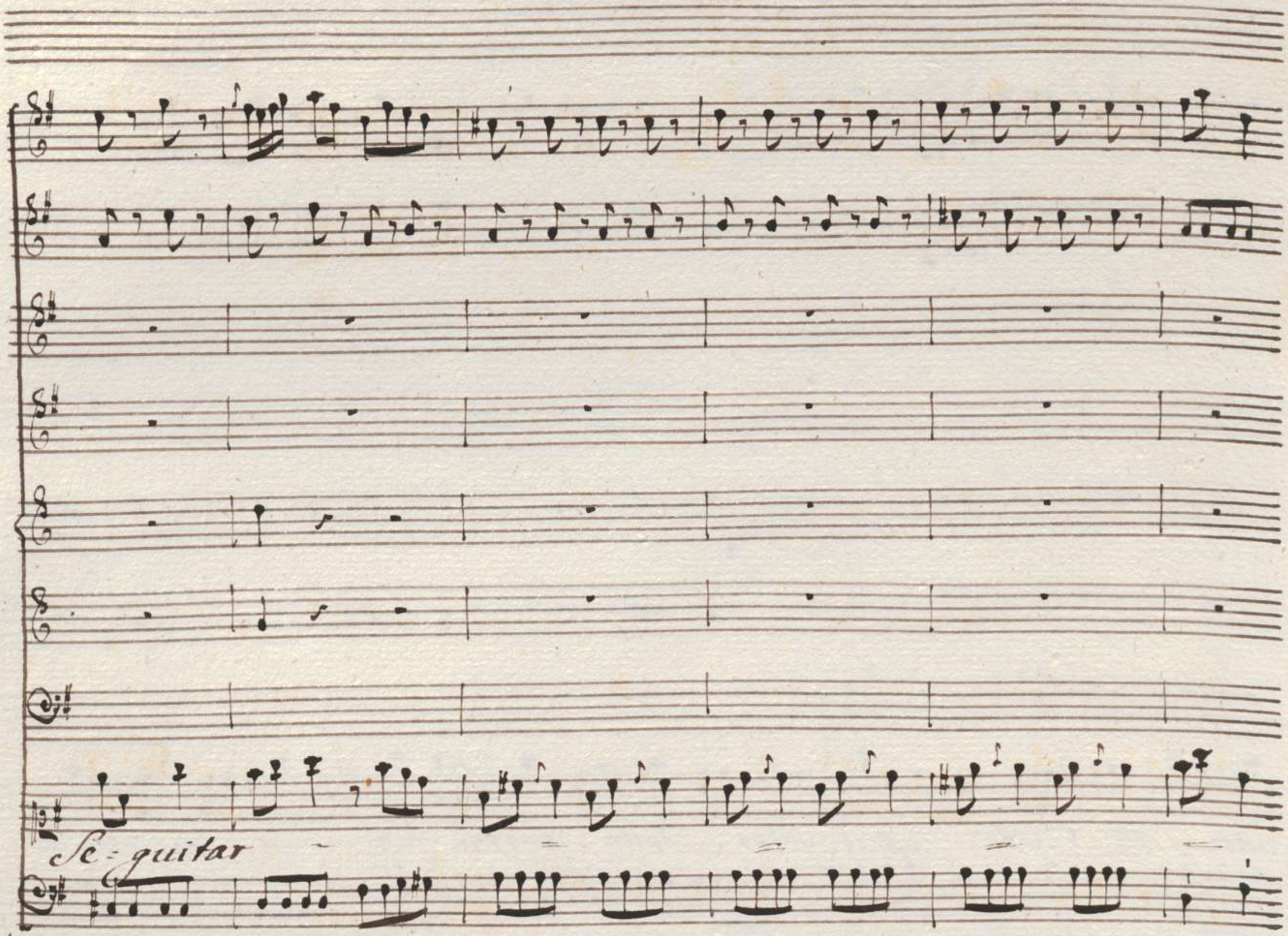

Puis
Puis
= crude = le Senza ve = le e Senza Sarte Senza ve = le


f.
p.
f.
p.
e Senza Sarte fre - me l'onda il ciel


Anis
f
p
f
s'imbru- na cre - sce il ve
f
p


f
p
Unis
Unis
Unis
f
p
nto
e
f
p


man- ca l'arte e il voler della fortu-na son costretto a

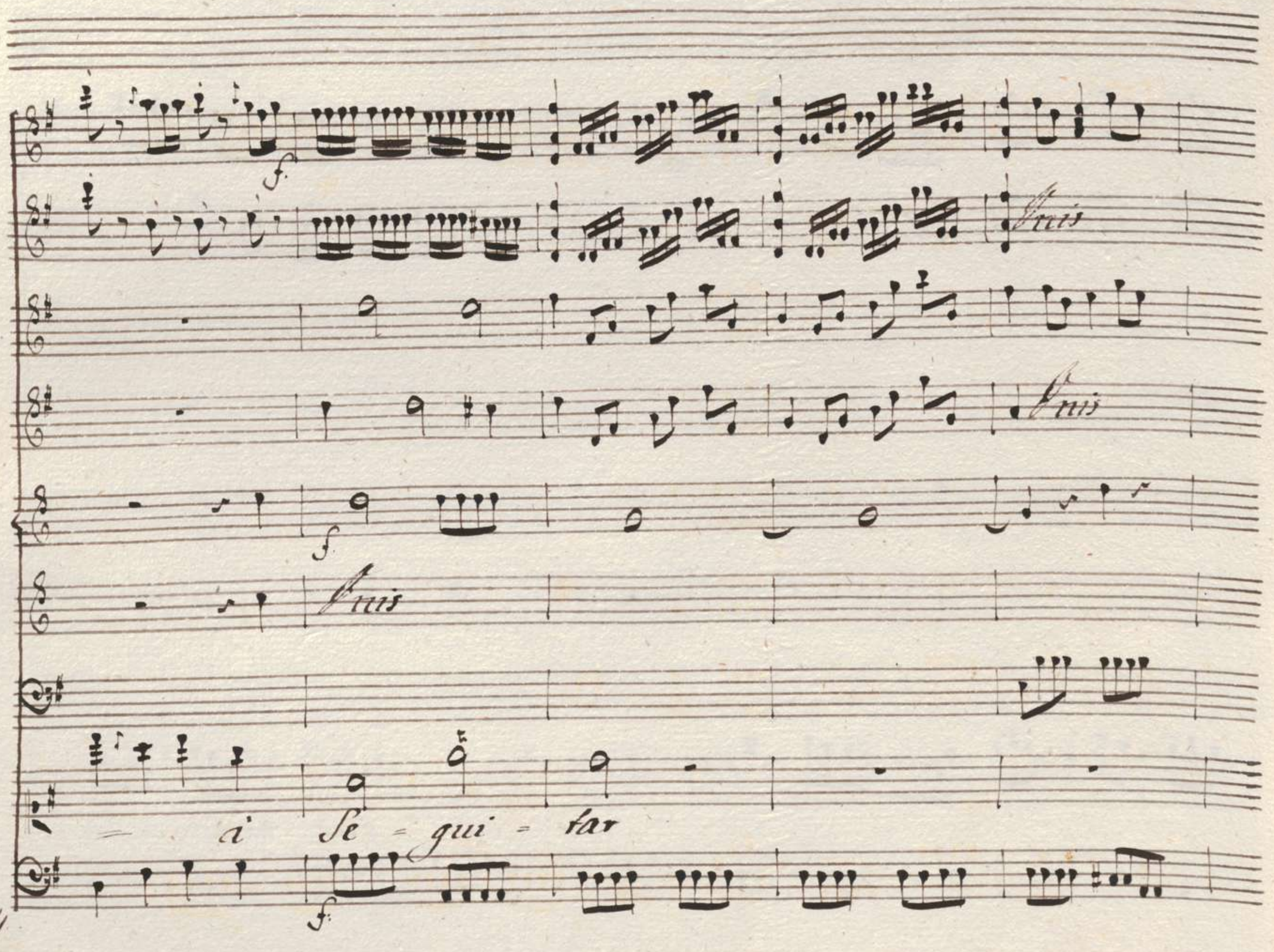

Se-guitar

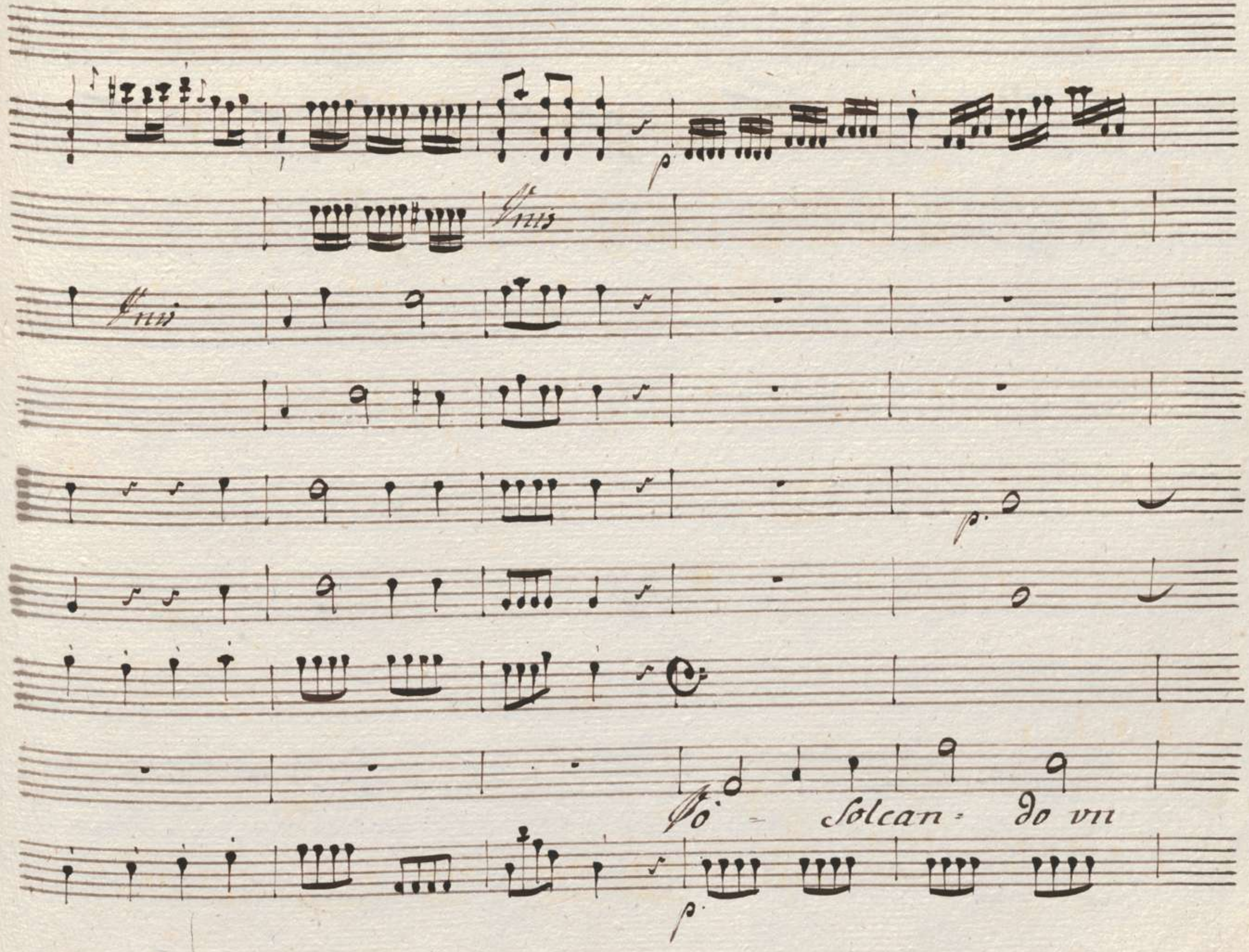
fois

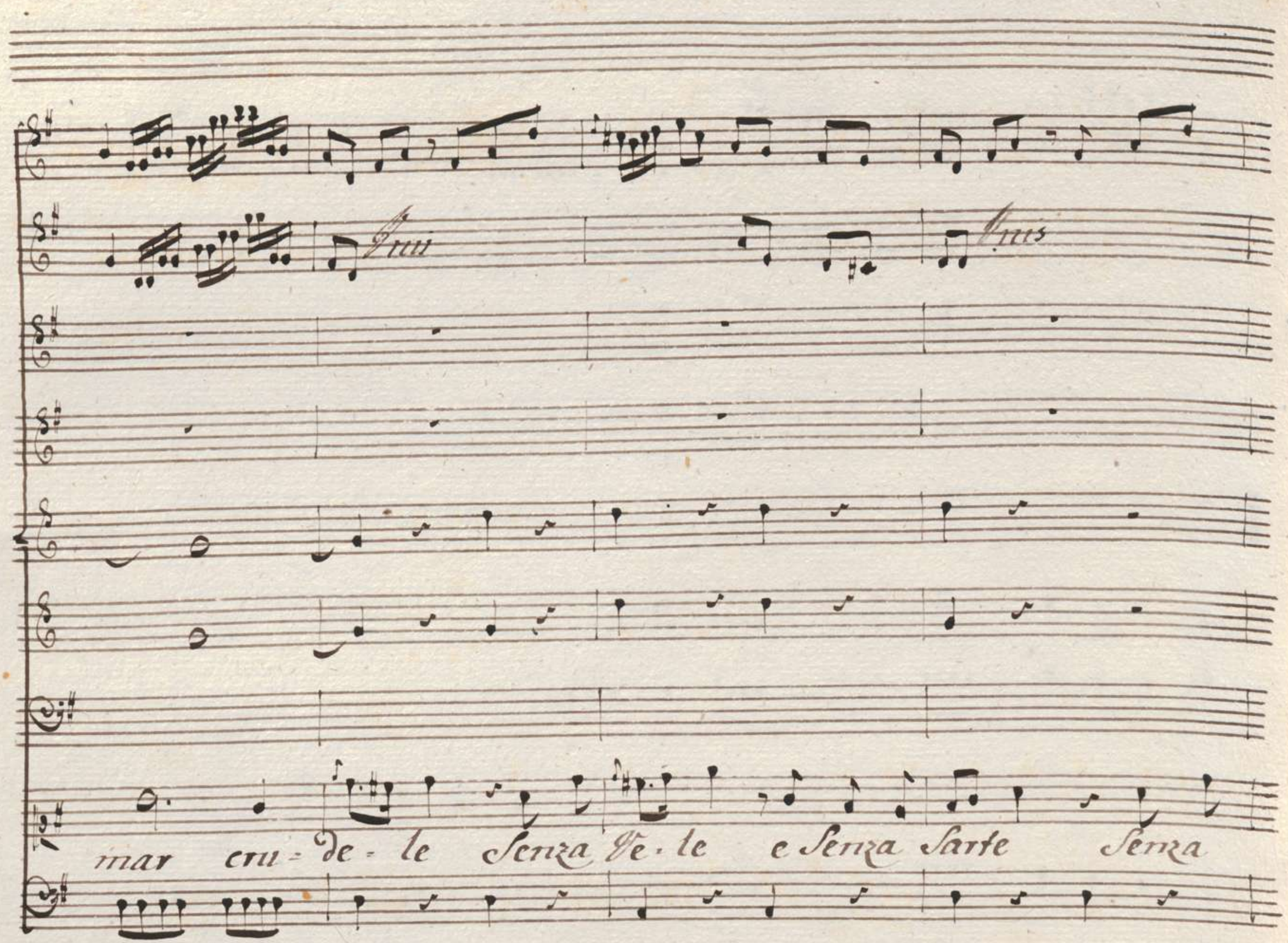
fois

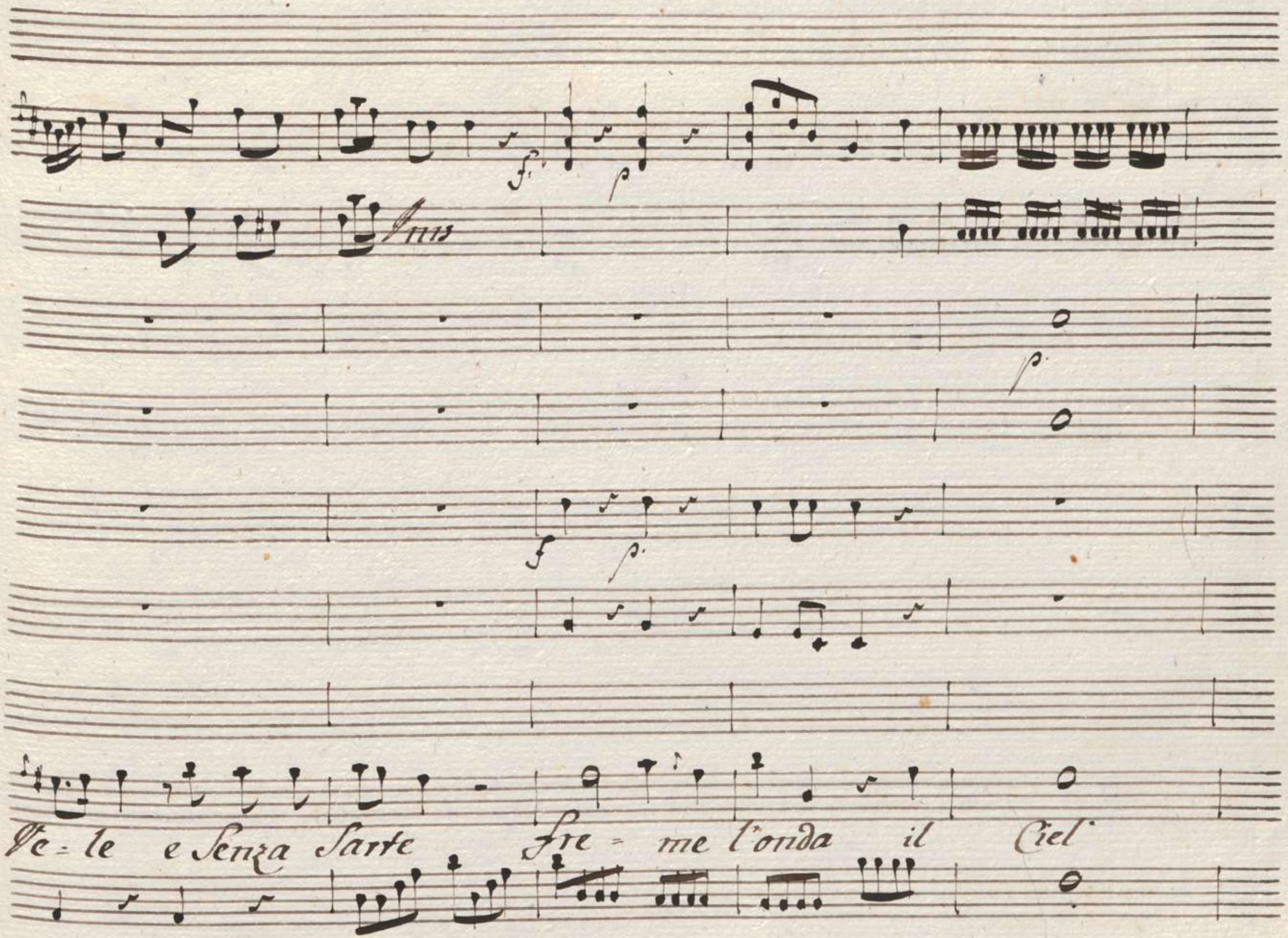
p.

a Se = gui = tar


f.
Puis
Puis
f.
Puis
= à Se = gui = tar
f.

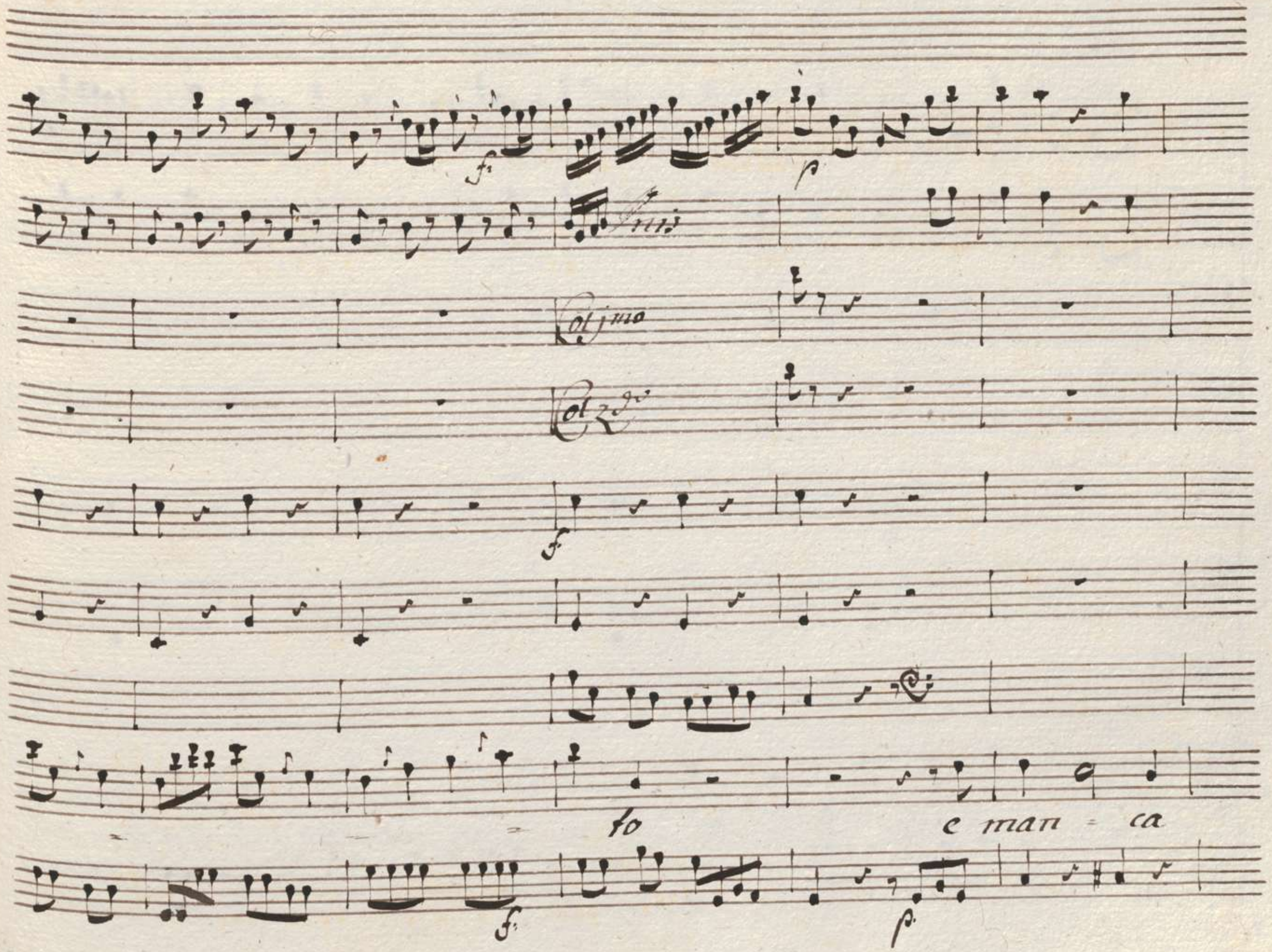

p
Vnis
Vnis
p.
Vo - Solcan - do vn
p.


Unis
Unis
mar cru = de = le Senza Ve = le e Senza Sarte Senza

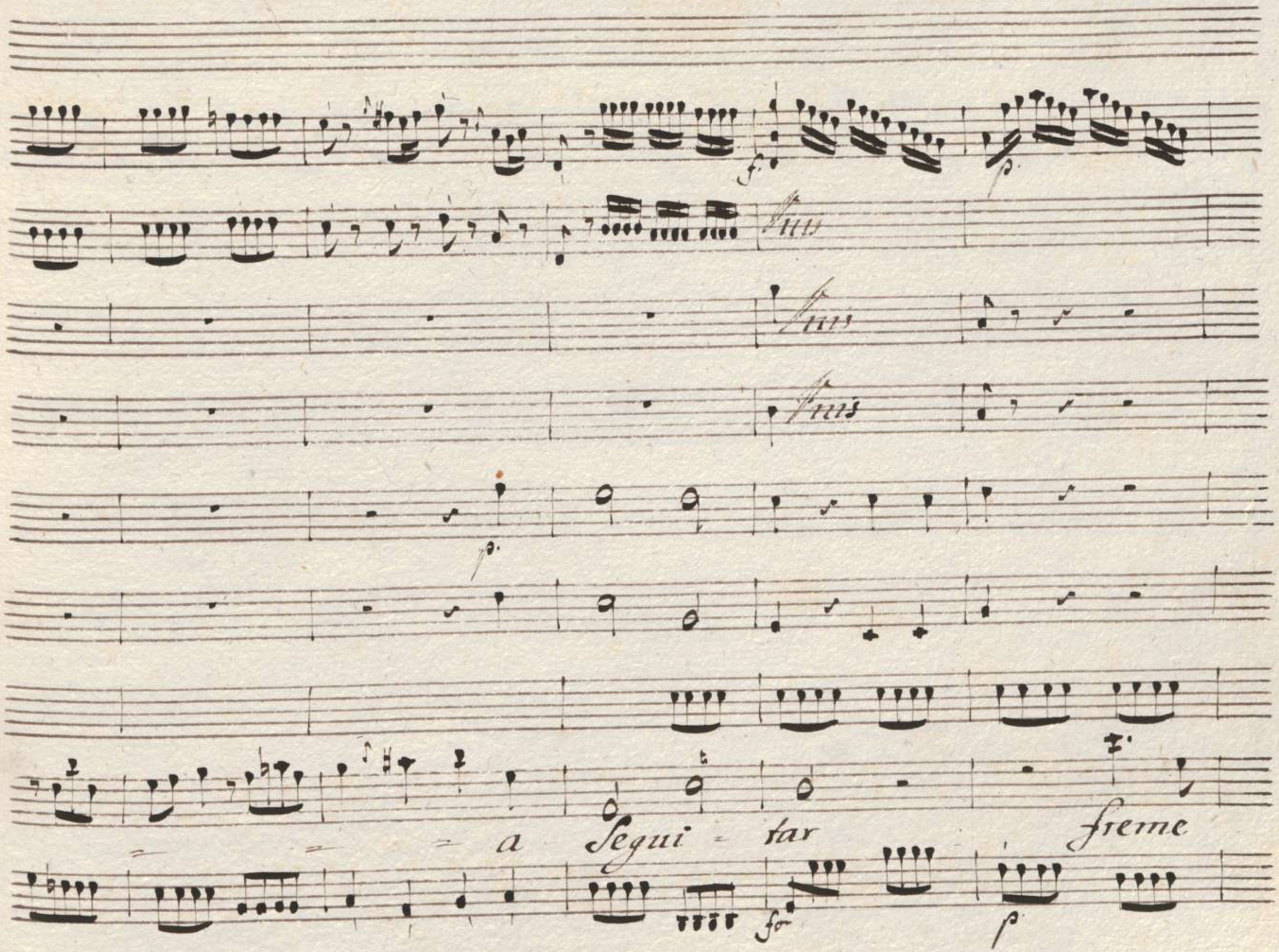

Ins
Ve = le e Senza Sarte fre = me l'onda il Ciel

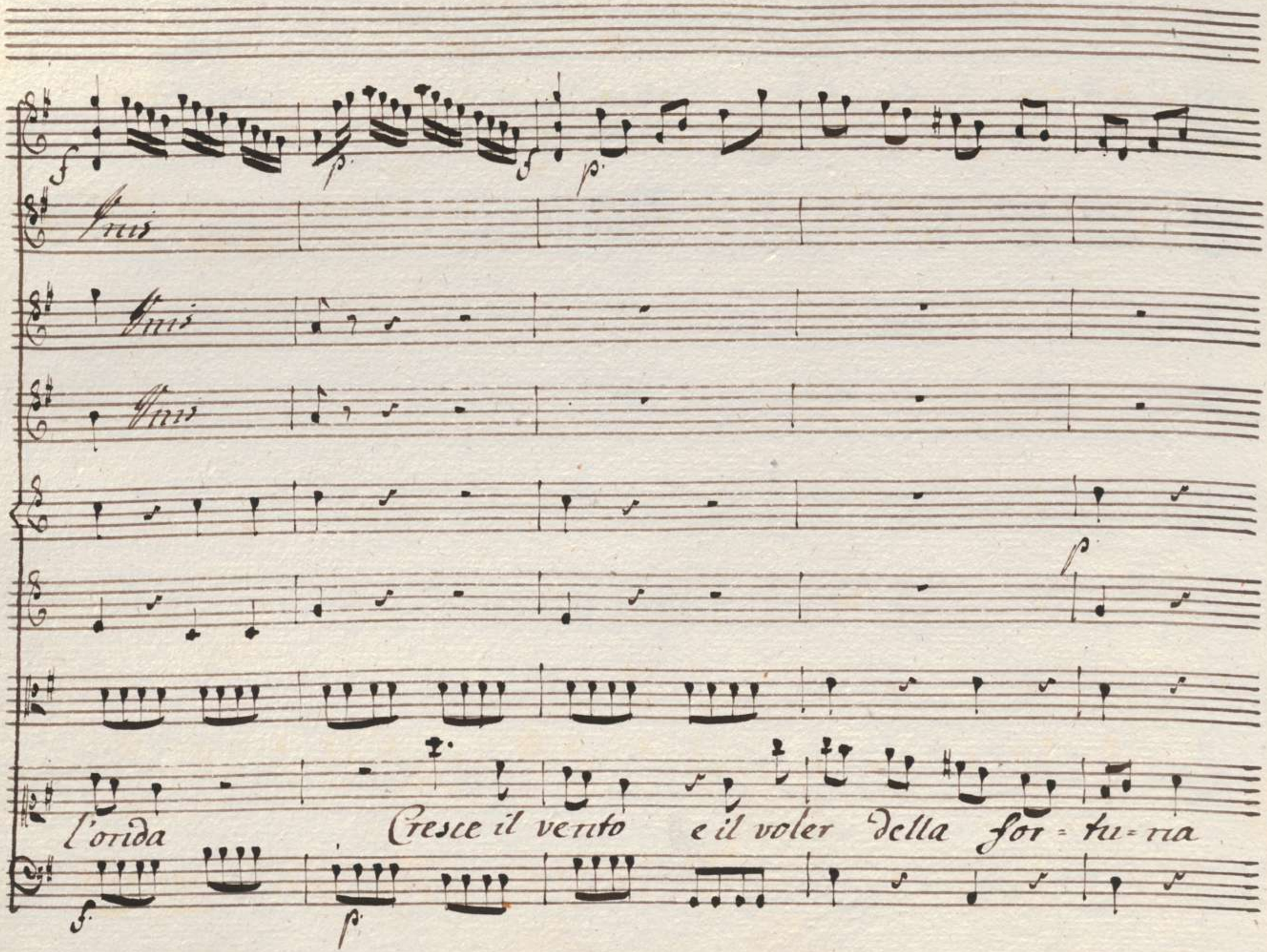
Iris

s'imbru - na Cre - sce il ven

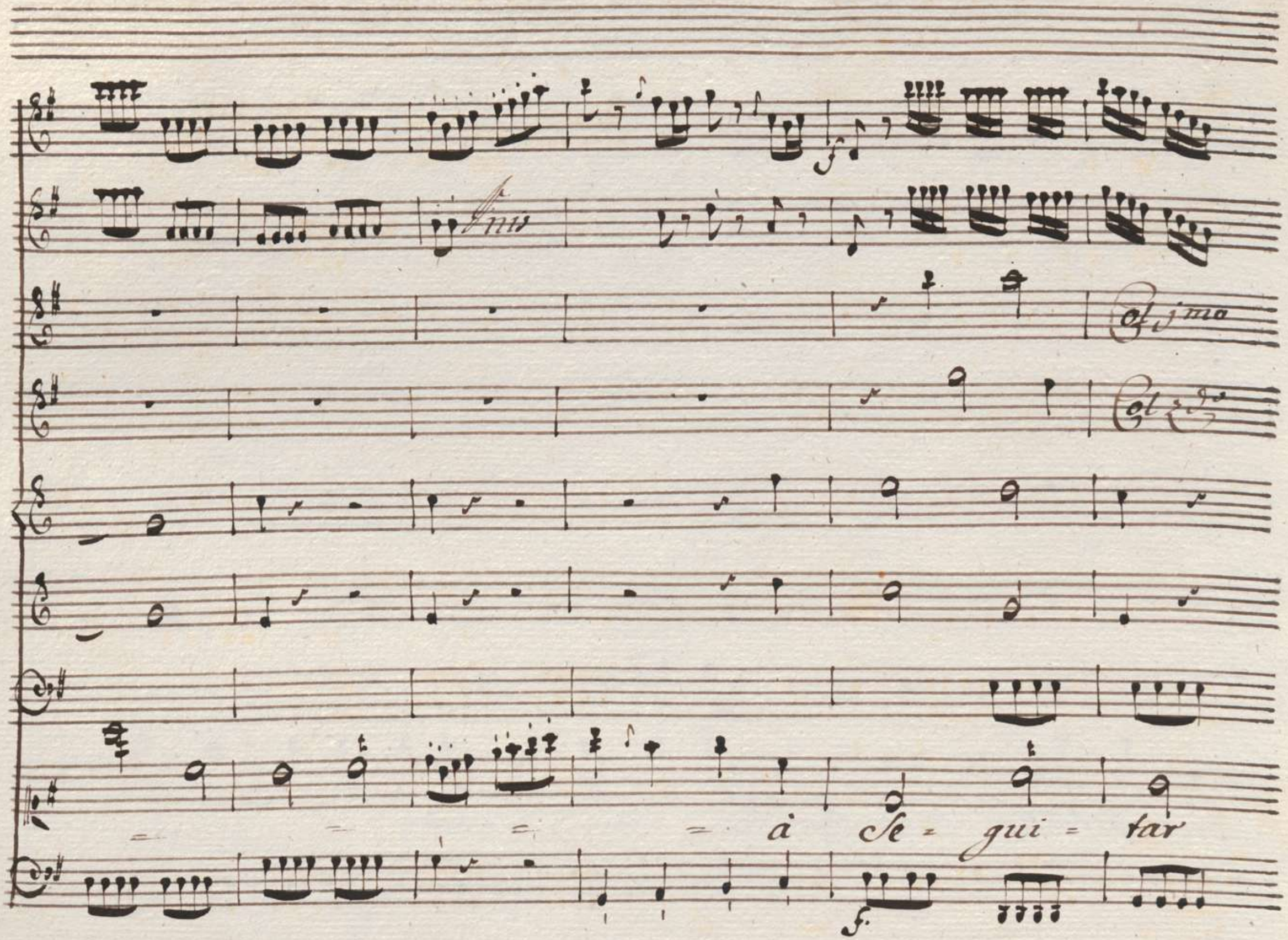

Col 1mo
Col 2do
to
e man = ca

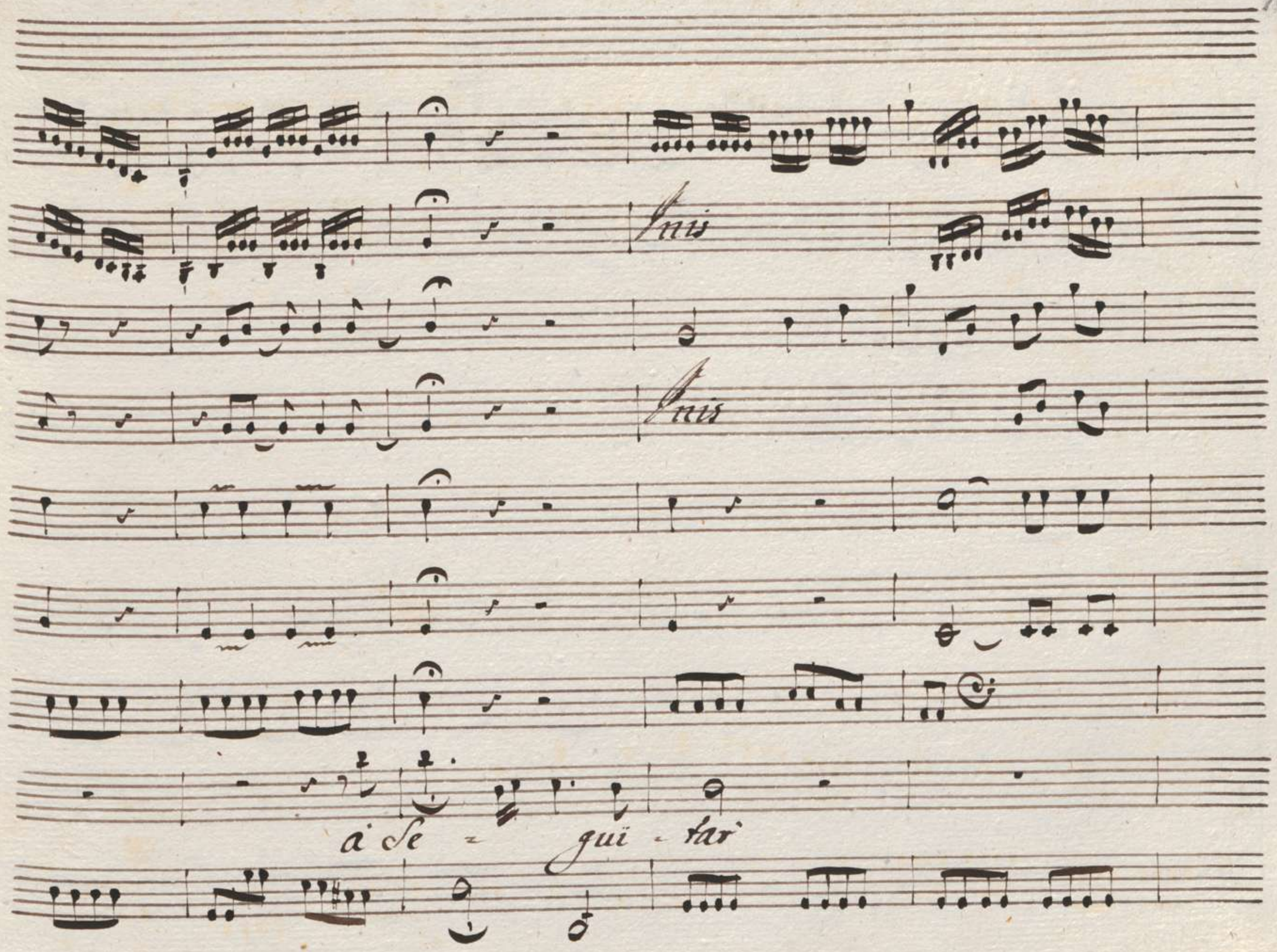
l'arte e il voler della for=tuna Son costretto a Se=guitar


f
p
Unis
Unis
Unis
p
a Segui - tar
freme
fo
p


Unis
Unis
Unis
l'orida
Cresce il vento e il voler della for = tu = ria

Son costretto a seguitar


Fine
Col 1mo
Col 2do
à Se = gui = tar

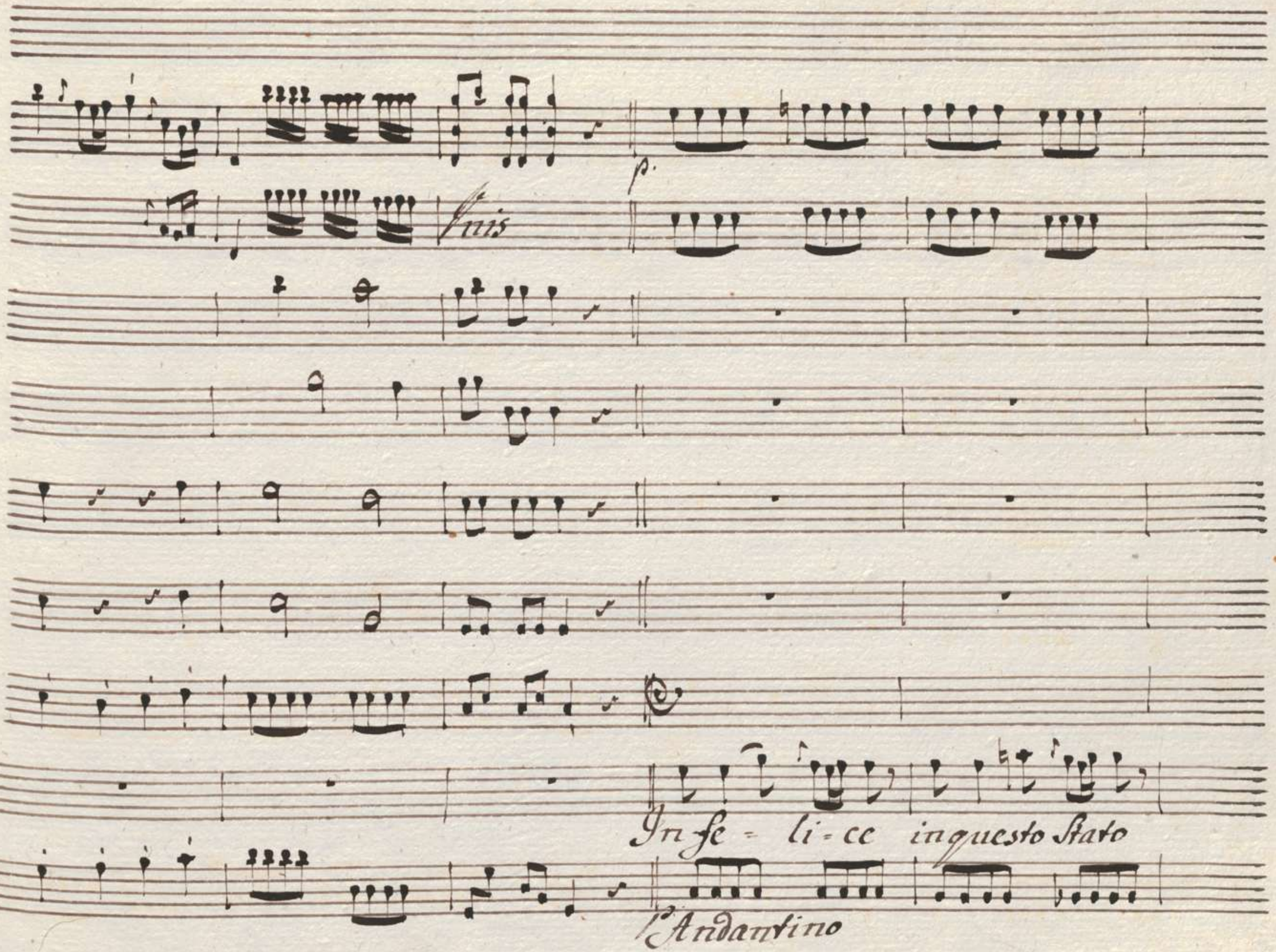

Inis
Inis
à se - gui - tar

Finis

Finis

Col jmo

Col 2do


p.
Unis
In fe - li - ce in questo Stato
l'Andantino

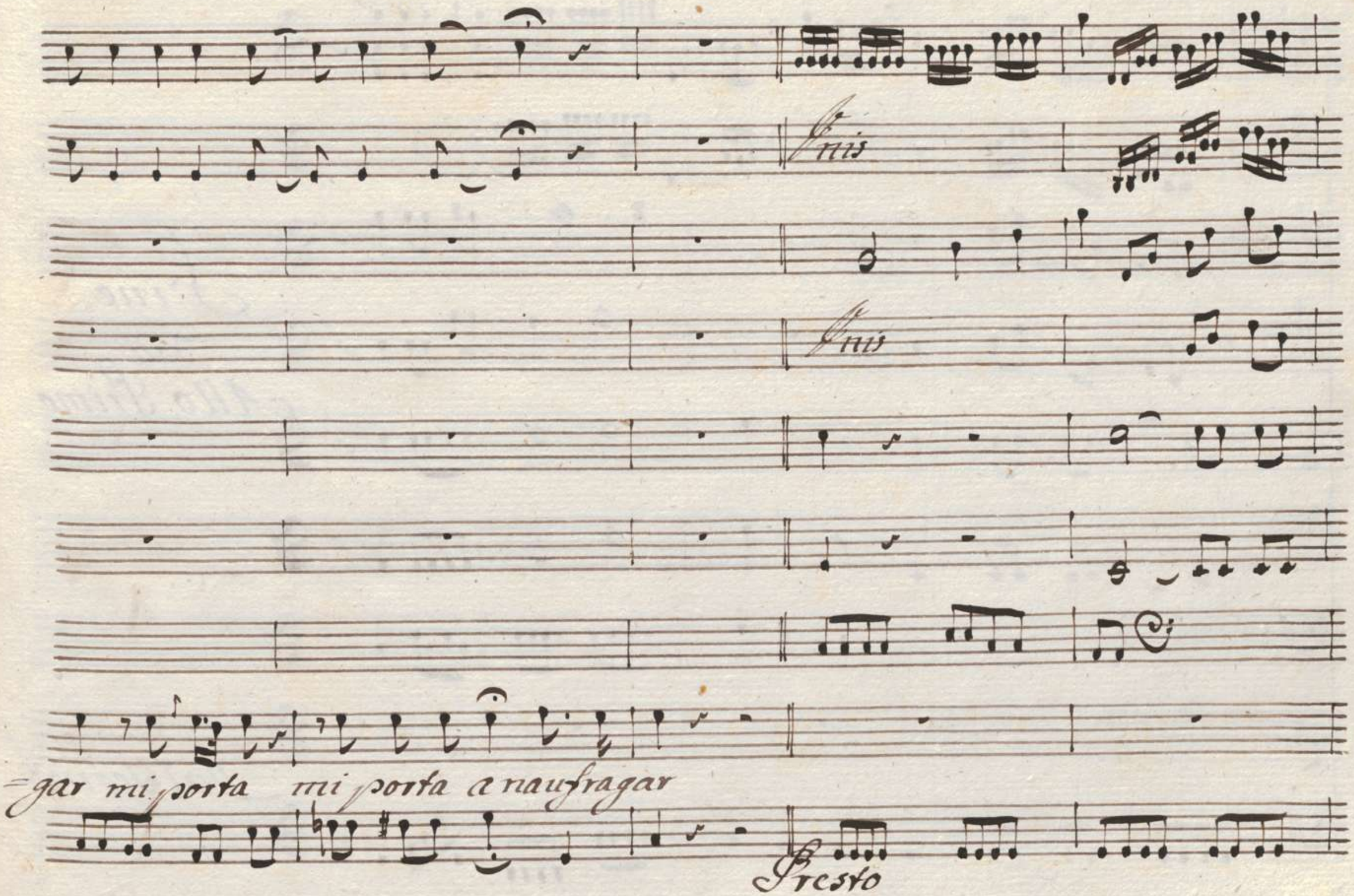
Son = da tutti ab = bandona = to Son = da tutti ab = bandonato

Sol mi res - ta l'iño = cen= za che mi por - ta a naufra -

Cresil for.

mi sorta a naufra

Cres il for. p.


Fnis
Fnis
=gar mi porta mi porta a naufragar
Presto

Trio

Trio

Colmo

Colzo

Fine
dell
Alto Primo

Dal Segno